

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 408

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI
INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)**

(Esercizio 2019)

—————
Comunicata alla Presidenza il 3 maggio 2021
—————

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO
NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO
GLI INFORTUNI SUL LAVORO

(INAIL)

2019

Relatore: Presidente di Sezione Maria Teresa Docimo

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
il sig. Michele Catapano

Determinazione n. 33/2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 aprile 2021, tenutasi in video conferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8 c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'art. 55 della stessa legge, che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Inail relativo all'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Istituto e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in osservanza dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, così assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio 2019 – corredato delle relazioni degli Organi amministrativo e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P . Q . M .

comunica al Parlamento, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 – corredato dalle relazioni degli Organi amministrativo e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail, per il detto esercizio.

RELATORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. CONSIDERAZIONI GENERALI E QUADRO DI SINTESI	2
1.1 - Considerazioni generali.....	2
1.2 - Quadro di sintesi: interventi normativi e principali attività istituzionali.....	7
2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE.....	30
2.1 - Il modello istituzionale.....	30
2.1.1 - Gli Organi di governo	30
2.1.1.a - Gli Organi di governo. La riforma della <i>governance</i>	35
2.1.1.b - Costi per gli Organi	36
2.1.2 - Gestione e amministrazione - La dirigenza.....	39
2.2 - Il modello organizzativo.....	40
2.2.1 - L'assetto strutturale.....	40
2.2.2 L'assetto territoriale	41
3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI	43
3.1 - Collegio dei sindaci.....	43
3.2 - Organismo indipendente di valutazione.....	44
3.3 - Servizio Ispettorato e sicurezza.....	45
4. RISORSE UMANE.....	47
4.1 - Consistenza organica.....	47
4.1.a - Mobilità	52
4.1.b - Elementi di genere.....	52
4.2 - Costi del personale in servizio.....	52
4.3 - Costo del personale in quiescenza.....	56
4.4 - Avvocatura e contenzioso	56
4.4.1 - Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti	56
4.4.2 - Gestione del contenzioso	59
5. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO	62
5.1 - Acquisti di beni e servizi	62

5.2 - Gestione del patrimonio – Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti)	67
5.2.a - Consistenze immobiliari e redditività	67
5.2.b - Politiche di alienazione.....	68
5.2.c - Politiche di spesa. Lavori pubblici	69
5.2.d - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari.....	73
5.2.e - Politiche di spesa – Gli investimenti mobiliari	81
6. IL BILANCIO	82
6.1 - In generale	82
6.2 - Il bilancio di previsione 2019.....	83
6.3 - Il conto consuntivo.....	84
6.3.1 – Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale.....	86
6.3.1 a – Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate	87
6.3.1 b – Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite	93
6.3.1 c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi.....	96
6.3.1 d – Sintesi dei risultati della gestione finanziaria	106
6.3.1 e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa	108
6.3.1 f – Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali	109
6.3.2 – Gestione economica e patrimoniale	111
6.3.3 - Situazione amministrativa	118
6.3.4 - Gestione dei residui.....	120
6.3.5 - Il saldo finanziario attuariale.....	121
6.3.6 - Gestioni di cassa	124
CONCLUSIONI.....	134

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Portafoglio dell'Istituto - Principali aggregati del biennio 2018-2019.....	14
Tabella 2: Costi per gli Organi	37
Tabella 3 - Consistenza del personale - comparto Funzioni Centrali.....	48
Tabella 4 - Consistenza del personale - comparto Istruzione e Ricerca.....	48
Tabella 5 - Consistenza del personale a contratto privatistico	48
Tabella 6 - Spesa media pro-capite annua - comparto Funzioni centrali.....	54
Tabella 7 - Spesa media pro-capite annua - comparto Istruzione e Ricerca	55
Tabella 8 - Spese di competenza per il personale ripartito tra le Missioni	55
Tabella 9 - Andamento nel quinquennio dei costi per il personale in quiescenza	56
Tabella 10 - Consistenza complessiva dell'Avvocatura	58
Tabella 11 - Retribuzioni medie annue pro-capite dei Legali.....	58
Tabella 12 - Emolumenti personali e indennità dei Legali - Valori medi annui	59
Tabella 13 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia.....	61
Tabella 14 - Acquisto di forniture e servizi	64
Tabella 15 - Acquisto di forniture e servizi nel settore informatico.....	66
Tabella 16 - Acquisto lavori e servizi ingegneria.....	70
Tabella 17 - Contratti di competenza delle direzioni regionali	70
Tabella 18- Contratti di competenza della direzione centrale patrimonio	71
Tabella 19 - Quote nei Fondi immobiliari.....	80
Tabella 20 - Saldi di bilancio	85
Tabella 21 - Andamento dei saldi nel quinquennio	85
Tabella 22 -Avanzo finanziario di competenza nel biennio.....	86
Tabella 23 - Fondo di cassa nel biennio.....	87
Tabella 24 - Dettaglio delle Entrate.....	87
Tabella 25 - Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni	89
Tabella 26 - Dettaglio delle Uscite	94
Tabella 27 - Riepilogo delle uscite per Missioni	97

Tabella 28 - Grado di copertura delle spese istituzionali.....	108
Tabella 29 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni	109
Tabella 30 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali	109
Tabella 31 - SPESE TRASVERSALI.....	110
Tabella 32 - Il conto economico.....	112
Tabella 33 - Andamento economico delle singole gestioni nel biennio.....	113
Tabella 34 - Stato patrimoniale	115
Tabella 35- Situazione amministrativa	119
Tabella 36 - Composizione del saldo attuariale nel biennio	123
Tabella 37 - Calcolo del saldo attuariale 2019	124
Tabella 38 - Contabilità del Casellario Centrale Infortuni	124
Tabella 39 - Contabilità del Centro Protesi Vigorso di Budrio.....	126
Tabella 40 - Contabilità della gestione ex Sportass	128
Tabella 41 - Contabilità del Fondo per le vittime dell'amianto - Quadro A (situazione di cassa).....	131
Tabella 42 - Contabilità del Fondo per le vittime dell'amianto - Quadro B (situazione di competenza).....	133

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (in seguito, per brevità, Inail o Istituto o Ente) riguardante l'esercizio 2019, evidenziando gli eventi di maggiore rilevanza intervenuti successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 40/2020 in data 22 maggio 2020 e pubblicato negli Atti Parlamentari, XVIII legislatura (doc. XV, n. 156).

1. CONSIDERAZIONI GENERALI E QUADRO DI SINTESI

1.1 - Considerazioni generali

a. A seguito dell'attribuzione delle funzioni dell'Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro, e dell'Ipsema - Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo - disposta con l'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122¹, l'Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ente pubblico non economico istituito per operare nel campo dell'assicurazione sociale, gestisce oggi un sistema integrato di tutela sanitaria ad ampio spettro, ai sensi dell'art. 1 della l. 3 agosto 2007, n. 123², con ulteriori e rilevanti funzioni rispetto a quelle originarie.

Le norme fondamentali che regolano l'assicurazione Inail sono contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124³ e successive modifiche e integrazioni; nella l. 3 dicembre 1999, n.493⁴, che ha introdotto l'assicurazione contro gli infortuni domestici, prima legge in Europa per la tutela della salute in ambito domestico; nel decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38⁵, che ha ridefinito il ruolo complessivo dell'Inail e apportato profonde innovazioni, prevedendo l'indennizzo per il danno biologico, introducendo la tutela dell'infortunio *in itinere* ed estendendo l'obbligo assicurativo ai lavoratori parasubordinati, ai dirigenti e agli sportivi professionisti.

Le norme che disciplinano, invece, i compiti affidati all'Inail in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le competenze in materia di riabilitazione e reinserimento lavorativo, sono contenute essenzialmente nel d.lgs 9 aprile 2008, n. 81⁶, e s.m.i. - con cui sono stati ampliati i compiti di informazione, formazione, assistenza e consulenza, a suo tempo assegnati all'Istituto dall'abrogato⁷ d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626.

¹ "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica". L'art. 7 disciplina la soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici.

² "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

³ "Testo unico sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali".

⁴ "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici".

⁵ Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144

⁶ Testo unico per la salute e sicurezza nel lavoro.

⁷ Ad opera dell'art. 304 del medesimo d.lgs n. 81/2008.

A seguito del predetto d.l. n. 78 del 2010, pertanto, l'Istituto è subentrato all'IspeSl quale *"organo tecnico- scientifico del Servizio sanitario nazionale"* con funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, assistenza, alta formazione, informazione e documentazione in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, sicurezza sul lavoro e di promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro, *"dotato di autonomia scientifica, organizzativa, patrimoniale, gestionale e tecnica"*⁸.

In conseguenza di tali interventi normativi, gli obiettivi centrali dell'Istituto comprendono, oltre alla tradizionale funzione assicurativa, anche la riduzione del fenomeno infortunistico e tecnopatico, attraverso lo studio delle situazioni di rischio e le iniziative dirette alla sua concreta prevenzione nei luoghi di lavoro, e la valorizzazione del reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

Dette funzioni di prevenzione e riabilitative sono oggetto, inoltre, di una mirata attività di ricerca, attraverso lo sviluppo di metodologie efficaci e di ausili tecnologici in campo protesico, oltre che di attività di verifica degli impianti, di certificazione dei laboratori e degli organismi di certificazione previsti da norme comunitarie e da trattati internazionali e di ispezioni e controllo nelle industrie a rischio di incidente rilevante, connesso a determinate attività.

Nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, l'Istituto effettua attività di supporto informativo, formativo e consulenziale, fornendo assistenza al Ministero della salute, alle Regioni e alle Province autonome per l'elaborazione del Piano sanitario nazionale, dei piani sanitari regionali e dei piani nazionali e regionali della prevenzione, per il monitoraggio delle azioni poste in essere nel campo della salute e sicurezza del lavoro e per la verifica del raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza.

Nel campo della sorveglianza del mercato sono stati effettuati, per conto del Ministero dello sviluppo economico, controlli della conformità ai requisiti di sicurezza e salute di prodotti messi a disposizione dei lavoratori; in qualità di Organismo Notificato vengono rilasciate, anche tramite i dipartimenti territoriali, attestazione di conformità alle Direttive comunitarie. In campo internazionale sono state svolte attività di cooperazione con istituti di ricerca di altre nazioni per la promozione dell'area comune di ricerca europea nell'ambito dell'accordo PEROSH (*Promotion for European Research in Occupational Safety and Health*).

D.l. 78 del 2010, art. 9, comma 5, concernente l'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro - ISPEL.

Quanto alle funzioni precedentemente svolte dall'Ipsema, l'Istituto ha acquisito le competenze relative all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli addetti alla navigazione marittima, nonché all'erogazione delle prestazioni previdenziali per gli eventi di malattia e maternità nei confronti dello stesso personale e di quello della navigazione aerea.

b. In tale complesso sistema di attività e di servizi, l'esigenza che il raggiungimento dei risultati sia improntato al maggior equilibrio possibile, tra adeguati livelli di prestazione e costi necessari a realizzarli, è la naturale conseguenza del sistema di regole e controlli derivanti dalla natura pubblica delle risorse di cui l'Istituto dispone (entrate contributive e trasferimenti).

Così come, per assicurare la copertura delle prestazioni future agli assicurati, assumono particolare rilevanza, nella gestione del patrimonio, gli investimenti immobiliari e mobiliari, dettagliatamente disciplinati dalle norme di settore, i cui valori costituiscono uno dei capitali di copertura delle rendite.

Al riguardo, va subito evidenziato come i risultati degli ultimi esercizi, ivi compreso il 2019, espongano elevati livelli di avanzo, come descritto più dettagliatamente nel Capitolo 6.

Va, peraltro tenuto conto che, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, l'Inail è prioritariamente destinato ad operare nel campo dell'assicurazione sociale e, come tale, la sua effettiva "ricchezza" va valutata soprattutto attraverso il saldo attuariale, calcolato annualmente dalla Consulenza Statistico Attuariale dell'Istituto.

Tale valore esprime, infatti, l'attualizzazione dei rischi sulla base di ipotesi tecniche di carattere demografico, e mediante applicazione di un tasso tecnico soggetto a periodica revisione,⁹ rendendo pertanto possibile misurare la sufficienza e la persistenza temporale delle risorse accantonate per fronteggiare, in futuro, gli oneri costituiti dalle rendite che dovranno essere corrisposte agli assicurati, come sopra accennato.

In relazione al risultato ottenuto vengono, in tal modo, quantificate le riserve tecniche da iscrivere nel passivo della situazione patrimoniale dell'Ente, mentre nell'attivo vengono individuate le risorse a copertura delle riserve medesime.

⁹ L'art. 39 del testo unico n. 1124/1965 ha disposto che l'Inail sottoponga all'approvazione del Ministero del lavoro le tabelle dei coefficienti per il calcolo dei valori capitali attuali delle rendite di inabilità e di quelle a favore dei superstiti, e che dette tabelle siano soggette a revisione almeno ogni quinquennio. In particolare, la legge di stabilità del 2014 (art. 1, comma 128) ha previsto che "A decorrere dall'anno 2016, l'Inail effettua una verifica della sostenibilità economica, finanziaria e attuariale, asseverata dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

L'evidente rilevanza di tale operazione contabile comporta il forte auspicio – espresso più volte anche dall'Organo di indirizzo e vigilanza¹⁰ – che la situazione attuariale venga rappresentata mediante un vero e proprio documento di bilancio allegato al rendiconto annuale e accompagnato da una dettagliata illustrazione tecnica.

Emerge, in altri termini, la necessità di approfondire alcune rilevanti interazioni che non possono essere pienamente rappresentate dai risultati – ancorché di segno positivo – del conto consuntivo, come ampiamente argomentato nella precedente relazione, cui si rinvia.

Basterà qui accennare al tema del rapporto tra il predetto tasso di attualizzazione (o tasso tecnico), pari al 2,5 per cento, e il valore del rendimento netto del patrimonio immobiliare, pari per il 2019 all'1,77 per cento, o anche ai criteri con cui viene definita l'entità dei capitali immobiliari che contribuiscono alla copertura delle riserve, e lo stesso metodo di calcolo delle riserve tecniche, che è subordinato alle diverse tipologie del sistema finanziario adottato per ciascuna gestione¹¹.

Con particolare riguardo ai capitali di copertura delle riserve, va considerato che la liquidità, che costituisce una parte prevalente di essi, è soggetta¹² al regime della Tesoreria unica¹³ con la conseguenza che i depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato sono privi di remunerazione (se non per una minima parte delle giacenze), così da determinare una forte contrazione della redditività dei capitali, già condizionata, negli investimenti, dal limite del 7 per cento dei fondi disponibili stabilito per legge¹⁴ e dalle difficoltà operative lamentate dall'Istituto nell'attuazione delle proprie politiche di investimento immobiliare, per effetto

¹⁰ Il Consiglio di indirizzo e vigilanza ne ha fatto cenno, in ultimo, anche nella premessa alla Relazione programmatica 2020-2022.

¹¹ I diversi sistemi finanziari adottati dall'Inail sono, infatti, distinti in base alla gestione assicurativa di riferimento: per la gestione del settore "Industria" e per quella del settore "Navigazione" è utilizzato il regime di capitalizzazione, nella forma "mista", ove vengono accantonate le riserve tecniche a copertura del solo importo base delle rendite, mentre vengono coperti col sistema della c.d. ripartizione pura i soli miglioramenti retributivi delle rendite medesime; il sistema "a ripartizione pura" è invece il sistema adottato per la gestione del settore "Agricoltura", in base al quale le spese sostenute in ciascun anno sono coperte con i contributi corrisposti nello stesso esercizio e, dunque, senza necessità di accantonamenti a titolo di riserve tecniche. La gestione "Medici radiologi" si basa sul sistema finanziario della ripartizione dei capitali di copertura, in cui le riserve sono calcolate capitalizzando le rendite rivalutate. La gestione "Infortuni in ambito domestico" è basata sul sistema finanziario della capitalizzazione a premio medio generale, in cui le riserve tecniche tengono conto anche di un tasso di rivalutazione nel tempo delle retribuzioni.

¹² Fa eccezione la quota parte destinabile agli investimenti immobiliari di elevata utilità sociale ai sensi dell'art. 1, comma 317, della legge 190/2014.

¹³ La l. 29 ottobre 1984, n. 720 ("Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici") e s.m.i. dispone che ogni ente pubblico è tenuto a versare alla Tesoreria statale gli importi superiori al 3 per cento delle proprie entrate previste nel bilancio di competenza (con esclusione di quelle per accensione di prestiti, partite di giro, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti).

¹⁴ In attuazione dell'art. 2, comma 488, della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (l. finanziaria 2008).

dell'attuale disciplina che ne regola l'attuazione e che vede coinvolti anche altri soggetti istituzionali.

c. A seguito dell'emergenza da SARS-CoV-2, l'Inail – in aggiunta alle ordinarie funzioni - ha collaborato alle misure di mitigazione del rischio in qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione civile e, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18¹⁵ (c.d. "decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, svolge altresì funzioni di validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale (dpi)¹⁶ prodotti da ditte italiane ed estere.

Con particolare riferimento alla tutela assicurativa, ai sensi dell'art. 42, co.2, del medesimo decreto, la stessa è riconosciuta anche per l'infezione da SARS-CoV-2 contratta in occasione di lavoro, al pari di tutte le altre infezioni da agenti biologici, e riconosciuta quale infortunio sul lavoro¹⁷.

L'attività dell'Istituto durante l'emergenza sanitaria ha incluso anche la pubblicazione, sul sito istituzionale internet, oltre che delle circolari attuative dei vari decreti del Presidente del Consiglio emanati durante la pandemia, anche di diversi documenti tecnici e informativi, volti a fornire istruzioni per evitare la diffusione del contagio.

L'Istituto ha, inoltre, adottato specifiche iniziative per l'implementazione del personale sanitario e per il sostegno economico alle imprese e alle famiglie in fase emergenziale, come l'assunzione, mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di n. 200 medici e di n. 100 infermieri, ai sensi dell'art. 10 del predetto d.l. n. 18/2020, l'avvio della procedura di scorrimento degli idonei delle graduatorie di merito di un pregresso concorso pubblico a n. 48 posti di medico di I livello, tuttora vigenti, per l'assunzione di un contingente di n. 12 unità, ai sensi dell'art. 1, comma 147, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), la proroga al 15 maggio 2020 - in attuazione del d.l. 8 aprile 2020, n. 23¹⁸, convertito con modificazioni nella l. 5 giugno 2020, n. 40 - della sospensione dei termini relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su

¹⁵ "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19."

¹⁶ Diversi dalle c.d. mascherine chirurgiche, la cui validazione, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 15, è stata attribuita all'Istituto Superiore di Sanità.

¹⁷ Le patologie infettive (come, per esempio, per l'epatite, la brucellosi, l'AIDS e il tetano) contratte in occasione di lavoro sono da sempre, infatti, inquadrate e trattate come infortunio sul lavoro poiché la causa virulenta viene equiparata alla causa violenta propria dell'infortunio, anche quando i suoi effetti si manifestino dopo un certo tempo.

¹⁸ "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali".

istanza di parte o d'ufficio, che era già stata disposta sino al 15 aprile dal comma 1, art. 103, del precedente d.l. n. 18/2020, la sospensione temporanea del pagamento delle rate di mutuo ipotecario, per la durata massima di sei mesi, al personale dipendente richiedente, per comprovata difficoltà economica derivante, anche a livello familiare, dalle misure restrittive assunte dal Governo a causa dell'emergenza sanitaria; la sospensione degli adempimenti e dei versamenti dei premi assicurativi e la sospensione, dal 23 febbraio al 1° giugno 2020, del decorso dei termini di decadenza e prescrizione relativi alle richieste di prestazioni, e della loro revisione.

1.2 - Quadro di sintesi: interventi normativi e principali attività istituzionali

a. Interventi normativi

a.1 - sulle attività istituzionali

Con l'articolo 1, commi da 1121 a 1126, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è stato previsto il nuovo sistema tariffario per il calcolo dei premi e contributi da pagare all'Istituto, uno degli obiettivi dei più recenti piani della *performance*, definitivamente portato a termine con i decreti interministeriali del 27 febbraio 2019¹⁹.

La nuova tariffa prevede un abbattimento dei tassi medi, comportanti un minore onere per le imprese e, correlativamente, minori entrate per l'Istituto.

Tali minori entrate si affiancano, per espressa previsione di legge, alla riduzione lineare finora applicata, in attesa della riforma tariffaria, su premi e contributi assicurativi, ai sensi dell'art.1, comma 128, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). La riduzione, inizialmente prevista per il triennio 2014-2016, è stata poi prorogata per l'ulteriore triennio fino all'adozione delle nuove tariffe intervenuta, come si è detto, con la legge di bilancio 2019. Detta riduzione continua ad applicarsi ad alcune restanti gestioni/settori (di cui all'art. 45 del t.u. n. 1124/1965), per i quali non è stato ancora completato il procedimento di revisione delle tariffe, così come per i contributi della gestione Agricoltura, riscossi in forma unificata dall'Inps.

È per tale motivo che, ancora con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 ottobre 2018 –poco prima della decorrenza (1

¹⁹ In particolare, con tre decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze, in pari data e registrati dalla Corte dei conti il 26 marzo 2019, sono state approvate le determinazioni del Presidente dell'Inail nn. 43, 45 e 385 del 4 febbraio 2019, concernenti, rispettivamente: a) le nuove tariffe per i titolari delle aziende, imprese e soci di società artigiane e loro familiari; b) le nuove tariffe della gestione Navigazione; c) le nuove tariffe delle gestioni Industria, Artigianato, Terziario e altre attività (che sono le sotto-gestioni facenti capo alla gestione Industria).

gennaio 2019) del nuovo sistema tariffario - è stata approvata la determinazione del Presidente dell'Inail n. 356/2018, concernente la riduzione dell'importo dei premi e contributi per le predette categorie, non incluse nella riforma tariffaria, nella misura del 15,24 per cento per l'anno 2019, pari a 1.200 mln di euro, di cui 500 mln a carico dell'Istituto e 700 mln a carico dello Stato.

Per garantire la sostenibilità delle nuove tariffe, sottoposte a revisione al termine del primo triennio di applicazione, la legge ha disposto che Inail assicuri il costante monitoraggio degli effetti e, in caso di accertato significativo scostamento negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa, proponga tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive.

Il Legislatore ha, inoltre, previsto - con il predetto comma 1122 dell'art. 1 della l. n. 145/2018 - una rimodulazione delle risorse strutturali destinate al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro²⁰, mediante una riduzione pari a 310 mln nel triennio 2019/2021. Altre riduzioni - 100 mln di euro nel biennio 2020/2021 - sono state previste con riferimento alle risorse destinate allo sconto per prevenzione²¹ che, insieme alle precedenti, sono ulteriormente riducibili fino a un tetto massimo di 50 mln, in relazione all'andamento delle entrate per premi e contributi.

Le medesime norme hanno previsto ulteriori meccanismi compensativi al minore gettito, mediante la possibilità di utilizzo di maggiori entrate derivanti da alcune norme fiscali, pari a circa 476 mln di euro complessivi.

L'Istituto è stato interessato da altri interventi normativi contenuti nell'art. 1 della citata legge di bilancio 2019, che riguardano, in particolare:

- l'autorizzazione ad incrementare la dotazione organica di n. 60 unità (comma 417 lett. a) ;
- l'istituzione di un nucleo di valutazione e verifica degli investimenti mobiliari e immobiliari, con particolare riferimento ai settori dell'edilizia sanitaria, scolastica e di elevata utilità sociale e per la realizzazione di edifici da destinare a poli amministrativi (*federal building*) (comma 417, lett.b);

²⁰ Di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

²¹ Di cui all'art. 3 del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38.

- l'autorizzazione a valutare, in via eccezionale, nell'ambito del piano triennale degli investimenti 2019-2021²², senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la realizzazione di investimenti immobiliari nel settore termale e alberghiero-termale, con esclusivo riferimento alle aree che presentano significative condizioni di crisi economico-industriale²³ (comma 419);
- l'autorizzazione a sottoscrivere quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio chiusi²⁴ gestiti da società di gestione del risparmio la cui politica di investimento sia rivolta prevalentemente ad alcune tipologie di imprese o a particolari finalità²⁵ (comma 420).

Sono stati, inoltre previsti:

- il trasferimento, a carico del bilancio Inail, di euro 25 mln al Fondo sanitario nazionale, per l'attività di compilazione e trasmissione per via telematica dei certificati medici di infortunio e malattia professionale (comma 526);
- i finanziamenti di progetti di formazione e informazione in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro proposti dai datori di lavoro e approvati dall'Inail (comma 533);
- per gli infortuni in ambito domestico, il miglioramento dei requisiti di età (fino a 67 anni) e dei benefici economici (comma 534);
- i miglioramenti delle prestazioni economiche riguardanti il requisito della "vivenza a carico" (comma 1126 lettera h), la rivalutazione del cd assegno funerario (comma 1126, lettera i).

²² Approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del d.l. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122/2010.

²³ I territori termali nei quali possono essere effettuati i citati interventi sono individuati nell'ambito dell'accordo di cui all'art. 4 della l.24 ottobre 2000, n. 323 ("Riordino del settore termale"), in relazione alle esigenze riabilitative dei propri assicurati e anche al fine di consentire, ricorrendone le condizioni, la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa sanitaria, attraverso specifiche sinergie tra strutture pubbliche e private, ospedaliere ed extra-ospedaliere, come previsto dalla lettera c-bis) del comma 13 dell'articolo 15 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini") convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

²⁴ Di cui all'articolo 1, comma 1, lettera k-ter), del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52") con particolare riferimento agli organismi gestiti da società di gestione del risparmio, partecipate da società quotate di cui all'articolo 2, comma 1, lettera p), del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), ovvero partecipati dalle medesime società quotate.

²⁵ a) imprese con significativo potenziale di crescita nel proprio settore di attività e impegnate nel rafforzamento della presenza sul mercato della relativa filiera produttiva; b) imprese attive nella ricerca, nell'innovazione e nello sviluppo tecnologico applicato ai settori industriali; c) crescita dimensionale delle imprese anche mediante il sostegno ai processi di internazionalizzazione, aggregazione e innovazione.

Oltre alle nuove disposizioni contenute nella legge di bilancio 2019, sono intervenute le seguenti nuove disposizioni:

- la nuova tabella di indennizzo del danno biologico in capitale;
- la rivalutazione dell'assegno annuale di incollocabilità;
- la rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, per il settore industria, compreso il settore marittimo (decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 2 agosto 2019, n. 95);
- l'estensione, per gli anni 2019 e 2020, delle prestazioni in favore degli eredi di coloro che sono deceduti a seguito di patologie asbesto-correlate per l'esposizione all'amianto, nell'esecuzione delle operazioni portuali (art 33-bis, comma 1, del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla l. 19 dicembre 2019, n. 157);
- l'estensione dell'obbligo assicurativo Inail ai lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con velocipedi a motore (c.d. *riders*), di cui all'art. 47, comma 2, lett.a), del d. lgs. 30 aprile 1992, n. 285, attraverso piattaforme anche digitali. (d.l. 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, nella l. 2 novembre 2019, n. 128);

Va, infine, evidenziato che le disposizioni di cui all'art. 1, commi 591, 610 e 611, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), hanno imposto nuovi limiti per le spese correnti riferite all'acquisto di beni e servizi e risparmi peculiari per la gestione del settore informatico.

a.2 - sulla *governance*

Tra le novità normative più rilevanti intervenute nel 2019 - come già anticipato, a titolo di aggiornamento e nei tratti essenziali, nella precedente relazione - figura la riforma della *governance* dell'Istituto.

L'art. 25 del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2019, n. 26²⁶, ha infatti introdotto - negli enti previdenziali Inps e Inail - due nuovi Organi, il Consiglio di amministrazione (le cui funzioni erano state attribuite ai Presidenti dei due Istituti con l'art. 7, comma 8, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella l. 30 luglio 2010, n. 122) e il Vice presidente.

²⁶ recante: "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni". L'art. 25 ha modificato ed integrato l'art. 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, nonché abrogato il comma 8 dell'articolo 7 del dl n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122/2010.

Nel rinviare al capitolo 2.1 per maggiori dettagli sul percorso di attuazione, invero non sempre lineare, della norma appena citata, basti qui evidenziare che, mentre la nomina del nuovo Presidente dell'Inail è avvenuta con d.p.r. 30 luglio 2019, notificato all'ente il 28 ottobre 2019, il Consiglio di amministrazione è stato solo parzialmente costituito con d.p.c.m. 16 dicembre 2019, in quanto il Vice presidente – quale componente del Consiglio medesimo – è stato nominato con d.p.c.m. 17 febbraio 2020; entrambi i decreti, di costituzione del Consiglio e di nomina del Vice presidente, sono stati notificati all'ente il 25 marzo 2020.

Nelle more delle nuove nomine, la legge di riforma ha inteso, peraltro, garantire la continuità dell'azione amministrativa, ai sensi del comma 2 del già menzionato art. 25 del d.l. n. 4/2019²⁷, mediante la nomina, con decreto interministeriale, dei soggetti cui attribuire i poteri di Presidente, di Vicepresidente e di Consiglio di amministrazione. Detti poteri sono stati esercitati, dal 28 ottobre 2019 e fino all'insediamento dei nuovi Organi, dallo stesso Presidente nominato e dal Vice, in qualità, rispettivamente, di "Organo munito di poteri" e di Vice dell'"Organo munito di poteri". Analoghi ritardi procedurali delle nomine hanno riguardato, come ancora riferito al cap. 2.1, l'assetto del Collegio dei sindaci.

b. Principali attività istituzionali

Di seguito viene esposta la sintesi dei risultati negli ambiti di peculiare attività dell'Istituto, corrispondenti alle prime quattro missioni in cui è articolato il bilancio²⁸:

- politiche previdenziali (comprendente il rapporto assicurativo e l'attività di vigilanza);
- tutela della salute (comprendente le attività socio-sanitarie, di riabilitazione e di reinserimento lavorativo);
- politiche per il lavoro (comprendente le attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione);
- ricerca e innovazione (sviluppate negli ambiti della ricerca istituzionale, scientifica e terza missione).

²⁷ Se ne riporta il testo: "2. In fase di prima attuazione, al momento della scadenza, della decadenza o della cessazione del mandato del Presidente dell'INPS e dell'INAIL, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente, del vice presidente e del consiglio di amministrazione, per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa degli Istituti, con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere nominati i soggetti cui sono attribuiti i poteri, rispettivamente, del Presidente, del vice presidente e del consiglio di amministrazione, come individuati ai sensi delle disposizioni del presente articolo."

²⁸ Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Completano il presente quadro di sintesi della gestione 2019 i dati concernenti le politiche per l'informatica, la formazione, le politiche in materia di pari opportunità e di comunicazione, i dati relativi all'attuazione delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione e di contenimento della spesa pubblica, nonché quelli relativi alla tempestività dei pagamenti.

Sono invece trattati separatamente, in apposito capitolo, gli organi e l'organizzazione (Cap. 2); il sistema dei controlli interni (Cap. 3), le risorse umane e le politiche per il personale, comprendenti la consistenza dell'Avvocatura e i dati sul contenzioso (Cap. 4), gli acquisti e la gestione del patrimonio mediante investimenti e disinvestimenti, sulla base dei relativi programmi (Cap. 5) e, infine, la rappresentazione del bilancio, con il dettaglio dei dati del conto consuntivo e il confronto con la sintesi di quelli del preventivo 2019 (Cap.6).

b.1 - Politiche previdenziali (rapporto assicurativo e vigilanza)

b.1.1 - Rapporto assicurativo

Sono già state riferite le caratteristiche del nuovo sistema tariffario e le innovazioni legislative nei vari ambiti del rapporto assicurativo.

Basti qui ricordare che l'Inail tutela il lavoratore contro i danni fisici ed economici derivanti da infortuni derivanti dall'attività lavorativa e da malattie professionali. All'assicurazione sono tenuti tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose.

Gli artigiani e i lavoratori autonomi dell'agricoltura sono tenuti ad assicurare anche se stessi. Il rapporto assicurativo si costituisce automaticamente al verificarsi dei presupposti soggettivi e oggettivi stabiliti dalla legge. Esso ha normalmente inizio con la presentazione all'Inail della denuncia dell'attività esercitata; tuttavia, anche in assenza della denuncia iniziale, il lavoratore è comunque garantito sin dall'inizio dell'attività assicurata in base al principio dell'automaticità delle prestazioni che, però, non opera per i lavoratori autonomi se non sono in regola con il pagamento dei contributi, e per l'assicurazione delle persone occupate (lavoratori domestici) se non sono in regola col versamento del premio, e hanno diritto alle prestazioni solo per gli infortuni accaduti dal giorno successivo alla data di regolarizzazione. Quanto al portafoglio dell'Istituto, nel 2019 si è registrato un lieve aumento del numero delle nuove aziende assicurate rispetto all'anno precedente (+1,07 per cento) e una diminuzione di

quelle cessate (-3,15 per cento), cosicché il totale del portafoglio aziende registra complessivamente una lieve diminuzione pari al -0,14 per cento.

Riguardo all'andamento del portafoglio PAT²⁹ si evidenzia nel 2019, rispetto all'anno precedente, un lieve aumento del numero di PAT (+0,43 per cento)³⁰.

Permane anche nel 2019 il *trend* di riduzione del numero delle rendite in gestione (681.172, con un decremento pari al -2,34 per cento), determinato principalmente dalla contrazione del numero dei beneficiari dovuto a diverse cause (cessazione della rendita per morte dell'assistito, matrimonio del coniuge superstite, raggiungimento dell'età da parte dei figli superstiti, ecc.).

Sostanzialmente stabile il dato relativo alle denunce di infortunio, che sono state 641.638, con un incremento dello 0,14 per cento rispetto al 2018, riferito, peraltro, solo agli infortuni *in itinere* (+2,50 per cento), mentre quelli in occasione di lavoro sono diminuiti dello 0,28 per cento.

Di queste, hanno avuto esito positivo 417.395, in diminuzione rispetto allo scorso anno (422.357).

Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.089, con 44 casi in meno rispetto allo scorso anno.

Le denunce di malattie professionali protocollate sono state 61.310, con un incremento del 2,90 per cento rispetto allo scorso anno.

Le malattie professionali riconosciute risultano in aumento (31.526) rispetto a quelle dello scorso anno (29.941). Tali dati concernono le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 43.000, e tra essi circa il 37 per cento per causa professionale riconosciuta.

I lavoratori deceduti nel 2019 per malattia professionale riconosciuta sono stati 1.018, in diminuzione del 24,50 per cento rispetto all'anno precedente (1.350), di cui 212 per silicosi/asbestosi (nel 2018 erano 283).

²⁹ Le c.d. PAT (posizioni assicurative territoriali) si riferiscono alle specifiche posizioni lavorative, che possono essere diverse all'interno di una stessa azienda, in quanto corrispondono a diverse categorie di lavorazioni.

³⁰ L'Istituto evidenzia che il dato relativo al portafoglio aziende, così come a quello relativo alle PAT, "fotografa" il complesso delle aziende o PAT attive e riattivate presenti in archivio alla data di consuntivazione, mentre quello riferito ad aziende/PAT emesse e cessate dà evidenza del numero delle lavorazioni aventi ad oggetto l'emissione o la cessazione cliente avvenute nel 2019. Ne consegue che le variazioni del portafoglio (*stock*), e delle lavorazioni relative alle emissioni/cessazioni, non sono confrontabili tra loro in quanto riferite a grandezze e dimensioni temporali non omogenee.

Viene registrata una lieve diminuzione rispetto al 2018 per quanto concerne i casi complessivi (infortuni + malattie professionali) definiti positivamente (da 452.298 a 448.921), con un decremento di 3.377 casi, pari allo 0,73 per cento in meno.

Tra gli obiettivi più rilevanti indicati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, è stata confermata la necessità di perseguire, con elaborazione di proposte normative e previa verifica delle compatibilità finanziarie, l'ampliamento della platea degli assicurati, per garantire la tutela assicurativa obbligatoria a quelle categorie ancora escluse³¹.

Nella tabella che segue sono rappresentati i principali aggregati dei dati di portafoglio, dei casi denunciati e delle rendite.

Tabella 1- Portafoglio dell'Istituto - Principali aggregati del biennio 2018-2019

(in unità di grandezza)

Denominazione	2019	2018	DIFF.%	DIFF. VAL. ASS.
Portafoglio aziende	3.226.537	3.230.959	-0,14	- 4.422
Portafoglio Pat	3.754.927	3.738.826	+0,43	+16.101
Casi denunciati (infortuni + malattie professionali)	658.382	661.312	-0,44	-2930
Casi aperti	609.923	609.435	+0,08	+488
Casi definiti positivamente	448.921	452.298	-0,75	-3.377
Rendite in gestione	681.172	697.491	-2,34	-16.319
Rendite costituite	17.176	16.603	+3,45	+573

(Fonte: dati Inail)

Nel 2019 l'Istituto ha reso disponibili anche le principali grandezze del portafoglio aziende e lavoratori relativi al Settore marittimo. Ciò è stato possibile a seguito della realizzazione della

³¹ Si tratta, tra gli altri, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del personale aeronavigante dell'aviazione civile, escluso per effetto della formulazione letterale dei nn. 11 e 22 del terzo comma dell'art. 1 del testo unico n. 1124/1965, mentre per il personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate - escluso per effetto della norma di interpretazione autentica di cui all'art. 12 bis del dl 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con modificazioni, dalla l. 23 aprile 2009, n. 38, in quanto attualmente ancora destinatario della normativa in tema di pensione privilegiata - andrebbe verificata la percorribilità di un complessivo riordino normativo.

piattaforma “*Enterprise data hub*” per la fruizione dei dati, che ha sostituito il precedente sistema denominato “*Data warehouse*”.

In particolare, il portafoglio aziende conta n. 7.290 aziende marittime assicurate, tra cui 271 emesse e 42 cessate, mentre il portafoglio PAN (posizioni assicurative navigazione) contano n. 14.023 posizioni, tra cui 712 emesse e 717 cessate.

I casi denunciati complessivamente sono 1.549, di cui definiti positivamente 1.241.

Le rendite in gestione sono 3.867, quelle costituite nel 2019 sono 190.

b.1.2 - Vigilanza assicurativa

Per quanto riguarda la vigilanza assicurativa, le relative attività confermano, anche per il 2019, il *trend* in diminuzione del numero delle aziende ispezionate (15.503 su un totale portafoglio aziende pari a n. 3.226.537, come indicato nella sovrastante tabella 1), pari allo 0,48 per cento di tutte le aziende assicurate, che l’Istituto imputa ai processi di riorganizzazione e coordinamento conseguenti alla creazione dell’Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata “Ispettorato Nazionale de Lavoro”, istituita con d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149³², che svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall’Inps e dall’Inail. L’attività degli ispettori Inail viene pertanto programmata nell’ambito di un apposito Protocollo d’intesa, sottoscritto in data 10 luglio 2017.

Al riguardo questa Sezione non può non evidenziare la necessità di un rafforzamento dell’attività ispettiva, anche alla luce della notevole incidenza delle irregolarità riscontrate.

Il rapporto tra aziende irregolari (13.832) e aziende ispezionate (15.503), infatti, è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi sulla misura, ancora estremamente rilevante, di quasi il 90 per cento di quelle ispezionate (89,22 per cento).

L’azione ispettiva è stata diretta con particolare riguardo alle micro imprese (fino a un massimo di 9 dipendenti) che, infatti, rappresentano il 77,4 per cento delle aziende ispezionate.

I premi omessi accertati ammontano a circa euro 85,5 mln, importo che, peraltro, risulta in diminuzione del 32,2 per cento rispetto al corrispondente dato dello scorso anno e rappresenta il 66,79 per cento dell’importo annuo programmato.

³² “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della l. 10 dicembre 2014, n. 183”.

L'Istituto ha rappresentato che tali risultati sarebbero dovuti al rallentamento delle attività di liquidazione dei verbali ispettivi, ritardo a sua volta determinato dai ripetuti blocchi della procedura nella prima metà dell'anno, resisi necessari – come già accennato – per consentire le operazioni di adeguamento alle nuove tariffe dei premi ordinari della polizza dipendenti, dei premi speciali unitari artigiani e dei premi relativi al settore marittimo, in vigore dal 1° gennaio 2019, nonché al protrarsi del blocco dei “sistemi classificativi” per l'autoliquidazione 2020.

Il numero dei lavoratori irregolari accertati, pari a 4.372, risulta aumentato rispetto al 2018 (pari a 3.336).

Il numero dei lavoratori regolarizzati - dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari - ammonta a 49.827 unità, superiore del 19,56 per cento rispetto al 2018.

La media nazionale si è attestata a poco più di 3 lavoratori regolarizzati per azienda ispezionata.

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori regolarizzati sono: trasporto e magazzinaggio (17,03 per cento), attività manifatturiere (16,48 per cento), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (11,12 per cento) attività di servizi di alloggio e ristorazione (10,33 per cento), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (9,64 per cento).

Per quanto riguarda le retribuzioni imponibili accertate, le stesse ammontano al rilevante valore di circa 3,1 miliardi di euro, di cui circa 251 milioni accertati a seguito di attività coordinata/congiunta e integrata.

Nel 2019 sono state concluse anche n. 2.830 indagini ispettive relative ad infortuni mortali, gravi, *in itinere* e malattie professionali, e sono state espletati n. 800 incarichi per “pratiche varie” (ditte fallite, cessate, irreperibili, regolazioni art. 28 T.U., ecc.).

b.2 -Tutela della salute (attività socio-sanitarie, riabilitazione, reinserimento lavorativo)

Oltre alle prestazioni economiche l'Inail eroga prestazioni sanitarie integrative, riabilitative e dirette al reinserimento lavorativo per i lavoratori infortunati e tecnopatici.

Per quanto riguarda le prestazioni sanitarie erogate tramite le attività di assistenza protesica e riabilitativa, esercitate in forma diretta dal Centro protesi di Vigorso di Budrio e dalle sue filiali, nonché dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra, oltre che da alcuni ambulatori di fisiokinesiterapia operanti sul territorio nazionale, risultano, al 31 dicembre 2019, n. 7.660.552

interventi (con una flessione dello 0,40 per cento rispetto al 2018), di cui n. 675.207 - pari all' 8,81 per cento del totale - concernenti le prestazioni per prime cure erogate presso i 120 ambulatori.

Del totale delle prestazioni, n. 6.416.200 sono state erogate per infortuni e n. 1.244.352 per malattie professionali.

È stato completato con le Regioni il processo di realizzazione delle convenzioni attuative dell'Accordo quadro, sottoscritto il 2 febbraio 2012 - ed è in corso di attuazione la fase di sottoscrizione degli accordi con le strutture pubbliche e private accreditate - per l'erogazione delle prestazioni integrative riabilitative che non rientrano nei LEA³³.

In particolare, nel 2019 risultano sottoscritti 465 accordi con 1.374 strutture (di queste, 230 nel Lazio, 197 in Lombardia, 146 in Sicilia e 139 in Sardegna). Le prestazioni integrative erogate al 31 dicembre 2019 sono state 481.315, con un incremento del 19,24 per cento rispetto al 2018, mentre il numero degli assistiti che ne hanno usufruito è pari a 18.094, con un incremento del 16,03 per cento rispetto al 2018.

Dal riscontro dei dati relativi alle prestazioni erogate risulta ancora la permanenza di una forte disparità territoriale, per cui è auspicabile una attenta analisi delle cause finalizzata alla promozione di una rete riabilitativa capillare, in grado di assicurare l'omogeneità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito delle prestazioni socio-sanitarie si collocano gli interventi per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, previste dall'art. 1, comma 166, della l. 23 dicembre 2014 n. 190³⁴. Il Regolamento, a tal fine emanato dall'Istituto, è stato modificato nel dicembre 2018³⁵, allo scopo di semplificare il procedimento dei progetti di reinserimento e facilitare l'accesso dei datori di lavoro alle misure di sostegno predisposte dall'Istituto, così da colmare progressivamente il differenziale tuttora esistente tra previsioni di bilancio ed effettive erogazioni per l'attuazione di tale programma.

Al riguardo, l'Istituto ha rappresentato che gli interventi individuati dalla predetta normativa (interventi formativi di riqualificazione professionale, progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro e interventi di adeguamento e di adattamento

³³ Livelli Essenziali di Assistenza, introdotti dal d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 ("Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421").

³⁴ Legge di bilancio 2015.

³⁵ Determinazione del Presidente Inail n. 527/2018.

delle postazioni di lavoro, tutti a carico dei soggetti datoriali) costituirebbero, in gran parte, i c.d. "accomodamenti ragionevoli" che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 bis, del d.lgs. 9 luglio 2003, n. 216³⁶, il datore di lavoro è obbligato ad adottare, al fine di rispettare il principio della parità di trattamento delle persone con disabilità.

La norma contenuta nella l. n. 190/2014, pertanto, non avrebbe attuato una traslazione di obblighi attuativi dal datore di lavoro all'Inail, ma si sarebbe piuttosto limitata a porre a carico del bilancio dell'Istituto il solo rimborso dei costi connessi ai suddetti interventi.

In ultimo, la legge di bilancio 2019³⁷ ha integrato le disposizioni di cui alla predetta l. n. 190 prevedendo il rimborso, da parte dell'Istituto, del 60 per cento delle somme effettivamente corrisposte dal datore di lavoro al dipendente destinatario di un progetto di reinserimento mirato alla conservazione del posto di lavoro qualora, cessato lo stato di inabilità temporanea assoluta, il lavoratore non possa riprendere la propria attività senza gli interventi previsti nel progetto medesimo.

Ha disposto inoltre, il concorso dell'Istituto al finanziamento dell'assegno di ricollocazione previsto dall'art. 23 del d. lgs. 14 settembre 2015, n. 150³⁸, rinviando ad apposito decreto del Ministro del lavoro per le modalità di finanziamento.

E' stata prevista, infine, la possibilità per le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, e gli altri soggetti previsti dall'art. 6, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276³⁹, di presentare all'Inail progetti di formazione e informazione finanziati dall'Istituto.

Anche alla luce di tali ulteriori previsioni normative, non sembra tuttavia ancora raggiunto l'obiettivo di snellimento delle procedure auspicato dallo stesso Istituto per far luogo alla piena realizzazione degli obiettivi di reinserimento finanziati.

Nell'ultimo triennio, infatti, sono stati avviati solo n. 153 progetti di reinserimento, di cui 35 nei primi mesi del 2019. Tra le regioni più virtuose le Marche, con 37 progetti, la Lombardia, con 34 e il Veneto, con 24.

³⁶ "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro".

³⁷ Art. 1, comma 533 della l. 30 dicembre 2018, n. 145.

³⁸ "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

³⁹ "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla l. 14 febbraio 2003, n. 30".

b.3 - Politiche per il lavoro (attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione).

Va innanzi tutto premesso che l'Inail partecipa – insieme ai Ministeri del Lavoro, della Salute e dell'Interno, alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano - al Sistema nazionale per la prevenzione (Sinp) che, come disposto dall'articolo 8 del citato t.u. della salute e sicurezza sul lavoro (d.lgs. n. 81/2008), ha la finalità di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate. Va, peraltro, evidenziato che solo con il decreto interministeriale 183 del 25 maggio 2016⁴⁰ sono state definite le regole tecniche per la realizzazione del Sinp e che l'attività del sistema è in fase di completamento.

Ciò posto, per quanto concerne le politiche finora attuate dall'Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti alle imprese che investono nella sicurezza sui luoghi di lavoro; si tratta di finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell'art. 11, comma 5, del d.lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., e dell'art. 1, commi 862 e seguenti, della l. 28 dicembre 2015, n. 208⁴¹.

Il finanziamento è destinato a progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza del lavoro o anche all'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Detto incentivo, indicato con l'acronimo "ISI" (Incentivi di Sostegno alle Imprese), è ripartito in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio. La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi.

Nell'Avviso pubblico ISI 2019 le risorse complessive destinate alle imprese che investono in sicurezza sono state pari a oltre 251 mln di euro, suddivise in 5 assi di finanziamento in base

⁴⁰ Ministro del lavoro e delle politiche sociali e ministro della salute di concerto con il ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

⁴¹ Legge di stabilità 2016.

ai destinatari, oltre a 25 mln destinati fin dal 2017 al Fondo per l'acquisto di macchinari agricoli innovativi e 10 mln per il finanziamento del Fondo vittime amianto portuali.⁴²

Va, peraltro, evidenziato a titolo di aggiornamento che, in attuazione dell'art. 95, commi da 2 a 6-bis, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto "Rilancio") il bando ISI 2019 è stato revocato per promuovere un nuovo bando finalizzato a interventi straordinari alle imprese per la riduzione del rischio di contagio da Covid 19. A tal fine, il comma 6 della predetta norma ha disposto il trasferimento a Invitalia Sp.a. delle risorse già disponibili per il bando ISI 2019, oltre agli stanziamenti 2020, per un importo complessivo pari a 403 mln di euro, finalizzato alla successiva erogazione dei contributi alle imprese. Senonché, in sede di conversione del predetto d.l. n. 34, i suddetti commi da 2 a 6 sono stati abrogati e i 403 mln sono stati destinati alla copertura degli oneri relativi al credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro e all'acquisto di dispositivi di protezione, venendo altresì disposto il versamento di dette risorse all'entrata del bilancio dello Stato.

Accanto al bando ISI, principale strumento di contribuzione a fondo perduto per le imprese che investono in sicurezza, risponde ad analogia logica di incentivo il c.d. "OT 23" (acronimo per "Oscillazione Tasso" riferito alla tariffa del premio) per prevenzione, vale a dire lo "sconto" sulla polizza obbligatoria Inail per quelle aziende che dimostrano di avere adottato interventi migliorativi per la salute e sicurezza sul lavoro, in aggiunta a quelli di legge, ispirati alla responsabilità sociale⁴³.

Le politiche per la prevenzione si sono attuate, nel 2019 come negli anni precedenti, anche promuovendo la partecipazione ad iniziative ed eventi di carattere informativo e attraverso l'erogazione di corsi di formazione obbligatoria, in conformità con quanto previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione del Ministero della salute, destinati sia al personale di enti e organismi pubblici, attraverso la Scuola nazionale dell'amministrazione, sia a personale di enti

⁴² Ai sensi dell'art.33-bis, comma 1, del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124 ("Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"), convertito con modificazioni nella l. 19 dicembre 2019, n. 15, che ha esteso l'operatività del Fondo anche per le annualità 2019 e 2020.

⁴³ Fino all'esercizio finanziato 2018, riferito quindi alla domanda del modello inoltrata nel 2019, si parlava di OT24 e OT20, come modello per richiedere l'agevolazione all'INAIL da parte di aziende virtuose, che avevano messo in campo iniziativa particolari in direzione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelle imposte dalla normativa vigente. La materia è stata revisionata nel corso del 2019 con una serie di modificazioni che hanno portato alla definizione finale nell'agosto 2019, quando è stato ufficialmente introdotto il modello OT23, ovvero il nuovo modello che ha sommato (e sostituito) i "vecchi" modelli OT20 e OT24. Il riferimento legislativo che ha prodotto la riforma è l'articolo 23 del d.l. 27 febbraio 2019 in merito alle "modalità di applicazione delle tariffe dei premi". In realtà l'OT23 uno dei tanti modelli, un tempo cartaceo, oggi digitale, che lo Stato chiede alle imprese di compilare. Lo scopo specifico di questo modello è però quello di ottenere una "sconto" sul premio assicurativo Inail (dal 28 al 5 per cento in seguito ad alcuni parametri specifici).

privati, oltre che ai responsabili salute e prevenzione e al personale sanitario dell'Istituto, tramite il portale istituzionale.

Nell'ambito delle attività didattiche, formative e di ricerca – e con riguardo sia alla funzione di prevenzione che a quella riabilitativa svolte dall'Istituto – sono state avviate, inoltre, iniziative con l'Università "Sapienza" di Roma, consolidando il modello di cooperazione che Inail ha in atto da diversi anni con tale Istituzione.

Tra queste, si rammenta il rinnovo della convenzione per il finanziamento, a carico dell'Istituto, di un posto di professore di ruolo di prima fascia, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240⁴⁴.

b.4 - Ricerca e innovazione

Le attività di ricerca sono individuate nel Piano triennale della Ricerca, nel quale sono definiti gli ambiti di ricerca, gli obiettivi da perseguire, le relative risorse appostate e, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218⁴⁵, anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale.

Come rappresentato nell'ultimo Piano triennale, le scelte strategiche dell'Istituto in tema di ricerca sono definite da fonti normative nazionali ed internazionali; da quanto previsto in documenti strategici nazionali e comunitari (Piano sanitario nazionale, Piano nazionale della prevenzione, Strategie comunitarie, etc.); da linee guida delineate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail.

La parte prevalente dell'attività di ricerca è svolta dai ricercatori e tecnologi dell'Istituto che operano nei Dipartimenti tecnico-scientifici, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi attraverso un approccio multidisciplinare. A questo si aggiungono le collaborazioni con altre professionalità interne all'Istituto operanti presso Direzioni centrali e Consulenze (come la Consulenza statistico attuariale, la Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione centrale, la Direzione centrale prevenzione, la Sovrintendenza sanitaria centrale, etc.).

⁴⁴ "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario."

⁴⁵ D.Lgs 25 novembre 2016, n. 218 recante "Semplificazione delle attività" degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124". La norma, prevede che "gli Enti, nell'ambito della loro autonomia, [...] ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano del fabbisogno del personale".

I piani triennali della ricerca prevedono altresì la possibilità di attivare collaborazioni con soggetti esterni in esito a bandi di selezione, ovvero in attuazione di accordi quadro e protocolli di intesa, come avvenuto per la collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia, finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative finalizzate alla riabilitazione neuro-motoria.

A norma del Regolamento di organizzazione dell'Istituto, approvato nel dicembre 2013, le attività di ricerca sono svolte principalmente dai due Dipartimenti di ricerca (il DiMeLA - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale, di impronta sanitaria, e il DIT - Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, a impronta tecnologica), articolati a loro volta in laboratori e sezioni tecnico-scientifiche, tra cui il Centro Protesi di Vigorso di Budrio e il Centro di riabilitazione di Volterra, mentre la Direzione Centrale Ricerca coordina la predisposizione del Piano triennale della ricerca, ne monitora la realizzazione e provvede alla rendicontazione dei risultati.

Con delibera n. 4 del 30 gennaio 2019 è stato approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto il Piano delle Attività di Ricerca (PAR) 2019-2021.

In particolare, secondo le linee guida dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ANVUR, recepite nel predetto Piano triennale, le attività sono classificate in tre categorie:

- 1) Ricerca istituzionale;
- 2) Ricerca scientifica;
- 3) Terza missione.

1. Per quanto attiene l'attività di ricerca istituzionale, l'Istituto ha riferito che i due Dipartimenti interessati hanno proseguito l'attività istituzionale ordinaria di certificazione di materiali, prodotti e laboratori, nonché quella relativa all'esercizio delle competenze di Organismo notificato per la direttiva 97/23/CE e la direttiva 99/36/CE.

2. Anche per quanto concerne la Ricerca scientifica l'Istituto ha fatto riferimento alla prosecuzione dei 45 progetti afferenti ai 9 programmi dei Dipartimenti tecnico scientifici previsti nel Documento di programmazione esecutiva approvato con determinazione del Direttore generale n. 32 del 17 luglio 2019.

Con il Bando ricerche in collaborazione, indicato con l'acronimo "Bric", infatti, Inail intende valorizzare e implementare la propria rete scientifica, mediante l'affidamento di progetti in

collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare; per il Bric 2019, in particolare, l'Istituto ha riferito di aver sviluppato i nove Programmi previsti nel Piano Triennale. Destinatari delle collaborazioni sono stati Enti di ricerca pubblici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università e dipartimenti universitari.

L'Istituto ha dato particolare evidenza, tra gli altri, al contratto di ricerca stipulato con la *Northwestern University* di Chicago, con la collaborazione del *Minnneapolis Veteran Affairs*, finanziato per 2,5 mln di dollari dal Dipartimento della difesa degli Stati Uniti d'America, per lo studio delle tecniche di realizzazione di invasature. L'Istituto ha, inoltre, partecipato all'evento "*Maker Faire*" – VII edizione, rappresentando che tale manifestazione assumerebbe un rilevante impatto a livello europeo sia per la multidisciplinarietà del *target* individuato che per la vastità degli argomenti trattati, che spaziano dalle invenzioni in campo scientifico e tecnologico e biomedicale alla manifattura digitale, dalla realtà aumentata e virtuale all'automazione ed intelligenza artificiale, robotica e sensoristica.

3. Quanto alla Terza missione, relativa all'attività di trasformazione, messa a disposizione e trasferimento dei risultati della ricerca e della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, l'Istituto ha aderito al Bando pubblico di selezione indetto dal Ministero dello sviluppo economico per promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro tramite la costituzione e il finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione (c.d. *competence center*), relativamente a quattro dei quali l'Inail è tra i partner pubblici⁴⁶.

⁴⁶ I Centri di Competenza, previsti dal Piano Nazionale Industria 4.0 del MISE, hanno il compito di svolgere attività di orientamento, formazione e supporto alle imprese interessate a sviluppare progetti innovativi per realizzare nuovi prodotti, processi o servizi attraverso tecnologie avanzate. Quelli di cui è partner l'Istituto sono: 1) MADEN - società consortile di cui è capofila il Politecnico di Milano, con l'obiettivo di fornire alle aziende del settore manifatturiero un sostegno per l'innovazione e il trasferimento tecnologico; 2) ARTES 4.0 - associazione coordinata dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, finalizzata a costituire una rete ad alta specializzazione per l'innovazione delle imprese nelle aree della robotica avanzata e delle tecnologie digitali abilitanti collegate; 3) CYBER 4.0 - associazione coordinata dall'Università di Roma la Sapienza dedicata alla sicurezza informatica; 4) START 4.0 - il Centro di competenza per la sicurezza e l'ottimizzazione delle infrastrutture strategiche è un'associazione senza scopo di lucro promossa dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Università degli studi di Genova e l'Istituto Italiano di Tecnologia con l'obiettivo di attuare uno specifico programma di attività per lo sviluppo, l'adozione e la diffusione delle tecnologie abilitanti 4.0 nell'ambito della sicurezza (*security, safety e cyber security*).

c. Altri dati sulle politiche istituzionali

c.1 - Informatica e organizzazione digitale

Il 2019 rappresenta l'ultimo anno di attuazione del Piano triennale IT per l'innovazione digitale dell'Inail, definito in coerenza con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

I principali risultati riferiti dall'Istituto hanno riguardato, tra gli altri:

- la definizione del modello operativo di governo della c.d. "Customer experience";
- l'adozione del "Digital Working", avviato nel mese di giugno 2019, che ha permesso - nella fase emergenziale dovuta alla pandemia da Covid 19 - a circa il 50 per cento dei dipendenti di comunicare e collaborare a distanza;
- il sistema di controllo e monitoraggio c.d. "Near real time" dei servizi IT erogati dall'Istituto Service Control Room per la verifica dell'effettiva esperienza degli utenti finali;
- la realizzazione della piattaforma IANUA, un ambiente unico su cui sono memorizzati e gestiti i dati a supporto dei sistemi decisionali.

Con riferimento all'evoluzione in chiave digitale dei servizi istituzionali, l'Istituto ha riferito di avere effettuato, in collaborazione con le competenti Strutture centrali, diversi interventi di reingegnerizzazione che hanno riguardato, tra gli altri:

- l'introduzione del nuovo sistema tariffario previsto dalla legge di bilancio 2019;
- la centralizzazione della gestione dei dati anagrafici;
- il rilascio in esercizio di nuovi applicativi per la gestione informatizzata dei pareri per malattia professionale, per la gestione dei progetti di reinserimento lavorativo e per la digitalizzazione del processo radiologico.

La sicurezza infrastrutturale è stata rafforzata attraverso la realizzazione della Cassaforte elettronica per il controllo degli accessi e delle credenziali.

Tutte le sedi sono migrate al nuovo servizio di connettività geografica con un notevole ampliamento della capacità di rete.

E' stata completata la copertura Wi-Fi di tutte le sedi del territorio, consentendo lo sfruttamento delle possibilità messe a disposizione dalle nuove piattaforme di comunicazione.

La partecipazione attiva al percorso certificativo dei Poli Strategici Nazionali promosso da AgID è valsa, a febbraio 2020, il riconoscimento di Inail come infrastruttura candidabile.

Si sono inoltre concretizzati i percorsi di collaborazione con le pubbliche amministrazioni, che hanno portato alla sottoscrizione di accordi per l'erogazione dei servizi di *Housing* e di *Hosting* evoluto. All'interno dei *Data center* dell'Istituto sono stati trasferiti gli apparati di ISTAT, AgiD e CONSAP per l'erogazione del servizio di *housing* ed è stato effettuato il trasferimento di tutti i servizi del Ministero della salute sulle infrastrutture Inail nell'ambito dell'erogazione del servizio di *Hosting* evoluto.

Nell'ambito del percorso virtuoso per il raggiungimento dei requisiti di eccellenza tecnica nel mese di marzo 2019 è stata ottenuta la certificazione ISO20000 sul servizio di *Housing*.

Nel 2019 i due Sistemi di gestione della Qualità e di gestione della Sicurezza delle Informazioni sono stati sottoposti a certificazione integrata per le attività del *Data Center* Inail (Sistema di Gestione Integrata).

c.2 - Le attività di formazione

L'Istituto ha rappresentato che l'offerta formativa realizzata nel 2019 ha riguardato l'aggiornamento professionale, lo sviluppo di competenze manageriali e/o di ruolo. I progetti hanno riguardato in prevalenza le aree istituzionale e i servizi generali e hanno interessato oltre l'83 per cento del personale in forza, al quale sono state erogate poco meno di 53.000 gg/u. con una media di oltre 6 gg/u. *pro-capite*.

In particolare, tra i progetti formativi realizzati nel 2019 figurano la nuova tariffa dei premi, il progetto EESSI - gestione delle attività relative a infortuni sul lavoro e malattie professionali nell'ambito dell'Unione europea, le gare ISI - Incentivi di sostegno alle imprese, la c.d. "alfabetizzazione finanziaria", iniziativa volta a realizzare le direttive OCSE per la diffusione della conoscenza di base delle materie economico/finanziarie, la disciplina interna sulla contrattualistica alla luce del nuovo codice dei contratti pubblici.

È proseguita, inoltre, l'attività relativa all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso erogazione di corsi in *e-learning* rivolti a tutto il personale in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, di sistema dei controlli dell'Istituto e di aggiornamento professionale del personale impegnato nelle attività, annualmente programmate, di *internal auditing*.

La formazione obbligatoria è rivolta a tutto il personale, o a una parte di esso, se discende da specifiche innovazioni o disposizioni normative ovvero è destinata a specifici

ruoli/professioni tenute all'obbligo di aggiornamento e formazione professionale e di acquisizione di crediti formativi. In particolare, si rivolge al personale sanitario per la parte di cui al programma annuale del Provider Inail ECM (Educazione Continua in Medicina), ai professionisti con contratto funzioni centrali e ai ricercatori e tecnologi del comparto ricerca. Molte delle iniziative realizzate afferenti la ricerca sono aperte anche all'esterno.

c.3 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere

Le novità legislative intervenute nell'ultimo decennio e, in particolare, il d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150,⁴⁷ hanno considerato, quale dimensione rilevante della *performance* organizzativa, la tematica delle pari opportunità.

Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, presente nell'Istituto, ha proseguito nel 2019 le iniziative in materia di prevenzione, conciliazione vita/lavoro dei dipendenti, pari opportunità e benessere organizzativo ed etica, utilizzando strumenti di flessibilità lavorativa, quali *part-time* e telelavoro, diretti a migliorare il benessere organizzativo interno.

A settembre 2019 si è conclusa la sperimentazione del "lavoro agile" (o *smart working*) avviata nel 2018, che ha interessato 360 dipendenti, pari a circa il 20 per cento del totale di quello incardinato nelle strutture interessate al progetto. Ciò ha permesso all'Istituto di fronteggiare adeguatamente, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il cambiamento organizzativo del lavoro, garantendo sia la continuità delle attività istituzionali – tra cui quelle ambulatoriali a supporto degli assicurati – sia lo svolgimento dei nuovi compiti attribuiti a contrasto dell'epidemia.

Con riferimento alla specificità di genere, dai dati forniti dall'Istituto emerge come le donne in Inail rappresentino ormai, nel complesso, la maggioranza, tranne che, all'interno delle posizioni di responsabilità, nelle qualifiche dirigenziali di I e II fascia, sia del comparto Funzioni centrali che Ricerca, e tra i professionisti.

La consistenza del personale femminile registra, infatti, anche nel 2019, il 61,64 per cento del personale in forza e, con riferimento a quello delle aree A, B e C delle Funzioni centrali, la percentuale raggiunge il 66,5 per cento.

⁴⁷ "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

In particolare, il rapporto percentuale di personale di sesso femminile in posizioni di responsabilità dell'Istituto ha registrato, nel 2018, i seguenti risultati:

- nell'ambito delle posizioni di responsabilità (dirigenti di I e II livello, professionisti e medici) le donne rappresentano il 44,37 per cento, in lieve incremento rispetto al 2018 (43,07 per cento);
- in particolare, all'interno delle categorie si registra una percentuale di composizione femminile del 42,4 per cento tra i dirigenti del comparto Funzioni centrali di I e II fascia, del 50,22 per cento tra i medici, del 39 per cento tra i professionisti, del 14,3 per cento tra i dirigenti di I e II fascia del comparto Ricerca.

Risulta tuttora in fase di studio il processo di attuazione del bilancio di genere.

c.4 - Politiche di comunicazione

Nel 2019 le iniziative dell'Istituto nell'ambito della comunicazione sono state mirate a intensificare la diffusione di dati e notizie relativi allo svolgimento dei compiti istituzionali e a promuovere la condivisione delle attività comunicative ai diversi livelli territoriali e di responsabilità, secondo un modello redazionale rivisitato in coerenza con un Portale unificato *intranet/internet* e mediante la realizzazione di diversi prodotti audio-video e interattivi (*tutorial, video news, webinar, etc.*) con finalità formativo/informative, anche a supporto di attività promosse dalle strutture centrali e territoriali.

Le campagne informative sono state indirizzate ai temi della ricerca, della prevenzione e del valore sociale della tutela assicurativa obbligatoria.

A sostegno dei Bandi ISI, l'Istituto ha proseguito la diffusione della campagna di prevenzione, con attività di comunicazione *online* e la pianificazione, organizzazione e gestione di *un road show* territoriale.

L'Istituto ha preso parte a diverse manifestazioni fieristiche, come la XXX edizione del Forum Pa, presso la sala convention "La Nuvola" di Roma, (14 al 16 maggio 2019), il Festival del lavoro, presso Milano *convention centre* (20-22 giugno 2019), la XXXVI Assemblea annuale dell'Associazione nazionale comuni italiani - ANCI (Fiera di Arezzo, 19-21 novembre 2019). La funzione di comunicazione sociale è proseguita mediante la concessione di patrocinii e/o con l'erogazione di contributi per attività di interesse sociale o scientifico riconducibili alla *mission* aziendale.

In conformità con gli obiettivi strategici l'Istituto ha promosso nuove modalità di relazione mediante i *social* più diffusi, per favorire la partecipazione attiva degli utenti su temi specifici. L'Istituto ha inoltre proseguito le attività di produzione editoriale e, ha implementato la produzione in macro aree tematiche definite in collane dedicate, oltre ad iniziative di rilancio della Rivista infortuni e malattie professionali, secondo la nuova linea editoriale orientata ad alimentare il dibattito scientifico in diversi ambiti, con particolare riferimento a quelli della ricerca e del trasferimento industriale, della salute e sicurezza sul lavoro, della medicina, della riabilitazione e del reinserimento socio lavorativo.

Si tratta, in particolare, di tematiche che si sono aggiunte a quelle affrontate tradizionalmente, afferenti materie più strettamente giuridiche, di previdenza sociale e di tutela antinfortunistica. E' stata implementata anche l'attività di analisi e monitoraggio dell'evoluzione legislativa e regolamentare mediante la diffusione di note informative in occasione dell'emanazione di normativa di particolare rilievo per l'Istituto.

c.5 - Trasparenza e integrità

In linea con il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 l'Istituto, nel corso del 2019, ha intrapreso iniziative concernenti l'aggiornamento annuale delle analisi dei rischi, la mappatura pari al 95 per cento delle aree gestionali sottoposte a trattamento dei rischi, il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sugli adempimenti connessi agli obblighi di pubblicazione, unitamente alla erogazione di interventi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza.

E' stato, inoltre, attivato il "Centro unico di raccolta delle istanze di accesso": un'apposita struttura costituita a livello centrale con lo scopo di conferire effettività e univocità applicativa al diritto di accesso del cittadino/utente, in relazione alle informazioni detenute dall'Istituto. L'Istituto ha, inoltre, organizzato il 4 dicembre 2019, la IX Giornata della Trasparenza Inail dal titolo: "Il rapporto tra accesso e *privacy*: una prospettiva per la cittadinanza digitale del Paese".

Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33⁴⁸, e successive modifiche e integrazioni, l'Istituto pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *on line*, le relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'Istituto medesimo.

Va, peraltro, evidenziato che l'Organismo indipendente di valutazione, nella sua Relazione all'Anac sullo stato di attuazione delle misure previste dal predetto Piano triennale, ha rilevato, in alcuni casi, la genericità delle risposte ai quesiti posti, con riferimento alla mappatura dei rischi e allo stato di avanzamento del Piano rispetto a quello precedente.

c.6 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti

L'Istituto ha effettuato per l'esercizio 2019 i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato, derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, ai sensi del d.l. 25 giugno 2008, n. 112⁴⁹, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, per un importo pari a euro 191.347.641,80, riscontrabili da apposito prospetto allegato al consuntivo.

L'Istituto ha, inoltre, attestato⁵⁰ l'indicatore di tempestività dei pagamenti⁵¹ con riferimento alle fatture pagate nel 2019, che risulta pari a 6,18 giorni⁵², e l'importo dei pagamenti relativi alle fatture pagate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231⁵³, che risulta pari a euro 166.395.622.

⁴⁸ "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (titolo così sostituito dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97).

⁴⁹ "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria".

⁵⁰ Ai sensi dell'art. 41, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con modificazioni, nella l. n. 89 del 2014.

⁵¹ Di cui all'art. 33 del citato d.lgs. n. 33/2013.

⁵² Calcolato secondo i criteri fissati dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e alla luce dei chiarimenti di cui alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - RGS 22 luglio 2015, n. 22.

⁵³ "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali".

2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE

2.1 - Il modello istituzionale

2.1.1 - Gli Organi di governo

Ai sensi dell'art. 2 (Principi fondamentali) del Regolamento di organizzazione dell'Istituto⁵⁴, adottato in conformità con i principi generali di cui al d.lgs. n. 479/1994 e con il d.p.r. 24 settembre 1994, n. 367,⁵⁵ l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto sono delineati secondo il principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, svolte dagli organi di governo, e le funzioni relative all'attività di gestione e amministrazione, svolte dalla dirigenza, sulla base e nei limiti delle attribuzioni individuate dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165⁵⁶ e s.m.i., oltre che da specifiche disposizioni di legge e dal citato Regolamento interno. Gli organi di governo comprendono quelli di amministrazione attiva - Presidente, Vice presidente, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Consiglio di amministrazione, Direttore generale - e quello di controllo, rappresentato dal Collegio dei sindaci.

Il Regolamento disciplina anche le attribuzioni dei singoli organi (artt.6-10), con le modifiche rese necessarie a seguito della riforma della *governance* di cui all'art. 25 del d.l. 28 gennaio 2019, n. 4⁵⁷, convertito, con modificazioni, nella l. 28 marzo 2019, n. 26.

L'articolo 25 della predetta novella ha, infatti, apportato modifiche e integrazioni all'ordinamento degli enti previdenziali pubblici definito dall'art. 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479⁵⁸ (tranne che per la composizione e le funzioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Collegio dei sindaci), reintroducendo il Consiglio di amministrazione, le cui funzioni erano state devolute al Presidente dell'Ente dall'art. 7, comma 8, del citato d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella l. n. 122/2010. Sono stati modificati, in particolare, i commi 1, 2, 3, 4, 5, 8 e 11, come descritto più diffusamente nel successivo paragrafo.

Il Presidente dell'Inail è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il

⁵⁴ Approvato con determina presidenziale n. 297 del 30 luglio 2015.

⁵⁵ "Regolamento concernente le norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'Inail".

⁵⁶ "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

⁵⁷ "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni."

⁵⁸ "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza."

ministro dell'economia e delle finanze⁵⁹ e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari⁶⁰. Ha la rappresentanza legale dell'Istituto; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; puo' assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Il Presidente in carica è stato nominato con d.p.r. 30 luglio 2019.

Il Vicepresidente, scelto tra persone di comprovata competenza e specifica esperienza gestionale, e' nominato ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14⁶¹, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Esso e' organo componente del Consiglio di amministrazione, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, e puo' svolgere tutte le funzioni ad esso delegate⁶².

Il Vicepresidente è stato nominato quale Vice dell'organo munito di poteri con decreto interministeriale 28 ottobre 2019 e, quale Vicepresidente componente del Consiglio di amministrazione, con d.p.c.m. 17 febbraio 2020.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (d'ora in avanti Civ) è l'organo collegiale che definisce il programma e le linee di indirizzo strategico dell'Ente. La sua istituzione costituisce l'applicazione del principio di rappresentatività e di tutela degli interessi dei principali soggetti coinvolti nelle politiche istituzionali.

E' composto da diciassette membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di cui 16 designati, e ripartiti in pari misura, dalle confederazioni e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, rispettivamente dei lavoratori (autonomi e dipendenti) e dei datori di lavoro, e 1 in rappresentanza dell'Anmil - Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro. L'organo collegiale elegge tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti il proprio presidente.

Il Civ, in particolare, definisce i programmi, e individua le linee di indirizzo ed emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'ente; nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce la propria organizzazione interna, e per l'esercizio della funzione di vigilanza puo' avvalersi anche dell'Organismo

⁵⁹ Comma 3 dell'art. 3 del citato d.lgs. n. 479/1994, come modificato dall'art. 25 del predetto d.l. n. 4/2019.

⁶⁰ Ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 ("Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici"), con la procedura di cui all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 ("Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.").

⁶¹ *Idem*.

⁶² Comma 3-bis dell'art. 3 del d.lgs. n. 479/1994, come introdotto dal citato art. 25 del d.l. n. 4/2019.

Indipendente di Valutazione della *performance* (Oiv), istituito ai sensi dell'articolo 20 del d. lgs. 3 febbraio 1993, n. 29⁶³, e successive modificazioni; approva in via definitiva il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, entro sessanta giorni dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione; in caso di non concordanza tra i due organi, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale provvede all'approvazione definitiva. Almeno trenta giorni prima della naturale scadenza, ovvero entro dieci giorni dall'anticipata cessazione o decadenza del Presidente dell'Istituto, il Civ informa il Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché provveda alla proposta di nomina del nuovo Presidente dell'Istituto. Il Civ esprime l'intesa con il Presidente per la nomina dei componenti dell'Oiv⁶⁴.

Il Civ è stato ricostituito, alla scadenza, con d.p.c.m. 14 novembre 2017.

Il Consiglio di amministrazione (d'ora in avanti Cda) è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze. È composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, dal Vice presidente e da tre membri, scelti tra persone dotate di comprovata competenza e professionalità, nonché di indiscussa moralità e indipendenza. Si applicano, riguardo ai requisiti, le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39⁶⁵.

Il Cda predispose i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e di funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica, i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità e i regolamenti di cui all'articolo 10 del d.l. 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988,

⁶³ "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", che prevedeva il servizio di controllo interno o nucleo di valutazione.

⁶⁴ Art.3, comma 4, del d.lgs n. 479/1994, come modificato dal citato art. 25 d.l. n. 4/2019, convertito con modificazioni nella l. n. 26/2019.

⁶⁵ Periodo aggiunto al comma 8 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479/1994, dall'art. 25 del d.l. n. 4/2019.

n. 48⁶⁶; trasmette trimestralmente al Civ una relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo e al profilo finanziario, nonché qualsiasi altra relazione che venga richiesta dal Civ. Il Consiglio esercita inoltre ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri organi dell'ente.

La carica di consigliere di amministrazione è incompatibile con quella di componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza⁶⁷.

Il Cda è stato nominato con d.p.c.m. 16 novembre 2019 e si è insediato il 28 aprile 2020.

Il Direttore generale è Organo⁶⁸ dell'Istituto, è nominato su proposta del Consiglio di amministrazione con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per un periodo di cinque anni rinnovabile.

È a capo della struttura organizzativa dell'Istituto, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; formula proposte in particolare in materia di ristrutturazione operativa, di consistenza degli organici e di conferimento di incarichi relativi a funzioni dirigenziali di livello generale; adotta i provvedimenti in materia di assegnazione delle funzioni e di trasferimento dei dirigenti, nonché quelli di attribuzione agli stessi della retribuzione di posizione e di risultato; dispone l'esecuzione dei provvedimenti degli altri Organi dell'Istituto, assegna ai dirigenti le risorse umane, finanziarie e strumentali per l'attuazione degli interventi programmati ed ha la responsabilità dell'attività per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi. Assiste alle sedute del Cda con voto consultivo e può assistere alle sedute del Civ e dei comitati gestori di fondi.

Il Direttore generale è stato nominato con d.m. 23 dicembre 2009, rinnovato con d.m. 12 febbraio 2015 e, in ultimo, con d.m. 18 febbraio 2020.

Il Collegio dei sindaci⁶⁹, che esercita le funzioni di cui all'art. 2043 e seguenti del codice civile, è composto da sette membri, di cui quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle

⁶⁶ Recante: "Fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'IN P.S." Si tratta dei regolamenti che disciplinano l'organizzazione e le procedure relative all'accertamento, riscossione e accreditamento della contribuzione e dei premi e alla liquidazione e erogazione delle prestazioni, nonché all'organizzazione interna degli uffici.

⁶⁷ Comma 5 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479/1994, come sostituito dal citato art. 25 del d.l. n. 4/2019 convertito, con modificazioni, nella l. n. 26/2019.

⁶⁸ Art. 55, comma 3, della citata l. n. 88/1989.

⁶⁹ Combinato disposto dal comma 7 dell'art. 3 d.lgs. n. 479/1994 (riguardante il Collegio dei sindaci, non modificato dal d.l. n. 4/2019) e dell'art. 10 della l. 9 marzo 1989, n. 88 (Ristrutturazione dell'Inps e dell'Inail).

politiche sociali, e tre in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; uno dei rappresentanti del Ministero del lavoro svolge le funzioni di Presidente, ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e il Ministro dell'economia e delle finanze. Con lo stesso decreto è designato, tra i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, il vice presidente del Collegio.

I rappresentanti delle amministrazioni pubbliche di qualifica non inferiore a dirigente generale, sono collocati fuori ruolo secondo le disposizioni dei vigenti ordinamenti di appartenenza. Per ciascuno dei componenti è nominato un membro supplente.

I componenti del Collegio sindacale intervengono alle sedute del consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e dei comitati previsti per le varie gestioni. Su designazione del Presidente del Collegio assistono normalmente alle adunanze degli altri organi centrali almeno due sindaci, uno dei quali può essere scelto anche tra quelli supplenti. I sindaci non possono far parte di commissioni e comitati comunque istituiti nell'ambito dell'Istituto, né ricevere incarichi di studio o di consulenza⁷⁰.

Il Collegio dei sindaci, compiuto il quadriennio di durata in carica l'11 agosto 2019, e dal giorno successivo in regime di proroga⁷¹, è stato ricostituito con d.l. 24 settembre 2019; con successivo decreto del 3 aprile 2020, è stata perfezionata la nomina del quarto componente di designazione del Ministero del lavoro, con effetto dal 1° marzo 2020. Con d.p.c.m. 2 aprile 2020, infine, sono stati nominati il Presidente e il vice presidente, con decorrenza 24 settembre 2019 e fino alla scadenza del quadriennio.

Ai sensi del comma 9 dell'art. 3 del richiamato d.lgs. n. 479/1994 – anch'esso, come il comma 7, non modificato dal predetto d.l. n. 4 del 2019 – gli Organi dell'Inail, ad eccezione del Direttore generale che, come già indicato, dura in carica per un periodo di cinque anni rinnovabile, sono nominati per un quadriennio e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente nel 2019 ha adottato n.376 determinazioni (327 del Presidente in carica e 49 dal nuovo nominato) ed ha convocato n. 14 riunioni.

⁷⁰ Combinato disposto del comma 7 dell'art. 3 d.lgs. n. 479/1994 (non modificato dal d.l. n. 4/2019) e dell'art. 10 della l. 9 marzo 1989, n. 88 (Ristrutturazione dell'Inps e dell'Inail).

⁷¹ ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d.l. 16 maggio 1994, n. 293 ("Disciplina della proroga degli organi amministrativi"), convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 1994, n. 444.

Il Cda non ha tenuto riunioni nel 2019 in quanto, come già detto, reintrodotta nella *governance* dell'Istituto ex art. 25 del d.l. n. 4/2019, nominato con d.p.c.m. 16 novembre 2019 e insediato il 28 aprile 2020).

Il Civ nel 2019 ha tenuto 13 riunioni.

Il Collegio dei sindaci ha tenuto 49 riunioni, partecipando inoltre alle riunioni del Civ, del Presidente e dei Comitati.

2.1.1.a - Gli Organi di governo. La riforma della *governance*

L'assetto di governo dell'Inail è il risultato della peculiare evoluzione storica del modello di *governance*, alla luce delle fondamentali disposizioni normative degli ultimi vent'anni, ampiamente illustrata nelle precedenti relazioni.

In attuazione della novella legislativa, inoltre, con l'abrogazione dell'art 7, comma 8 citato, è stato nominato il nuovo Presidente dell'Inail, previa contestuale decadenza del Presidente ancora in carica, con d.p.r. 30 luglio 2019.

Il decreto medesimo è stato, peraltro, notificato all'Inail solo il 28 ottobre successivo, con la espressa motivazione della persistente fase *in itinere* del procedimento riguardante la nomina degli altri Organi.

Alla nuova *governance* Inail si è affiancato il rinnovo del Collegio dei sindaci, il cui mandato quadriennale, come si è detto compiutosi nell'agosto 2019, ha scontato ulteriori ritardi e complessità procedurali.

La previsione di un Vice presidente, quale Organo e componente del Consiglio, ha ulteriormente contribuito a dilatare i tempi di attuazione del nuovo assetto, già condizionati dalla differente tempistica di adozione dei vari decreti di nomina, oltre che da circostanze esterne intervenute, come la crisi di governo dell'agosto 2019 e, da ultimo, l'inizio della fase emergenziale dell'epidemia da Sars-CoV-2.

In estrema sintesi - e in disparte ogni ulteriore considerazione sul complesso sistema procedimentale previsto dall'ordinamento circa la nomina degli Organi titolari del potere di indirizzo politico-amministrativo - basterà qui riferire che, in attuazione delle predette disposizioni, con d.i. 28 ottobre 2019, coevo alla notifica del ricordato d.p.r. del 30 luglio di nomina del Presidente, sono stati "attribuiti i poteri" al medesimo soggetto nominato Presidente, disponendo che l'Organo presidenziale, in tal modo "munito di poteri", in attesa

della nomina del Consiglio di amministrazione, fosse affiancato da un Vice (dell'Organo munito di poteri)⁷².

Anche del d.p.c.m. di nomina del Consiglio di amministrazione (16 dicembre 2019) è stata posticipata la notifica, avvenuta con nota del Ministro del lavoro il 27 marzo 2020, unitamente alla notifica del decreto 17 febbraio 2020 di nomina, questa volta quale Organo del Consiglio, del Vice presidente, e con la precisazione che, con la decorrenza del mandato degli Organi al momento dell'insediamento del Consiglio, sarebbe cessata anche la gestione temporanea dell'Organo "munito dei poteri".

Il Consiglio di amministrazione si è, infine, insediato il 28 aprile 2020.

Al riguardo - pur tenuto conto delle circostanze esterne intervenute - non può non evidenziarsi come il protrarsi delle procedure di nomina, ove diventi sistematico, finisce per incidere sul regolare esercizio delle funzioni attribuite e, quindi, sul buon andamento dell'azione amministrativa.

2.1.1.b - Costi per gli Organi

La spesa complessiva impegnata per gli Organi dell'Istituto nel 2019 è pari a euro 2.489.051. Oltre ai compensi fissi, sono stati considerati i rimborsi per missioni e per l'utilizzo di taxi.

L'Istituto ha precisato che i compensi fissi sono al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente e che l'importo concernente gli emolumenti dei sindaci nominati dal Ministero dell'economia e delle finanze sono erogati direttamente dal Ministero e, successivamente, rimborsati dall'Istituto, previa richiesta di quest'ultimo, utilizzando le risorse impegnate nell'esercizio di riferimento.

Per l'anno 2019 è stata impegnata a tale titolo la somma complessiva lorda di euro 900.000.

L'importo riferito ai sindaci (4 in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, compreso il Presidente, e 3 in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle

⁷² Il comma 2 dell'art. 25 recita: "In fase di prima attuazione, al momento della scadenza, della decadenza o della cessazione del mandato del Presidente dell'INPS e dell'INAIL, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente, del vice presidente e del consiglio di amministrazione, per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa degli Istituti, con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere nominati i soggetti cui sono attribuiti i poteri, rispettivamente, del Presidente, del vice presidente e del consiglio di amministrazione, come individuati ai sensi delle disposizioni del presente articolo. Al riguardo, sempre in fase di prima attuazione, non trova applicazione l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444. Con il decreto di cui al primo periodo sono altresì definiti, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, gli emolumenti spettanti ai predetti soggetti.

finanze) comprende l'indennità di carica lorda corrisposta ai sette sindaci supplenti, nonché il trattamento stipendiale lordo dei componenti collocati in posizione di fuori ruolo dalle Amministrazioni di appartenenza, ai sensi della vigente normativa (articolo 55, comma 4, della l. n. 88/1989).

Il trattamento del Vice presidente dell'Istituto corrisponde agli ultimi due mesi (novembre/dicembre) del 2019, la cui gestione temporanea aveva previsto lo svolgimento delle funzioni vicarie del Presidente "munito dei poteri", in attesa della nomina degli altri Organi, come rappresentato nel precedente paragrafo, ai sensi del predetto comma 2 dell'art. 25 del dl n. 4/2019, convertito, con modificazioni, nella l. n. 26/2019.

La tabella che segue riporta, nel quadro A, gli importi erogati nell'esercizio 2019, con esclusione di quelli relativi ai sindaci nominati dal Mef, i cui rimborsi a tutt'oggi non sono stati ancora versati al Ministero, in quanto non ancora pervenuta la relativa richiesta.

Nel quadro B sono invece riportati gli importi comprensivi di quelli erogati per i sindaci nominati dal Mef, sulla base dei corrispondenti importi pagati nel 2018, salvo conguaglio.

Tabella 2: Costi per gli Organi

QUADRO A

ORGANO	COMPENSI FISSI	CONTRIBUTI, ONERI E RIMBORSI	TOTALE ANNO 2019
Presidente	162.216	2.823	165.039
Vice Presidente	5.513	-	5.513
Collegio sindacale	716.366	3.859	720.225
Direttore generale	317.544	2.039	319.583
Civ (17)	237.129	141.562	378.691
TOTALE	1.438.768	150.283	1.589.051

(Fonte: dati Inail)

QUADRO B

ORGANO	COMPENSI FISSI	CONTRIBUTI, ONERI E RIMBORSI	TOTALE ANNO 2019
Presidente	162.216	2.823	165.039
Vice Presidente	5.513	-	5.513
Presidente Collegio sindacale	249.820	2.621	252.441
Sindaci Ministero del lavoro	442.146	-	442.146
Sindaci Ministero dell'economia e delle finanze	900.000	1.238	901.238
Sindaci supplenti	24.400	-	24.400
Direttore generale	317.544	2.039	319.583
Presidente Civ	26.491	44.205	70.696
Consiglieri Civ (16)	210.638	97.357	307.995
TOTALE	2.338.768	150.283	2.489.051

(Fonte: dati Inail)

Note:

- 1) Tutti i valori indicati nelle tabelle sono comprensivi degli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione e dell'IRAP.
- 2) Contributi oneri e rimborsi si riferiscono alle spese di missione e all'utilizzo del taxi.
- 3) I compensi fissi previsti per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono corrisposti direttamente da quest'ultimo agli interessati. L'Istituto provvede al successivo rimborso di quanto erogato utilizzando le risorse all'uopo stanziare in bilancio. Per l'anno 2019, tali somme ammontano complessivamente a € 900.000 e tengono conto degli oneri riflessi, previdenziali ed erariali.

L'Istituto ha provveduto, mediante una tabella dimostrativa delle differenze, a riconciliare gli importi suesposti con le uscite impegnate per gli organi quali risultanti a consuntivo, pari a euro 2.868.461.

Con riferimento al rispetto del limite previsto dall'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66⁷³, convertito con modificazioni dalla l. 24 giugno 2014, n. 89, l'Istituto ha dichiarato che le eventuali differenze tra quanto impegnato e quanto erogato ai sensi di legge vengono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e recuperate sul trattamento corrisposto.

⁷³ "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

2.1.2 – Gestione e amministrazione – La dirigenza

Gli articoli da 12 a 16 del Regolamento di organizzazione disciplinano le attribuzioni e le funzioni dei dirigenti, responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati e a tal fine dotati di autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di gestione delle risorse umane e strumentali, sulle quali esercitano le opportune forme di controllo, nel rispetto delle direttive di carattere generale formulate dagli Organi di governo dell'Istituto, così come vengono disciplinati i rapporti funzionali tra questi e la dirigenza.

I dirigenti dell'Istituto sono iscritti in apposito "Ruolo della Dirigenza Inail", articolato nella prima e nella seconda fascia⁷⁴, nel cui ambito sono individuate distinte sezioni relative alle specifiche professionalità dei dirigenti. Responsabile della tenuta del Ruolo della Dirigenza Inail è il Direttore Centrale Risorse Umane.

I dirigenti dell'Istituto con contratto del comparto Funzioni centrali sono complessivamente 154, di cui 89 uomini (57,79 per cento) e 65 donne (42,21 per cento).

Quelli con incarico dirigenziale generale sono 24, di cui 11 preposti alle Direzioni centrali e i restanti 13 alle principali direzioni regionali.

I dirigenti con contratto del comparto Istruzione e Ricerca sono 7 di II fascia, oltre a 3 dirigenti di ricerca di I livello.

Con riferimento all'attuazione del disposto di cui all'art.1⁷⁵ della l. 6 novembre 2012, n. 190⁷⁶ - recante misure per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici - dai dati forniti dall'Istituto è risultato che la percentuale di rotazione degli incarichi dirigenziali nel 2019 è risultata in aumento rispetto all'anno precedente (12 per cento contro il 9 per cento del 2018), restando comunque un dato suscettibile di miglioramento. L'Istituto ha dichiarato, in proposito, di avere predisposto, nel corso del 2019, uno specifico regolamento, come peraltro previsto nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2019/2021, approvato dal Civ, in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, ed ha assicurato che, comunque, nelle more della sua adozione, in conformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 6, del vigente Regolamento della dirigenza, l'attuazione del principio di rotazione degli incarichi viene effettuato, compatibilmente con le

⁷⁴ Art. 1 del Regolamento della dirigenza Inail, approvato con determina del presidente 8 febbraio 2013, n. 34.

⁷⁵ Commi 4, lettera a), 5, lettera b) e 10, lett.b).

⁷⁶ "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

esigenze organizzative e di raggiungimento degli obiettivi del Piano della *performance*, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 19, comma 1 *bis* del d.lgs. n. 165/2001, fermo restando che, ove non sia possibile la rotazione, sono favorite quelle modalità lavorative che prevedono una maggiore compartecipazione del personale dell'ufficio, al fine di una più ampia condivisione delle varie fasi di attività dei processi, come espressamente previsto anche nel predetto PTPCT 2020/2022.

Va, in proposito, evidenziato come, per evitare disfunzioni o rallentamenti nell'azione amministrativa, nel quadro di una complessiva ponderazione tra le esigenze di prevenzione del suddetto rischio e quelle organizzative di raggiungimento degli obiettivi della *performance* sulla base delle priorità individuate, sia opportuno che la rotazione vada realizzata nell'ambito di una visione organica complessiva, e quindi preparata da una opportuna programmazione. Del resto, per assicurare il mantenimento degli *standard* di efficienza delle strutture e della continuità dell'azione amministrativa, a garanzia dell'assolvimento di obiettivi pluriennali, può essere prevista una tempistica di rotazione per periodi più lunghi, ferma restando la ragionevole durata dell'incarico e, in ogni caso, lo svolgimento della procedura comparativa al momento della scadenza: adempimento, questo, al quale l'Istituto ha ottemperato.

2.2 - Il modello organizzativo

2.2.1 - L'assetto strutturale

L'organizzazione dell'Istituto comprende una costellazione di strutture, sia a livello centrale che territoriale, con funzioni di consulenza, coordinamento, ricerca, analisi statistica, sanitarie, legali, tecniche.

Il Regolamento di organizzazione prevede nell'assetto strutturale solo gli organismi dislocati a livello centrale, mentre individua gli altri nell'assetto territoriale, comprendendo sia quelli ricompresi nell'ambito della direzione generale (centrali) che quelli dislocati nelle direzioni territoriali.

Pertanto l'assetto strutturale dell'Istituto comprende, oltre agli Organi:

- L'Organismo Indipendente Di Valutazione (Oiv) che esercita funzioni di controllo strategico, di cui si dirà più diffusamente nel seguente capitolo dedicato al sistema dei controlli;
- il Comitato scientifico;
- le strutture di supporto agli Organi e all'Ufficio del Magistrato della Corte dei conti;

- l'Ufficio stampa;
- il Casellario centrale infortuni.

2.2.2 L'assetto territoriale

L'assetto territoriale dell'Istituto comprende:

- Direzione generale.
- Direzioni centrali (11).
- Direzioni territoriali (21) suddivise in :
 - Direzioni regionali (18)
 - Direzioni provinciali di Trento e Bolzano (2).
 - Sede regionale Di Aosta (1).
- Avvocatura generale (1) e dislocazioni territoriali regionali (18) e distrettuali (26).
- Consulenze professionali (4): statistico attuariale, tecnica accertamento rischi e prevenzione, tecnica per l'edilizia e per l'innovazione tecnologica.
- Sovraintendenze sanitarie (1 centrale e 21 regionali).
- 2 Centri sanitari (Centro Protesi di Vigorso di Budrio, con le due filiali di Roma e Lamezia Terme, e il Centro di riabilitazione di Volterra).
- 2 Dipartimenti (DIT-Dipartimento di innovazioni tecnologiche, sicurezza degli impianti produttivi e insediamenti antropici - e DiMeILA - Dipartimento di medicina epidemiologica, igiene del lavoro e ambiente).

Nel prospetto che segue è indicata l'ulteriore articolazione delle sedi territoriali.

Numero delle sedi territoriali	186 Sedi locali 43 Agenzie 36 Unità operative territoriali di certificazione, verifica e ricerca
Numero degli ambulatori	120 Ambulatori prime cure
Numeri centri di riabilitazione	11 Centri di Fisiokinesiterapia 1 Centro di riabilitazione motoria di Volterra
Numero laboratori ricerca	19 (9 Laboratori del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale; 10 del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici)

3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'art. 8 della già citata l. n. 88 del 1989 (Ristrutturazione dell'Inps e dell'Inail), nel sostituire l'art. 53 del DPR 30 aprile 1979, n. 639⁷⁷, ha disciplinato le procedure di controllo dei due Istituti. In particolare, ha disposto che l'Inail sia sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e a quella del Ministero dell'economia e delle finanze, precisando che i regolamenti e le delibere contenenti criteri direttivi generali, nonché gli atti non espressamente soggetti per legge ad approvazione ministeriale, siano immediatamente esecutivi, ferma restando la loro trasmissione ai Ministeri vigilanti per la definitiva approvazione.

Come nei precedenti referti, un particolare cenno viene qui di seguito dedicato all'attività svolta nel 2019 dal Collegio dei sindaci, dall'Oiv e dal Servizio Ispettorato e sicurezza.

3.1 - Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci dell'Inail esercita le funzioni di cui all'art. 2403 del codice civile.⁷⁸

L'attività del Collegio si è svolta mediante riunioni settimanali, durante le quali sono stati esaminati gli atti relativi alla gestione dell'Istituto con particolare riferimento, tra l'altro, alle verifiche amministrativo-contabili, ai bilanci, all'attività negoziale, agli aspetti fiscali della gestione, a quelli inerenti la gestione del personale, alle verifiche in tema di anticorruzione e trasparenza, agli investimenti.

Detta attività si è svolta attraverso la formulazione di numerose osservazioni e richieste di chiarimenti, compresa la valutazione definitiva delle risposte fornite dall'Ente. Per approfondire alcuni specifici ambiti di attività dell'Istituto, il Collegio ha proceduto ad audizioni dei responsabili delle relative aree di competenza.

Ha, infine, svolto le verifiche di cassa di alcune Direzioni regionali e di quella di cassa generale, e l'esame dei flussi finanziari e delle principali delibere di spesa.

Ha partecipato alle sedute del Civ e a quelle convocate dal Presidente, nonché a quelle dei Comitati e del Casellario centrale infortuni.

⁷⁷ "Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale".

⁷⁸ Art. 3, comma 7, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479 e s.m.i.

Ha sottoscritto il conto annuale 2019 del personale ed ha certificato la compatibilità economico-finanziaria dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa del biennio precedente, ai fini del controllo ex art. 40 e ss del d.lgs. n. 165 del 2001.

3.2 - Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo indipendente di valutazione⁷⁹ (d'ora in poi Oiv), è uno dei soggetti chiamati ad intervenire nel processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale dell'Istituto, insieme al Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) e alla dirigenza.

Nel corso del 2019 l'attività dell'Organismo si è articolata nella produzione di diversi atti, attraverso pareri (sul Piano della *performance* e sull'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione), proposte (di revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e sulle modalità di partecipazione degli utenti esterni ed interni ai processi di misurazione delle performance), analisi (sulle modalità di monitoraggio della *performance*, rispetto agli obiettivi programmati) e relazioni (all'Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza).

Sulla base delle *Linee Guida per la Relazione annuale sulla performance*, n. 3, del novembre 2018, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per la valutazione della performance, l'Oiv ha validato, con atto del 28 luglio 2019, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c) del D.Lgs. n. 150/2009, la Relazione sulla *performance* 2018 adottata con determinazione del Presidente dell'Istituto in data 19 luglio 2019, n. 221.

In essa ha evidenziato i profili di criticità, alcuni dei quali già rilevati dallo stesso Istituto nella Relazione, come, tra altri, il mancato rispetto dei tempi del ciclo della *performance* previsti dalle norme, la mancata implementazione del sistema di contabilità analitica, parziale genericità nella definizione degli obiettivi strategici, la mancata elaborazione di un cruscotto di indicatori comuni. Con riferimento alla mancata valutazione della *performance* individuale del direttore generale, va osservato come la retribuzione di risultato del Direttore generale risulta non applicata dal 1° maggio 2014, data di decorrenza del limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate, ai sensi dell'art. 13 del già citato d.l. n. 66 del 2014, convertito con modificazioni dalla l. n. 89 del 2014.

⁷⁹ art.14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"), come modificato, in ultimo, dall'art.11 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74.

L'Oiv ha, nel contempo, evidenziato i punti di forza della *performance* dell'Istituto, quali il parziale recupero del ritardo nell'approvazione della Relazione sulla *performance*, le diverse indicazioni fornite sullo stato di salute dell'Ente in tutte le sue componenti, la situazione finanziaria, la qualità dei sistemi informativi di supporto ai cicli di programmazione e controllo e alla valutazione della *performance* individuale, la differenziazione nella valutazione del personale dipendente e il sistema di *Customer satisfaction*.

3.3 - Servizio Ispettorato e sicurezza

La programmazione delle attività di *audit* operativo nel 2019 ha avuto ad oggetto sia le aree istituzionali che strumentali dell'Istituto con particolare riferimento alle linee di attività risultanti particolarmente esposte a rischi operativi, come evidenziato dal *risk assesment* definito nell'ambito delle analisi di processo dell'Istituto.

Nel corso dell'anno 2019 la Struttura ha fornito la sintesi delle seguenti attività effettuate:

1) a livello centrale:

- n. 22 verifiche nelle materie istituzionali così suddivise:
 - n. 11 *audit* processo Lavoratori;
 - n. 6 *audit* processo Prevenzione, effettuate congiuntamente alla Contarp;
- n. 5 *audit* processo Strumentale presso alcune Direzioni regionali; n. 7 *audit* sul settore Ricerca, Verifica e Certificazione; 2) a livello territoriale, nell'ambito delle attività di *audit* operativo:
 - n. 27 *audit* territoriali sulle aree istituzionali di cui:
 - n. 15 *audit* sul processo lavoratori – più in particolare sugli infortuni e sulle rivalse (surroghe e regressi);
 - n. 12 *audit* sul processo Prevenzione – più in particolare sul controllo delle procedure di pubblicazione e liquidazione dei finanziamenti ISI anno 2016;
 - n. 4 *audit* nel settore della Ricerca sulle attività di verifica e certificazione.

Sono state, inoltre, gestite le attività relative a n. 167 “*audit* direzionali”, svolti dai responsabili delle Strutture territoriali che hanno coinvolto:

- n. 21 Direzioni regionali nelle materie “Acquisti”, “Missioni mensili”, “Missioni ordinarie”;
- n. 146 Strutture territoriali di tipo A e B sulle materie “Forniture protesi”, “Amianto” e “Danno biologico”.

Le verifiche effettuate hanno evidenziato l’assenza di violazioni penali e un *trend* decrescente, su base triennale, delle non conformità da *errores in procedendo*, a fronte dei quali sono state impostate azioni correttive chiuse o in fase di sistemazione.

Per quanto attiene l’ambito del “*fraud audit* e ispezioni straordinarie”, in via sperimentale, sono state effettuati n. 4 accessi di *fraud audit* presso alcune Direzioni regionali.

Su incarico del Direttore generale è stata svolta e conclusa n. 1 indagine straordinaria presso una Unità operativa territoriale.

Le verifiche in trattazione non hanno determinato la rilevazione di comportamenti del personale dipendente riconducibili a responsabilità penali.

L’Istituto ha riferito, infatti, che i rilievi accertati sono stati di carattere amministrativo e informale e sono in corso di regolarizzazione.

E’ stata effettuata, infine, effettuata una sessione di monitoraggio sulle verifiche degli adempimenti in materia di “Trasparenza e obblighi di pubblicazione” di competenza regionale (d.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni) che ha coinvolto n. 20 Direzioni regionali, che hanno effettuato *audit* riferiti a fattispecie gestionali verificatesi nel corso del precedente anno. Le rilevazioni hanno evidenziato un *trend* di progressivo adeguamento alle previsioni di legge.

4. RISORSE UMANE

4.1 - Consistenza organica

Nella relazione al conto consuntivo 2019 l'Istituto ha rappresentato che, al 31 dicembre 2019, il personale dell'Inail risulta quantificato in:

- 7.586 (88,50 per cento) unità del comparto "Funzioni centrali" (medici, dirigenti di I e II fascia, professionisti, personale delle aree A, B e C);
- 986 (11,5 per cento) unità del comparto "Istruzione e ricerca" (di cui fa parte il personale dirigente di II fascia, personale ricercatore e tecnologo dei livelli I-III e del personale dei livelli IV-VIII).

I contratti a tempo indeterminato sono n. 7.811.

Al predetto personale vanno aggiunti 237 unità con contratto di tipo privatistico (208 metalmeccanici, 29 grafici) e 781 medici con rapporto libero-professionale.

Il personale complessivo è, dunque, pari a 9.590 unità.

L'80 per cento del personale al 31 dicembre afferisce alle strutture territoriali e il restante 20 per cento a quelle centrali.

L'età media del personale Inail al 31 dicembre 2019 è di 53,6 anni, a fronte dei 53,1 anni del 2018, e una quota significativa delle risorse è vicina all'età pensionabile; in ragione di ciò l'Istituto ha rappresentato che, anche tenuto conto delle novità in materia pensionistica introdotte dalla legge n. 26 del 2019 (c.d. quota 100), la cessazione dal servizio di tale personale sta comportando conseguenze negative per il mantenimento degli attuali livelli di *performance* dell'Istituto, incluso l'ambito dei servizi all'utenza.

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio la consistenza e le diverse categorie del personale suddiviso per qualifica.

Tabella 3 - Consistenza del personale - comparto Funzioni Centrali

CATEGORIE	2019	2018	Diff.% 2018/2019	Diff. Valore ass.
DIRIGENTI I e II fascia	154	150	3,33	+4
PROFESSIONISTI	502	507	-0,99	-5
PERSONALE AREE	6.501	6.727	3,36	-226
MEDICI FUNZIONARI	429	446	-3,81	-17
TOTALE	7.586	7.830	-3,10	-244

*(Fonte: Elaborazione Corte conti su dati Inail)***Tabella 4 - Consistenza del personale - comparto Istruzione e Ricerca**

CATEGORIE	2019	2018	Diff. % 2018/2019	Diff. Valore ass.
DIRIGENTI II fascia	7	7	-	-
LIVELLI I/III	341	347	-1,72	-6
LIVELLI IV/VIII	638	632	0,95	+6
TOTALE	986	986	0	0

*(Fonte: Elaborazione Corte conti su dati Inail)***Tabella 5 - Consistenza del personale a contratto privatistico**

CATEGORIE	2019	2018	Diff % 2018/2019	Diff Valore ass.
METALMECCANICI	208	210	0,48	-2
GRAFICI	29	29	-	0
PORTIERI	0	1	-1	-1
TOTALE	237	240	-1,25	-3

(Fonte: Elaborazione Corte conti su dati Inail)

La riduzione registrata nel 2019 nel personale del comparto Funzioni centrali è stata pari a 244 unità (-3,1 per cento) rispetto al 2018, motivata dall'Istituto quale effetto delle disposizioni normative di riduzione della spesa pubblica e delle limitazioni al *turnover*, e ha interessato solo il personale del comparto Funzioni centrali, con particolare riguardo a quello delle Aree A, B e C (-3,36 per cento) e ai i professionisti (-0,99 per cento), mentre per il personale dirigente risulta un incremento pari al 3,33 per cento.

Nell'anno 2019, in linea con il Piano dei fabbisogni del personale delle funzioni centrali per il triennio 2019-2021, sono state bandite 1 procedura di concorso pubblico per l'acquisizione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 41 unità da inquadrare nell'area C, profilo professionale delle attività informatiche⁸⁰ e 1 bando di mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 30 posti, area C, di cui 20 posti nel profilo delle attività amministrative e 10 posti nel profilo delle attività tecniche.⁸¹

Inoltre, l'Istituto ha aderito, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con l'Ispettorato nazionale del lavoro, al "concorso pubblico unico" per complessivi 1.514 posti di funzionario giuslavoristico, indetto dalla Commissione interministeriale RIPAM⁸², tra cui 635 per l'Inail nell'area C, profilo amministrativo.

L'Istituto ha proceduto, inoltre, al reclutamento di varie tipologie di personale, in ambito sanitario e amministrativo, mediante scorrimento delle graduatorie di merito dei relativi concorsi pubblici.

Riguardo alle professionalità sanitarie, ai sensi del dpcm 24 aprile 2018⁸³, e successiva rimodulazione, sono stati immessi nei ruoli 13 dirigenti medici di primo livello, a seguito dello scorrimento delle graduatorie di merito regionali/generale del concorso pubblico a 48 posti di medico di primo livello dell'area della medicina legale. Si è dato corso, inoltre, allo scorrimento delle graduatorie di merito regionali/generale della procedura di selezione pubblica per il conferimento di 5 incarichi di dirigente medico di secondo livello e all'attribuzione di complessivi 17 incarichi.

⁸⁰ ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 19 giugno 2019, n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo".

⁸¹ ai sensi dell'art. 1, comma 417, lettera a), punto 2), della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019).

⁸² Per l'attuazione del progetto di Riqualficazione delle Pubbliche Amministrazioni, istituita con decreto interministeriale del 25 luglio 1994 e composta dai rappresentanti del Ministero del tesoro, del Ministero per la funzione pubblica e del Ministero dell'interno.

⁸³ Di autorizzazione ad assumere unità di personale di varie p.a.

Con decorrenza 1° ottobre 2019 si è proceduto all'attribuzione dell'incarico di Sovrintendente sanitario centrale.

Riguardo all'area C, profilo amministrativo, sono state assunte nel livello C1, 14 unità collocate nella graduatoria di merito del pregresso concorso pubblico a 404 posti area C, arrivando a completare lo scorrimento della suddetta graduatoria.

Ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113⁸⁴ sono stati assunti 6 centralinisti non vedenti, per la copertura delle postazioni di operatore telefonico che si sono rese vacanti.

L'Istituto ha, poi, rappresentato che, per quanto concerne gli incarichi dirigenziali di livello non generale, a seguito della pubblicazione sul portale istituzionale dell'Istituto dei posti dirigenziali vacanti, nel corso dell'anno 2019 sono stati conferiti n. 3 incarichi dirigenziali di livello non generale, ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del d.lgs. n.165/2001 e successive modificazioni.

Con riferimento alle assunzioni per mobilità, ex art. 30 del medesimo d.lgs. n. 165/2001, si è proceduto all'immissione nei ruoli di 65 unità complessive.

Si è proceduto, inoltre, alla ricollocazione di 11 unità eccedentarie provenienti dall'Ente strumentale alla Croce rossa italiana (8 unità area B e 3 unità area C), ai sensi del d.p.c.m. 14 settembre 2015⁸⁵ e dei decreti attuativi adottati dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Quanto al personale con contratto Istruzione e Ricerca, ai sensi dell'art. 20, commi 2 e 3, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75⁸⁶, sono state indette 5 procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 420 unità di personale del settore ricerca nei diversi profili di riferimento, e dichiarati i vincitori di ciascuna procedura, per complessive 406 unità.

Con riferimento ai contratti a tempo determinato conclusi a seguito della procedura per la verifica di idoneità, e il cui onere non è stato posto a carico del bilancio di funzionamento dell'Ente, ma è stato finanziato con i proventi derivanti dalle prestazioni rese a richiesta e utilità di soggetti interessati, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266⁸⁷, l'Istituto ha richiamato l'articolata normativa in materia che ha disciplinato il subentro

⁸⁴ "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti."

⁸⁵ "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale".

⁸⁶ "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

⁸⁷ L. finanziaria 2006

dell'Inail nelle funzioni del soppresso Ispesl, anche con riferimento ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa già in essere per il personale del comparto Istruzione e Ricerca, comprendente anche la possibilità di deroga ai limiti di spesa previsti dalla normativa di settore.⁸⁸

L'Istituto ha rappresentato, al riguardo, che le norme del CCNL di riferimento⁸⁹ prevedono espressamente che i fondi per la contrattazione integrativa possano essere alimentati anche da risorse che specifiche disposizioni di legge finalizzano alla produttività del personale, come, nel caso di specie, la legge 23 dicembre 2000, n. 388⁹⁰.

Il costo complessivo dei contratti a tempo determinato, ivi compreso il trattamento accessorio, troverebbe copertura nella disposizione di cui all'art. 1, comma 227, della l. 28 dicembre 2015, n. 208⁹¹, che ha previsto la possibilità di avvalersi del personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in essere alla data del 31 dicembre 2015, mediante l'attivazione di contratti a tempo determinato, a valere sulle risorse disponibili, ai sensi dell'art. 1, comma 188, della citata legge n. 266/2005, e s.m.i., nonché, nel limite del 30 per cento, sulle risorse derivanti dalle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente.

Di conseguenza, le entrate per servizi resi in conto terzi garantirebbero la copertura finanziaria della spesa complessiva del personale con contratto a tempo determinato, compresi i benefici della l. n. 388/2000.

Sarebbe garantita, infine, anche la neutralità finanziaria proprio in virtù dell'utilizzo delle medesime risorse previste, per gli enti di ricerca, dal ripetuto art. 1 comma 188, della l. n. 266/2005, per l'attivazione di contratti a tempo determinato e di collaborazioni coordinate e continuative. Tale norma, infatti, consente di porre gli oneri relativi al suddetto personale "al di fuori dei bilanci di funzionamento o del Fondo di finanziamento degli enti".

⁸⁸ Limiti che erano stati previsti dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, la cui operatività è stata poi esclusa per le assunzioni effettuate utilizzando le risorse di cui al comma 3 del medesimo art. 20, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del d.l. 14 dicembre 2018, n. 135, conv. con mod. nella l. 11 febbraio 2019, n. 12.

⁸⁹ Per i livelli IV-VIII, art. 43, comma 1, ultimo alinea, del CCNL 1994-1997; per i profili dei ricercatori e dei tecnologi, art. 9, comma 2, lettera d), del CCNL 1998.2001.

⁹⁰ L. finanziaria 2001.

⁹¹ L. di stabilità 2016.

4.1.a - Mobilità

A seguito dell'indizione di specifico interpellato sono state immesse nei ruoli, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche, 15 unità di personale già in posizione di comando presso le UOT- unità organizzative territoriali e presso le strutture della Ricerca.

4.1.b - Elementi di genere

La componente femminile, nel 2019, ha costituito nel complesso oltre il 60 per cento del personale in forza. Percentuali più elevate si riscontrano nell'ambito del personale amministrativo delle aree, limitatamente alle aree C (circa 72 per cento) e B (circa 63 per cento), mentre l'area A risulta composta prevalentemente da personale maschile (circa il 70 per cento). Nella categoria dei professionisti, le percentuali più elevate di donne si riscontrano tra i biologi (oltre l'80 per cento), gli statistici attuariali, i legali e i medici (oltre il 50 per cento in ciascuno dei rami professionali citati). Il personale con contratto Istruzione e Ricerca è composto, invece, per circa il 48 per cento da donne mentre, nei rapporti di lavoro di tipo privatistico, (metalmecanici e grafici), la maggior parte del personale è composta da uomini (oltre 80 per cento).

Con particolare riguardo al telelavoro, nell'anno 2019, il 78 per cento del personale risulta costituito da donne (261 su 334 unità), mentre queste costituiscono il 61 per cento del personale che ha svolto l'attività lavorativa in modalità agile (226 su 367 unità).

L'offerta formativa, calcolata sulle giornate di formazione erogate nel 2019, ha interessato per il 58 per cento le donne, con una punta del 75 per cento per quanto concerne le giornate di corso erogate nell'ambito del personale delle Aree.

4.2 - Costi del personale in servizio

Gli impegni per spese di personale, incluso quello in quiescenza, sono stati quantificati dall'Istituto in euro 685.074.415, in riduzione del 2,26 per cento rispetto alla previsione definitiva e dell'1,48 per cento rispetto al consuntivo 2018. Tale scostamento è riferito dall'Istituto alle cessazioni intervenute nel corso dell'anno connesse, per la maggior parte, al raggiungimento dei requisiti anagrafici e contributivi previsti dall'art. 14 (c.d. "quota 100") del già citato d.l. n. 4/2019, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 26/2019, con l'avvertenza che

tale riduzione di spesa è stata in parte inficiata a causa del pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale relativa al rinnovo del CCNL 2019-2021.

Quanto al personale flessibile, per quello con contratto a tempo determinato del comparto Istruzione e Ricerca, pari a n. 393 unità, il costo delle retribuzioni è stato pari a euro 14.528.566 (nel 2018 euro 13.829.799), con un costo medio *pro-capite* di euro 36.968 (nel 2018 euro 34.836). Mentre per il personale impegnato con incarichi di studio/ricerca e di consulenza, pari a 3 unità, il costo complessivo è stato pari a euro 98.727, pari ad un costo medio *pro-capite* di euro 32.909.

Nelle prime due tabelle che seguono sono rappresentate le spese medie *pro-capite* del personale di ciascuno dei due comparti (Funzioni centrali e Istruzione e Ricerca), con esclusione degli arretrati, ed il confronto tra 2018 e 2019, che espone un aumento del totale delle spese medie *pro-capite* del 13,26 per cento. Nell'ultima tabella figura, invece, il totale della spesa effettiva impegnata per il personale suddiviso per le singole missioni, come risultante dal rendiconto finanziario, che espone un decremento nel 2019 dell'1,48 per cento.

Tabella 6 – Spesa media pro-capite annua - comparto Funzioni centrali

Categorie personale	2019			2018			Diff. %
	Competenze Fisse	Competenze Accessorie	Totale	Competenze Fisse	Competenze Accessorie	Totale	
Dir. Gen.le	240.000	0	240.000	240.000	0	240.000	0
Dir I fascia	60.862	144.678	205.540	60.148	133.243	193.391	6,28
Dir II fascia	47.091	78.213	125.304	47.167	77.294	124.461	0,68
Medici	41.597	41.724	83.321	42.163	41.799	83.962	0,76
Professionisti	40.637	91.568	132.205	40.865	86.735	127.600	3,61
Area C	27.564	12.996	40.560	27.800	13.015	40.815	- 0,62
Area B	23.134	10.048	33.182	23.338	9.822	33.160	0,07
Area A	20.035	8.162	28.197	20.165	8.208	28.373	- 0,62
Contrattisti	45.512	9.766	55.278	46.079	6.335	52.414	5,46
Tot. media	546.432	397.155	943.587	547.725	376.451	924.176	2,1

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 7 – Spesa media pro-capite annua – comparto Istruzione e Ricerca

Categorie personale	2019			2018			Diff. %
	Competenze Fisse	Competenze Accessorie	Totale	Competenze Fisse	Competenze Accessorie	Totale	
Ricercatori	46.957	8.067	55.024	46.571	8.067	54.638	0,71
Tecnologi	48.008	9.236	57.244	46.658	9.236	55.894	2,42
Dir II fascia	46.813	90.629	137.442	46.445	84.528	130.973	4,94
4° livello	29.275	19.383	48.658	29.121	21.523	50.644	-3,92
5° livello	26.488	17.332	43.820	26.171	18.376	44.547	-1,63
6° livello	24.186	15.873	40.059	24.055	16.681	40.736	-1,66
7° livello	22.346	14.818	37.164	22.088	16.122	38.210	-2,74
8° livello	24.748	13.734	38.482	20.600	14.324	34.924	10,19
Tot. media	268.821	189.072	457.893	261.709	188.857	450.566	1,63

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 8 – Spese di competenza per il personale ripartito tra le Missioni

Missioni	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. % 2019/2018
1. Politiche previdenziali	410.364.750	418.789.577	-2,01
2. Tutela della salute	84.572.025	82.628.930	2,35
3. Politiche per il lavoro	45.091.637	46.289.803	-2,59
4. Ricerca e innovazione	74.104.548	75.905.338	-2,37
5. Servizi gen.li e istituzionali	70.941.455	71.733.982	-1,10
TOTALE	685.074.415	695.347.630	-1,48

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

4.3 - Costo del personale in quiescenza

La spesa relativa al personale in quiescenza si riferisce ai trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del Fondo interno di previdenza, di cui al Regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969; agli assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza; all'indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994, ed alle relative pensioni di reversibilità. Relativamente a tale tipologia di spesa, l'andamento nel quinquennio 2015-2019 viene esposto nella tabella che segue.

Tabella 9 - Andamento nel quinquennio dei costi per il personale in quiescenza

(milioni di euro)

ANNO	TOTALE	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		VAL. ASSOLUTO	VAL. PERCENTUALE
2015	82,5	-2,1	-2,5
2016	79,7	-2,8	-3,4
2017	77,1	-2,6	-3,3
2018	75,1	-2,0	-2,6
2019	72,5	-2,6	-3,5

(Fonte: dati Inail)

Anche per il 2019 si registra un andamento di spesa in diminuzione (-2,6 mln) rispetto all'anno precedente, correlato sia alla maggiore difficoltà per i dipendenti di maturare il diritto alla pensione, per l'elevazione dei requisiti pensionistici, che all'ininterrotta sequenza dei decessi dei beneficiari di pensione "diretta" ovvero di "reversibilità"; senza trascurare la diminuzione considerevole dei dipendenti iscritti al fondo di previdenza che cessano dal servizio, in quanto ormai tale tipologia di personale è ormai in via di esaurimento.

4.4 - Avvocatura e contenzioso

4.4.1 - Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti

L'Avvocatura generale è responsabile della funzione legale dell'Istituto e ne assicura l'omogeneo svolgimento sul territorio.

Nelle materie di competenza, l'Avvocatura generale svolge, tra l'altro, la funzione di rappresentanza e difesa dell'Istituto innanzi alle magistrature superiori, anche per controversie insorte a livello territoriale, nonché innanzi alle magistrature di merito per gli Organi e per la Direzione Generale.

Dal punto di vista organizzativo l'Avvocatura generale fa parte dell'articolazione della Direzione generale ed è coordinata da un professionista del ramo legale che assume la denominazione di Avvocato generale. Essa è, inoltre, dislocata nelle avvocature territoriali regionali oltre che, nelle Regioni ove vi sono più distretti di Corte d'appello, anche in Avvocature distrettuali.

La dislocazione degli Avvocati sul territorio regionale è disposta da ciascuna avvocatura regionale, in base alle esigenze organizzative locali, concordate tra il dirigente regionale e l'Avvocato coordinatore territoriale.

In attuazione del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2018, recante le *"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"*, all'interno del quale è stato definito il fabbisogno complessivo dell'Avvocatura dell'Istituto, è seguita la determinazione presidenziale n. 207/2019, con cui è stato adottato il Piano Triennale dei Fabbisogni delle Funzioni centrali 2019-2021.

Nel richiamato vigente fabbisogno, la dotazione organica complessiva relativa ai professionisti legali risulta essere pari a n. 208 unità, con una contrazione di n. 6 unità rispetto alla precedente dotazione organica.

Ad oggi i professionisti legali in servizio a livello nazionale risultano pari a n. 205 unità registrando una carenza complessiva di n. 3 unità rispetto all'organico.

L'Istituto ha riferito che sta predisponendo la redistribuzione del richiamato fabbisogno, tra livello centrale e territoriale, nell'intento di riequilibrare alcune carenze o implementazioni del rapporto forza/fabbisogno, verificatesi a livello locale per esigenze contingenti.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate la consistenza delle avvocature e le retribuzioni medie annue lorde *pro-capite* dei legali in forza, ripartite per ciascuna fascia e/o classe di appartenenza, distinguendo retribuzione base, indennità di risultato, emolumenti professionali (*c.d. propine*), nonché – nel prospetto successivo – gli emolumenti personali come

la RIA e le indennità di coordinamento, ove spettanti, nella misura parametrata alle differenti posizioni interessate.

Tabella 10 - Consistenza complessiva dell'Avvocatura

PROFILO	STRUTTURA	
	AVVOCATURA GENERALE	AVVOCATURE TERRITORIALI
PROF. LEGALI II LIV	7	56
PROF. LEGALI I LIV	14	128
TOTALE per Avvocatura	21	184
TOTALE complessivo	205	

(Fonte: dati Inail)

Tabella 11 - Retribuzioni medie annue pro-capite dei Legali

LIVELLO/ INCARICO	ANNO 2018				ANNO 2019			
	RETRIBUZ. BASE	INDENNITÀ ANNUA/ RISULTATO	EMOLUM PROFESS	TOTALE	RETRIBUZ. BASE	INDENNITÀ ANNUA/ RISULTATO	EMOLUM PROFESS	TOTALE
Avvocato generale	38.633,83	43.520,79	129.312,98	211.467,60	38.757,67	43.918,56	127.904,52	210.580,75
2° Livello differenziato	46.184,54	22.275,77	129.312,98	197.773,29	46.332,66	22.728,56	127.904,52	196.965,74
1° Livello differenziato	38.633,83	20.280,79	129.312,98	188.227,60	38.757,67	20.678,56	127.904,52	187.340,75

(Fonte: dati Inail)

Per i legali di 1° e 2° livello, gli importi medi indicati nella colonna "retribuzione base" si riferiscono allo stipendio tabellare e alla indennità di vacanza contrattuale, mentre nella colonna "indennità annue/risultato" sono ricompresi i compensi accessori previsti dai contratti collettivi/integrativi erogati alla generalità del personale legale. Sono rappresentati separatamente, nella tabella che segue, gli emolumenti personali (RIA) e quelli legati a specifici incarichi (indennità di coordinamento), che corrispondono ai valori medi annui come riportati nella tabella che segue.

Tabella 12 – Emolumenti personali e indennità dei Legali – Valori medi annui

LIVELLO/ INCARICO	EMOLUMENTI	INDENNITÀ DI COORDINAMENTO
Avvocato generale	-	4.248,16
2° Livello differenziato	1.330,00	5.220,00
1° Livello differenziato	472,00	3.944,00

(Fonte: dati Inail)

Gli “emolumenti personali” si riferiscono alla retribuzione individuale di anzianità che, attualmente, risulta ancora in godimento a circa il 50% per cento del personale legale. L’indennità di coordinamento, invece, è corrisposta a circa il 15% per cento dei legali.

I valori indicati per l’Avvocato generale e i legali di 2° livello sono quelli corrisposti, per l’anno 2019, ai legali con più di 15 anni di anzianità ed iscritti all’albo dei patrocinanti in Cassazione. Per tale anno, soltanto 5 Avvocati, in carenza dei predetti requisiti, hanno percepito una quota ridotta dei compensi professionali, pari a euro 95.928,00 annui.

I compensi professionali risultano sostanzialmente stabili rispetto all’anno 2018, con una leggera flessione rientrante nel normale andamento ciclico delle sentenze favorevoli all’Istituto.

Per quanto concerne, infine, gli incarichi esterni, nel 2019 gli incarichi conferiti a procuratori esterni hanno riguardato esclusivamente la sostituzione in udienza a causa della distanza tra gli uffici giudiziari e le sedi delle Avvocature o per la impossibilità di presenziare alle udienze contemporaneamente in più Tribunali.

Sotto il profilo della strategia difensiva e della redazione degli atti, quindi, l’Istituto ha rappresentato che la trattazione della causa rimane comunque nella competenza dell’Avvocatura interna.

4.4.2 - Gestione del contenzioso

I dati forniti dall’Avvocatura dell’Istituto nella sua relazione annuale sono relativi, come di consueto, al contenzioso giudiziario ed alle definizioni stragiudiziali delle controversie che vedono coinvolto l’Istituto, al netto dell’attività di consulenza ed assistenza che, pur costituendo una parte sempre più rilevante dell’attività, è ritenuta difficilmente rappresentabile attraverso il mero dato numerico.

In proposito, l'Avvocatura ha precisato che, nel corso del tempo, la composizione del contenzioso dell'Istituto si è notevolmente modificata in conseguenza del peso sempre maggiore che, nella complessiva attività, assumono funzioni diverse da quelle tradizionalmente connesse alla erogazione delle prestazioni economiche ed alla riscossione dei premi.

Ne sono un esempio i procedimenti in materia di erogazione di prestazioni sanitarie e di assistenza protesica, di prevenzione e di finanziamento alle imprese (ISI), di ricerca, di informatica e telematica sia nella fase precontrattuale di evidenza pubblica che nella fase esecutiva (nonché di gestione e conservazione del patrimonio immobiliare, di acquisizione di beni e servizi).

Nell'anno 2019 sono stati instaurati complessivamente n. 14.102 procedimenti, nei diversi gradi di giudizio, con una riduzione dell'8,01 per cento rispetto all'anno precedente.

I maggiori incrementi, in cifra assoluta, sono relativi alla materia della responsabilità civile (+1,29 per cento), al contrario si registra un decremento consistente in materia di premi (-18,58 per cento).

L'andamento decrescente del contenzioso nel 2019 rispetto al 2018 si riscontra con riferimento al primo grado (-9,94 per cento) e, in misura più evidente, per i giudizi innanzi alla Corte di cassazione (-23,84 per cento), mentre al secondo grado di giudizio si rileva un leggero incremento del 3,45 per cento.

Con riguardo ai procedimenti di secondo grado, l'Avvocatura evidenzia che quelli proposti dall'Istituto sono in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+3,67 per cento) e, in ogni caso, circa un terzo di quelli proposti da controparte, che rappresentano circa il 75 per cento del totale.

Nel corso dell'anno 2019 risultano depositate n. 11.035 sentenze.

Del totale delle sentenze depositate nell'anno, n. 4.760 sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 43,14 per cento, in lieve incremento rispetto al 42,01 per cento del 2018.

Meritevole di attenzione è la circostanza che proprio la materia delle prestazioni sia quella che presenta la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli, che supera il 50 per cento.

Nel corso dell'anno, infine, sono state definite stragiudizialmente n. 5.953 pratiche (erano 6.576 pratiche nel 2018) per la quasi totalità afferenti alla materia della responsabilità civile.

Nella tabella che segue è rappresentata la percentuale di sentenze sfavorevoli distinte per materia.

Tabella 13 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia

Materia	Tot sent 2019	Di cui sfavorevoli	%	Tot. sentenze 2018	Di cui sfavorevoli	%
Patrimonio-Gestione	24	5	20,83	27	7	25,93
Patrimonio-Invest.	17	1	5,88	18	2	11,11
Penale	6	0	-	13	1	7,69
Risorse umane	94	21	22,34	116	26	22,41
Premi	2.948	928	31,48	2.672	1.020	38,17
Prestazioni	7.266	3.684	50,7	7.171	3.382	47,16
Responsabilità civile	548	92	16,79	682	89	13,05
Tributario	29	4	13,79	8	2	25,00
Varie	103	25	24,27	130	24	18,46
Totale	11.035	4.760	43,14	10.837	4.553	42,01

(Fonte: dati Inail)

Va, per ultimo, rappresentato che, in relazione alla vicenda relativa alle criticità concernenti la pregressa corresponsione di trattamenti di fine servizio ad avvocati dell'Istituto, nella parte in cui erano comprensivi di onorari e compensi professionali – così come avvenuto per quelli dei medici, comprensivi di indennità di incarico quinquennale e di specificità medica – l'Istituto ha dichiarato che sono in via di conclusione le procedure di recupero, previa costituzione in mora, di quanto indebitamente erogato, e che risulterebbero, pertanto, interrotti i termini dell'ordinaria prescrizione decennale – per le corresponsioni dal 2010 in poi – indicando inoltre i casi in cui vi è stato integrale recupero delle somme.

Sulla questione si è formato un contenzioso instaurato dai destinatari dei provvedimenti di recupero, ad oggi ancora *sub iudice*.

5. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nella relazione al consuntivo 2019 l'Istituto ha rappresentato che le politiche attuate nel 2019 per l'approvvigionamento di forniture e servizi sono state declinate nel "programma biennale degli acquisti 2019-2020", scaturito dal consolidato sistema di rilevazione annuale dei fabbisogni, espresso dalle strutture centrali e territoriali dell'Istituto, e che le politiche sono state precedute da un'analisi preliminare volta ad individuare le migliori offerte presenti sul mercato.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio, l'Istituto ha fornito una sintesi degli aspetti maggiormente significativi riguardanti, oltre alle alienazioni, le politiche di spesa concernenti l'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e la gestione degli investimenti (mobiliari e immobiliari).

5.1 – Acquisti di beni e servizi

Nel corso del 2019 sono state espletate 117 procedure di gara, pari a circa il 55 per cento degli interventi previsti nel predetto programma, di cui 41 di importo inferiore alla soglia comunitaria e 76 di importo superiore.

A dette procedure corrispondono n. 1.376 contratti (di cui 103 nel settore informatico), di cui 1.255 sotto soglia comunitaria, per un importo complessivo di euro 202.075.661,23 (di cui 152.536.178,23 nel solo settore informatico).

L'Istituto ha completato il programma di interventi finalizzato alla graduale estinzione⁹² dei contratti di adesione alle convenzioni Consip di *facility management (fm)*, con l'individuazione di nuovi contraenti selezionati sulla base di una diversa aggregazione merceologica, secondo distinti settori di mercato: da una parte il contesto dei servizi di pulizie e ausiliario (raccolta e smaltimento rifiuti speciali, *reception*, *facchinaggio*, ecc), dall'altra, l'ambito dei servizi di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e delle componenti edili degli immobili. Per quest'ultimo ambito, l'Istituto ha pubblicato una procedura di gara articolata in 24 lotti geografici, in cui sono ricompresi 226 immobili strumentali per i quali sono state previste

⁹² In relazione all'inchiesta giudiziaria del 2017 sul *fm 4*, le convenzioni Consip erano state sospese e ancora nel 2019 non vi era nessuna convenzione *fm* attiva.

prestazioni mediante appalti misti di lavori e servizi che prevede, oltre alle prestazioni programmate, interventi più ampi di manutenzione ordinaria, nei limiti della soglia prevista per gli affidamenti diretti di cui all'art. 36, comma 2, lettera a) del codice dei contratti pubblici. Nell'ambito dell'approvvigionamento di beni (materiali di consumo per i laboratori di ricerca) l'Istituto ha pubblicato una procedura di gara finalizzata alla stipula di accordi quadro di durata quadriennale, per un importo stimato di 2.800.000 euro, con operatori economici specializzati, finalizzati a eliminare i numerosi micro-affidamenti inferiori a 40.000 euro.

Con riferimento agli investimenti per la ricerca, sono state espletate procedure di gara per l'acquisto di apparecchiature e attrezzature scientifiche per la realizzazione dei progetti, per un valore complessivo di circa 4.800.000 euro.

L'Istituto ha riferito che altre gare sono state espletate per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici da nuovi fornitori, previa procedura di accentramento e razionalizzazione degli acquisti, per l'affidamento del servizio di ristorazione, oltre che di quello di noleggio e lavaggio biancheria, per gli assistiti e i dipendenti del Centro Protesi di Vigorso di Budrio e, infine, per l'affidamento dei servizi assicurativi per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai contratti per forniture e servizi stipulati nel 2019 da tutte le Strutture centrali e territoriali dell'Istituto, suddivisi in relazione alla tipologia di procedura di individuazione del contraente adottata, al valore e all'utilizzo del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Viene fornita specifica evidenza, con l'ultima tabella, ai contratti di forniture e servizi sottoscritti dalla Direzione centrale organizzazione digitale, competente per le acquisizioni informatiche.

Tabella 14 - Acquisto di forniture e servizi

PER VALORE

TIPOLOGIA PER VALORE	IMPORTO	NUMERO CONTRATTI
Valore < 5000 euro	1.182.539	963
Valore >=5000 e < 40.000 euro	4.492.045	260
Valore >= 40.000 e <= 221.000 euro ⁹³	3.045.307	32
Valore > 221.000 euro	40.819.591	18
TOT	49.539.482	1.273

⁹³ (soglia vigente fino all'1.1.2020)

PER TIPOLOGIA DI PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	IMPORTO	NUMERO
Adesione convenzioni [Adesione convenzioni Centrali di committenza]	14.804.080	44
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016	18.444.108	12
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	1.198.014	257
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 (affidamento diretto)	4.037.536	920
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	893.041	19
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n.50/2016	1.585.553	13
Procedura negoziata ex art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n.50/2016	375.362	5
Procedura ristretta art. 61, d.lgs. n.50/2016	8.201.789	3
TOT	49.539.483	1.273
DI CUI SOPRA SOGLIA		
Adesione convenzioni [Adesione convenzioni Centrali di committenza]	13.395.213	5
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016	17.997.579	8
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n.50/2016	1.225.010	2
Procedura ristretta art. 61, d.lgs. n.50/2016	8.201.789	3
TOT	40.819.591	18
DI CUI SOTTO SOGLIA		
Adesione convenzioni [Adesione convenzioni Centrali di committenza]	1.408.867	39
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016	446.529	4
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	1.198.014	257
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 (affidamento diretto)	4.037.536	920
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	893.041	19
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n.50/2016	360.543	11
Procedura negoziata ex art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n.50/2016	375.362	5
Procedura ristretta art. 61, d.lgs. n.50/2016	-	-
TOT	8.719.892	1.255
DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO (compresi quelli < 5.000)		
Adesione convenzioni [Adesione convenzioni Centrali di committenza]	191.585	25
Procedura aperta art. 60, d.lgs. n.50/2016	14.570	1
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	1.198.014	257
Procedura art. 36, comma 2, lettera a, d.lgs. n. 50/2016 (affidamento diretto)	4.037.536	920
Procedura negoziata art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n. 50/2016 ("ME.PA.")	107.829	11
Procedura negoziata ex art. 36, comma 2 lettera b, d.lgs. n.50/2016	34.920	1
Procedura negoziata ex art. 63, d.lgs. n.50/2016	90.130	8
TOT	5.674.584	1.223

(Fonte: dati Inail)

Tabella 15 – Acquisto di forniture e servizi nel settore informatico

SOPRA SOGLIA

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	IMPORTO	N.
Adesioni a Convenzioni Consip	2.349.819,19	3
Gara aperta - espletamento Consip	35.202.159,42	4
Procedura negoziata art. 63 - espletamento Consip	35.686.319,15	2
SDAPA - espletamento Consip	33.406.675,84	6
Adesioni Contratto Quadro Consip	40.152.546,96	4
TOTALE	146.797.520,56	19

SOTTO SOGLIA

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	IMPORTO	N.
Affidamento diretto	811,48	1
Affidamento diretto MEPA	608.506,80	22
Adesioni a Convenzioni Consip	506.318,71	3
Procedura negoziata art. 63	338.000,00	2
Procedura negoziata MEPA	4.173.693,45	24
Affidamento diretto Corsi Formazioni specialistiche e/o aggiornamento	111.327,23	13
TOTALE	5.738.657,67	65
TOTALE COMPLESSIVO ACQUISIZIONI INFORMATICHE	152.536.178,23	84

(Fonte: dati Inail)

5.2 - Gestione del patrimonio - Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti)

Come già accennato all'inizio del capitolo, per quanto riguarda la gestione del patrimonio, l'Istituto ha fornito una sintesi degli aspetti maggiormente significativi riguardanti, oltre alla consistenza del patrimonio immobiliare, le alienazioni e le politiche di spesa concernenti l'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e la gestione degli investimenti (mobiliari e immobiliari).

5.2.a - Consistenze immobiliari e redditività

Le consistenze patrimoniali ai valori di bilancio concorrono alla copertura delle riserve tecniche e alla valutazione del grado di copertura delle stesse, e sono costituite dai soli immobili destinati ad uso locativo e strumentale.

Come, infatti, previsto dall'art. 76 dell'Ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (d.m. 31.12.1988), per l'ammortamento dei beni immobili, l'Istituto ha accantonato al relativo Fondo l'importo di euro 100.790.000, corrispondente all'aliquota del 3 per cento annuo del costo del bene iscritto a libro, con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione.

L'importo rappresentato tiene conto anche delle diminuzioni di *asset* immobiliari avvenute nell'anno per effetto delle attività di dismissione in corso.

a) Valore di bilancio

La consistenza degli immobili iscritti a bilancio al 31.12.2019 è pari a 4.022,7 mln, aumentata rispetto al 2018, ove era pari a 3.878,8 mln, e comprende:

- il valore degli immobili a reddito;
- il valore degli immobili destinati a uso istituzionale;
- il valore delle immobilizzazioni e degli acconti.

b) Valore di mercato.

Il valore di mercato degli immobili è pari a complessivi euro 4.460 mln (euro 4.494 mln nel 2018) e comprende anche quello di terreni e fabbricati in costruzione e quello di impianti e macchinari.

Esso, quindi, è composto da:

- valore dei terreni e fabbricati;
- valore degli impianti e macchinari;
- valore delle immobilizzazioni e degli acconti.

Conclusivamente il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha registrato una variazione percentuale in aumento del valore di bilancio e in lieve diminuzione di quello di mercato.

L'Istituto ha riferito, infine, nella Relazione tecnica al consuntivo, che la redditività del patrimonio immobiliare - definita secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - presenta indicatori sostanzialmente stabili rispetto agli anni precedenti, anche se registrano una lieve diminuzione percentuale.

Il rendimento lordo del patrimonio immobiliare per l'anno 2019 è stato, infatti, del 3,54 per cento, mentre quello netto si è attestato all'1,77 per cento; entrambi i valori risultano lievemente diminuiti rispetto al 2018 dove erano pari, rispettivamente, al 3,68 per cento e all'1,86 per cento. L'Istituto ha evidenziato, quale principale causa del peggioramento rispetto all'anno precedente, i vincoli imposti dal quadro normativo di riferimento, che continuano a incidere sulle politiche dell'Istituto. In particolare, le agevolazioni previste per i canoni di locazione passiva degli immobili dati in locazione alle pubbliche Amministrazioni, finiscono per determinare condizioni penalizzanti per la redditività del patrimonio immobiliare dell'Istituto.

5.2.b - Politiche di alienazione

Nel Piano Triennale degli investimenti e disinvestimenti, adottato ai sensi dell'art. 8, comma 15, del dl n. 78/2010, convertito, con modificazioni, nella l. n. 122/2010, e dell'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale attuativo emanato in data 10 novembre 2010, è descritta, oltre alle iniziative di investimento immobiliare dell'Istituto, progettate ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche una collaterale politica di disinvestimento che, fin dal 2013, ha previsto processi di dismissione in tutti i casi in cui non fosse possibile realizzare la valorizzazione degli immobili, sia per le difficoltà di messa a reddito, sia per quelli che versano in condizioni manutentive precarie, o in quanto isolate oppure facenti parte di più vasti complessi immobiliari di proprietà di terzi. Ciò anche al fine di concentrare le attività di

gestione su un limitato numero di cespiti di grandi dimensioni aventi redditività costante e a lungo termine⁹⁴.

Tra le procedure di dismissione è prevista anche la cessione di unità immobiliari per la costituzione dei fondi di investimento immobiliare.

In particolare, i fondi sottoscritti dall'Inail a cui sono stati conferiti immobili sono "i3 Inail" e "i3Università", entrambi gestiti dalla società Invimit SGR s.p.a., i cui dati sono esposti più in dettaglio nella trattazione concernente gli investimenti in forma indiretta (par.5.2 d).

Oltre alla vendita delle unità immobiliari individuate nel piano di dismissione, l'Istituto sta proseguendo la vendita di quelle facenti parte delle due operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2, rimaste invendute al momento dell'entrata in vigore del d.l. 30 dicembre 2008, n. 207⁹⁵, convertito con modificazioni dalla l. 27 febbraio 2009, n. 14, e retrocesse all'Istituto in base all'art. 14-bis della medesima legge.

5.2.c - Politiche di spesa. Lavori pubblici

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Istituto ha sottoscritto n. 447 contratti per acquisto di lavori e servizi di ingegneria, per un totale complessivo di euro 19.131.317,55 oltre Iva, di cui n. 411 – per un valore di euro 3.678.017,86 - stipulati dalle Direzioni regionali e n. 36 –per un valore di euro 15.453.299,69 - dalla Direzione centrale patrimonio.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i relativi dati, sia con riferimento alle modalità di scelta del contraente che alla competenza, regionale o centrale, degli affidamenti.

⁹⁴ Le procedure di dismissione sono disciplinate dal titolo terzo del Regolamento per gli investimenti e disinvestimenti dell'Istituto, riformulato con delibera presidenziale n. 27 del 20 gennaio 2016, in base al quale le unità immobiliari sono poste sul mercato mediante il ricorso alle ordinarie procedure di evidenza pubblica, affidando la gestione delle aste pubbliche al Consiglio Nazionale del Notariato sulla base di una convenzione stipulata nel 2017 e in corso di rinnovo. Per le unità rimaste invendute dopo almeno un turno d'asta, l'Istituto può procedere alla dismissione mediante trattativa privata.

⁹⁵ Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti"

Tabella 16 – Acquisto lavori e servizi ingegneria

TIPOLOGIA	SERVIZI	LAVORI	TOTALE	IMPORTO COMPLESSIVO (IVA ESCLUSA)
Affidamenti diretti	10	414	424	2.981.216,23
Procedure negoziate	2	13	15	4.185.797,43
Procedure aperte nazionali	1	2	3	2.869.425,10
Procedure aperte comunitarie	4	1	5	9.094.878,79
TOTALE	17	430	447	19.131.317,55

(Fonte: dati Inail)

L'Istituto ha precisato che le Direzioni regionali esercitano le funzioni di stazione appaltante per appalti di importo inferiore a euro 500.000,00, mentre al di sopra di tale soglia gli appalti sono affidati dalla Direzione centrale patrimonio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei contratti sottoscritti nel corso del 2019 suddivisi, per semplicità espositiva, in due tabelle, la prima per le Direzioni regionali e la seconda per la Direzione centrale patrimonio. A differenza delle Direzioni regionali, che hanno espletato gare di soli lavori, la Direzione Centrale ha effettuato gare, oltre che per l'affidamento di lavori, anche per quello dei servizi propedeutici o complementari ai lavori (progettazione, ingegneria e architettura, e relativi alla fase preliminare di indagini geologiche, ecc).

Tabella 17 – Contratti di competenza delle direzioni regionali

TIPO PROCEDURA	NUMERO CONTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO (IVA ESCLUSA)
Affidamento diretto	405	2.455.221,72
Procedura negoziata	6	1.222.796,14
TOTALE COMPLESSIVO	411	3.678.017,86

(Fonte: Inail)

Con specifico riferimento, invece, all'attività svolta dalla Direzione centrale patrimonio l'Istituto ha specificato che nel 2019 sono stati sottoscritti n. 36 contratti, di cui n. 19 di appalti di lavori e n. 17 di appalti di servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura, per un importo complessivo pari a euro 15.453.299,69, affidati con le seguenti procedure di scelta del contraente:

- n. 19 affidamenti diretti di cui n. 10 per servizi e n. 9 per lavori per complessivi euro 525.994,51;

- n. 9 procedure negoziate di cui n. 2 per servizi e n. 7 per lavori per complessivi euro 2.963.001,29;
- n. 3 procedure aperte in ambito nazionale di cui n. 1 per servizi e n. 2 per lavori per l'importo complessivo di euro 2.869.425,10;
- n. 5 procedure aperte in ambito europeo, di cui n. 4 per servizi e n. 1 lavori per un importo complessivo di euro 9.094.878,79.

L'Istituto ha infine precisato che, nell'ambito delle procedure aperte per l'affidamento di servizi, sono stati stipulati n. 2 Accordi Quadro relativi all'affidamento dei "Servizi estimativi e di *Due diligence immobiliare*" e del "Servizio di supporto al Rup" per l'attività di verifica dei progetti.

Nella tabella che segue sono indicati i contratti stipulati dalla Direzione Centrale, distinti per tipologia e con rispettivi importi.

Tabella 18- Contratti di competenza della direzione centrale patrimonio

TIPO CONTRATTO	TIPO PROCEDURA	NUMERO CONTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO (IVA ESCLUSA)
Lavori	Affidamento diretto	9	343.395,51
	Procedura aperta	2	2.795.196,45
	Procedura negoziata	7	2.869.709,91
	Procedura aperta sopra soglia	1	6.783.463,26
TOTALE LAVORI		19	12.791.765,13
Servizi di ingegneria	Affidamento diretto	10	182.599,00
	Procedura aperta	1	74.228,65
	Procedura negoziata	2	93.291,38
	Procedura aperta sopra soglia	4	2.311.415,53
TOTALE SERVIZI		17	2.661.534,56
TOTALE COMPLESSIVO		36	15.453.299,69

(Fonte: Inail)

Dai dati sopra rappresentati emerge il predominante numero di contratti di competenza delle Direzioni regionali (411) rispetto a quelli di competenza della Direzione Centrale (36) e la quasi totalità, tra i contratti stipulati dalle Direzioni regionali, di affidamenti diretti (405 su 411).

L'affidamento diretto è una modalità di scelta prevista dall'articolo 36, comma 2 lettera a) del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. per importi inferiori a 40.000 euro, e l'Istituto ha evidenziato come, nell'ambito di tale modalità di scelta, siano state attivate anche le procedure di cui all'art. 36, comma 2, lett. b), del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50⁹⁶, come modificato dal d.l. 18 aprile 2019 n. 32⁹⁷, convertito con modificazioni dalla l. 14 giugno 2019 n. 55, che ha introdotto una nuova tipologia di affidamento entro la soglia di euro 150.000,00, prevedendo la previa consultazione di tre preventivi di almeno cinque operatori economici.

L'Istituto, in esito a richiesta istruttoria di questa sezione ha motivato l'elevato numero di affidamenti diretti con il necessitato ricorso a lavori e servizi attinenti all'ingegneria ed architettura o tecnici, che non sarebbero sempre programmabili ed ha, peraltro, assicurato come in ogni caso sia stato rispettato il criterio della concorrenzialità, mediante confronto con più operatori.

Ha aggiunto, inoltre, che il divieto normativo di affidare l'appalto congiunto di progettazione ed esecuzione (cd. "appalto integrato"), avrebbe comportato la rivisitazione di progetti già in fase conclusiva, con la necessità di concludere i tre livelli progettuali previsti dalla norma, e il conseguente slittamento dei lavori.

Al riguardo, nel prendere atto di quanto assicurato dall'Istituto, e tenuto conto che il numero complessivo degli affidamenti diretti risulta quasi dimezzato rispetto al 2018, va ribadita la rilevanza del principio della concorrenzialità, in base al quale, anche nell'affidamento e nell'esecuzione di lavori, servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 36 del Codice dei contratti pubblici, ivi compreso l'affidamento diretto, va assicurato il rispetto, tra l'altro, dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, rotazione degli inviti e degli affidamenti, e di tutela dell'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese.

Il rispetto del principio di rotazione comporta che l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente.

⁹⁶ "Codice dei contratti pubblici"

⁹⁷ "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici".

5.2.d - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari

Come riferito dall'Istituto nella Relazione tecnica al consuntivo, le principali attività di spesa per la gestione del patrimonio, svolte nel 2019, si sono concentrate essenzialmente, oltre che sugli obiettivi del programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021, su quelli del Piano triennale degli investimenti e disinvestimenti immobiliari 2019-2021⁹⁸.

Tale ultimo documento è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.m. 10 novembre 2010, alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, ed è stato approvato dai ministeri vigilanti con d.i. 30 settembre 2019.

Dei disinvestimenti si è già detto nel precedente paragrafo sulle politiche di alienazione (5.2.b). Quanto agli investimenti immobiliari, va subito evidenziato che l'Inail, su disposizioni di legge, investe in immobili per garantire le riserve tecniche necessarie alla copertura degli oneri futuri costituiti dal pagamento delle rendite.

Gli investimenti riguardano sia immobili a reddito che ad uso istituzionale (uffici, centri medico legali e riabilitativi, centri protesi).

- **Investimenti immobiliari a reddito (in forma indiretta e diretta)**

L'importo delle risorse complessivamente disponibili per investimenti a reddito nell'anno 2019 è stato determinato in applicazione dell'art. 2, comma 488, della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (l. finanziaria 2008), ed è pari a euro 969.400.000 in termini di competenza e a euro 500.000.000 in termini di cassa.

Gli investimenti a reddito comprendono investimenti:

- in forma diretta, indirizzati all'acquisto di immobili adibiti ad ufficio da destinare in locazione ad amministrazioni pubbliche⁹⁹; quelli relativi all'edilizia scolastica, a iniziative di elevata utilità sociale, all'edilizia sanitaria e al settore termale e alberghiero-termale, tutti previsti da varie disposizioni di legge emanate dal 2013 al 2018;
- in forma indiretta, mediante il versamento di *equity* ai Fondi immobiliari gestiti da Invimit S.p.A.¹⁰⁰

⁹⁸ Predisposto dal Presidente dell'Istituto con determinazione 19 dicembre 2018, n. 525 e approvato dal Civ con deliberazione 30 gennaio 2019, n. 3 e poi aggiornato con determinazione del Presidente 11 luglio 2019, n. 220 e approvato in via definitiva dal Civ con deliberazione 1° agosto 2019, n. 12. Il Piano Triennale 2020-2022 è stato adottato con determinazione del Presidente n. 19 del 10 dicembre 2019 e approvato dal Civ con determina n. 3 del 12 febbraio 2020.

⁹⁹ Ex art. 8, comma 4, del dl n.78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010.

¹⁰⁰ Di cui all'art. 33 del d.lgs.6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111.

Gli investimenti a reddito in forma diretta comprendono:

- Locazione alle pubbliche amministrazioni (art. 8, comma 4, del dl n.78/2010)

L'Istituto ha riferito che nel 2019 sono stati stipulati atti di compravendita per un valore complessivo di quasi 114 mln di euro, ed effettuate le istruttorie per altri immobili segnalati dall'Agenzia del Demanio.

- Edilizia scolastica

Quanto all'edilizia scolastica, le varie istruttorie avviate, in attuazione della normativa sulla realizzazione di nuovi edifici scolastici, sono in attesa della verifica dei progetti esecutivi presentati da due Comuni, così come quelli relativi alla costruzione di nuovi edifici su iniziative promosse dalle Regioni, per le quali nell'agosto 2019 è intervenuto il d.p.c.m. che ha individuato le Regioni ammesse alla ripartizione, assegnato le risorse e stabilito i criteri di selezione dei progetti. Anche la realizzazione dei "Poli per l'infanzia" è stata subordinata, ai sensi del d.lgs 13 aprile 2017, n. 65¹⁰¹, alla individuazione da parte del Miur delle aree di intervento, avvenuta nei mesi di marzo e luglio 2019, mentre nel mese di agosto 2019 il Miur ha comunicato le proposte relative alla realizzazione di scuole innovative in due aree interne, acquisite dal Comitato tecnico delle aree interne.

- Iniziative di elevata utilità sociale

Nell'ambito delle iniziative di elevata utilità sociale l'Istituto - a causa della complessità dell'istruttoria tecnica dovuta alla natura di tali investimenti - ha portato a termine, nel corso del 2019, solo tre istruttorie; la stipula dell'atto di acquisto delle aree edificabili e il successivo avvio delle procedure a evidenza pubblica per la realizzazione degli edifici sono previste nel 2020.

Con riferimento all'iniziativa concernente la realizzazione di una struttura ricettiva nel Comune di Costermano sul Garda, rientrante tra le predette iniziative e autorizzato come tale nel d.p.c.m. 23 dicembre 2015, il Collegio dei sindaci ha individuato profili di criticità che investono il merito dell'iniziativa, nonché gli aspetti giuridici ed economico-finanziari.¹⁰²

Va rammentato, al riguardo, che il comma 317 dell'art. 1 l. 23 dicembre 2014 n. 190 (l. di stabilità 2015) ha previsto che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono individuate

¹⁰¹ Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107 ("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione").

¹⁰² Verbali del Collegio dei sindaci nn. 11, 29, 30 e 41 del 2019.

le iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'Inail da finanziare, a valere sulle risorse autorizzate nei predetti piani. In attuazione di tale disposizione, con il suddetto d.p.c.m. 23 dicembre 2015, sono state dichiarate valutabili, nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'Inail, duecentouno iniziative, tra cui quella relativa alla struttura ricettiva di Costermano sul Garda.

In particolare, è stato messo in dubbio che l'iniziativa in parola abbia mantenuto nel tempo le caratteristiche di elevata utilità sociale, con riferimento sia alla elevata differenza economica tra il progetto ammesso al finanziamento nel predetto d.p.c.m. (di importo previsto pari a euro 3.429.523,60) e quello successivamente stimato per i lavori (di importo pari a euro 8.243.000,00), sia alle caratteristiche del progetto stesso (nato come "ostello", all'interno del Parco pubblico dell'amicizia tra i popoli e nei pressi del cimitero militare tedesco), tenuto anche conto di quanto contestato in una interrogazione parlamentare del gennaio 2019, di analogo tenore.

L'Istituto ha fornito ampia documentazione a sostegno della legittimità del proprio operato, sia quella tecnica da parte della Direzione centrale Patrimonio (comprendente anche il parere della Consulenza tecnico-edilizia in ordine ai diversi profili economico-finanziari), sia i pareri acquisiti del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 7 agosto 2019, e del Ministero dell'Economia-Ragioneria Generale dello Stato in data 22 luglio 2019, con cui si afferma la sussistenza del carattere di utilità sociale dell'opera, insito nella circostanza che questa è stata autorizzata con il d.p.c.m. del dicembre 2015.

Quanto ai profili economico-finanziari, il rilevante divario economico viene motivato dalla Direzione Centrale Patrimonio, in primo luogo, con la circostanza che, al momento della presentazione dell'istanza, non era stato elaborato un vero e proprio progetto esecutivo necessario alla realizzazione dell'iniziativa, ma una mera proposta di fattibilità, dunque approssimativa e antecedente ai livelli di progettazione previsti dal Codice dei contratti. Inoltre la manifestazione di interesse, espressa ai fini dell'inserimento della proposta nel d.p.c.m., non comprendeva tutti i costi degli spazi accessori, aree comuni, spazi aperti dedicati ad attività e parcheggi. Sono, inoltre, intervenuti nuovi elementi di costo, quali i nuovi criteri ambientali per l'edilizia di cui al d.m. 11 ottobre 2017, adeguamento ai requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche, previsti per il 2019 dal d.m. 26 giugno 2015, le opere idrauliche mitigatorie del rischio idrogeologico, richieste dal Consorzio di Bonifica Veronese,

altre opere ambientali nell'ambito delle autorizzazioni paesaggistiche, nonché, per ultimo, il cambio di destinazione urbanistica del terreno, che ne ha aumentato il valore¹⁰³.

La questione, allo stato, non risulta risolta e se ne darà conto nella prossima relazione.

- Edilizia sanitaria

Anche rispetto alle iniziative per l'edilizia sanitaria l'Istituto è in attesa dei riscontri richiesti a maggio 2019 alle aziende sanitarie interessate ai 49 progetti di finanziamento individuati dal d.p.c.m. 24 dicembre 2018, invitate a fornire uno studio di fattibilità dei 23 progetti pervenuti, tenuto conto inoltre che, ai sensi dell'art. 25-*quinquies* del dl 30 dicembre 2019, n. 162¹⁰⁴, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 2020, n. 8, gli interventi possono essere rimodulati su richiesta delle Regioni e che, con ulteriore d.p.c.m. possono essere individuate altre iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, rispetto a quelle già individuate.

- Settore termale e alberghiero termale

Infine, per quanto attiene agli investimenti nelle attività nel nuovo settore termale e alberghiero-termale, previsti dalla legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione 2019), nel mese di novembre 2019 la Conferenza delle Regioni e Province autonome ha comunicato – in attuazione dell'accordo siglato ad agosto con la Federterme – i territori termali dove l'Istituto è stato autorizzato a valutare investimenti immobiliari, nell'ambito delle aree soggette a crisi economico-industriale.

Il suesposto quadro normativo, che ha subordinato l'attuazione delle predette iniziative da parte dell'Istituto agli adempimenti (di vario genere) da parte degli enti territoriali e delle istituzioni locali, pur quale naturale conseguenza delle opportune intese e attività di coordinamento tra le varie realtà decentrate, ha comportato verosimilmente, sul piano operativo, sensibili rallentamenti nelle attività di investimento dell'Istituto, già di per sé gravate, nel *quantum*, dal persistente limite di legge del 7 per cento dei fondi disponibili.

Le considerazioni di sintesi che seguono, anche sulla scorta delle precisazioni fornite dall'Istituto, riassumono storicamente le vicende relative agli investimenti immobiliari dell'Istituto.

¹⁰³ Note della Direzione centrale patrimonio del 16 aprile e 10 dicembre 2019, e del 18 febbraio 2020.

¹⁰⁴ Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.

A partire dal 2015, con successive leggi, sono stati previsti alcuni filoni di investimento valutabili dall'Inail nei propri piani triennali di investimento.

Si tratta di iniziative che, in molti casi, prevedono procedure molto lunghe. In particolare, per quanto riguarda le iniziative di particolare utilità sociale previste dall'art. 1, comma 317, della predetta l. n. 190/2014, sono state inizialmente individuate dalla Presidenza del Consiglio, con decreto del 23 dicembre 2015, 202 iniziative per un importo complessivo di circa 1.700 milioni.

A seguito di questo decreto si è provveduto all'impegno progressivo delle risorse necessarie nei bilanci degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, per un totale di circa 1.000 milioni.

Nel corso del 2016, dopo aver definito con la Presidenza del Consiglio la procedura operativa e dopo la conferenza con le Amministrazioni proponenti, sono state avviate le istruttorie per le iniziative c.d. di tipo A e B (vale a dire, rispettivamente, quelle concernenti l'acquisto di nuovi immobili già appaltati dall'Ente locale, e quelle concernenti l'acquisto di terreni su cui edificare, a cura dell'Inail), mentre l'istruttoria per le iniziative c.d. di tipo C (acquisizione di immobili da riqualificare) è stata avviata nel 2017.

Per la maggior parte delle iniziative, quelle di tipo B e C, la procedura ha previsto che venisse affidata all'Ente proponente – in molti casi piccoli Comuni – la responsabilità di predisporre progetti appaltabili e di farli verificare.

A motivo di ciò, l'Inail ha fino ad oggi ricevuto un numero molto limitato di progetti e, per diversi di questi, molti Enti hanno chiesto successive proroghe alle scadenze indicative poste dall'Istituto per la consegna, mentre la maggior parte delle iniziative non sono state portate a termine, e sono state pertanto archiviate.

Questo spiegherebbe la differenza tra le somme impegnate, che corrispondono ad una previsione basata astrattamente su quanto previsto dal predetto dpcm, e la spesa effettivamente sostenuta su tali impegni.

Considerazioni analoghe l'Istituto ha rappresentato anche con riferimento all'edilizia scolastica.

L'art. 1, comma 158, della predetta l. n. 107/2015 ha previsto la possibilità di impiegare 300 milioni per la costruzione di scuole innovative, aumentati di ulteriori 50 milioni con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 717; il d.lgs. n. 65 del 2017, art. 3, comma 4, prevedeva 150 milioni per la costruzione di poli per l'infanzia; la legge 11 dicembre 2016 n. 232, art. 1,

comma 85, prevedeva ulteriori 100 milioni per nuove strutture scolastiche. Tutti gli questi importi sono stati progressivamente impegnati negli anni dal 2014 al 2019, in coerenza con i piani triennali degli investimenti, ma la spesa effettiva è ancora al momento modesta.

Le procedure per giungere ai decreti attuativi e i tempi necessari ai Comuni per finanziare ed elaborare i progetti, spiegherebbero il motivo della mancata spesa delle somme già impegnate. A differenza dei progetti di particolare utilità sociale, per l'edilizia scolastica l'Istituto prevede che interverranno pochi abbandoni dei progetti, considerato che, una volta realizzato l'investimento, il canone di locazione sarà a carico del Ministero dell'istruzione o delle Regioni. Gli investimenti a reddito in forma indiretta riguardano le attività connesse ai Fondi immobiliari gestiti da Invimit SGR S.p.a., in attuazione di quanto previsto dall'art. 33, comma 1, 8-ter e 8-quater, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 (manovra economica 2011), convertito con modificazioni nella l. n. 111/2011, con una percentuale iniziale del 20 per cento del piano di impiego dei fondi disponibili, a cui si aggiunge un ulteriore 20 per cento previsto dal successivo d.l. 6 luglio 2012, n. 95¹⁰⁵, convertito nella l. n. 135/2012, per un totale di impiego fondi del 40 per cento, riferiti al periodo 2012-2014, mentre per il triennio 2019-2021 non vi sono previsioni di competenza, secondo quanto stabilito dalla suddetta normativa.

I fondi immobiliari ai quali l'Istituto partecipa con sottoscrizioni sono tre: il Fondo "i3 Core", il Fondo "i3Inail" e il Fondo "i3Università"; quelli a cui l'Inail ha conferito immobili sono il Fondo i3 Inail - cui sono stati conferiti, con tre diverse operazioni del 2015 e 2016 fabbricati e terreni per un valore complessivo di euro 88,5 mln di euro - e il Fondo "i3 Università", cui sono stati conferiti nel 2016 immobili per un valore di euro 50 mln.

Il valore complessivo delle quote detenute da Inail nei predetti fondi, nel 2019, è pari a 779.089.553,867 euro, a fronte dei 771.102.191,35 euro del 2018.

E' appena il caso di evidenziare che, a seguito della operazione di fusione dei due comparti "Territorio" e "Stato"¹⁰⁶ del fondo i3-Core, che era stata approvata dal consiglio di amministrazione della SGR Invimit S.p.A, in data 30 novembre 2017, le quote erano state

¹⁰⁵ "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".

¹⁰⁶ Il fondo comune di investimento chiuso riservato denominato "I3 Core" ha lo scopo di investire in quote di fondi immobiliari per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, in applicazione del d.l. n. 98 del 2011, art. 33. Anteriormente alla fusione dei due comparti, il comparto territorio investiva in quote di fondi comuni immobiliari chiusi, promossi o partecipati dagli enti locali, mentre il comparto Stato investe in quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi istituiti dalla stessa Invimit SGR, secondo quanto previsto dai commi 8-bis, 8-ter e 8-quater dell'art. 33 d.l. n. 98 del 2011 (immobili di proprietà degli enti territoriali e altri immobili classificati come patrimonio disponibile dello Stato e diritti reali immobiliari).

riunite determinando, complessivamente, n. 1.036 quote del Fondo i3-Core, per un valore complessivo di circa euro 628,23 mln (a fronte degli oltre 619 mln del 2018), oltre alle n. 181 quote del Fondo i3-Inail, per un valore di circa 104,7 mln, e alle n. 103,035 quote del Fondo i3-Università, del valore di circa euro 46,2 mln.

Rispetto a quanto pianificato nel Piano triennale, l'Istituto ha riferito che non vi sono state nel 2019 attività di investimento di tipo indiretto nei Fondi, in quanto la società di gestione Invimit S.p.A. – che per il 2019 aveva previsto richiami in relazione ai quali erano state effettuate previsioni, peraltro modificate in aumento in corso d'anno – non ha poi posto in essere alcun richiamo degli importi previsti. Nella tabella che segue sono raffrontati i valori e il numero di quote nel 2018 e nel 2019¹⁰⁷ distinti nei tre fondi.

¹⁰⁷ La differenza tra gli importi delle due annualità non dipende solo dalle nuove quote sottoscritte ma anche dalla variazione della quota unitaria, a sua volta riconducibile alla gestione della Invimit Spa. Va, inoltre, specificato che per il Fondo i3-Core la partecipazione dell'Inail al fondo è del 100 per cento, mentre per gli altri due fondi il valore complessivo è commisurato alla percentuale di partecipazione (97 per cento e 63 per cento).

Tabella 19 - Quote nei Fondi immobiliari

FONDO	2018		
	VALORE UNITARIO	N. quote	VALORE COMPLESSIVO
<i>i3-Core Comparto Stato</i>	597.473,087	1.036	618.982.118,132
<i>i3-INAIL</i>	575.973,512	181	104.251.205,672
<i>i3-Università</i>	464.558,417	103,035	47.868.867,546
<i>TOTALE</i>			771.102.191,35
FONDO	2019		
	VALORE UNITARIO	N. quote	VALORE COMPLESSIVO
<i>i3-Core Comparto Stato</i>	606.406,058	1.036	628.236.676,088
<i>3-INAIL</i>	578.343,293	181	104.680.136,033
<i>i3-Università</i>	448.126,770	103,035	46.172.741,746
<i>TOTALE</i>			779.089.553,867

(Fonte: Inail)

- **Investimenti istituzionali**

L'uso istituzionale riguarda gli immobili da destinare a sedi Inail per l'esercizio delle proprie attività.

L'Istituto ha riferito di aver proseguito, nel corso del 2019, l'attività finalizzata al rilascio di tutti gli immobili Fip¹⁰⁸ in locazione, nel caso in cui non sia stata data disdetta anticipata rispetto al termine naturale di scadenza dei contratti; è stato, inoltre, perfezionato il preliminare di acquisto di un immobile destinato a sede regionale, ed è stato stipulato l'atto di compravendita di un altro immobile destinato a sede degli uffici della Direzione regionale.

Va, infine, evidenziato che il Civ, in occasione dell'approvazione del Piano triennale per gli investimenti e disinvestimenti, ha evidenziato l'importanza che gli investimenti a reddito siano prevalentemente a basso rischio e, comunque, che l'eventualità di investimenti a più

¹⁰⁸ Fondi Investimenti Pubblici.

elevato rischio sia marginale rispetto al valore globale degli stessi.

5.2.e – Politiche di spesa – Gli investimenti mobiliari

Il portafoglio titoli posseduti al 31 dicembre 2019 è pari a un valore nominale di euro 985.879.634 – prossimo al *plafond* massimo di 1 miliardo autorizzato con decreto del Mef 3 luglio 2015, n. 54018 – e ad un valore di bilancio di euro 916.459.059.

L’Istituto ha rappresentato, al riguardo, che nel corso del 2019 ha deciso di non porre in essere alcun investimento, rinviando gli acquisti titoli al 2020. Ciò in relazione alle condizioni economiche del mercato e ai rendimenti molto bassi garantiti dai titoli di Stato messi all’asta.

Gli investimenti mobiliari dell’Istituto comprendono anche la partecipazione al Fondo denominato “QuattroR”¹⁰⁹. Anche in questo caso va evidenziata la necessità di adottare le opportune cautele, comprensive di tutti gli strumenti di analisi di gestione del rischio, per i medesimi e condivisibili motivi espressi anche dal Civ relativamente ai Fondi immobiliari gestiti dalla Invimit S.p.A.

¹⁰⁹ Si tratta dell’originario Fondo di servizio per la patrimonializzazione delle imprese industriali “italiane”, di cui all’art. 15 del d.l. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella l. 11 novembre 2014, n. 164, poi modificato dall’art. 7 del d.l. 24 gennaio 2015, n. 3 convertito dalla l. 24 marzo 2015, n. 33, ai sensi del quale il Fondo è stato sostituito da società per azioni (società di servizio) “per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese o gruppi di imprese con sede in Italia, che, nonostante temporanei squilibri patrimoniali o finanziari, siano caratterizzate da adeguate prospettive industriali e di mercato, ma necessitino di ridefinizione della struttura finanziaria o di adeguata patrimonializzazione o comunque di interventi di ristrutturazione”.

6. IL BILANCIO

6.1 - In generale

Con l'attesa approvazione del regolamento di cui all'art. 4, c. 3, lettera b) del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91¹¹⁰ potrà dirsi realizzata una fase decisiva del processo di riforma della contabilità pubblica iniziato nel 2009 che, nell'ambito del piano dei conti armonizzato, permetterà di rendere pienamente praticabili tutti gli interventi necessari per dare, anche alla rappresentazione delle poste del bilancio Inail, piena unitarietà, coerenza ed omogeneità, sia sul piano formale che sostanziale.

Come già rappresentato nella precedente relazione, l'Istituto - in una recente audizione innanzi alla Commissione parlamentare, in occasione della presentazione dello schema di decreto attuativo recante il predetto regolamento - ha evidenziato come le attuali articolazioni del bilancio in Missioni e Programmi, unitamente a quelle del Piano dei conti armonizzato (con cui vengono rendicontate sia le poste finanziarie che quelle economico-patrimoniali, ai sensi del d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132¹¹¹) non permettano di rappresentare, con criteri pienamente omogenei, le spese sostenute per le finalità istituzionali che, in molti casi, nel rispetto del principio di imputazione per natura, previsto dal Piano dei conti armonizzato, vengono ricomprese tra le spese di funzionamento, anche quando siano sostanzialmente riferibili allo svolgimento delle missioni istituzionali.

Va, peraltro, evidenziato che, anche con riferimento alla normativa generale vigente di cui al predetto d.lgs. n. 91/2011, nonché di quella recata per gli enti di ricerca dall'art. 10 del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218¹¹², l'Istituto non risulta avere ancora adottato, con proprio regolamento, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

¹¹⁰ "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili". L'art. 4 ha previsto, al comma 3, l'adozione di tre diversi regolamenti concernenti, rispettivamente, il piano dei conti integrato (lettera a), l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche (lettera b) e i principi contabili applicati (lettera c). Con dpr 132/2013 è stato emanato il regolamento previsto dalla lettera a), quello di cui alla lettera c) non è stato ancora adottato, mentre per il regolamento previsto dalla lettera b) è stato predisposto lo schema di decreto, tutt'ora *in itinere*.

¹¹¹ Regolamento concernente le modalità di adozione del Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche.

¹¹² "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124".

6.2 - Il bilancio di previsione 2019

Il bilancio di previsione 2019, predisposto con determinazione del Presidente n. 521 del 12 dicembre 2018, è stato approvato – previo parere favorevole del Collegio sindacale – dal Civ in data 8 gennaio 2019¹¹³. La procedura risulta adottata in ritardo rispetto al termine del 31 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento, previsto dall'ordinamento (d.lgs. n. 91/2011 e Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto), e l'autorizzazione all'esercizio provvisorio è intervenuta due giorni dopo il 31 dicembre,¹¹⁴ ragion per cui è stata autorizzata la gestione provvisoria a partire dal 1° gennaio 2019, nei limiti di un dodicesimo, per ogni mese, dello stanziamento dell'ultimo bilancio di previsione regolarmente approvato (quindi, nella specie, di un dodicesimo dell'attribuzione budgetaria 2018), o della maggiore spesa necessaria per le spese non frazionabili e non differibili¹¹⁵.

Il ritardo nella presentazione del documento previsionale è stato motivato dall'Istituto, oltre che in riferimento alla complessità della procedura di coordinamento del ciclo di programmazione e bilancio con la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018, deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2018, anche con l'attesa della preannunciata riforma tariffaria, intervenuta solo con la l. n. 145/2018 (l. di bilancio 2019).

Con riferimento alla capacità previsionale, tenuto conto che alcune attività dell'Istituto sono condizionate da una serie di vincoli normativi e fattuali, che ritardano la completa esecuzione delle spese correnti, andrebbe incentivato un periodico monitoraggio sull'ammontare delle risorse impiegate, che permetterebbe una migliore comprensione dei motivi degli eventuali scostamenti rispetto a quanto preventivato, così come la redazione di un bilancio attuariale, unitamente a quella del bilancio sociale, fornirebbe una migliore informativa sulla situazione complessiva dell'Istituto.

Le previsioni contenute nel documento di bilancio sono state modificate dal Civ con delibere n. 9 del 23 maggio 2019, n. 16 del 13 novembre 2019 e n. 15 del 28 novembre 2019, che hanno apportato una sensibile riduzione dei risultati, con particolare riferimento all'avanzo finanziario e a quello economico. Mentre il risultato a consuntivo ha confermato, con uno

¹¹³ Delibera Civ n. 1/2019.

¹¹⁴ Delibera Civ n. 2 del 2 gennaio 2019.

¹¹⁵ Tale gestione è, quindi, solitamente limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, di quelle derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, e più in generale limitata alle sole operazioni essenziali.

scostamento di circa 100 mln, il preventivo iniziale, le previsioni assestate hanno esposto una riduzione di circa il 50 per cento rispetto a quelle iniziali, come di seguito indicato.

- un avanzo finanziario di competenza pari a 594.466.306 euro;
- un avanzo economico stimato in 768.683.798 euro;
- una giacenza di cassa presunta di 28.100.943.378 euro.

6.3 - Il conto consuntivo

Il consuntivo 2019, predisposto dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 113 del 16 luglio 2020, è stato approvato dal Civ – previo parere favorevole del Collegio sindacale – con deliberazione n. 16 del 5 agosto 2020.

Esso è composto di quattro parti:

- il rendiconto finanziario decisionale;
- la situazione patrimoniale;
- il conto economico;
- la situazione amministrativa.

Nel rendiconto finanziario decisionale le Uscite sono classificate secondo Missioni e Programmi, in conformità ai principi introdotti dall'art. 21, comma 2, della l. n. 196/2009, di riforma della contabilità e finanza pubblica, e dall'art. 10 del d.lgs. n. 91/2011 (attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili).

Con delibera del 20 giugno 2018, n. 11, il Civ ha rinominato i Programmi n. 1 e n. 2 della Missione 4 "Ricerca e Innovazione" con, rispettivamente, "Ricerca istituzionale" e "Ricerca scientifica", come previsto nelle "Linee Guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca a seguito del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218", approvate con delibera del Presidente dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – Anvur n. 11 del 9 giugno 2017.

Mentre il rendiconto finanziario decisionale e la situazione amministrativa comprendono tutta l'attività dell'Istituto, la situazione patrimoniale e il conto economico sono rappresentati anche con riferimento alle cinque gestioni da esso amministrate (Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Settore Navigazione).

Prima dell'esame delle varie componenti del consuntivo, si espongono i principali saldi di bilancio, così come già delineati nel Capitolo 1 e qui rappresentati nelle tabelle che seguono, anche con riferimento al quinquennio 2015/2019.

Tabella 20 – Saldi di bilancio

SALDI DI BILANCIO	2019	2018	DIFF. VAL. ASS.	DIFF. %
Finanziario	1.194.463.412	1.803.883.428	- 609.420.016	-33,78
Economico	967.782.447	1.679.100.071	- 711.317.624	- 42,63
Patrimoniale	8.273.214.059	7.305.431.612	967.782.447	13,25
Fondo Di Cassa	31.471.562.016	29.399.735.250	2.071.826.766	7,05
Av di amministrazione	37.819.489.095	36.909.095.920	910.393.175	2,47

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su consuntivo Inail)

Tabella 21 – Andamento dei saldi nel quinquennio

SALDI DI BILANCIO	2019	2018	2017	2016	2015
Finanziario	1.194.463.412	1.803.883.428	1.629.767.668	1.497.720.194	439.672.137
Economico	967.782.447	1.679.100.071	1.443.010.903	-2.045.550.360	341.754.071
Patrimoniale	8.273.214.059	7.305.431.612	5.626.331.541	4.183.320.638	6.228.870.988
Fondo di casa	31.471.562.016	29.399.735.250	26.730.675.271	24.980.372.448	23.576.537.008
Av di amministrazione	37.819.489.095	36.909.095.920	35.116.731.987	32.845.944.538	31.415.898.133

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su consuntivi Inail)

La gestione di competenza 2019 si è chiusa con un avanzo finanziario di euro 1.194 mln (1.804 mln nel 2018), quale differenza tra le entrate accertate, pari a euro 10.658 mln (11.372,11 mln nel 2018), e le spese impegnate, pari a 9.464 mln (9.568,23 mln nel 2018), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 968 mln di euro che, benché in sensibile diminuzione rispetto a quello del 2018 (1.679 mln), sommato al maggiore avanzo dell'anno precedente portato a nuovo, ha permesso di realizzare un patrimonio netto pari a 8.273 mln di euro (a fronte dei 7.305 mln del 2018).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 31.472 mln di euro (erano 29.400 mln nel 2018), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (29.400 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (10.566 mln) e pagamenti (8.494 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta ad euro 37.819 mln (erano 36.909 mln nel 2018), ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (31.472 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (14.180 mln) e sottratta quella dei residui passivi (7.832 mln).

6.3.1 – Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale

Come sopra accennato, la differenza tra il totale delle entrate di competenza e il totale delle uscite di competenza determina, per l'esercizio 2019, a un avanzo finanziario pari a circa euro 1.194,5 mln di euro.

Lo scostamento dell'avanzo rispetto a quello del 2018, con un decremento pari al 33,78 per cento, è riconducibile alla diminuzione delle entrate accertate (-6,15 per cento) a seguito della riforma tariffaria, cui corrisponde una più contenuta diminuzione delle uscite impegnate, (-1,09 per cento).

L'avanzo finanziario registrato a consuntivo risulta, invece, più consistente rispetto alle previsioni definitive, esponendo una differenza di quasi 700 mln (oltre il 50 per cento). Ciò risulta corrispondente alla marcata diminuzione delle uscite impegnate rispetto a quelle previste, con particolare riferimento alle "altre spese correnti".

Nelle tabelle che seguono sono messi a confronto con il precedente esercizio i dati che formano l'avanzo finanziario di competenza e il fondo di cassa, con evidenza delle differenze in valore percentuale e assoluto.

Tabella 22 –Avanzo finanziario di competenza nel biennio

Denominazione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %	Diff. Val. ass.
Totale Entrate	10.658.219.310	11.372.113.897	-6,28	- 713.894.587
Totale Uscite	9.463.755.898	9.568.230.468	-1,09	- 104.474.570
Avanzo finanziario	1.194.463.412	1.803.883.428	-33,78	- 609.420.016

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 23 – Fondo di cassa nel biennio

Denominazione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Diff. %	Diff. Val. ass.
Totale Entrate	10.565.819.173	11.257.631.747	-6,15	-691.812.574
Totale Uscite	8.493.992.407	8.588.571.767	-1,10	-94.579.360
Fondo cassa all'1/1	29.399.735.250	26.730.675.271	9,99	2.699.059.979
Saldo gestione cassa	2.071.826.766	2.669.059.980	-22,13	-597.233.214
Fondo di cassa al 31/12	31.471.562.016	29.399.735.251	7,05	2.071.826.766

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

6.3.1 a – Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate

Nella tabella che segue sono esposti i dati riepilogativi di competenza delle entrate, distinti per tipologia, raffrontati con quelli del consuntivo 2018.

Tabella 24 – Dettaglio delle Entrate

Tipologia	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Diff. 2018/2019 Val. Ass.
ENTRATE CORRENTI			
Tributarie/contributive	8.434.414.868	7.802.858.609	- 631.556.259
Trasferimenti	1.234.242.110	1.210.095.276	- 24.146.834
Extratributarie	733.782.059	712.273.118	-21.508.941
Totale Entrate correnti	10.402.439.037	9.725.227.004	-677.212.033
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
In c/capitale	42.732.452	21.530.686	-21.201.766
Da riduzione di attività finanziarie	136.619.790	75.790.408	- 60.829.382
Totale Entrate in c/capitale	179.352.242	97.321.095	- 82.031.147
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E CONTO TERZI			
Partite di giro	521.543.707	538.067.759	+16.524.052
Per conto terzi	268.778.910	297.603.452	+28.824.542
Totale e. partite di giro e c/terzi	790.322.617	835.671.211	+ 45.348.594
TOTALE GENERALE ENTRATE	11.372.113.896	10.658.219.311	- 713.894.585

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

L'importo totale delle entrate del consuntivo 2019, pari a euro 10.658.219.311, risulta in diminuzione rispetto al 2018 per un importo di euro 713,9 mln.

Esse sono così ripartite:

Entrate correnti**Contributive**

Gli incassi dei premi assicurativi ammontano a un totale di euro 7.802,8 mln, di cui euro 7.783,5 mln relativi a quelli a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (industria, agricoltura, medici esposti a radiazioni ionizzanti e navigazione), mentre la rimanente parte di euro 19,3 mln a carico delle persone non occupate (infortuni in ambito di lavoro domestico).

L'importo delle entrate per premi risulta incrementato per circa 31,8 milioni rispetto ai valori del preventivo assestato 2019, e determinato essenzialmente dall'aumento degli accertamenti del settore agricoltura comunicati dall'Inps e registrati a chiusura del 2019.

Rispetto al 2018, invece, si registra una diminuzione delle entrate contributive di 631,5 mln, determinata, come già detto, dalla riduzione dei premi e contributi Inail in relazione all'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario di cui ai decreti interministeriali del 27 febbraio 2019 (art. 1, comma 1121 della legge n. 145 del 2018). A tale situazione si aggiunge l'effetto della mancata crescita del sistema economico produttivo nazionale con il PIL reale, rettificato allo 0,9 per cento del Documento di economia e finanza (DEF) di aprile 2019 e confermato dal NADEF di settembre 2019. Nel prospetto che segue viene esposta la ripartizione delle entrate contributive tra le gestioni dell'Istituto.

Tabella 25 – Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni

<i>(in mln. di euro)</i>				
GESTIONE	2018	2019	Diff. Val. ass.	Differenza %
Industria	7.777,81	7.121,93	-655,88	-8,43
Agricoltura	604,62	624,42	19,8	+3,27
Medici radiologi	19,31	19,17	-0,14	-0,73
Infortuni in ambito domestico	12,10	19,31	7,21	+59,59
Settore Navigazione	20,57	18,01	-2,56	-12,45
Totale	8.434,41	7.802,84	631,57	-7,49

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

La maggior parte delle entrate contributive proviene dalla Gestione Industria, comprensiva delle quattro sotto-gestioni tariffarie (Industria, Artigianato, Terziario, Altre attività), relativamente alla quale sono stati accertati premi per un importo di euro 7.122 mln, con un decremento è pari all'8,4 per cento rispetto al 2018.

Il gettito contributivo della Gestione Agricoltura, pari a 624,4 mln, si basa sui dati forniti dall'Inps, al quale è stato affidato il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei contributi. I premi accertati espongono un incremento del 3,27 rispetto al precedente esercizio. Valori sostanzialmente stabili si riscontrano nella Gestione Medici esposti a radiazioni ionizzanti, ove sono stati accertati minori premi rispetto al 2018 dello 0,73 per cento.

Maggiori scostamenti si sono registrati nella Gestione Navigazione, ove i premi accertati risultano del 12,4 per cento rispetto al 2018, da ascrivere, oltre che alla più volte riferita riduzione tariffaria, anche all'andamento in riduzione degli occupati, mentre nella Gestione Infortuni in ambito domestico si è registrato un incremento degli accertamenti di quasi il 60 per cento rispetto al 2018.

Trasferimenti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da parte dello Stato e delle altre Amministrazioni centrali, Regioni e Amministrazioni locali, nonché dell'Unione Europea, relativi alla fiscalizzazione degli oneri contributivi per complessivi euro 1.210.017.148, si evidenziano le seguenti voci:

- euro 700.000.000, correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui alla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014);
- euro 361.500.000, relativi alla fiscalizzazione dei contributi finalizzati al risanamento della gestione agricoltura di cui legge n. 488/1999 (legge finanziaria 2000);
- euro 10.000.000, relativi al finanziamento degli investimenti per l'acquisto o il noleggio (con patto di acquisto) di veicoli agricoli a basso livello di emissioni inquinanti (bando ISI agricoltura), ai sensi dell'art. 1, commi 862-864, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016);
- euro 36.151.983, relativi alla fiscalizzazione dei premi connessi a diversi comparti di lavoratori dell'industria;
- euro 43.120.000, relativi a sgravi contributivi per il settore Navigazione;
- euro 49.112.507, relativi a trasferimenti per lo svolgimento delle attività del Settore Ricerca;
- euro 2.900.000 per trasferimenti a titolo di rimborso di sgravi e contributi a carico della fiscalità generale;
- euro 3.393.384 relativi a finanziamenti di parte corrente degli interventi volti alla realizzazione del Progetto "Qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale".
-

Extratributarie

L'importo totale di euro 712.273.118 è riferito alla voce delle altre entrate, con particolare riferimento a quelle extra-tributarie, (derivanti dalla gestione patrimoniale, dalla vendita di servizi e di beni, dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, nonché le entrate a titolo di interessi attivi e di rimborsi).

Si evidenziano, in particolare:

- euro 4.774.724 per la vendita di beni, la quasi totalità riferibili alla fornitura di protesi e ausili effettuate dal Centro Protesi di Vigorso di Budrio verso assistiti non Inail;
- euro 27.587.409 per la vendita di servizi, relativi principalmente ai servizi di certificazione, verifica e controllo svolti dalle Unità Operative Territoriali del settore Ricerca (euro 22.835.720);
- euro 96.443.706 per la gestione dei beni patrimoniali, riferiti per la quasi totalità alle entrate per canoni di locazione attiva, in incremento rispetto al 2018, ma in riduzione rispetto al valore

previsionale definitivo (-6,23 per cento) a causa di alcune operazioni d'investimento slittate all'anno 2020;

- euro 61.269.732 per interessi attivi;
- euro 33.548.509 per i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, dovuti per la quasi totalità a sanzioni civili a carico delle imprese;
- euro 488.618.872 per azioni di rivalsa, rimborsi e recuperi.

Entrate in conto capitale

Sono di importo pari a euro 21.530.686, ed espongono un decremento del 56,94 per cento rispetto al valore previsionale definitivo (euro 58.802.000).

Tra le poste principali della suddetta categoria si evidenziano, particolarmente, le seguenti entrate:

- euro 13.741.411 derivanti dalla vendita degli immobili retrocessi all'Istituto in base alle modalità operative dell'art. 43 bis della legge n. 14/2009;
- euro 7.772.988 quali finanziamenti in conto capitale volti alla realizzazione degli obiettivi di cui alla Convenzione sottoscritta il 25 settembre 2018 tra l'Inail e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica, rientranti nel Progetto "Qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale" a valere sul Piano operativo nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

Le Entrate da riduzione di attività finanziarie ammontano complessivamente a euro 75.790.408, in decremento del 44,52 per cento, riferiti alle scadenze dei titoli obbligazionari e soprattutto alla riscossione dei crediti a medio-lungo termine.

Entrate per conto terzi e per partite di giro

Risultano pari a euro 835.671.211 e l'importo, superiore del 5,74 per cento rispetto al consuntivo 2018, ma inferiore alle previsioni assestate, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Le entrate per conto terzi ammontano a euro 297.603.452 e comprendono le entrate derivanti da trasferimenti, per servizi resi, da parte dello Stato, da Amministrazioni locali, da Enti di previdenza (Inps), da imprese, da Istituzioni sociali private.

Le poste relative alle entrate per partite di giro, pari a euro 538.067.759, sono riferite alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno.

Dettaglio degli scostamenti

Dal confronto con i valori del conto consuntivo 2018 si evidenzia un decremento complessivo di euro 713,9 mln, dovuto – quanto alle entrate correnti – alla diminuzione di quelle contributive, che da sole registrano un decremento del 7,49 per cento (v. tab. 28), riferibile al più volte citato sistema tariffario decorrente dal 1° gennaio 2019, che ha comportato un abbassamento del tasso medio di tariffa del 32,72 per cento con una riduzione di euro 500 milioni sul gettito dei premi assicurativi. A ciò si è aggiunta l'ulteriore diminuzione (-200 mln) per il minor numero di posizioni artigiane autonome assicurate e per la mancata crescita del sistema economico produttivo nazionale.

Sono esposti, inoltre, minori trasferimenti correnti per 24,1 mln (-1,96 per cento) – dovuti, in parte, alla diversa finalizzazione dei contributi inizialmente destinati alla prevenzione (bandi ISI Agricoltura)¹¹⁶ – e minori entrate extra-tributarie per 21,5 mln (-2,93 per cento), in quest'ultimo caso dovute ai minori proventi riferibili all'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (-1,9 mln), agli interessi attivi (-7,4 mln) e agli incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi (-14,0 mln).

Lo scostamento delle entrate in conto capitale si attesta ad una diminuzione di 82,0 mln rispetto al 2018 (-45,74 per cento), dovuta in larga parte alla minore alienazione di titoli obbligazionari a medio e lungo termine emessi da Amministrazioni Centrali (-59,1 mln) a causa di un diverso piano di rientro dei valori mobiliari. Sui minori accertamenti rispetto al 2018 ha influito anche lo slittamento di alcune operazioni di investimento, che hanno comportato minori introiti per canoni di locazione. Va evidenziato, al riguardo, l'elevato importo dei crediti per morosità (91,6 mln), pur se in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (94,9 mln). L'Istituto ha dichiarato, al riguardo, che l'attività di rilevazione, in corso nel 2019, per tutti i crediti maturati nel corso del 2018, ha comportato l'invio di lettere di diffida e costituzione in mora.

¹¹⁶ai sensi dell'art. 33-bis, comma 1, del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124 ("Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"), convertito con modificazioni dalla l. 19 dicembre 2019, n. 157.

Le entrate per conto terzi e partite di giro, invece, risultano maggiori di quelle dell'esercizio 2018 per 45,3 mln (+5,74 per cento), di cui 16,5 mln dovuti alle entrate per partite di giro in senso stretto e 28,8 mln alle entrate per conto terzi.

6.3.1 b – Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite

Nelle tabelle che seguono è esposto il dettaglio delle uscite di competenza, distinte per tipologia, raffrontate con quelle del consuntivo 2018.

Tabella 26 - Dettaglio delle Uscite

Tipologia	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Diff. 2018/2019 Val. Ass.
USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
- Redditi da lavoro dipendente	695.347.633	685.074.415	-10.273.218
- Imposte e tasse	87.843.827	91.715.533	+ 3.871.706
- Acquisto beni e servizi	353.336.973	382.074.040	+28.737.067
Interventi			
- Trasferimenti correnti	6.322.254.309	6.201.534.718	-120.719.591
Altre uscite correnti			
- Rimborsi e poste correttive entrate	125.266.589	113.784.517	- 11.482.072
- Altre spese correnti	19.171.558	28.492.375	+ 9.320.787
Totale uscite correnti	7.603.220.889	7.502.675.598	- 100.545.291
USCITE IN C/CAPITALE			
Spese in c/capitale			
- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.075.366.038	1.096.937.551	+21.571.513
Acquisizioni attività finanziarie			
- Concessione crediti breve termine	73.201.400	7.500	-73.193.900
- Concessione crediti medio-lungo termine	12.666.448	12.846.674	+180.226
- Concessione crediti medio-lungo termine	13.453.080	15.617.364	+2.164.284
- Altre spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Totale uscite c/capitale	1.174.686.966	1.125.409.089	-49.277.877
USCITE PARTITE DI GIRO E C/TERZI			
Partite di giro			
Partite di giro	521.543.707	538.067.759	+ 16.524.052
Conto Terzi			
Conto Terzi	268.778.910	297.603.452	+ 28.824.542
Totale uscite p/giro e c/terzi	790.322.617	835.671.211	+45.348.594
TOTALE GEN.USCITE	9.568.230.472	9.463.755.898	104.474.574

(Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Le uscite complessivamente impegnate ammontano a euro 9.463.755.898.

Le uscite correnti, pari a 7.502.675.598, si riferiscono per la maggior parte agli interventi (spese riferite alle missioni istituzionali comprensive degli accertamenti medico-legali) per complessivi 6.201.534.719 mln, a quelle di funzionamento, pari a 1.158.863.987 mln, e alle altre spese correnti per euro 142.276.892.

Le uscite in conto capitale sono pari complessivamente a 1.125.409.089 euro.

L'importo delle uscite in conto terzi e partite di giro, pari a 835.671.211 mln, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le entrate per conto terzi e per partite di giro.

Tra le spese di funzionamento, quelle relative al personale ammontano a 685 mln di euro (comprensivi di quelle per il personale in quiescenza) e quelle relative all'acquisto di beni e servizi, pari a 382 mln di euro.

La voce più rilevante delle uscite in conto capitale si riferisce, per 992 mln, agli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi, di cui 969,4 mln per investimenti immobiliari a reddito (importo determinato dal combinato disposto dell'art. 65 della legge n.153/1969 e dell'art.2, comma 488 della legge n. 244/200).

Le poste relative alle partite di giro, per euro 538,06 mln, sono riferite, come per le corrispondenti entrate, alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno.

Quelle per conto terzi, pari a euro 297,6 mln, si riferiscono ai trasferimenti da parte dello Stato, da Amministrazioni locali, da Enti di previdenza (Inps), da imprese, da Istituzioni sociali private.

Dettaglio degli scostamenti

L'importo totale delle uscite del consuntivo 2019 risulta in diminuzione (-1,09 per cento) rispetto al dato del 2018, corrispondente a una riduzione di spesa pari a euro 104,5 mln.

Tale importo è riferito ai trasferimenti di parte corrente (euro 120,7 mln), alla riduzione dell'ammontare del bando ISI, di cui si è detto nel Cap. 1, mentre, per le uscite in conto capitale, il decremento registrato, pari a euro 49,3 milioni, evidenzia la riduzione degli investimenti in titoli mobiliari per euro 73,2 mln (a causa della mancata sottoscrizione di emissioni di titoli con rendimento minimo, di cui si è detto nel Cap. 5.2.d).

Le partite di giro evidenziano una crescita di euro 45,3 mln rispetto a quelle dell'esercizio 2018.

6.3.1 c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi

Le uscite di competenza dell'anno – impegnate, pagate o rimaste da pagare – sono classificate in Missioni (7) con i relativi Programmi, per ciascuno dei quali le spese sono ripartite in correnti e in conto capitale; le spese correnti sono a loro volta suddivise nei macro-aggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti.

Fanno eccezione la Missione 6, contenente le uscite relative ai servizi per conto terzi e partite di giro, e la Missione 7, contenente i fondi da ripartire, di natura esclusivamente corrente.

Rientrano nelle spese di "Funzionamento" quelle per il personale, le imposte e le tasse, quelle per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e allo svolgimento dell'attività amministrativa. In tale ambito sono ricomprese anche alcune spese riferibili allo svolgimento dei compiti istituzionali, attribuite ai Programmi in via diretta, in ottemperanza al principio di imputazione per natura previsto dal Piano dei conti armonizzato, relativamente alle quali l'Istituto auspica una allocazione tra gli interventi.

Le spese per "Interventi" comprendono, in effetti, quelle sostenute per le attività specifiche nell'ambito di ciascun programma, come ad esempio le prestazioni economiche erogate agli assicurati, i cui "trasferimenti correnti" sono ripartiti in base al soggetto percettore.

Le spese di funzionamento e quelle in conto capitale, infine, vengono attribuite ai Programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "driver"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi, e che, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali", nella Relazione tecnica. Nelle tabelle che seguono viene rappresentato il complesso delle spese ripartite tra le varie Missioni relative al consuntivo 2019, raffrontate con il consuntivo 2018.

Tabella 27 - Riepilogo delle uscite per Missioni

Missione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Diff. Val. ass.	Diff. %
Politiche previdenziali	6.341.508.872	6.357.388.511	+15.879.639	+ 0,25
Tutela della salute	358.767.472	376.693.120	+17.925.648	+5,00
Politiche per il lavoro	476.295.794	328.663.747	-147.632.047	-31,00
Ricerca e innovazione	127.876.576	145.437.373	+17.560.797	+13,73
Servizi generali e istituzionali	1.473.459.138	1.419.901.936	-53.557.202	-3,63
Servizi c/terzi e partite di giro	790.322.617	835.671.211	+45.348.594	+ 5,74
Fondi da ripartire	0	0	0	0
Totale Uscite Missioni	9.568.230.469	9.463.755.898	-104.474.571	-1,09

(Fonte: dati Inail)

Vengono subito in evidenza – a fronte della sostanziale stabilità delle spese relative alle politiche previdenziali e alla tutela della salute - la diminuzione delle spese per le politiche del lavoro e per i servizi generali e istituzionali, mentre si registra l'aumento delle altre spese, in particolare per ricerca e innovazione.

La Relazione tecnica al consuntivo, così come quella contenuta nel parere del Civ al consuntivo, contengono il dettaglio delle voci di spesa dei Programmi in cui sono articolate le Missioni, di cui saranno qui di seguito evidenziati gli elementi più significativi.

Missione 1 - Politiche previdenziali

Nella Missione dedicata alle politiche previdenziali si concentrano le spese relative alla principale attività istituzionale, articolate nei due Programmi in cui si suddividono le relative prestazioni: quelle erogate agli assicuranti ("gestioni tariffarie ed economiche") e quelle erogate agli assicurati ("prestazioni economiche").

Le uscite di competenza della Missione ammontano complessivamente a euro 6.357 mln, in lieve incremento (+0,25 per cento) rispetto al precedente esercizio.

L'attività della Missione è concentrata principalmente nella categoria degli "Interventi", il cui impegno di spesa, pari complessivamente a euro 5.573 mln, risulta in aumento rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, ma in diminuzione sul dato di previsione assestato.

Le spese di funzionamento ammontano a 590,5 mln e rappresentano oltre la metà delle spese di funzionamento di tutte le missioni, trattandosi dello svolgimento della principale attività dell'Istituto.

Vengono in evidenza, tra le spese per del Programma 1.1 (Gestioni tariffarie ed economiche degli assicuranti), quelle per trasferimenti di contributi di pertinenza dell'ex Enaoli e dell'ex Enpi, pari a complessivi euro 342,2 mln). Si tratta, in particolare, dei contributi previsti da risalenti disposizioni normative nei confronti dei soppressi ENAOLI - Ente Nazionale per Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani ed ENPI - Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, le cui funzioni assistenziali sono state poi trasferite nell'ambito del decentramento amministrativo di cui al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (in particolare, al Servizio Sanitario Nazionale per quanto concerne i contributi ex Enpi, e ai Comuni per quanto concerne i contributi ex Enaoli).

Nella specie, il contributo di euro 146,6 mln è di pertinenza dell'ex ENAOLI, calcolato nella misura del 2 per cento delle previste voci di premi e contributi netti riscossi nell'esercizio, mentre quello di euro 195,6 mln è di pertinenza dell'ex ENPI, determinato nella misura del 2,50 per cento dei premi e contributi riscossi nell'esercizio precedente, al netto delle addizionali e delle eventuali restituzioni.

La riduzione degli investimenti in immobili ad uso strumentale, di cui si è già detto, oltre a quelli in ambito informatico, hanno determinato il decremento delle spese in conto capitale del 39,04 per cento rispetto alla previsione definitiva.

Nell'importo complessivo della spesa del Programma 1.2 (Prestazioni economiche agli assicurati), pari a euro 5.650 mln, sono comprese le spese di funzionamento pari a 380 mln, e quelle per interventi, pari a euro 5.230,6 mln, che sono riferite, per la quasi totalità, all'erogazione delle prestazioni istituzionali (rendite e indennità a tecnopatici e infortunati sul lavoro, e altri assegni e sussidi assistenziali).

Si evidenziano, tra i "trasferimenti", il contributo al Ministero dell'economia e delle finanze, pari a 2,5 mln, per il finanziamento dell'attività assistenziale,¹¹⁷ il contributo a Istituti di

¹¹⁷ Nella misura fissa determinata dall'art.6 del DPR 18 aprile 1979.

patronato e di assistenza sociale per 14,6 mln¹¹⁸ e il trasferimento al Fondo sanitario nazionale dell'importo di 25 mln, ai fini del rimborso delle certificazioni rilasciate dai medici di base, previsto a decorrere dal 2019 dai commi 526-532 dell'art. 1 della l.n. 145/2018 (legge finanziaria 2019).

Rispetto al preventivo 2019, sulla differenza complessiva in diminuzione di euro 239,0 mln, incide - per euro 191,7 mln - la fisiologica riduzione delle rendite in portafoglio, non preventivabili.

Nel confronto con il precedente esercizio, le spese risultano invece incrementate di euro 31,5 mln, riconducibili sia ai diversi miglioramenti alle prestazioni economiche agli assicurati che al diverso regime di spesa per gli accertamenti medico-legali e certificazioni dei medici di base, con il relativo trasferimento al Fondo sanitario nazionale (commi 526-532 dell'art. 1 della l. n. 145/2018).

Missione 2 – Tutela della salute

Nella Missione 2 sono classificate le uscite di competenza 2019 per l'attività socio-sanitaria, di reinserimento socio-lavorativo e di assistenza protesica e riabilitativa, impegnate nel consuntivo dell'Istituto.

Esse ammontano complessivamente a euro 377 mln, in aumento del 5 per cento rispetto al valore consuntivato nel 2018, ma in diminuzione di circa il 12 per cento rispetto alla previsione assestata, e sono riferite ai tre programmi in cui è articolata la Missione, vale a dire attività socio-sanitarie, attività di reinserimento socio-lavorativo e attività di assistenza protesica e riabilitativa svolta da strutture dell'Istituto.

Le spese di funzionamento ammontano a euro 189,2 mln, quelle per interventi a euro 169,4 mln, comprensive, principalmente, di contribuzioni *ex lege*.

Da evidenziare la riduzione del 47,32 per cento delle spese in conto capitale rispetto alle previsioni, concernenti soprattutto, nel Programma 2.3 (Attività di assistenza protesica e riabilitativa) le acquisizioni di impianti, macchinari e attrezzature, il cui decremento è riferito dall'Istituto prevalentemente al riallineamento dei fabbisogni in relazione alla diversa

¹¹⁸ Nella misura determinata dall'art.1, comma 605, della l.n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

declinazione delle prospettive di sviluppo delle strutture della Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione.

Tra gli interventi del Programma 2.1 (Attività socio-sanitarie) figurano le spese che l'Istituto ha impegnato per l'erogazione di quelle prestazioni finalizzate alla cura e riabilitazione degli infortunati per il lavoro e di coloro che sono affetti da malattie professionali sulla base dell'Accordo quadro Stato-Regioni, stipulato ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera d)-bis del d.lgs. n. 81/2008, come modificato dal d.lgs n. 106/2009.

Tra gli interventi, si evidenziano euro 140,9 mln quale contributo al Fondo sanitario nazionale, rivalutato annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato dal Governo¹¹⁹ e il contributo di 2,8 mln per le attività dell'ex Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), che dal 1° dicembre ha assunto la nuova denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP).

Nel Programma 2.2 (Attività di reinserimento socio-lavorativo), concernente le spese connesse ai progetti personalizzati sostenuti dall'Istituto¹²⁰, dal confronto con il consuntivo 2018 emerge che, nonostante le somme impegnate risultino ancora sotto-dimensionate rispetto alla previsione, il dato a consuntivo (14,2 mln) espone un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa il 140 per cento.

Il Programma 2.3 (Attività di assistenza protesica e riabilitativa) si riferisce alle spese di fornitura e ai progetti di ricerca nel campo delle protesi e altri dispositivi tecnici, e quelle relative alla riabilitazione, tramite il Centro di riabilitazione motoria di Volterra, il Centro Protesi di Vigorso di Budrio e le sue filiali, e gli ambulatori di fsiokinesiterapia.

Oltre al decremento rispetto alle previsioni degli investimenti per impianti, macchinari e attrezzature, di cui si è già detto, si evidenziano 6,2 mln di euro per trasferimenti ad amministrazioni pubbliche e imprese nell'ambito dell'attività di studio e ricerca finalizzato alla protesica, come lo sviluppo del prototipo per arti inferiori di tipo propulsivo da parte della Scuola Superiore S. Anna di Pisa e dell'Istituto Italiano di Tecnologia.

¹¹⁹ Art.10 della l.n. 887/1984.

¹²⁰ sulla base delle competenze attribuite dall'art. 1, comma 166, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 in materia di reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, come integrate dall'art. 1, comma 533, della l. n. 145/2018.

Missione 3 – Politiche per il lavoro

La Missione, i cui tre programmi sono tutti dedicati alle politiche per la prevenzione (Attività di sostegno economico; Attività di formazione; Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione), espone uscite di competenza pari a euro 328,6 mln, inferiori del 31 per cento rispetto al 2018 e di quasi il 6 per cento rispetto alla previsione. Le spese di funzionamento ammontano a circa 67 mln (45 mln per il personale e 22,8 mln per acquisto di beni e servizi), mentre gli interventi, pari a 251,2 mln, sono destinati principalmente al finanziamento dell'attività prevenzionale.

La quota degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi risultano pari a euro 10,1 mln.

Nell'ambito del Programma 3.1 (Attività di sostegno economico alla prevenzione), caratterizzato dagli incentivi economici alle imprese che investono in sicurezza, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del d.lgs 9 aprile 2008, n. 81 e dell'art. 1, commi 862 e segg. Della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), si evidenzia che, in ottemperanza all'art. 95, comma 2, del dl 19 maggio 2020, n. 34 (cd. "Decreto rilancio"), le risorse destinate all'Avviso pubblico ISI 2019 sono state revocate e destinate a promuovere le iniziative a carattere straordinario finalizzate al finanziamento di apparecchiature, attrezzature e dispositivi per l'attuazione di misure per il contenimento del contagio da Covid-19. Pertanto il bando di finanziamento ISI 2019 è stato revocato, per utilizzare le stesse risorse (in aggiunta allo stanziamento 2020, per un importo complessivo pari ad euro 403 milioni), per finanziare l'attuazione delle disposizioni di cui al Protocollo di regolamentazione delle misure per il contenimento ed il contrasto della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, pur facendo salvi gli interventi di cui all'articolo 1, commi 862 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (ISI agricoltura).

Nel Programma 3.2 (Attività di formazione per la prevenzione) sono stati complessivamente impegnati 25,1 mln di euro, di cui 14,8 mln per i redditi da lavoro dipendente e 6,8 mln per l'acquisto di beni e servizi. Per quanto riguarda gli interventi (finanziamenti alle imprese e alle Università per lo svolgimento di attività di formazione in materia di prevenzione), l'Istituto, verificata l'impossibilità di poter usufruire delle somme entro l'anno, ha deciso di riallocare l'importo previsto per euro 9,1 mln, è confluito a finanziare gli investimenti per la prevenzione dei bandi ISI.

Nel Programma 3.3 (Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione) il totale delle spese impegnate, pari a 27,8 milioni, registra una diminuzione di € 8,9 milioni rispetto alle previsioni, per la quasi totalità riferita alla voce relativa all'organizzazione eventi, pubblicità, spese per missione, per euro 8,7 milioni. Con riferimento al consuntivo 2018, invece, risultano maggiori spese per 1,4 mln, sia per maggiori acquisti di servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente per oltre 0,9 mln, che per spese in conto capitale per 0,7 mln.

Missione 4 - Ricerca e innovazione

Nella Missione risultano uscite di competenza pari a circa euro 145,4 mln, in aumento del 13,2 per cento rispetto al 2018 (circa euro 128 mln), ma in diminuzione di quasi il 22 per cento rispetto alla previsione assestata (164 mln). Le spese di funzionamento ammontano a 113,1 mln, mentre l'importo degli interventi è pari a euro 16,7 mln, principalmente per finanziamenti delle collaborazioni onerose e l'erogazione delle borse di studio per la ricerca. La quota assegnata per investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi, riferiti specificatamente alla Missione in oggetto, è pari a 15 mln.

Nel Programma 4.1 (Attività di ricerca istituzionale) - dove sono classificati gli impegni di spesa per lo svolgimento delle attività di certificazione e verifica, di monitoraggio, consulenza e supporto tecnico normativo nonché le attività connesse al tema amianto - l'importo complessivo della spesa è pari a euro 117,8 mln, di cui 67,8 mln riferibili ai redditi del personale ed euro 35,1 mln all'acquisto di beni e servizi.

Per gli interventi sono stati impegnati euro 771.833, per la maggior parte riferita a trasferimenti correnti a Università. Si evidenziano in tale ambito gli impegni assunti per la I annualità (35° ciclo) delle Borse di dottorato a favore dell'Università di Roma "La Sapienza"; per la II annualità delle borse di dottorato (34° ciclo) a favore delle Università Sapienza di Roma, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e Università "Campus biomedico".

In conto capitale è imputata la quota di 13,6 mln. Oltre all'imputazione della relativa quota parte degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi, si segnala, in quanto peculiare per lo specifico Programma, l'acquisto di attrezzature scientifiche, per un importo di euro 1,4 mln a fronte di una previsione di 4,4 mln, il che evidenzia criticità correlate alle procedure di acquisizione dei beni in parola.

Il confronto con il 2018 evidenzia, invece, un incremento di 4,8 mln, a seguito dell'attuazione della programmazione annuale nelle procedure di affidamento.

Il Programma 4.2 (Attività di ricerca scientifica) riflette le spese connesse allo svolgimento delle attività previste nel Piano delle attività di ricerca 2019-2021.

Complessivamente le spese del Programma si attestano a euro 27,5 mln; tra le spese di funzionamento, figurano 6,2 mln per il personale e 3,8 mln per l'acquisto di beni e servizi.

Gli interventi si riferiscono, oltre che ai Bandi di ricerca in partecipazione (BriC) ai trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali, locali, imprese, istituzioni sociali private, per un importo pari a euro 15,9 mln, che si riferiscono in gran parte alle collaborazioni esterne attivate per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di attività della ricerca 2019-2021, in base a convenzioni esecutive di accordi quadro già sottoscritti dall'Istituto. Rientrano in tale aggregato anche le somme impegnate per l'adesione ai *Competence center* Artes, Made e Cyber 4.0.

La quota di spese in conto capitale assegnata al Programma ammonta a euro 1,4 mln.

Rispetto al preventivo le somme consuntivate espongono una diminuzione di euro 2,2 mln, di cui 1,6 mln su interventi.

Con riferimento al consuntivo 2018 si evidenzia, invece, un raddoppio dell'importo impegnato, che diventa pari a euro 12,3 mln, dovuto all'entità di circa 8,0 mln dei BRiC 2018 slittati al 2019.

Missione 5 - Servizi istituzionali e generali

La Missione si articola nei due programmi "Indirizzo politico" e "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza". Nel primo sono ricomprese le spese per gli Organi dell'Istituto, le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo riferibili a più annualità e non attribuibili direttamente a specifiche missioni, la concessione di crediti al personale dipendente, mentre nel Programma 2 affluiscono le spese per imposte e tasse, i trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di spesa in attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, nonché gli investimenti mobiliari e immobiliari rientranti nel piano di impiego dei fondi disponibili dell'Istituto.

La spesa complessiva della Missione è pari a 1.419,5 mln (1.473,46 mln nel 2018), in riduzione sia rispetto al consuntivo che al preventivo assestato e costituisce il 16,46 per cento del totale delle uscite di parte corrente e in conto capitale dell'Istituto.

Le spese di funzionamento ammontano a euro 190,2 mln, di cui 66,4 per i redditi da lavoro dipendente, 91,74 per le imposte e tasse e 32 mln per l'acquisto di beni e servizi.

La spesa per interventi è pari a euro 191,3 mln e riguarda i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato derivanti dai numerosi provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.

Il Civ dell'Istituto, al riguardo, ha rappresentato come detti trasferimenti mal si conciliano con l'efficacia dell'azione istituzionale, in quanto l'aggregato di spesa sul quale agiscono (riduzione delle spese di acquisto di beni e servizi) è il medesimo al quale è necessario attingere per dare attuazione ai nuovi compiti progressivamente affidati all'Istituto.

Le uscite del Programma 1 (Indirizzo politico) ammontano complessivamente a 8,9 mln, contro i 9,3 mln del 2018, in diminuzione anche rispetto al preventivo assestato (9,4 mln).

Dell'aggregato "Funzionamento", 4,4 mln sono riferibili a redditi da lavoro dipendente e 4,3 mln ad acquisti di beni e servizi, tra cui si annoverano i costi relativi ai compensi e rimborsi per gli Organi, pari complessivamente a circa 2,9 ml, al lordo degli oneri e contributi, diminuiti sia rispetto a quanto consuntivato nel precedente esercizio che rispetto alla previsione assestata.

Le uscite del Programma 2 (Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza) ammontano a 1.410,9 mln, anch'esse in diminuzione rispetto al 2018 (1.464,1 mln) ed alle previsioni assestate (1.503,2 mln), e sono rappresentate per la gran parte dalle uscite in conto capitale, relative agli investimenti mobiliari e immobiliari, che ammontano a 1.020,2 mln (1.068,21 mln nel 2018). In particolare, nell'ambito delle spese in conto capitale, figurano euro 991,8 mln per gli investimenti fissi lordi e l'acquisto di terreni, tra i quali euro 964,4 mln per gli investimenti immobiliari a reddito ex art. 8, comma 4 della legge n. 78/2010 (Piano triennale degli investimenti); euro 7.500 mln per le acquisizioni di attività finanziarie; euro 12,8 mln per prestiti ai dipendenti contro cessione stipendio e euro 15,6 mln per i mutui ipotecari ai dipendenti.

Missione 6 - Servizi per conto terzi e partite di giro

Nella Missione sono evidenziate le operazioni effettuate dall'Istituto come sostituto d'imposta e quelle relative alle attività gestionali compiute per conto di soggetti terzi (gestione Fondo Amianto, gestione delle rendite per conto di amministrazioni dello Stato o regionali, e di speciali gestioni a carico dello Stato).

L'importo totale delle uscite del 2019 è pari a euro 835,6 mln, superiore del 5,73 per cento rispetto al 2018, e inferiore del 2,67 per cento rispetto al preventivo assestato.

Le partite di giro, pari a 538 mln, si riferiscono sostanzialmente a riversamenti di ritenute erariali, previdenziali, assistenziali, ad altre ritenute per scissione contabile Iva (*split payment*), e su indennità di temporanea, e alla regolarizzazione di rendite e indennità.

Nelle uscite per conto terzi, pari a 297,6 mln, sono ricomprese, tra l'altro, le prestazioni erogate a infortunati e tecnopatici sulla base di specifiche disposizioni di legge, nell'ambito della Gestione per conto dello Stato, nel quale ambito la copertura infortunistica avviene non tramite pagamento del premio da parte del datore di lavoro ma mediante rimborso da parte delle amministrazioni statali delle spese anticipate dall'Istituto, per prestazioni erogate nei casi di infortunio o malattia professionale. La corrispondente spesa impegnata per il 2019 è pari a 84,5 mln.

Missione 7 - Fondi da ripartire

Nella Missione 7, infine, sono allocate voci la loro cui attribuzione è demandata ad atti e provvedimenti adottati nel corso della gestione. Tra di essi, il Fondo di riserva per spese impreviste (il cui utilizzo prevede - al fine di assicurare le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare eventi eccezionali e non prevedibili al momento della programmazione di bilancio - la possibilità di riduzione dello stanziamento mediante apposito provvedimento di variazione con conseguente attribuzione delle somme necessarie alle specifiche voci della spesa corrente, il cui stanziamento iniziale era pari a 200 mln, e il Fondo per i rinnovi contrattuali, con stanziamento iniziale pari a 6,5 mln¹²¹, calcolato in base ai nuovi criteri di cui al dpcm 27 febbraio 2017.

¹²¹ ai sensi del combinato disposto di cui ai commi 679 e 683 dell'art.1 della l.27 dicembre 2017, n. 205.

A seguito di variazioni di bilancio sono stati utilizzati 25,8 mln per finanziare spese impreviste e, con riferimento al Fondo per rinnovi contrattuali, le risorse sono state rideterminate in euro 11,9 mln per i rinnovi contrattuali del personale con contratto funzioni centrali, previsti nel 2019 (somme non utilizzate ma confluite nell'apposita sezione vincolata dell'avanzo di amministrazione)

Il preventivo assestato 2019 per tali fondi è pari a 186,7 mln, cui non corrispondono uscite a consuntivo in quanto, rispetto alle somme definitivamente stanziare, non sono stati accertati utilizzi in corso d'anno.

6.3.1 d – Sintesi dei risultati della gestione finanziaria

Nei prospetti che seguono sono ulteriormente riassunti, per una visione d'insieme, gli importi di entrate e uscite della gestione finanziaria dell'ultimo triennio, di competenza e di cassa, accanto a quella dei residui, come risultanti dalla Relazione tecnica di accompagnamento al consuntivo 2019.

a) Dati finanziari di competenza (in milioni di euro)

	2017	2018	2019	Diff. v.a. 2018/19	%
Entrate accertate	11.218	11.372	10.658	-714	-6,28
Uscite impegnate	9.588	9.568	9.464	-104	-1,09

b) Dati finanziari di cassa (in mln di euro)

Entrate riscosse	10.609	11.258	10.566	-692	-6,15
Uscite pagate	8.859	8.589	8.494	-95	-1,11

c) Dati della gestione residui (in mln di euro)

Residui attivi	14.557	14.566	14.180	-386	-2,65
Residui passivi	6.171	7.057	7.833	776	11,00

La gestione dei residui espone un decremento dei crediti, riferito all'annullamento dei crediti contributivi fino a 1.000 euro riferiti al periodo 2000/2010, ai sensi dell'art.4, comma 1, del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, recante «Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria», convertito con modificazioni nella l. 17 dicembre 2018, n. 136, sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate-riscossione. Per l'ammontare dei debiti, invece, il consuntivo espone un aumento rispetto al precedente esercizio, con particolare riferimento a quelli verso fornitori. L'ammontare complessivo dei residui attivi è pari a 14.180 mln di euro, in diminuzione di circa 386 mln rispetto al 2018.

La composizione dei residui attivi è la seguente:

- 5.893 mln per crediti verso lo Stato;
- 4.786 mln per premi riferiti alla gestione Industria;
- 2.757 mln riferiti a contributi agricoli;
- 7 mln per premi riferiti alla gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- 14 mln riferiti al settore navigazione;
- 617 mln per crediti diversi (da gestione immobiliare, interessi titoli e depositi, riscossioni per Iva, ecc)
- 106 mln per crediti verso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Istituti esteri e Amministrazioni regionali, prestazioni sanitarie e assicurative.

L'ammontare dei residui passivi è pari a 7.833 mln, in aumento di circa 776 mln rispetto al 2018, ed è così composto:

- 391 mln per debiti verso fornitori, al netto degli investimenti;
- 249 mln per debiti verso lo Stato ed enti pubblici;
- 1.438 mln riferiti a debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione, restituzione di premi e contributi e addizionali sui premi e progetti per finanziamenti ISI ancora da erogare;
- 436 mln per debiti diversi;
- 1 mln circa relativi a debiti per investimenti in corso di perfezionamento, riferiti a concessione di mutui ai dipendenti;
- 5.318 mln relativi al piano di impiego dei fondi in investimenti diretti e indiretti.

Si anticipa fin d'ora (il tema è più dettagliatamente trattato nel paragrafo 6.3.4), in proposito, la necessità di un costante monitoraggio della massa residuale, anche in corso d'anno, e il rafforzamento di ogni possibile strategia diretta all'annullamento dei crediti non più esigibili e della riscossione di quelli più risalenti, nonché il pagamento tempestivo dei debiti.

6.3.1 e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa

Per il 2019 il grado di copertura delle spese istituzionali – cioè il rapporto tra entrate contributive e spese sostenute dall'Inail per prestazioni istituzionali nella sua globalità – si attesta al 136 per cento, in decremento rispetto al valore dell'anno precedente, come da tabella che segue.

Tabella 28 - Grado di copertura delle spese istituzionali

ANNO	ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	%
2018	8.434.414.868	5.829.036.711	144,70
2019	7.802.858.609	5.713.548.744	136,57

(Fonte: dati Inail)

Viene, altresì, rappresentato, nelle tabelle che seguono e con riferimento al triennio 2017/2019, l'andamento, rispetto alle spese istituzionali, delle categorie di spesa per beni e servizi e di quelle generali di amministrazione, (le prime al netto dell'ammortamento dei beni mobili). Le percentuali del rapporto risultano incrementate, rispetto al 2018, per entrambe le categorie di spesa, con particolare riguardo a quelle generali di amministrazione, in aumento di quasi 3 punti percentuali.

Tabella 29 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni

ANNO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	SPESE ISTITUZIONALI	%
2018	257.741.063	5.829.036.711	4,42
2019	277.476.388	5.713.548.744	4,86

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 30 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali

ANNO	SPESE GENERALI AMM.NE	SPESE ISTITUZIONALI	%
2018	1.011.201.095	5.829.036.711	15,93
2019	1.068.846.732	5.713.548.744	18,71

6.3.1 f - Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali

Come già accennato l'Istituto, nella Relazione tecnica al consuntivo, fornisce una visione unitaria delle c.d. "spese trasversali", vale a dire quelle che comprendono gli aggregati di spesa corrente relativi al personale, alle imposte e tasse, agli acquisti di beni e servizi, ai servizi informatici, nonché quelli relativi agli investimenti (patrimonio mobiliare e immobiliare e investimenti fissi in *hardware* e *software*), che vengono attribuite ai Programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "driver"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi, e che, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali".

Nella tabella che segue sono stati messi a confronto i valori previsionali e quelli a consuntivo 2019/2018 del complesso di tali tipologie di spesa.

Tabella 31 - SPESE TRASVERSALI

DESCRIZIONE SPESE	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2019	Diff. Val ass.
SPESE CORRENTI	1.280.966.577	1.299.091.573	+18.124.996
<i>Fuotzionamento</i>	<i>1.136.528.431</i>	<i>1.156.814.681</i>	<i>+20.286.250</i>
- <i>Personale (anche in quiescenza)</i>	<i>695.347.631</i>	<i>685.074.415</i>	<i>-10.273.216</i>
- <i>Imposte e tasse</i>	<i>87.843.826</i>	<i>91.715.533</i>	<i>+3.871.707</i>
- <i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>353.336.974</i>	<i>380.024.733</i>	<i>+26.687.759</i>
<i>(di cui per informatica)</i>	<i>80.466.176</i>	<i>99.539.258</i>	<i>+19.073.082</i>
<i>Altre spese correnti</i>	<i>144.438.146</i>	<i>142.276.892</i>	<i>-2.161.254</i>
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.174.686.965	1.125.409.089	-49.277.876
<i>Investimenti</i>	<i>986.328.396</i>	<i>995.128.162</i>	<i>+8.799.766</i>
- <i>Patrimonio mobiliare</i>	<i>2.961.510</i>	<i>3.180.148</i>	<i>+218.638</i>
- <i>Patrimonio immobiliare</i>	<i>983.366.886</i>	<i>991.948.014</i>	<i>+8.581.128</i>
<i>Informatica</i>	<i>89.037.641</i>	<i>101.809.388</i>	<i>+12.771.747</i>
<i>Attività finanziarie</i>	<i>99.320.928</i>	<i>28.471.538</i>	<i>-70.849.390</i>
TOTALE SPESE TRASVERSALI	2.455.653.542	2.424.500.662	-31.152.880

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Sulle politiche di spesa per il personale ci si è soffermati nel Capitolo 4, mentre sulle politiche per l'informatica si rimanda alla sintesi di cui al Capitolo 1.2.c.

Basterà qui evidenziare che le corrispondenti spese ammontano a oltre 201,3 mln, imputate, quanto alla parte corrente, a euro 89,6 mln per i "Servizi informatici e di telecomunicazione" (servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, assistenza all'utenza e formazione, servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, servizi di rete e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione) e a euro 9,9 mln per noleggi di *hardware* (euro 5,7 mln) e licenze d'uso *software* a tempo determinato (euro 4,2 mln).

Quanto alla parte in conto capitale, sono imputati euro 18,6 mln per gli investimenti fissi in *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete) ed euro 83,2 mln per gli investimenti fissi per *software* (sviluppo e manutenzione delle applicazioni e acquisto licenze).

Anche per le politiche concernenti la comunicazione si rinvia alla sintesi di cui al Capitolo 1.2.c, mentre per quelle concernenti l'acquisto di beni e servizi e gli investimenti si rinvia al Capitolo 5.

6.3.2 – Gestione economica e patrimoniale

a. Il conto economico generale è stato predisposto dall'Istituto in applicazione del dpr n. 97/2003, e dunque evidenziando la situazione economica generale, armonizzando gli elementi finanziari del rendiconto con i costi e i proventi realizzati durante la gestione, secondo uno schema di tipo aziendalistico.

Vengono, pertanto, evidenziate le componenti positive e negative della gestione, rappresentate secondo il criterio di competenza economica, come da tabella che segue, ove sono rappresentati anche i corrispondenti importi del precedente esercizio.

Tabella 32 - Il conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	9.622.230.734	10.284.588.124
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	33.579.436	32.508.360
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	49.470.007	49.191.688
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	9.705.280.177	10.366.288.172
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per prestazioni istituzionali	6.201.534.718	6.322.254.309
7) Per servizi	355.921.085	335.720.698
8) Per godimento di beni di terzi	26.152.955	17.616.275
9) Per il personale	683.834.108	689.203.309
10) Ammortamenti e svalutazioni	245.119.965	542.650.021
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	33.238.867	31.942.411
12) Accantonamenti per rischi	8.078.976	7.557.582
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	688.935.229	599.745.529
14) Oneri diversi di gestione	139.924.864	142.119.181
TOTALE COSTI (B)	8.382.740.767	8.688.809.315
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	1.322.539.410	1.677.478.857
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari	61.269.732	68.381.850
17) interessi ed altri oneri finanziari 17-bis) utili e perdite su cambi		
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	61.269.732	68.381.850
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	5.542.186	2.752.822
21) oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	-	326.040
22) sopravv.ze attive ed insuss.ze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	227.711.589	150.448.891
23) sopravv.ze passive ed insuss.ze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	555.212.909	129.723.517
Totale delle partite straordinarie	-321.959.134	23.152.157
Risultato prima delle imposte (A-B+C±D)	1.061.850.008	1.769.262.864
Imposte dell'esercizio	94.067.561	90.162.792
Avanzo (Disavanzo) Economico	967.782.447	1.679.100.071

(Fonte: dati Inail)

Il saldo economico, che nell'esercizio precedente era pari a euro 1.679,1 mln, nonostante la sensibile contrazione a euro 967.782,4 mln (- 42,4 per cento), ha assicurato comunque – come si vedrà nella sottostante tabella della situazione patrimoniale – un patrimonio netto pari a oltre euro 8.273,2 mln, nettamente superiore a quello del 2018 (euro 7.305,4 mln).

Il decremento è sostanzialmente riconducibile al saldo negativo delle poste economiche di derivazione finanziaria. La gestione proventi ed oneri straordinari espone, infatti, un saldo pari a -321.959.134 euro, a fronte del valore positivo del 2018 (pari a 23.152.157 euro), dovuto alla maggiore entità degli oneri rispetto ai proventi e, in particolare, alle insussistenze attive, passate da 129.723.517 euro a 555.212.909 euro nel 2019, comprensive di cancellazione di residui attivi.

Come precisato nella parte generale del Capitolo, la situazione economica generale è il risultato della situazione economica delle singole gestioni dell'Istituto, come di seguito evidenziata.

Tabella 33 - Andamento economico delle singole gestioni nel biennio

<i>(in milioni di euro)</i>			
GESTIONE	2018	2019	Diff 2018/2019
Industria	1.511,1	894,5	-616,6
Agricoltura	107,6	39,3	-68,3
Medici Rx	20,0	27,6	7,6
Infortuni in ambito domestico	4,8	9,0	4,2
Settore navigazione	35,6	-2,6	-38,1
Totale risultato economico	1.679,1	967,8	-711,3

(Fonte: Consuntivo Inail)

Dal prospetto si evidenzia che l'avanzo complessivo è riconducibile quasi del tutto alla gestione industria, pur se diminuito di 616,6 mln, mentre la gestione agricoltura espone un decremento dell'avanzo, che dal risultato di euro 107,6 mln del 2018 si riduce ad euro 39,3 mln nel 2019¹²², anche se comunque in controtendenza rispetto ai disavanzi maturati negli esercizi precedenti il 2018.

¹²² Tale importo rappresenta il saldo tra il disavanzo del settore lavoratori autonomi, pari a 290.725.492 euro, e l'avanzo registrato nel settore dei lavoratori dipendenti, pari a 330.008.290 euro, che espongono, rispettivamente, un aumento e una diminuzione rispetto al 2018 (ove si era registrato un risultato negativo pari a -239.414.355 per i lavoratori autonomi e positivo pari a + 347.034.733 per i lavoratori dipendenti).

Un netto disavanzo risulta, inoltre, nella gestione marittimi, che passa da 35,6 mln del 2018 al saldo negativo pari a -2.6 mln nel 2019.

b. Quanto allo stato patrimoniale, il bilancio consuntivo 2019 presenta i seguenti risultati, come di seguito esposti nei principali aggregati, raffrontati con il precedente esercizio.

Tabella 34 - Stato patrimoniale

ATTIVITA	2019	2018
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-
Immobilizzazioni Immateriali:	-	-
Immobilizzazioni Materiali:		
1) terreni e fabbricati	4.012.185.809	2.708.487.723
2) impianti e macchinari	5.312.103	1.170.294.218
3) attrezzature industriali	642.424.672	567.753.682
4) automezzi e motomezzi	305.535	305.535
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.644.866.723	3.839.652.938
6) diritti reali di godimento		
7) altri beni		
Totale immobilizzazioni materiali	9.305.094.842	8.286.494.096
Immobilizzazioni Finanziarie:		
1d) partecipazioni altre imprese	---	35.471
1e) partecipazioni altri enti	947.466.576	931.272.671
2c) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	916.459.059	928.707.717
2d) crediti verso altri		
3) Altri titoli	371.737	370.987
4) Partecipazioni ai fondi immobiliari	944.346.986	968.493.970
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.808.644.358	2.828.880.816
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.113.739.200	11.115.374.912
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	4.472.148	4.067.066
Totale rimanenze	4.472.148	4.067.066
II) Residui attivi		
1) crediti verso utenti, clienti, ecc.	7.564.595.582	7.755.156.059
2) crediti verso iscritti, soci	-	-
4) crediti v/Stato e sogg. Pubblici	5.999.126.614	6.193.312.557
5) crediti verso altri	616.630.587	617.480.610
Totale residui attivi	14.180.352.783	14.565.949.226
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altri titoli	560.378.656	594.037.323
Totale attività finanziarie	560.378.656	594.037.323
IV) Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	176.985.261	222.170.692
2) tesoreria centrale	31.294.576.755	29.177.564.558
Totale disponibilità liquide	31.471.562.016	29.399.735.250
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	46.216.765.603	44.563.788.865
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei attivi	7.161.213	7.225.726
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	7.161.213	7.225.726
TOTALE ATTIVO	58.337.666.016	55.686.389.503

PASSIVITÀ	2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO		
VIII) avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	7.3065.431.612	5.626.331.541
D) avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	967.782.447	1.679.100.071
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.273.214.059	7.305.431.612
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	-
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) trattamento di quiescenza	718.087.215	718.087.215
3) per altri rischi ed oneri	5.129.275.975	5.084.004.619
5) fondo ammort.to immobili	1.754.810.873	1.659.665.254
6) fondo amm.to immobili C. Protesi	32.525.050	30.695.758
7) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re ed automezzi	475.675.565	383.894.424
C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	8.110.374.678	7.876.347.270
D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORDINATO	12.581.951	12.581.951
E) RESIDUI PASSIVI		
3) verso altri finanziatori	160.960	160.960
4) acconti	807.673	998.495
5) debiti verso fornitori	5.709.157.416	4.986.625.182
8) debiti tributari		
9) debiti v/ istituti di previdenza		
10) debiti v/ iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	1.437.770.111	1.409.028.922
11) debiti v/ lo Stato e altri soggetti pubblici	248.397.841	229.563.275
12) debiti diversi	436.292.663	430.372.682
E) TOTALE RESIDUI PASSIVI	7.832.586.664	7.056.749.516
F) RATEI E RISCONTI		
1) ratei passivi		
2) risconti passivi		
3) aggio sui prestiti	-	-
4) riserve tecniche	34.108.908.664	33.435.279.154
F) TOTALE RATEI E RISCONTI	34.108.908.664	33.435.279.154
TOTALE PASSIVO E NETTO	58.337.666.016	55.686.389.503

(Fonte: dati Inail)

L'avanzo economico di esercizio, di oltre euro 0,9 mln, sommato all'avanzo portato a nuovo di euro 7.305,4 mln, conduce ad un patrimonio netto pari, a fine esercizio, a euro 8.273,2 mln. L'incremento complessivo dell'Attivo è pari a 2.651,3 mln e ne porta il valore a euro 58.337,7 mln. Si evidenziano di seguito i maggiori scostamenti dell'Attivo e del Passivo, rappresentati dalle seguenti poste:

ATTIVO

- Immobilizzazioni:

materiali, con un aumento di 1.018,6 mln

finanziarie, con un decremento di 20,3 mln

- Attivo circolante:

Residui attivi, con un decremento di 385,6 mln

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, diminuite di 33,6 mln

Disponibilità liquide, con un incremento di 2.071,9 mln

PASSIVO

- Fondi per rischi e oneri:

fondo rischi e oneri, con un incremento di 45,3 mln

fondo ammortamento immobili, con un incremento di 95,1 mln

fondo ammortamento immobili del Centro protesi di Budrio, con un incremento di 1,8 mln

fondo ammortamento mobili macchine e attrezzature, con un incremento di 91,8 mln

- Residui passivi:

debito fornitori, con un incremento di 722,5 mln

debito verso iscritti, con un incremento di 18,8 mln

debiti diversi, con un incremento di 5,9 mln

- Ratei e risconti:

riserve tecniche, con un incremento di 673,6 mln

Le disponibilità liquide eccedenti il *plafond* stabilito per l'Inail con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 40 della l. 30 marzo 1981, versate presso la Tesoreria dello Stato, sono pari a euro 29.177,6 mln (29.177,6 mln nel 2018), e rappresentano l'84 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche coprendo, da sole, l'87,9 per cento delle riserve medesime.

Come già rappresentato nel capitolo sulla gestione del patrimonio, la redditività netta della gestione patrimoniale si attesta per l'anno 2019 all'1,77 per cento.

6.3.3 - Situazione amministrativa

Nella tabella che segue è rappresentato il dettaglio della situazione amministrativa.

Tabella 35- Situazione amministrativa

AVANZO DI CASSA ALL'1/1	29.399.735.250
Riscossioni	
- in conto competenza 9.164.538.336	10.565.819.173
- in c/residui 1.401.280.837	
Pagamenti	
- in c/competenza 7.660.871.197	8.493.992.407
- in c/residui) 833.121.210	
Avanzo di cassa al 31/12	31.471.562.016
Residui attivi	
- degli esercizi precedenti 12.686.671.809	14.180.352.783
- dell'esercizio 1.493.680.974	
Residui passivi	
- degli es. precedenti 6.029.541.002	7.832.425.704
- dell'esercizio 1.802.884.702	
Avanzo di amministrazione a fine esercizio	37.819.489.095
<u>Parte Vincolata</u>	
ex art. 54, comma 4, dell'Ordinamento amministrativo-contabile	7.317.136
al Trattamento di fine rapporto	718.087.215
ai Fondi per rischi ed oneri (svalutazione crediti ed oscillazione titoli)	5.129.275.975
Fondi Contrattuali	11.935.666
TOTALE PARTE VINCOLATA	5.866.615.992
<u>Parte Disponibile</u>	
Altro	31.952.873.103
TOTALE PARTE DISPONIBILE	31.952.873.103
TOTALE AVANZO ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	37.819.489.095

(Fonte: dati Inail)

Il risultato di amministrazione è pari a euro 37.819,4 mln (36.909 mln nel 2018) e riflette, oltre all'incremento dell'avanzo di cassa (aumentato di 2.072 mln rispetto alla giacenza iniziale), anche la consistenza dei residui attivi, ancora molto elevata (euro 14.180,3 mln), nonostante la loro contrazione, rispetto al 2018, di circa 386 mln di euro; parimenti, l'andamento dei residui passivi ha registrato un sensibile incremento rispetto al precedente esercizio pari a 776 mln, passando da euro 7.057 mln a euro 7.833 mln nel 2019.

La parte vincolata dell'avanzo è pari a 5.867 mln, tra cui l'importo più rilevante risulta essere quello relativo al Fondo per rischi ed oneri (svalutazione crediti ed oscillazione titoli) pari a 5.129 mln. mentre la parte disponibile ammonta a 31.953 mln.

Nella parte vincolata confluiscono gli importi relativi alle gare non concluse entro l'esercizio, come prescritto dall'art. 54 del regolamento amministrativo contabile, che ammonta a 7.317 mln.

Confluiscono, inoltre, nella parte vincolata dell'avanzo, l'importo del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente (718 mln), e quello destinato al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto pubblico (11.936 mln).

6.3.4 - Gestione dei residui

Come anticipato¹²³ nel 2019 i residui attivi si attestano a un importo complessivo di 14.180,35 mln di euro (in diminuzione di circa euro 386 mln rispetto al 2018, ove ammontavano a 14.565,95 mln), mentre i residui passivi ammontano a 7.832,42 mln, con un incremento di circa 776 mln rispetto al 2018, ove ammontavano a 7.056,59 mln.

I residui attivi sono riconducibili, in gran parte, ai premi e contributi non incassati, che hanno raggiunto l'elevata consistenza di 7.564,6 mln, di cui 2.760 mln solo nei confronti dell'Inps, incaricato della loro riscossione. A tale riguardo, è stata ribadita la necessità di intraprendere iniziative concrete per accelerare la definizione dei rapporti creditorî con il predetto Istituto.

Va evidenziato anche il decremento dei crediti dovuto all'annullamento di quelli contributivi riferiti al periodo 2000-2010, sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate- riscossione, nonché l'importo di 135 mln di euro per fitti e locazioni.

¹²³ Paragrafo 6.3.1 d).

I residui passivi sono ascrivibili, per 1.438 mln, alle prestazioni istituzionali (debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione, restituzione di premi e contributi, e finanziamenti ISI ancora da erogare), per 5.318 mln alle spese per investimenti relative al piano di impiego dei fondi, per 391 mln a debiti verso fornitori, per 249 mln a debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per 1 mln a debiti per investimenti in corso di perfezionamento (concessione di mutui ai dipendenti) e 436 mln a debiti diversi.

Anche per il 2019, pertanto, non può che rilevarsi la notevole massa di residui riferiti agli esercizi passati, e va, quindi, ribadita la necessità, sia per l'ottimizzazione della gestione che per la piena rappresentatività del risultato di amministrazione, che l'Istituto adotti tutte le iniziative idonee a ridurre la massa residuale.

In particolare per quanto riguarda i crediti, particolare rilievo va dato all'incremento dei residui per premi e contributi di assicurazione che hanno raggiunto l'importo di euro 7.565 mln, pari al 53,35 per cento dell'intera massa creditizia. Rispetto a tale situazione, non può che auspicarsi il rafforzamento dell'attività di contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione dei relativi versamenti.

Si è ritenuta utile, nel complesso, un'attività di monitoraggio, anche in corso d'anno, nonché la costante verifica degli indici di svalutazione adottati per i restanti crediti, e di adottare la delibera di riaccertamento dei residui in anticipo rispetto alla presentazione del progetto di conto consuntivo, in modo tale da consentire i necessari approfondimenti.

Con delibera del 16 luglio 2020, n. 112, il Consiglio di amministrazione ha predisposto, ai sensi dell'art. 43 delle norme sull'Ordinamento amministrativo contabile, le proposte di variazioni ai residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2018, ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza del riaccertamento degli stessi, intervenuta il 5 agosto 2020, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci in data 23 luglio 2020.

Il riaccertamento espone, alla data del 31 dicembre 2018, un differenziale di residui attivi in diminuzione per euro 477.996.580 e di residui passivi in diminuzione per euro 193.998.278 e in aumento per euro 70.234.

6.3.5 - Il saldo finanziario attuariale

Il saldo finanziario attuariale rappresenta la differenza tra le attività destinate a copertura delle riserve tecniche (disponibilità liquide, crediti finanziari, investimenti) e le riserve tecniche stesse (riserva matematica e riserve sinistri), che rappresentano i capitali accantonati per

coprire le rendite in pagamento e quelle costituite a fine esercizio e, quindi, rappresentano il debito dell'Istituto nei confronti degli assicurati.

Esso, dunque, permette di valutare la congruità o meno delle attività patrimoniali disponibili "a coprire" le riserve stesse.

Per l'anno 2019 le consistenze patrimoniali iscritte all'attivo che concorrono alla valutazione del grado di copertura delle riserve tecniche dell'Istituto sono:

- le disponibilità liquide (comprese quelle depositate in Tesoreria dello Stato) pari a euro 34.108,9 mln (di cui depositate in Tesoreria pari a euro 31.294,6 mln);
- i crediti finanziari per euro 560,4 mln;
- gli investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni ad Enti) pari a euro 1.141,5 mln;
- gli immobili (sia ad uso locativo che strumentale) per euro 4.005,7 mln.

Pertanto le attività a copertura delle riserve, come sopra indicate, ammontano a 37.179,2 mln di euro, con un incremento del 6,15 per cento rispetto al 2018, dove erano pari a 35.026,2 mln. L'ammontare delle riserve risulta invece essere quantificato in euro 34.108,9 mln di euro, con un incremento del 2,01 per cento (pari a circa 673,6 mln) rispetto al 2018, dove erano pari a euro 33.435,3 mln. Il saldo attuariale ha registrato, pertanto, un avanzo pari a euro 3.070 mln, in sensibile incremento rispetto al 2018 (dove era pari a 1.590,9 mln di euro).

Di conseguenza, anche il grado di copertura delle riserve espone un sensibile miglioramento e si attesta al 109 per cento, a fronte del 104,8 per cento del 2018.

Tra i capitali a copertura la voce maggiormente incrementata è stata quella delle disponibilità liquide, che, da sole, coprono il 92,27 per cento delle riserve, pur essendo per la maggior parte depositate in Tesoreria centrale senza alcun rendimento e che hanno determinato un aumento dell'avanzo di cassa del 7,05 per cento. Seguono le attività costituite dagli immobili ad uso locativo, che sono aumentate del 4,1 per cento, quelle relative agli immobili ad uso strumentale, incrementate dell'1,36 per cento, mentre i crediti finanziari (costituiti in gran parte da mutui e prestiti) hanno subito un decremento del 5,72 per cento, e dell'1 per cento gli investimenti immobiliari (titoli e partecipazioni a Enti). Le tabelle che seguono espongono la composizione e il calcolo del saldo attuariale, nonché il differenziale nel biennio 2018/2019.

Tabella 36 - Composizione del saldo attuariale nel biennio*(Parte I - Consistenze patrimoniali)* (in milioni di euro)

ESERCIZIO	2019	2018	DIFF. VAL. ASS.	DIFF. %
DISPONIBILITA' LIQUIDE	31.471,6	29.399,7	2.071,90	7,05
CREDITI FINANZIARI	560,4	594,0	-33,60	-5,66
INVESTIMENTI MOBILIARI	1.141,5	1.153,7	-12,20	-1,06
IMMOBILI AD USO LOCATIVO	2.819,8	2.708,5	111,30	4,11
IMMOBILI AD USO STRUMENTALE	1.185,9	1.170,3	15,60	1,33
TOTALE	37.179,2	35.026,2	2.153,00	6,15

(Parte II - Riserve tecniche) (in milioni di euro)

TIPOLOGIA	2019	2018	DIFF. VAL. ASS.	DIFF %
RISERVA × RENDITE IN VIGORE (riserva matematica)	29.881,8	29.351,7	530,10	1,81
RISERVA × ONERI IN CORSO DEFINIZIONE (riserva sinistri)	3.527,4	3.493,9	33,50	0,96
RISERVA × INDENNITA' DI TEMPORANEA (riserva sinistri)	305,5	292,7	12,80	4,37
RISERVA × INDENNIZZI UNA TANTUM DANNO BIOL. (riserva sinistri)	394,2	297,0	97,20	32,73
TOTALE	34.108,9	33.435,3	673,60	2,01

(fonte: elaborazione Corte dei conti su consuntivo Inail)

Tabella 37 – Calcolo del saldo attuariale 2019*(in milioni di euro)*

Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche (1)	37.179,2
Riserve tecniche (*) (2)	34.108,9
Saldo finanziario attuariale (1) - (2)	3.070,3
Grado percentuale di copertura delle riserve tecniche (1) : (2) × 100	109,0

*(fonte: dati Inail)***6.3.6 - Gestioni di cassa**

Nella relazione tecnica al consuntivo, sono rappresentati, in forma di appendice, i risultati relativi ad ambiti di attività dell'Inail che, per le loro caratteristiche, costituiscono gestioni sostanzialmente di cassa. Si tratta del Casellario centrale infortuni, del Centro Protesi di Vigorso di Budrio (che comprende anche i dati contabili del Centro di Volterra), della gestione ex Sportass (assicurazione degli sportivi) e del Fondo per le vittime dell'amianto, i cui risultati confluiscono nel bilancio dell'Istituto, come di seguito rappresentati.

Casellario centrale infortuni

Nella tabella che segue sono rappresentati i maggiori aggregati dei costi del casellario 2019 ed il raffronto con il 2018.

Tabella 38 - Contabilità del Casellario Centrale Infortuni

VOCI	2018	2019	Diff. %
(A) INDENNITÀ PER I COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE	-	-	
(B) SPESE PER IL PERSONALE	923.124,97	975.806,57	5,71
(C) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE			
TOTALE (C)	275.199,68	264.217,72	-3,99
(D) POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA			
TOTALE (D)	866.757,76	862.305,35	-0,51
TOTALE GENERALE (a)+(b) +(c) + (d)	2.065.082,41	2.102.329,64	1,79

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Sulla natura e le finalità del Casellario si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni. Basterà qui ricordare che il Casellario è una banca dati pubblica, istituita nel 1922 come prima

forma di archiviazione degli infortuni sul lavoro, che raccoglie tutti gli infortuni che hanno prodotto invalidità permanente o morte e sono stati accertati da un Istituto Assicuratore, diventando quindi, nel corso del tempo, il titolare della banca dati nazionale di tutti gli infortunati assicurati (e non più solo di quelli sul lavoro).

Il Comitato di gestione, con deliberazione n. 1 del 18 giugno 2019, ha approvato il rendiconto 2018, che espone una diminuzione delle spese complessive rispetto all'ultimo esercizio, con una riduzione complessiva del 2,66 per cento. Fanno eccezione le poste di natura non finanziaria e l'acquisto di strumenti informatici e sviluppo *software*, che hanno invece comportato un incremento del 7,89 per cento rispetto al 2017, verosimilmente riferibile al numero di accessi alla banca dati, che a partire dal 2015 è aumentato in modo esponenziale, ed è uno dei principali indicatori di misura dell'attività del casellario.

Il Collegio dei sindaci ha auspicato la revisione della struttura della rendicontazione, anche corredandola di apposita relazione illustrativa.

Centro protesi di Vigorso di Budrio

Il Centro fornisce protesi e altri dispositivi medici personalizzati agli infortunati sul lavoro, agli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale e ai privati, garantendo inoltre un percorso di addestramento riabilitativo, che comprende anche servizi diretti al reinserimento sociale del disabile.

Sono evidenziati il risultato di esercizio e le operazioni di gestione attraverso una sintesi delle componenti positive e negative imputate per natura, e secondo lo schema a scalare piuttosto che a sezioni contrapposte, sulla base del Nuovo Piano dei Conti dell'Istituto.

Nella tabella che segue sono riportati i maggiori aggregati del conto economico scalare di competenza 2019, raffrontato con il precedente esercizio.

Tabella 39 - Contabilità del Centro Protesi Vigorso di Budrio

CONTO ECONOMICO SCALARE DI COMPETENZA 2019	Competenza 2019	Competenza 2018	Variazioni	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
A1) Entrate da vendite e prestazioni				
Entrate da soggiorni	€ 1.791.738,00	€ 2.074.778,34	€ -283.040,34	-13,64
Entrate da protesi	€ 21.935.051,70	€ 20.875.629,13	€ 1.059.422,57	5,07
Entrate da presidi ortopedici	€ 12.209.454,95	€ 15.670.267,94	€ -3.460.812,99	-22,09
Entrate da prestazioni sanitarie	€ 209.797,00	€ 271.353,00	€ -61.556,00	-22,68
A2) Variazioni rimanenze prodotti in corso lavorazione	-	-	-	-
A3) Variazioni dei lavori in corso	-	-	-	-
A4) Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
A5) Altre entrate e proventi				
Rimborsi e recuperi vari	€ 92.690,96	€ 69.562,23	€ 23.128,73	33,25
TOTALE A	€ 36.238.732,61	€38.961.590,64	€ -2.722.858,03	-6,99
B) COSTI PRODUZIONE E SERVIZI				
B6) Materie prime e sussidiarie e di consumo e merci				
Materie prime e sussidiarie e di consumo e merci	€ 11.194.417,85	€ 10.156.648,22	€ 1.037.769,63	10,22
Acquisto presidi ortopedici	€ 8.264.675,01	€ 8.983.758,40	€ -729.083,39	-8,12
Varie di lavorazione	€ 152.894,36	€ 58.060,73	€ 94.833,63	163,34
B7) Servizi				
Servizi diversi	€5.285.179,78	€ 4.821.176,15	€ 464.003,63	9,62
Trasferimenti correnti	€ 5.990.000,00	€ 6.501.000,00	€ -511.000,00	-7,96
B8) Godimento di beni di terzi				
Canoni affitti, rimborsi spese e noleggi automezzi protesi e ausili	€1.613.695,00	€ 1.393.551,74	€ 220.143,26	15,80
B9) Personale				
B9a) salari e stipendi				
Retribuzioni contratto metalmeccanico	€ 12.086.545,91	€ 11.458.384,18	€ 628.161,73	5,48
Retribuzioni contratto EPNE	€ 6.818.423,56	€ 6.209.259,54	€ 609.164,02	9,81
B9b) Oneri sociali				
Contributi previdenziali contratto metalmeccanico	€ 3.435.513,97	€ 3.056.639,48	€ 378.874,49	12,40
Contributi previdenziali contratto EPNE	€ 1.608.385,40	€ 1.438.425,77	€ 169.959,63	11,82
B9c) Trattamento di fine rapporto				
Contratto metalmeccanico	€ 823.014,12	€ 852.016,58	€ -29.002,46	-3,40
Contratto EPNE	€ 347.757,14	€ 364.593,00	€ -16.835,86	-4,62
B9d) Trattamento di quiescenza e simili				
B9e) Altri costi				
Altre spese per il personale	€ 110.149,55	€ 118.852,13	€ -8.702,58	-7,32
B10) Ammortamenti				
Ammortamento mobili, macchine e attrezzature	€ 264.407,99	€ 247.406,75	€ 17.001,24	6,87
Ammortamento immobili	€1.829.292,00	€ 1.742.754,00	€ 86.538,00	4,97
B11) Var.riman.mat.prime, sussidiarie, di consumo e merci				
Variazione materie prime	€ -345.798,05	€ -80.796,33	€ -265.001,72	327,99
B14) Oneri diversi di gestione				
Spese diverse di gestione	€ 348.428,46	€ 41.248,89	€ 307.179,57	744,70
TOTALE B	€ 59.816.982,05	€ 57.362.979,23	€ 2.454.002,82	4,28
TOTALE A-B	€ -23.578.249,44	€ -18.401.388,59	€ -5.176.860,85	28,13

(Fonte: dati Inail)

Anche per l'esercizio 2019 si conferma il *trend* del disavanzo, che è pari a 23,6 mln, e risulta aumentato del 28,13 per cento (euro 5,1 mln) rispetto a quello del 2018, che a sua volta era incrementato del 34,31 per cento rispetto a quello del 2017 (13,7 mln) di euro.

Il disavanzo risulta determinato dalla riduzione del valore della produzione, che si attesta su 36,2 mln, con un decremento di quasi il 7 per cento rispetto al 2018, e dall'aumento dei costi, pari a 59,8 mln, con un incremento del 4,28 per cento.

Tra i ricavi, l'unica voce che registra un aumento è quella derivante dalla fornitura delle protesi agli assistiti Inail, agli invalidi civili, privati ed assistiti da altri enti nazionali ed esteri, per un valore complessivo di circa 21 mln, in aumento del 5 per cento rispetto al 2018, mentre espone un sensibile decremento del 22 per cento il settore dei presidi ortopedici, che espone un fatturato di 12,2 mln, a fronte dei 15,67 mln del 2018.

Analogo decremento subiscono le entrate per soggiorni fruiti dagli invalidi assistiti, che ammontano a 1,8 mln, con un decremento del 13,64 per cento.

Tra i costi, i trasferimenti correnti nei confronti di amministrazioni pubbliche o imprese - riferito dall'Istituto a iniziative previste a seguito dell'avvio di progetti di ricerca - sono pari a 5,9 mln e sono tra le poche voci che espongono un decremento (- 7,9 per cento), mentre i maggiori incrementi riguardano, tra gli altri, i canoni per affitti, i rimborsi spese e i noleggi di automezzi e protesi (+ 15,80 per cento), gli emolumenti del personale in servizio, con una media di incremento del 10 per cento tra retribuzioni e oneri, ma soprattutto i costi di gestione, che dai 41,2 mln del 2018 si incrementano del 7,44 per cento, arrivando a 348,2 mln.

L'entità dei costi per servizi (B7), che sono costi di natura corrente, espone invece, nel saldo tra servizi diversi e trasferimenti, un incremento dell'1,66 per cento e ammonta a 11,275 mln, con un valore sostanzialmente stabile rispetto al 2018.

Si ritiene, pertanto, necessario che l'Istituto monitori attentamente il disavanzo che, seppure in percentuale di incremento diminuita rispetto a quella del 2018, resta comunque di entità rilevante, anche al fine di adottare ogni iniziativa utile a compensarne gli effetti economici, valutando prudentemente le singole iniziative realizzate e le tutele da adottare per assicurare, oltre alla indubbia qualità dei progetti realizzati in attuazione degli obiettivi istituzionali, anche l'equilibrio economico-finanziario del complesso della gestione.

Gestione ex Sportass

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è stata soppressa la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi - Sportass, con subentro dell'Inps e dell'Inail - rispettivamente per il ramo previdenziale e per quello assicurativo - in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi.

L'Inail ha, pertanto, adeguato il sistema contabile con l'istituzione della "gestione Sportass", al fine di evidenziare la situazione creditoria e debitoria e la situazione di cassa riconducibili a detta gestione.

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione, comprensiva dei crediti e debiti e della situazione di cassa al 31 dicembre 2019.

Tabella 40 – Contabilità della gestione ex Sportass**Situazione crediti e debiti**

Causale	importo	Cap.	Causale	Importo	Importo
Crediti al 1.1.2019	8.706		Infortuni da liquidare al 31.1.2018		1.105.536
			Riallineamento dati infortuni da liquidare		104.462
			Infortuni da liquidare all'1.1.2019		1.209.998
			Oneri connessi alle prestazioni al 31.12.2018		1.057.364
Totale crediti al 1.1.2019	8.706		Riallineamento oneri prestazioni		9.468
			Oneri connessi alle prestazioni all'1.1.2019		1.066.832
Variazioni in aumento dei crediti esercizio 2019	175.000		Totale debiti al 1.1.2019		2.276.830
			Variazione diminutiva debiti per pagamenti infortuni esercizio 2019		- 272.767
Riduzione dei crediti per Incasso esercizio 2019	- 175.000		Variazione diminutiva debiti per oneri connessi alle prestazioni esercizio 2019		- 94.979
Totale crediti al 31.12.2019	8.706		Totale debiti al 31.12.2019		1.909.084

Situazione di cassa

Situazione di cassa al 1.1.2019 (per trasferimento dello Stato)	2.651.482
- Incassi da Federazioni e da altri debitori	175.000
Totale incassi	2.826.482
- Pagamento infortuni	- 272.767
- Pagamento oneri connessi alle prestazioni	- 94.979
- Spese bancarie	- 21
- Spese manutenzione procedure informatiche	- 0
- Oneri del personale	- 157.663
- Oneri gestione documentale	- 2.125
Totale pagamenti	527.555
Situazione di cassa al 31.12.2017 (per gestione SPORTASS)	2.298.927

(Fonte: dati consuntivo Inail)

La situazione dei crediti è rimasta immutata rispetto al 2018, mentre i debiti sono aumentati del 57,9 per cento (circa 0,700 mln) rispetto al precedente esercizio.

La cassa al 1° gennaio 2019 risultava pari a 2,651 mln ed è aumentata, per gli incassi in corso d'anno, portando il risultato a fine 2019 al saldo positivo di 2,299 mln, in lieve decremento rispetto a quello del 2018.

Fondo per le vittime dell'amianto

L'art. 1, commi 241 – 246, della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ha istituito il "Fondo per le vittime dell'amianto", finanziato con risorse provenienti per $\frac{3}{4}$ dal bilancio dello Stato e per $\frac{1}{4}$ dalle imprese, sotto forma di addizionale sui premi assicurativi a carico delle stesse.

Scopo del Fondo è l'erogazione di una prestazione aggiuntiva ai lavoratori titolari di rendita diretta, ai quali sia stata riconosciuta una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto, la cui inabilità o menomazione abbia concorso al raggiungimento del grado

minimo indennizzabile in rendita, ovvero ai familiari dei lavoratori vittime dell'amianto, individuati ai sensi dell'art. 85 del t.u., titolari di rendita ai superstiti.

Con decreto interministeriale 12 gennaio 2011, n. 30 si è provveduto a disciplinare, oltre alla composizione, durata e compiti del Comitato istituito per la gestione del Fondo, anche l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di erogazione delle prestazioni aggiuntive alla rendita.

Con l'art. 1, comma 116, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e con successivo decreto interministeriale 4 settembre 2015, è stata prevista, anche a favore dei malati affetti da mesotelioma riconducibile a esposizione familiare o ambientale all'amianto, una prestazione *una tantum* pari a euro 5.600, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e in via sperimentale anche per gli anni 2015-2017, e sono state fissate le modalità di erogazione della nuova prestazione.

Con l'art. 1, comma 189, della l. 27 novembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), il Fondo è stato incrementato della somma di euro 27 mln per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, con corrispondente riduzione delle risorse strutturali programmate dall'Istituto per il finanziamento dei progetti di inserimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro previste dall'art. 11, comma 5, del d.lgs. 81/2008, e con corrispondente sospensione, per il medesimo periodo, dell'addizionale a carico delle imprese sui premi assicurativi relativi alle attività comportanti esposizione all'amianto.

Il comma 186 dello stesso articolo ha disposto l'erogazione della prestazione *una tantum* di cui al predetto art. 1, comma 116, della l. n. 190/2014, anche per gli anni 2018-2020, e anche a favore degli eredi e ripartita tra gli stessi, mentre il comma 187 ne ha limitato la spesa a euro 5,5 mln per ciascun anno del triennio 2018-2020.

Mentre il d.i. 14 aprile 2018 ha confermato l'importo della prestazione *una tantum* a euro 5.600, la successiva l. 28 febbraio 2020, n. 8 lo ha aumentato a euro 10.000, da corrispondere in unica soluzione, per gli eventi accertati a decorrere dal 2015, prevedendo nel contempo l'integrazione della prestazione, su istanza degli interessati, per i beneficiari dal 2015, e fino alla concorrenza del nuovo importo.

Il conto del Fondo è stato predisposto, anche per l'esercizio 2019, sulla base dei principi stabiliti dal Civ con delibera 31 ottobre 2012, n. 17, tenuto presente che la gestione del Fondo ha tipico carattere di gestione di cassa e, per quanto attiene al raccordo col bilancio dell'Istituto, le partite

di entrata e di uscita relative alla gestione sono state contabilizzate in specifiche voci nell'ambito dei trasferimenti per conto terzi.

Nelle tabelle che seguono sono esposti i risultati dell'ultimo quinquennio, riferiti sia alle risultanze di cassa (quadro A), sia con il criterio della competenza amministrativa (quadro B), secondo cui i medesimi importi sono distinti secondo l'anno di competenza dell'entrata o dell'uscita.

Tabella 41 - Contabilità del Fondo per le vittime dell'amianto - Quadro A (situazione di cassa)

ENTRATE	2015	2016	2017	2018	2019	TOT CUMULATO
Finanziamento Stato	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	110.000.000
Finanz con riduz risorse Inail				27.000.000	27.000.000	54.000.000
Addizionale a carico datori di lavoro	7.402.000	8.102.362	8.496.347	1.475.215	251.523	77.872.301
TOTALE ENTRATE	29.402.492	30.102.362	30.496.247	50.475.215	49.261.523	189.737.839
USCITE						
Prestazioni aggiuntive	10.482.865	21.828.282	60.022.796	43.735.798	49.074.437	185.144.178
Prestazioni <i>una tantum</i>	11.200	1.372.000	1.764.000	1.523.200	2.206.400	6.876.800
Totale parziale uscite	10.494.065	23.200.282	61.786.796	45.258.998	51.280.837	192.020.978
Restitutuz addizionale alle imprese	124.087	50.129	72.313	158.437	56.885	461.851
TOTALE USCITE	10.618.153	23.250.411	61.859.109	45.417.435	51.337.722	192.482.830
Saldo entrate/uscite	18.784.339	6.851.951	-31.362.862	5.057.780	-2.076.200	-2.744.991

(Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Nella situazione di cassa le riscossioni comprendono il predetto finanziamento a carico dello Stato (euro 22 mln), quello con corrispondente riduzione delle risorse strutturali dell'Inail dal 2018 (euro 27 mln) e l'addizionale a carico dei datori di lavoro, in diminuzione rispetto al 2018 per effetto del citato art. 1, comma 189, della l. n. 205/2017. I pagamenti effettuati nell'anno 2019 ammontano ad un totale pari a euro 51.337.722. Il saldo di cassa espone, dunque, un disavanzo pari a euro -2.076.199 (mentre nel 2018 si era registrato un avanzo di euro 5.057.810). Nella competenza il saldo è positivo.

Tabella 42 – Contabilità del Fondo per le vittime dell'amianto – Quadro B (situazione di competenza)

ENTRATE	2015	2016	2017	2018	2019	TOT CUMULATO
Finanziamento Stato	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	20.736.000	108.736.000
Finanz con riduz risorse Inail				27.000.000	27.000.000	54.000.000
Addizionale a carico datori di lavoro	7.291.184	8.009.764	8.995.149	0	0	24.296.097
TOTALE ENTRATE	29.291.184	30.009.764	30.995.149	49.000.000	47.736.100	187.032.097
USCITE						
Prestazioni aggiuntive	27.684.317	30.165.835	31.713.490	44.029.025	22.876.614	156.469.281
Prestazioni <i>una tantum</i>	2.100.000	1.668.800	1.411.200	1.254.400	442.400	6.876.800
I totale parziale uscite	29.784.317	31.834.635	33.124.690	45.283.425	23.319.014	163.346.078
Restitutuz addizionale alle imprese	124.087	50.129	72.313	158.437	56.885	461.851
II totale parziale uscite	29.908.404	31.884.764	33.197.003	45.441.862	23.375.900	163.807.929
Accantonamento x copertura <i>una tantum</i>	-2.100.000	-1.668.800	-1.411.200	-1.254.400	-442.400	-6.876.800
TOTALE USCITE	27.808.404	30.215.964	31.785.803	44.187.462	22.933.500	156.931.133
SALDO ENTRATE/USCITE (a copertura prestaz aggiuntive)	1.482.780	- 206.200	- 790.654	4.812.538	24.802.600	30.100.064

(Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati Inail)

CONCLUSIONI

1. A seguito dell'attribuzione delle funzioni dell'Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro e di quelle dell'Ipsema - Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, disposta con l'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, l'Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ente pubblico non economico istituito per operare nel campo dell'assicurazione sociale, gestisce un sistema integrato di tutela sanitaria ad ampio spettro, con ulteriori e rilevanti funzioni rispetto a quelle originarie.

L'Istituto, infatti, subentrando all'Ispesl quale "*organo tecnico- scientifico del Servizio sanitario nazionale*" ne ha mutuato le funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, assistenza, informazione e alta formazione in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché di sicurezza sul lavoro e di promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro, autonomia scientifica, organizzativa, patrimoniale, gestionale e tecnica.

Quanto alle funzioni precedentemente svolte dall'Ipsema, l'Istituto ne ha acquisito le competenze con riferimento ai destinatari della tutela assicurativa addetti alla navigazione marittima, nonché all'erogazione delle prestazioni previdenziali per gli eventi di malattia e maternità nei confronti dello stesso personale e di quello della navigazione aerea.

Organi dell'Ente sono il Presidente, il Vicepresidente, il Direttore generale, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Collegio dei sindaci.

Il processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale dell'Istituto è affidato all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), ai sensi dell'art.14 del d.lgs. n. 150 del 2009 come modificato, in ultimo, dall'art.11 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74.

Al 31 dicembre 2019 il personale dell'Inail è pari a 9.590 unità, comprensivo di n. 8572 unità di personale con rapporto di lavoro dipendente, disciplinato dai CCNL dei due comparti Funzioni centrali e Istruzione e Ricerca (tra cui medici, professionisti, ricercatori, tecnologi), di 237 unità con rapporto di tipo privatistico (metalmecanici e grafici) e di 781 medici con rapporto libero-professionale. L'80 per cento del personale al 31 dicembre afferisce alle strutture territoriali e il restante 20 per cento a quelle centrali.

2. Con l'articolo 1, commi da 1121 a 1126, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è stato realizzato il nuovo sistema tariffario dell'Istituto. L'aggiornamento del sistema, immutato dal 2000, costituiva uno degli obiettivi definiti nei recenti Piani della *performance*, ed è stato definitivamente portato a termine con i decreti interministeriali del 27 febbraio 2019.

La nuova tariffa prevede un abbattimento dei tassi medi, comportanti un minore onere per le imprese e, correlativamente, minori entrate per l'Istituto.

Riveste natura essenziale, pertanto, il monitoraggio degli effetti finanziari della riforma, previsto dalla stessa novella legislativa, affinché, in caso di accertato, significativo scostamento in senso negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa, l'Istituto proponga tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive, in occasione della verifica prevista al termine del primo triennio di applicazione.

3. La riforma della *governance* di Inps e Inail (introdotta con il dl 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26), oltre al ripristino del Consiglio di amministrazione (le cui funzioni da un decennio prima erano state devolute al Presidente dell'Istituto, con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122), ha previsto che nel periodo di perfezionamento dell'assetto del nuovo sistema la gestione degli enti previdenziali pubblici fosse affidata, previo apposito decreto interministeriale, a soggetti cui venivano attribuiti i poteri degli organi non ancora nominati, per assicurare la continuità dell'azione amministrativa (comma 2).

La previsione di un Vicepresidente quale organo e componente del Consiglio, ha ulteriormente contribuito a differire l'attuazione del nuovo assetto, già condizionata dalla differente tempistica di adozione dei vari decreti di nomina, a sua volta dovuta anche a circostanze esterne intervenute, come la crisi di governo dell'agosto 2019 e, da ultimo, l'inizio della fase emergenziale dell'epidemia da Sars-CoV-2. Il Consiglio di amministrazione si è, infatti, insediato solo il 28 aprile 2020.

Al riguardo, non può non evidenziarsi che le complesse procedure di nomina previste da diverse disposizioni normative, così come il sensibile protrarsi dell'*iter* di adozione dei

provvedimenti da parte delle competenti autorità, , rischia di incidere, ove sistematico, sul regolare esercizio delle funzioni e, quindi, sul buon andamento dell'azione amministrativa.

4. Le attività peculiari dell'Istituto corrispondono a quattro delle sette "Missioni" approvate dai Ministeri vigilanti dell'economia e delle finanze e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; esse attengono agli ambiti delle politiche previdenziali (rapporto assicurativo e vigilanza), alle attività socio-sanitarie (tutela sanitaria integrativa, riabilitazione e reinserimento lavorativo), alle politiche per il lavoro (attività dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali), alla ricerca e innovazione (istituzionale e scientifica).

a. Nell'ambito delle politiche previdenziali, si registrano dati sostanzialmente stabili nel numero di aziende assicurate e una lieve riduzione delle rendite corrisposte.

Parimente stabili sono anche le denunce di infortunio, con un lieve incremento dello 0,14 per cento relativo agli infortuni *in itinere*, mentre quelle in occasione di lavoro sono diminuite dello 0,28 per cento; risultano, invece, in aumento del 2,9 per cento le denunce di malattie professionali, con una diminuzione, peraltro, dei decessi.

Tra gli obiettivi più rilevanti indicati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, è stata confermata la necessità di perseguire, con elaborazione di proposte normative e previa verifica delle compatibilità finanziarie, l'ampliamento della platea degli assicurati, per garantire la tutela assicurativa obbligatoria a quelle categorie ancora escluse (come il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dell'aviazione civile, quello delle Forze di Polizia e delle Forze armate).

Per quanto riguarda la vigilanza assicurativa, le relative attività confermano, anche per il 2019, il *trend* in diminuzione del numero delle aziende ispezionate (15.503 su un totale portafoglio aziende pari a 3.226.537 aziende, pari allo 0,48 per cento di tutte le aziende assicurate).

Il rapporto tra aziende irregolari e aziende ispezionate è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi sulla misura, ancora estremamente rilevante, di circa il 90 per cento di aziende irregolari su quelle ispezionate.

I premi omessi accertati ammontano a circa euro 85,5 mln, importo che, peraltro, risulta in diminuzione del 32,2 per cento rispetto al corrispondente dato dello scorso anno.

Il numero dei lavoratori irregolari accertati, pari a 4.372, risulta invece aumentato rispetto al 2018 (pari a 3.336). Il numero dei lavoratori regolarizzati è pari a 49.827 unità, superiore del

19,56 per cento rispetto al 2018, e la media nazionale si è attestata a poco più di 3 lavoratori regolarizzati per azienda ispezionata. Per quanto riguarda le retribuzioni imponibili accertate, le stesse ammontano al rilevante valore di circa 3,1 miliardi di euro, di cui circa 251 milioni accertati a seguito di attività svolta in vigilanza coordinata/congiunta e integrata.

Nel 2019 sono state concluse anche n. 2.830 indagini ispettive relative ad infortuni mortali, gravi, *in itinere* e malattie professionali, e sono state espletati n. 800 incarichi per “pratiche varie” (ditte fallite, cessate, irreperibili, regolazioni art. 28 T.U., ecc.).

b. Nell’ambito della tutela della salute, l’attuazione delle prestazioni sanitarie integrative dei livelli essenziali di assistenza (LEA), è stata definita mediante gli accordi previsti con tutte le strutture pubbliche e private coinvolte, ma permane l’esigenza di realizzare una piena omogeneità di prestazioni su tutto il territorio, risultando ancora sensibili diversità di prestazioni erogate, che si concentrano soprattutto al nord Italia.

c. Sostanzialmente stabile è l’ambito delle iniziative per la prevenzione, sia attraverso i finanziamenti alle imprese che adeguano le loro pratiche in tal senso, mediante i bandi ISI (Incentivi di sostegno alle imprese), sia mediante la formazione e l’informazione diffusa, come la partecipazione ad iniziative ed eventi di carattere informativo e attraverso l’erogazione di corsi di formazione obbligatoria. Nell’ambito delle attività didattiche, formative e di ricerca - e con riguardo sia alla funzione di prevenzione che a quella riabilitativa svolte dall’Istituto - sono state avviate, inoltre, iniziative con l’Università Sapienza di Roma, consolidando il modello di cooperazione che Inail ha in atto da diversi anni con tale istituzione.

Si evidenzia suscettibile di ulteriore miglioramento l’attuazione del programma di reinserimento lavorativo - i cui stanziamenti risultano ancora troppo sovradimensionati rispetto agli effettivi utilizzi, ancorché questi ultimi siano più che raddoppiati rispetto al 2018 - per il quale si auspicano, oltre ad una adeguata collaborazione degli enti coinvolti, anche una migliore attività previsionale, per calibrare gli stanziamenti su programmi dettagliati e concretamente realizzabili. La legge di bilancio 2019 ha, peraltro, apportato alcune modifiche procedurali che, unitamente a quelle adottate dall’Istituto nel proprio Regolamento dedicato a tale tema, possono preludere ad un futuro miglioramento del programma.

d. In costante espansione è l’ambito della ricerca Inail.

Le attività di ricerca sono individuate nel Piano triennale della Ricerca, nel quale sono definiti gli obiettivi da perseguire e le relative risorse, la consistenza, l’organico.

In particolare, per quanto concerne la ricerca scientifica, l'Istituto ha proseguito l'attività relativa ai progetti programmati per il 2019 e quelli relativi ai Bandi ricerche in collaborazione indicati con l'acronimo "Bric", con cui vengono affidati progetti in collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca a carattere multidisciplinare, destinati a enti di ricerca pubblici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università e dipartimenti universitari.

Particolare evidenza è stata data dall'Istituto, tra gli altri, al contratto di ricerca stipulato con la *Northwestern University* di Chicago, con la collaborazione del *Minneapolis Veteran Affairs*, finanziato per 2,5 milioni di dollari dal Dipartimento della difesa degli Stati Uniti d'America, per lo studio delle tecniche di realizzazione di invasature.

Quanto alla Terza missione, contemplata - insieme a quella istituzionale e a quella scientifica - nel Piano delle attività di ricerca 2019-2021, l'Istituto ha aderito al Bando pubblico di selezione indetto dal Ministero dello sviluppo economico per promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro tramite la costituzione e il finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione, ed è tra i partner pubblici di quattro *competence center*.

5. In linea con il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 - strumento programmatico collegato con il ciclo di gestione della *performance* e con quello del bilancio - l'Istituto, nel corso del 2019, ha intrapreso iniziative concernenti l'aggiornamento annuale delle analisi dei rischi, la mappatura delle aree gestionali sottoposte a trattamento dei rischi pari al 95 per cento, il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sugli adempimenti connessi agli obblighi di pubblicazione, unitamente alla erogazione di interventi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza.

E' stato, inoltre, attivato il "Centro unico di raccolta delle istanze di accesso": un'apposita struttura costituita a livello centrale dall'Inail con lo scopo di conferire univocità applicativa al diritto di accesso del cittadino/utente, in relazione alle informazioni detenute dall'Istituto. L'Istituto ha, inoltre, organizzato, il 4 dicembre 2019, la IX Giornata della Trasparenza Inail dal titolo: "Il rapporto tra accesso e *privacy*: una prospettiva per la cittadinanza digitale del Paese".

Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche e integrazioni, l'Istituto pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito *on line*, le relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'Istituto medesimo.

L'Organismo indipendente di valutazione, nella sua Relazione all'Anac sullo stato di attuazione delle misure previste dal predetto Piano triennale, ha, peraltro, rilevato in alcuni casi la genericità delle risposte ai quesiti posti, con riferimento alla mappatura dei rischi e allo stato di avanzamento del Piano rispetto a quello precedente.

Con riferimento, poi, all'attuazione del disposto di cui all'art.1 della l. 6 novembre 2012, n. 190 l'Istituto ha dichiarato di avere predisposto, nel corso del 2019, uno specifico regolamento, e che, comunque, nelle more della sua adozione, l'attuazione del principio di rotazione degli incarichi dirigenziali viene effettuato ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 19, comma 1 *bis* del d.lgs. n. 165/2001, compatibilmente con le esigenze organizzative e di raggiungimento degli obiettivi del Piano della *performance*, e fermo restando che, ove non sia possibile la rotazione, sono favorite quelle modalità lavorative che prevedono una maggiore compartecipazione del personale dell'ufficio, al fine di una più ampia condivisione delle varie fasi di attività dei processi, come espressamente previsto nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2020/2022 dell'Istituto.

Va, in proposito, evidenziato come, per evitare disfunzioni o rallentamenti nell'azione amministrativa, nel quadro di una complessiva ponderazione tra le esigenze di prevenzione del suddetto rischio e quelle organizzative di raggiungimento degli obiettivi della *performance* sulla base delle priorità individuate, sia opportuno che la rotazione vada realizzata nell'ambito di una visione organica complessiva, e quindi preparata da una opportuna programmazione, ferma restando la ragionevole durata dell'incarico e, in ogni caso, lo svolgimento della procedura comparativa al momento della scadenza: adempimento, questo, al quale l'Istituto ha ottemperato.

6. L'Avvocatura dell'Istituto è composta da 205 avvocati, di cui 21 assegnati all'Avvocatura generale e 184 a quelle territoriali.

Nell'anno 2019 risultano instaurati complessivamente n. 14.102 procedimenti, nei diversi gradi di giudizio, con una riduzione dell'8,01 per cento rispetto all'anno precedente.

I maggiori incrementi, in cifra assoluta, sono relativi alla materia di responsabilità civile (+1,29 per cento), al contrario si registra un decremento consistente in materia di premi (-18,58 per cento).

Del totale delle sentenze depositate nell'anno (11.035), n. 4.760 sono state sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 43,14 per cento, in lieve incremento rispetto al 42,01 per cento del 2018. Meritevole di attenzione, al riguardo, è la circostanza che proprio la materia delle prestazioni sia quella che presenta la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli, che supera il 50 per cento.

7. Le politiche patrimoniali dell'Istituto, con particolare riferimento agli investimenti immobiliari, sono sottoposte alla disciplina vigente, in base alle quali l'importo utilizzabile per investimenti immobiliari a reddito è limitato al 7 per cento dei fondi disponibili, senza trascurare che, anche nell'ambito delle disponibilità effettive, l'Istituto ha lamentato difficoltà operative in alcuni specifici ambiti di investimento immobiliare a reddito, spesso riconducibili alla pluralità dei soggetti pubblici coinvolti per legge, e rispetto alle quali andrebbe trovata adeguata soluzione.

La redditività netta del patrimonio immobiliare si attesta, per l'anno 2019, all'1,77 per cento, rispetto al rendimento dell'1,86 per cento registrato nell'anno 2018.

Al riguardo, l'Istituto evidenzia come il quadro normativo di riferimento continui ad incidere sulle politiche dell'Istituto, come nel caso delle agevolazioni previste per i canoni di locazione passiva degli immobili dati in locazione alle pubbliche amministrazioni.

Quanto alla materia degli acquisti di beni e servizi, non può non evidenziarsi che essi si realizzano attraverso un numero ancora molto elevato di affidamenti diretti. Al riguardo, nel prendere atto che tali fattispecie riguardano affidamenti di importo inferiore alle soglie comunitarie, e che l'Istituto ha assicurato il rispetto del principio comunitario della concorrenzialità, è opportuno ribadire che l'affidamento e l'esecuzione di servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 36 del Codice dei contratti pubblici, ivi compreso l'affidamento diretto, devono avvenire nel rispetto, tra l'altro, dei principi di rotazione degli inviti e degli affidamenti, e di tutela dell'effettiva possibilità di partecipazione

delle micro, piccole e medie imprese, come affermato, per ultimo, anche dalle Linee Guida Anac n. 4 del 2016.

8. I risultati economico-finanziari dell'Istituto espongono, anche per il 2019, risultati di segno positivo, sia per l'avanzo finanziario di competenza che per quelli economico e patrimoniale, così come una elevata consistenza del patrimonio netto, della liquidità, e dell'avanzo di amministrazione.

Va, peraltro tenuto conto che, in relazione alle sue funzioni di assicurazione sociale, l'effettiva "ricchezza" dell'Istituto va valutata soprattutto attraverso il saldo attuariale, calcolato annualmente dalla Consulenza Statistico Attuariale dell'Istituto.

Tale valore esprime, infatti, l'attualizzazione dei rischi sulla base di ipotesi tecniche di carattere demografico, e mediante applicazione di un tasso tecnico soggetto a periodica revisione, rendendo pertanto possibile misurare la sufficienza e la persistenza temporale delle risorse accantonate per fronteggiare, in futuro, gli oneri costituiti dalle rendite che dovranno essere corrisposte agli assicurati.

Al riguardo, anche per l'esercizio 2019 si conferma l'andamento positivo del saldo finanziario attuariale dell'Istituto, che si attesta a 3,07 miliardi di euro (a fronte di 1,59 miliardi del 2018), portando il grado percentuale di copertura delle riserve tecniche al 109 per cento (era il 104,8 per cento nel 2018). Il risultato positivo è riconducibile sostanzialmente all'incremento complessivo delle disponibilità liquide, pari a 31,47 miliardi di euro.

La gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo finanziario di competenza pari a euro 1,19 miliardi, il cui decremento rispetto al precedente esercizio (1,80 miliardi) è dovuto agli effetti del nuovo sistema tariffario, introdotto dall'art. 1, comma 1121 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), che ha comportato una riduzione di circa 500 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in linea con le previsioni definitive del 2019.

Si conferma, quindi, come già accennato, la rilevanza dell'attività di monitoraggio sull'andamento delle entrate contributive, al fine di rappresentare tempestivamente agli interlocutori istituzionali le eventuali misure correttive da adottare, come previsto dalla predetta legge 145, anche alla luce dell'impatto cumulato di altri fattori, quali le misure normative introdotte per fronteggiare l'emergenza epidemiologica tuttora in atto e gli effetti dell'evoluzione del quadro macroeconomico.

Il risultato economico, pari a euro 968 milioni, nonostante la sensibile contrazione del 42,4 per cento rispetto al precedente esercizio - riferibile alla gestione straordinaria, con l'aumento di valore delle insussistenze attive - ha assicurato comunque un patrimonio netto pari a oltre euro 8,27 miliardi, superiore di circa un miliardo rispetto a quello del 2018.

La situazione di cassa si è mantenuta in equilibrio, atteso che il saldo iniziale, pari a 29,39 miliardi, cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni e pagamenti, ha raggiunto il risultato finale di euro 31,47 miliardi.

Di conseguenza è aumentato anche il risultato di amministrazione - frutto del predetto avanzo di cassa, cui va ad aggiungersi il saldo tra residui attivi e passivi - che è pari a 37,82 miliardi (36,90 miliardi nel 2018), di cui 5,86 miliardi vincolati e 31,95 miliardi disponibili.

Va evidenziato, in proposito, che l'entità della massa residuale attiva e passiva (14,18 miliardi per la prima e 7,83 miliardi per la seconda) rende indifferibile l'implementazione dell'attività di verifica, anche in corso d'anno, della effettiva sussistenza dei crediti, specie di quelli più antichi, e della tempestiva adozione delle previste procedure per la loro riscossione o per l'annullamento di quelli inesigibili; parallelamente - per quanto riguarda i residui passivi - va assicurata la tempestiva definizione delle procedure per l'esecuzione dei pagamenti.

9. Con particolare riguardo alle entrate accertate, che ammontano a 10,65 miliardi, quelle correnti sono pari a 9,72 miliardi e, tra queste, le entrate di natura contributiva ammontano a 7,80 miliardi, con un decremento del 7,72 per cento rispetto al 2018, dovuto, come si è detto, alla riduzione dei premi e contributi in relazione all'entrata in vigore delle nuove tariffe, sui cui detti premi e contributi vengono calcolati.

Il volume dei trasferimenti da parte delle amministrazioni centrali dello Stato ammonta a circa 1,50 miliardi di euro, di cui quelli di parte corrente, pari a 1,210 miliardi, destinati per la maggior parte alla copertura compensativa prevista dalle norme in materia di riduzione dei premi e contributi, e alla fiscalizzazione del debito della gestione agricoltura.

Nella vendita di beni e servizi rientrano quelle relative al programma di ricerca istituzionale, le cui attività di certificazione hanno prodotto incassi per circa 22,8 milioni di euro.

Tra le entrate extra-tributarie, che ammontano complessivamente a euro 712,27 milioni, gli interessi attivi ammontano a 61,27 milioni, i proventi derivanti dalla gestione dei beni

patrimoniali (canoni di locazione attiva) ammontano a 96,44 milioni e quelli derivanti dall'attività ispettiva a 33,54 milioni.

Nell'ambito delle entrate in conto capitale si registra complessivamente un decremento del 45,74 per cento rispetto al 2018, riferibile in buona parte al mancato apporto di ulteriori unità al fondo di investimento immobiliare i3-Inail Sgr, il cui consiglio di amministrazione ha deliberato l'operazione di apporto solo nel dicembre 2019. Si evidenzia, a tale proposito, l'attenzione che va riservata agli indici di valutazione del rischio per questo genere di investimenti.

10. Con riferimento alle spese impegnate, che ammontano complessivamente a 9,5 miliardi, di cui 7,5 miliardi di spese correnti, va preliminarmente osservato che, ai sensi della normativa vigente di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, l'Istituto non ha ancora definito, nell'ambito del sistema di contabilità economico-patrimoniale, il regolamento per l'attuazione e la disciplina del controllo analitico della spesa per centri di costo.

Al riguardo, risulta suscettibile di miglioramento l'attività previsionale, atteso il divario rilevato, rispetto ai risultati del consuntivo, sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale, con speciale riguardo a quelle concernenti i suddetti investimenti immobiliari a reddito, oltre che quelli per attrezzature scientifiche.

Rispetto al consuntivo 2018, invece, le spese correnti espongono una lieve flessione dell'1,32 per cento, mentre leggermente più marcato è il decremento delle spese in conto capitale, pari a 1,1 miliardi, in misura del 4,19 per cento.

Il disavanzo registrato nella specifica contabilità interna del Centro Protesi di Budrio (circa 23,5 milioni) richiede un'attenta analisi delle cause che lo hanno prodotto, anche al fine di adottare ogni iniziativa utile a compensarne gli effetti economici, valutando prudentemente le attività da svolgere e le tutele da adottare per assicurare, oltre alla indubbia rilevanza dei progetti realizzati in attuazione degli obiettivi istituzionali, anche l'equilibrio economico finanziario complessivo della gestione.

11. Va, infine, evidenziato per opportuno aggiornamento, come, a seguito dell'emergenza da SARS-CoV-2, l'Inail - in aggiunta alle ordinarie funzioni - ha collaborato all'attuazione delle misure di mitigazione del rischio in qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione

civile e, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del dl 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. decreto Cura Italia), convertito dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, ed ha svolto funzioni di validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale.

Con particolare riferimento alla tutela assicurativa, ai sensi dell'art. 42, co.2, del medesimo decreto, è riconosciuta la tutela dell'Inail anche nei confronti dell'infezione da SARS-CoV-2 contratta in occasione di lavoro, al pari di tutte le altre infezioni da agenti biologici, e definizione dell'ambito soggettivo dei destinatari della tutela infortunistica (operatori sanitari esposti a un elevato rischio di contagio ed altre categorie di lavoratori che operano in costante contatto con l'utenza, come lavoratori che operano alla cassa, in *front-office*, addetti alle vendite e/o banconisti, personale non sanitario operante all'interno degli ospedali con mansioni tecniche, di supporto, di pulizie, operatori del trasporto infermi).

L'attività straordinaria dell'Istituto durante l'emergenza sanitaria ha implicato anche la pubblicazione, sul sito istituzionale internet, oltre che delle circolari attuative dei vari decreti del Presidente del Consiglio succedutisi durante la pandemia, anche di diversi prodotti informativi, volti a dare istruzioni per evitare la diffusione del contagio.

L'Istituto ha, inoltre, adottato specifiche iniziative per l'implementazione del personale sanitario e per il sostegno economico alle imprese e alle famiglie in fase emergenziale.

12. La liquidità dell'Inail depositata, senza remunerazione, alla Tesoreria centrale dello Stato ha raggiunto l'ammontare di circa 31,47 miliardi, con un incremento di oltre 2 miliardi nel solo anno 2019.

A tale riguardo, pur considerando i vincoli normativi cui è soggetta la gestione degli investimenti da parte dell'Inail, e preso atto dell'esigenza, più volte manifestata dagli Organi di indirizzo politico dell'Istituto, di una revisione sistematica della disciplina degli investimenti, che permetta un alleggerimento delle procedure che vedono coinvolti altri soggetti, non può non evidenziarsi, anche alla luce degli effetti derivanti dalla crisi sanitaria ed economica in atto, la necessità di un sempre maggiore e rigoroso controllo sui processi di spesa, anche mediante l'utilizzo di quegli strumenti tecnici – quali il bilancio attuariale e la contabilità analitica per centri di costo – che contribuiscono a conferire maggiore completezza, e quindi efficienza ed efficacia, al sistema integrato di *performance*, programmazione e bilancio, nonché ad assicurare l'economicità della gestione.

INAIL

**BILANCIO CONSUNTIVO
2019**

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	7
2. QUADRO NORMATIVO.....	9
3. COMPOSIZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO.....	12
Tabella I – “Rendiconto finanziario decisionale”.....	12
Tabella II – “Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019”.....	12
Tabella III – “Conto economico”.....	12
Tabella IV – “Situazione amministrativa”.....	12
4. ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA.....	13
5. RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE.....	14
Funzionamento.....	15
Interventi.....	16
Altre spese correnti.....	16
Investimenti in conto capitale.....	16
6. TABELLA I – RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE.....	17
6.1 ENTRATE.....	18
6.1.1 ENTRATE CORRENTI.....	18
Entrate correnti di natura contributiva.....	19
Trasferimenti correnti.....	24
Altre entrate correnti – Entrate extratributarie.....	27
6.1.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	31
Entrate in conto capitale.....	31
Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	32
6.1.3 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	33
6.2 SPESE.....	36
6.2.1 MISSIONE 1 – POLITICHE PREVIDENZIALI (Missione Stato 025).....	36
Programma 1.1 – Gestioni tariffarie ed economiche degli assicuranti.....	37
Programma 1.2 – Prestazioni economiche agli assicurati.....	39
6.2.2 MISSIONE 2 – TUTELA DELLA SALUTE (Missione 020 Stato).....	44
Programma 2.1 – Attività socio sanitarie.....	45
Programma 2.2 – Attività di reinserimento socio lavorativo.....	48
Programma 2.3 – Attività di assistenza protesica e riabilitativa effettuata da strutture dell’Istituto.....	51
6.2.3 MISSIONE 3 – POLITICHE PER IL LAVORO (Missione Stato 026).....	54
Programma 3.1 – Attività di sostegno economico per la prevenzione.....	55
Programma 3.2 – Attività di formazione per la prevenzione.....	58
Programma 3.3 – Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione.....	61
6.2.4 MISSIONE 4 – RICERCA E INNOVAZIONE (Missione Stato 017).....	64

Programma 4.1 – Attività di ricerca istituzionale.....	66
Programma 4.2 – Attività di ricerca scientifica.....	69
6.2.5 MISSIONE 5 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (Missione Stato 032).....	71
Programma 5.1 – Indirizzo politico.....	72
Programma 5.2 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.....	74
6.2.6 MISSIONE 6 – SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Missione Stato 099).....	77
6.2.7 MISSIONE 7 – FONDI DA RIPARTIRE (Missione Stato 033).....	80
7 LE SPESE TRASVERSALI.....	81
7.1 Politiche del Personale e per la Formazione.....	81
7.2 Politiche per l’informatica e per l’organizzazione digitale.....	89
7.3 Politiche per la Comunicazione.....	92
7.4 Politiche per l’acquisto di beni e servizi.....	95
7.5 Politiche patrimoniali.....	98
Attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e degli elenchi annuali dei lavori da effettuare.....	99
Attuazione delle politiche di investimento immobiliare.....	100
Attuazione delle politiche di investimento mobiliari.....	104
7.6 Trasparenza e integrità.....	105
APPENDICE 1 – CONSISTENZA DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, AREA, PROFILO E GENERE AL 31.12 2019.....	107
APPENDICE 2 - CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI.....	108
APPENDICE 3 – CENTRO PROTESI VIGORSO DI BUDRIO.....	111
APPENDICE 4 – GESTIONE EX SPORTASS.....	113
APPENDICE 5 – FONDO PER LE VITTIME DELL’AMIANTO.....	115
APPENDICE 6 – TRASFERIMENTI 2019 AL BILANCIO DELLO STATO IN ATTUAZIONE DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA.....	126
APPENDICE 7 – ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO 2019.....	127
LA GESTIONE FINANZIARIA.....	129
La gestione di competenza e di cassa.....	129
La gestione dei residui.....	131
LA GESTIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE.....	134
Gestione industria.....	136
Gestione agricoltura.....	137
Gestione medici Rx.....	138
Gestione infortuni in ambito domestico.....	139
Gestione settore navigazione.....	140
CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER I DATI DI BILANCIO.....	141
IL SALDO FINANZIARIO – ATTUARIALE.....	144
SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	147
ATTIVITA’.....	147

PASSIVITA'	154
CONTO ECONOMICO	159
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	166

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Il presente documento esplicita le risultanze dell'esercizio 2019, illustrando, con riferimento alle entrate e ai singoli Programmi di spesa, i dati maggiormente significativi.

Il conto consuntivo 2019 è redatto secondo le logiche poste alla base della classificazione per Missioni e Programmi, in coerenza con i principi introdotti dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e finanza pubblica.

Le Missioni si identificano con le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica e costituiscono la rappresentazione politico-istituzionale del bilancio, per rendere trasparenti le grandi voci di spesa e per comunicare le direttrici principali di azione. Ogni Missione si realizza attraverso Programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività volte al perseguimento degli obiettivi.

La classificazione per Missioni e Programmi è finalizzata, tra l'altro, a stabilire una stretta interrelazione tra obiettivi, attività e risorse e a consentire una coerente rappresentazione dei dati finanziari e contabili.

Per l'anno 2019, le Missioni istituzionali e i relativi Programmi sono individuati dalla delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza del 20 giugno 2018, n. 12 "Relazione Programmatica 2019-2021", con la quale sono stati definiti gli obiettivi strategici del triennio, secondo la classificazione per Missioni e Programmi e dalla delibera 20 giugno 2018, n. 11, con la quale sono stati ridenominati i Programmi n. 1 e n. 2 della Missione 4 "Ricerca e Innovazione" rispettivamente in "Ricerca istituzionale" e "Ricerca scientifica".

Le Missioni e Programmi sono raccordati alla classificazione Cofog (*Classification of the Functions of Government*) della spesa delle Amministrazioni pubbliche, secondo le funzioni che tale spesa concorre complessivamente a soddisfare, sulla base del Sistema dei conti nazionali (*Sec*), che definisce la metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all'interno dell'Unione europea.

La rendicontazione delle poste finanziarie ed economico patrimoniali è effettuata sulla base del Piano dei conti dell'Istituto, allineato al Piano dei conti armonizzato delle Pubbliche Amministrazioni, in attuazione della normativa concernente l'introduzione di regole contabili uniformi all'interno della Pubblica amministrazione, secondo quanto previsto dalla citata legge n. 196/2009 e dal DPR 4 ottobre 2013, n. 132 e dai successivi aggiornamenti.

Come già evidenziato nei precedenti documenti del bilancio, i criteri di classificazione delle spese introdotti dalla richiamata normativa e lo schema previsto per la redazione del bilancio per Missioni e Programmi determinano alcune criticità di rappresentazione dei dati contabili. In particolare, le spese di carattere istituzionale finalizzate all'erogazione di prestazioni obbligatorie attraverso

l'acquisizione di beni e servizi vengono classificate quali spese di "funzionamento" e non "interventi".

Al riguardo pur avendo avviato un confronto con il Ministero dell'economia e delle finanze per valutare la possibilità di adeguare la rappresentazione dei dati di bilancio in funzione della specificità delle attività svolte dall'Istituto nel panorama degli Enti, non sono state ancora individuate le relative soluzioni.

In ogni caso, ai fini di una più agevole lettura, nel prosieguo dell'esposizione si è provveduto a dare evidenza delle tipologie di spesa peculiari nell'ambito dei singoli Programmi.

Con riferimento alla gestione assicurativa e ai connessi riflessi economici e finanziari sul bilancio dell'Ente, si pone in evidenza l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, delle nuove tariffe dei premi ordinari della polizza dipendenti, dei premi speciali unitari artigiani e dei premi relativi al settore marittimo, approvate con decreti ministeriali del 27 febbraio 2019, in attuazione dell'art. 1, comma 1121 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha determinato un abbattimento del tasso medio complessivo della gestione assicurativa del 32,72%.

Le entrate contributive dei predetti settori hanno fatto registrare una riduzione, rispetto al 2018, di circa € 660 milioni che, al netto degli effetti della sostanziale stagnazione economica nazionale, con contrazione di alcuni settori produttivi (in particolare quello degli artigiani autonomi), conferma sostanzialmente gli esiti della revisione tariffaria, così come stimata in sede di presentazione ai Ministeri vigilanti.

Si presentano, invece, in aumento rispetto al 2018, le entrate riferite ai premi dell'Assicurazione infortuni in ambito domestico, per effetto dell'incremento del premio assicurativo da € 12,91 a € 24,00, correlato al miglioramento della tutela assicurativa e all'ampliamento della platea degli assicurati, tramite l'innalzamento dell'età delle persone assicurabili da 65 a 67 anni (art.1, comma 534, della legge n. 145/2018).

Ai fini della compensazione degli effetti delle minori entrate sui saldi di finanza pubblica derivanti dalle nuove tariffe, l'art.1, comma 1122 della legge n. 145/2018 ha stabilito, per il 2019, la riduzione di € 110 milioni delle risorse strutturali destinate dall'Inail per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 81/2008 (Bandi ISI per il 2019).

Con riferimento alla tutela assicurativa, si segnala l'introduzione, a decorrere dal 2019, ai sensi della stessa legge n. 145/2018, di significativi miglioramenti alle prestazioni economiche agli assicurati, resi possibili dai risultati della gestione assicurativa e afferenti, in particolare:

- la vivenza a carico (art. 1, comma 1126, lettera h, della legge n. 145/2018, che ha modificato l'art. 106, comma 1, del DPR n. 1124/1965);
- le prestazioni agli infortunati in ambito domestico (art. 1, comma 534, della

legge n. 145/2018, che ha modificato gli art. 7, 8, 9 della legge n. 493/1999);

- l'assegno "funerario" (art.1, comma 1126, lettera i, della legge n. 145/2018, che ha modificato l'art. 85, comma 3, del DPR n. 1124/1965);
- la nuova tabella di liquidazione in capitale del danno biologico (determinazione presidenziale 2/2019), che ha comportato un incremento della prestazione economica di circa il 40%.

Con riferimento, infine, ai finanziamenti alle imprese che investono in sicurezza (Bandi Isi) per l'anno 2019, si rappresenta che l'art. 95, comma 2, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. Decreto "Rilancio") ha previsto la revoca del relativo bando pubblicato nel mese di dicembre 2019, al fine di promuovere una nuova iniziativa a carattere straordinario finalizzata al finanziamento di apparecchiature, attrezzature e dispositivi per l'attuazione di misure per il contenimento del contagio da coronavirus. Quanto precede, fatte salve le risorse destinate a finanziare il Fondo previsto dall'art. 1 commi 862 e ss. della legge 208/2015 (Isi Agricoltura).

2. QUADRO NORMATIVO

Il bilancio di previsione per l'anno 2019 è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni vigenti al momento della sua predisposizione. Le modifiche intervenute successivamente alla presentazione del citato documento, con impatto sulle attività dell'Istituto, sono state considerate nel corso dell'esercizio e recepite nell'ambito dei provvedimenti di variazione.

Le principali disposizioni che hanno prodotto effetti sull'attività dell'Istituto sono:

- il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità' 2012);
- la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge. 7 agosto 2012, n. 135;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);

- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni";
- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 14 marzo 2016, che stabilisce il riparto, tra l'Inps e l'Inail, dell'importo dei risparmi di spesa previsti dall'art. 1, comma 608, legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- la legge 4 agosto 2016 n. 163 "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243";
- il decreto legge 22 ottobre 2016, n.193, convertito dalla legge 13 dicembre 2016, n.225, "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili";
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017);
- il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124";
- il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
- il decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito dalla legge 21 settembre 2018, n. 108;
- la legge 9 agosto 2018, n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese";
- il decreto legge 28 settembre 2018, n. 109 "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze" convertito dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;

- il decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria" convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (legge di bilancio 2019);
- Il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
- Il decreto 23 aprile 2019, n. 45 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. "Adeguamento della Tabella di indennizzo del danno biologico in capitale approvata con decreto ministeriale 12 luglio 2000";
- Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 maggio 2019, concernente la rivalutazione annuale dell'assegno di incollocabilità a decorrere dal 1° luglio 2019;
- Il decreto 2 agosto 2019, n. 95 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali concernente la rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, con decorrenza 1° luglio 2019, per il settore industria, compreso il settore marittimo, registrato dalla Corte dei conti in data 22 agosto 2019 al n. 2935;
- decreto legge n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

3. COMPOSIZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo si compone di quattro Tabelle, redatte in conformità alle "Norme sull'ordinamento amministrativo contabile in attuazione dell'art. 43 del Regolamento di organizzazione", nonché ai principi contenuti nella legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Tabella I – "Rendiconto finanziario decisionale"

Il rendiconto finanziario decisionale è redatto in relazione alla classificazione del preventivo finanziario decisionale ed evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite, in termini di competenza e di cassa.

Tabella II – "Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019"

Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema tipico del bilancio civilistico ed evidenzia le attività e le passività patrimoniali, nonché il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2019, a raffronto con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018.

Tabella III – "Conto economico"

Illustra, in un'unica tabella riepilogativa dei risultati economici, la composizione dell'avanzo/disavanzo economico.

La tabella è redatta secondo lo schema del bilancio civilistico ed evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione 2019 ponendoli a raffronto con i corrispondenti valori 2018.

Tabella IV – "Situazione amministrativa"

La tabella espone un quadro riassuntivo della gestione finanziaria, evidenziando il fondo di cassa e il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019.

Il rendiconto finanziario decisionale e la situazione amministrativa sono unici per l'intera attività dell'Inail, mentre, ai soli fini tariffari, la situazione patrimoniale e il conto economico sono suddivisi in base alle gestioni assicurative: Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Navigazione.

Sul versante finanziario, le quantità che trovano rappresentazione in bilancio corrispondono alle somme accertate/incassate o impegnate/pagate nel corso dell'esercizio.

4. ANALISI ECONOMICO FINANZIARIA

In questo paragrafo vengono esposti i risultati economico finanziari dell'esercizio 2019:

- l'avanzo finanziario di competenza 2019, pari a € 1.194.463.412. Il dato è determinato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate (€ 10.658.219.310) e il totale delle spese impegnate (€ 9.463.755.898);
- il risultato economico 2019, pari a € 967.782.447 (Tabella III – Conto economico). Il dato è determinato dalla differenza tra il valore della produzione (€ 9.705.280.177) e i costi della produzione (€ 8.382.740.767), pari a € 1.322.539.410, cui vanno sommati algebricamente i proventi e oneri finanziari (€ 61.269.732), i proventi e oneri straordinari (€ - 321.959.134) e le imposte dell'esercizio (€ 94.067.561);
- l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2019, pari a € 8.273.214.059 (Tabella II – Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019). Il dato è determinato dall'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2018, pari a € 7.305.431.612, cui va sommato il risultato economico 2019 (€ 967.782.447);
- il fondo di cassa al 31 dicembre 2019, pari a € 31.471.562.016 (Tabella IV – Situazione amministrativa). Il dato è determinato dalla giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio (€ 29.399.735.250) e la somma algebrica della gestione di cassa 2019, rappresentata dal totale delle riscossioni (€ 10.565.819.173), meno il totale dei pagamenti (€ 8.493.992.407);
- l'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio 2019, pari a € 37.819.489.095 (Tabella IV – Situazione amministrativa). Il dato è determinato dal fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (€ 31.471.562.016), cui va sommata la consistenza dei residui attivi al 31 dicembre 2019 (€ 14.180.352.783) e sottratta la consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 2019 (€ 7.832.425.704).

La seguente tabella riporta, in sintesi, i saldi di bilancio relativi al biennio 2018-2019:

SALDI DI BILANCIO		
	2018	2019
Avanzo finanziario	1.803.883.428	1.194.463.412
Avanzo/disavanzo economico	1.679.100.071	967.782.447
Avanzo patrimoniale	7.305.431.612	8.273.214.059
Fondo di cassa	29.399.735.250	31.471.562.016
Avanzo di amministrazione	36.909.095.920	37.819.489.095

5. RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE

Nel bilancio articolato per Missioni e Programmi, le entrate e le spese sono classificate in maniera differente.

Le voci di entrata sono distinte in titoli, tipologie, categorie.

Le spese sono classificate in Missioni e Programmi e sono suddivise nei macroaggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti e spese in conto capitale.

Il rendiconto finanziario decisionale evidenzia:

- le entrate di competenza dell'anno - accertate, riscosse o da riscuotere - distinte in entrate correnti, entrate in conto capitale ed entrate per conto terzi e partite di giro;
- le uscite di competenza dell'anno - impegnate, pagate o rimaste da pagare - classificate in Missioni e Programmi e suddivise nei macroaggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti e spese in conto capitale;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza e in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Le Missioni istituzionali - raccordate con le Missioni del bilancio dello Stato attraverso l'indicazione della relativa numerazione - e i Programmi, individuati sulla base della delibera n. 11 del 20 giugno 2018 del Consiglio di indirizzo e vigilanza, sono così articolati:

- 1 POLITICHE PREVIDENZIALI (MISSIONE STATO 025)
 - 1.1. Gestioni tariffarie ed economiche degli assicuranti
 - 1.2. Prestazioni economiche agli assicurati
- 2 TUTELA DELLA SALUTE (MISSIONE STATO 020)
 - 2.1 Attività socio-sanitarie
 - 2.2 Attività di reinserimento socio lavorativo
 - 2.3 Attività di assistenza protesica e riabilitativa effettuata da Strutture dell'Istituto
- 3 POLITICHE PER IL LAVORO (MISSIONE STATO 026)
 - 3.1 Attività di sostegno economico per la prevenzione
 - 3.2 Attività di formazione per la prevenzione
 - 3.3 Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione
- 4 RICERCA E INNOVAZIONE (MISSIONE STATO 017)

- 4.1 Attività di ricerca istituzionale
- 4.2 Attività di ricerca scientifica
- 5 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (MISSIONE STATO 032)
 - 5.1 Indirizzo politico
 - 5.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
- 6 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (MISSIONE STATO 099)
 - 6.1 Servizi conto terzi e partite di giro
- 7 FONDI DA RIPARTIRE (MISSIONE STATO 033)
 - 7.1 Fondi da ripartire

Funzionamento

Rientrano nelle spese di funzionamento:

- le spese per il personale, concernenti le retribuzioni fisse e accessorie, gli oneri previdenziali e assistenziali compresi gli oneri assicurativi, i contributi sociali figurativi (assegni familiari, equo indennizzo, indennità di fine servizio, gli oneri per il personale in quiescenza) e le altre spese (buoni pasto, contributi socio-assistenziali per asili nido, borse di studio, polizza sanitaria, altri sussidi sanitari,...);
- le imposte e le tasse;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi sostenute per il funzionamento degli uffici e lo svolgimento dell'attività amministrativa. In tale ambito trovano collocazione, oltre all'acquisto dei beni di consumo (compresi i medicinali e i dispositivi medici), le spese per l'organizzazione e partecipazione a eventi, pubblicità e comunicazione istituzionale e servizi di trasferta; l'acquisto di servizi per la formazione e l'addestramento del personale; le utenze e i canoni (telefonia, energia, acqua e gas, accesso a banche dati, ...); l'utilizzo di beni di terzi (locazioni, noleggi e licenze d'uso); la manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti; le consulenze, le prestazioni professionali e specialistiche; i servizi amministrativi (spese postali, pubblicazione bandi di gara, ...); i servizi finanziari; i servizi sanitari; i servizi informatici e di telecomunicazioni (gestione e manutenzione applicazioni, assistenza, ...); i servizi ausiliari (sorveglianza, custodia, pulizia, trasporti,...), gli ulteriori servizi (spese per commissioni e comitati, legali, di rappresentanza,...).

Nell'ambito delle spese di funzionamento si distinguono:

- le spese attribuite ai Programmi in via diretta che, nel rispetto del principio di imputazione per natura previsto dal Piano dei conti armonizzato, sono

ricomprese tra le spese di funzionamento anche nei casi in cui siano riferibili allo svolgimento di compiti istituzionali;

- le spese attribuite ai Programmi secondo criteri di ripartizione proporzionale, che rappresentano un aggregato comune ai diversi ambiti di intervento in quanto trasversali rispetto alle diverse Missioni e ai relativi Programmi. Tali spese sono imputate principalmente per mezzo di *driver* basati sull'allocazione del personale sui processi.

Interventi

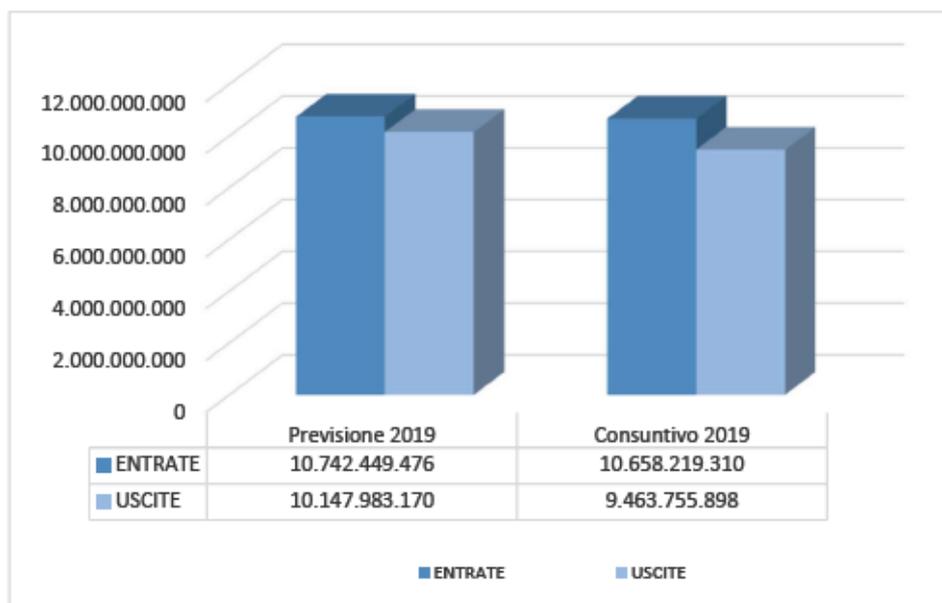
Le spese per interventi sono costituite dai "Trasferimenti correnti", distinti in base al soggetto percettore (Amministrazioni pubbliche centrali, Amministrazioni pubbliche locali, famiglie, imprese, istituzioni sociali private). Tali spese sono imputate in maniera diretta in quanto si correlano ad attività specifiche nell'ambito di ciascun Programma. Si richiamano, a titolo esemplificativo, le prestazioni economiche erogate agli infortunati, rientranti, in base al soggetto percettore, nell'ambito dei "trasferimenti correnti a famiglie".

Altre spese correnti

Le altre spese correnti comprendono le voci non riconducibili alle spese di funzionamento o alle spese per interventi. Le stesse vengono imputate ai Programmi prevalentemente in via diretta. Nel macroaggregato rientrano i rimborsi e le poste correttive delle entrate, tra cui le restituzioni di premi e contributi di assicurazione non dovuti o pagati in eccesso dai datori di lavoro e i rimborsi per spese di personale.

Investimenti in conto capitale

Il macroaggregato comprende le spese per gli investimenti in conto capitale (acquisto e manutenzione straordinaria di beni immobili, mobili e arredi, impianti e macchinari, attrezzature, macchine per ufficio, *hardware*, sviluppo e manutenzione evolutiva *software*, titoli di stato e altri valori mobiliari, ...) la cui attribuzione a Programma è effettuata prevalentemente tramite *driver* di ripartizione.

6. TABELLA I – RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE

Nel complesso, le entrate accertate ammontano a € 10,7 miliardi e le uscite impegnate a € 9,5 miliardi.

Le differenze rispetto alle previsioni definitive evidenziano una sostanziale invarianza del complesso delle entrate e un decremento del totale delle uscite; specificamente, le entrate registrate sono minori di € 84,2 milioni (-0,78%) e le uscite inferiori di € 684 milioni (-6,74%).

Al netto degli effetti delle entrate/uscite per conto terzi e partite di giro, il decremento delle entrate è dello 0,62% e il decremento delle uscite del 7,12%, come meglio specificato successivamente.

6.1 ENTRATE

Le entrate dell'Istituto si distinguono in entrate correnti (nel cui ambito si riconducono le entrate contributive), entrate in conto capitale e entrate per conto terzi e partite di giro. Di seguito si forniscono gli importi rilevati a consuntivo per ciascuno dei predetti macroaggregati, confrontati con quelli definiti in sede previsionale di bilancio.

ENTRATE		
	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Entrate correnti	9.761.420.903	9.725.227.004
Entrate in conto capitale	122.518.959	97.321.095
Entrate per conto terzi e partite di giro	858.509.614	835.671.211
TOTALE ENTRATE	10.742.449.476	10.658.219.310

Nei paragrafi successivi si illustrano gli andamenti maggiormente significativi evidenziati dal confronto con i dati di previsione definitivi.

6.1.1 ENTRATE CORRENTI

Nell'ambito delle entrate correnti si distinguono le entrate di natura contributiva, i trasferimenti e le entrate extratributarie.

ENTRATE CORRENTI		
	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Entrate correnti di natura contributiva	7.771.000.000	7.802.858.609
Trasferimenti correnti	1.246.202.507	1.210.095.276
Entrate extratributarie	744.218.396	712.273.118
Totale entrate correnti	9.761.420.903	9.725.227.004

Entrate correnti di natura contributiva

Le entrate contributive sono costituite dai premi assicurativi, articolati in "premi assicurativi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori", che si riferiscono ai settori industria, agricoltura, medici esposti a radiazioni ionizzanti, navigazione e in premi per l'assicurazione infortuni in ambito domestico ("Premi assicurativi a carico delle persone non occupate").

ENTRATE CORRENTI		
	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Entrate correnti di natura contributiva (contributi sociali e premi)	7.771.000.000	7.802.858.610
Premi assicurativi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	7.750.000.000	7.783.541.910
Premi assicurativi a carico delle persone non occupate	21.000.000	19.316.700
Trasferimenti correnti	1.246.202.507	1.210.095.276
Entrate extratributarie	744.218.396	712.273.118
Totale entrate correnti	9.761.420.903	9.725.227.004

Complessivamente le entrate per premi accertate ammontano a € 7.802.858.610 (+0,41% rispetto alla previsione definitiva). Tale risultato è da ascrivere all'incremento, rispetto alle previsioni, di € 33,5 milioni del gettito dei premi assicurativi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori e al decremento di 1,7 milioni dei premi assicurativi per l'assicurazione infortuni in ambito domestico.

L'effetto positivo è stato determinato essenzialmente da un incremento degli accertamenti del settore agricoltura comunicati dall'Inps e registrati a chiusura del 2019.

Rispetto al 2018, si registra una diminuzione delle entrate contributive del 7,72%. La diminuzione è determinata dalla riduzione dei premi e contributi Inail in relazione all'entrata in vigore delle nuove tariffe dei premi di cui ai decreti interministeriali del 27 febbraio 2019 (art. 1, comma 1121 della legge n. 145/2018), cui si somma l'effetto della mancata crescita del sistema economico produttivo nazionale, con il PIL reale rettificato allo 0,1% dal Def di aprile 2019 e successivamente confermato dal Nadef di settembre 2019, rispetto allo 0,9 % di crescita previsto dal Nadef di settembre 2018, preso a riferimento per il Bilancio di previsione 2019.

Con riferimento alla revisione del sistema tariffario, si specifica che con i citati decreti interministeriali sono state approvate, con effetto dal 1° gennaio 2019, le nuove Tariffe dei premi delle gestioni "Industria", "Artigianato", "Terziario" ed "Altre Attività", la Tariffa dei premi speciali unitari per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei titolari di aziende artigiane, dei soci di società fra artigiani lavoratori, nonché la Tariffa dei premi della gestione Navigazione.

Per i premi e contributi delle restanti gestioni/settori, per i quali il procedimento di revisione delle Tariffe non è stato ancora completato - quali i premi speciali determinati ai sensi dell'art. 42 del DPR 30 giugno 1965, n. 1124 (scuole, pescatori, frantoi, facchini nonché barrocciai/vetturini/ippotrasportatori) e i premi speciali per l'assicurazione contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 93 - ha continuato a trovare applicazione la riduzione di cui all'art.1, comma 128, della legge 147/2013, nella misura del 15,24%, fissata per il 2019 con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 22 ottobre 2018. Tale riduzione è stata applicata, altresì, ai contributi assicurativi della gestione agricoltura di cui al titolo II del DPR 30 giugno 1965, n. 1124, riscossi in forma unificata dall'Inps.

Premi assicurativi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori

Le entrate accertate ammontano a € 7.783.541.910 (+0,43% rispetto alla previsione definitiva pari a € 7.750.000.000) e risultano in riduzione di circa € 639 milioni (-7,58%) rispetto al 2018. Tale riduzione, come già detto, è principalmente dovuta alla riduzione dei premi e contributi Inail in relazione alla revisione della tariffa dei premi.

Premi per l'assicurazione infortuni in ambito domestico (Premi assicurativi a carico delle persone non occupate)

Le entrate accertate ammontano a € 19.316.700 (-8,02% rispetto alla previsione definitiva pari a € 21.000.000) e risultano in incremento di quasi il 60% rispetto al dato consuntivato nel 2018 (+ € 7,2 milioni). Le motivazioni dello scostamento sono espresse nell'apposito paragrafo relativo alla gestione degli infortuni in ambito domestico.

Andamento dei premi assicurativi per gestioni amministrate

Di seguito si analizza l'andamento delle entrate per premi assicurativi con riferimento alle gestioni amministrate, articolate come segue:

- "Premi assicurativi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori": gestioni

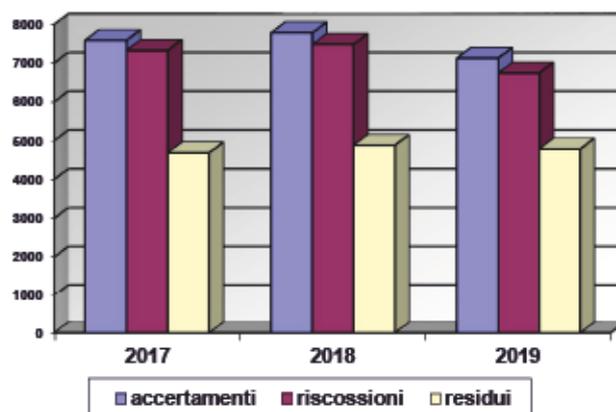
Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Navigazione;

- "Premi assicurativi a carico delle persone non occupate": gestione infortuni in ambito domestico.

Gestione industria (comprensivo delle quattro sotto gestioni)

Sono stati accertati premi per € 7.121.933.199, a fronte di un valore previsionale definitivo pari € 7.130.761.000 (-0,12%). L'importo è comprensivo dell'addizionale ex Anmil a carico dei datori di lavoro (art. 181 T.U. DPR 1124/1965). La cassa ammonta a € 6.742.700.714, rispetto a una previsione definitiva di € 6.861.751.000 (-1,73%).

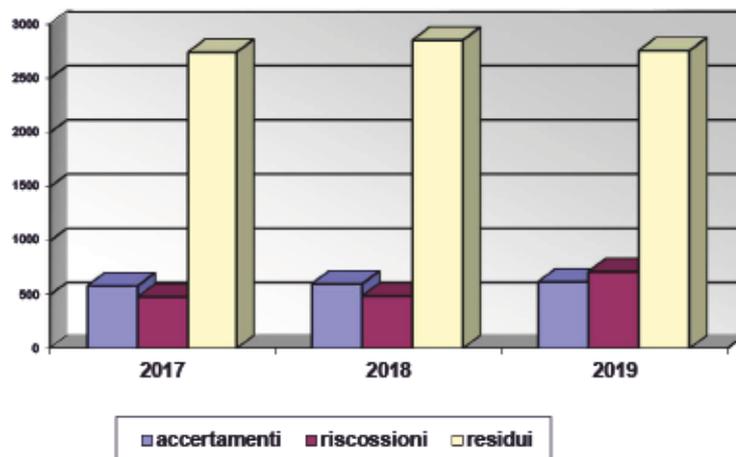
Tenuto conto di tutto quanto evidenziato nel paragrafo precedente in ordine agli effetti determinati dalla revisione della tariffa dei premi e alla mancata crescita in termini economici del sistema produttivo nazionale, i valori consuntivati a fine 2019, sia in termini di accertamento che di riscossioni, pur in presenza del lieve decremento registrato in termini di cassa, possono ritenersi sostanzialmente in linea con i valori previsionali.



I valori consuntivi 2019 mostrano, sia in termini di accertamento che di riscossioni, una riduzione rispettivamente dell'8,4% e del 9,9% rispetto ai valori registrati nel 2018.

Gestione agricoltura

Il gettito contributivo della gestione agricoltura si basa sui dati forniti dall'Inps, al quale è affidato il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei contributi.

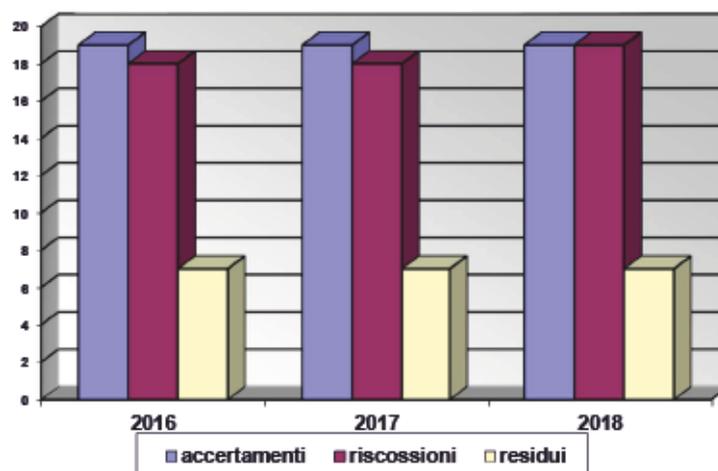


Per tale gestione sono stati accertati premi per € 624.424.573 a fronte di una previsione definitiva di € 580.000.000 (+7,66%). La cassa ammonta a € 720.611.063, rispetto a una previsione definitiva di € 490.000.000 (+47,06%), e corrisponde al totale degli "acconti" versati dall'Inps.

Sui valori registrati a consuntivo 2019 occorre evidenziare che a chiusura 2019 l'Inps ha effettuato accertamenti (per circa 48 milioni) e versamenti che hanno interessato gli anni dal 2015 al 2018.

I valori consuntivi 2019 mostrano, in termini di accertamento, un incremento del 3,28% rispetto ai valori registrati nel 2018 e, in termini di riscossioni, un incremento del 46,11%.

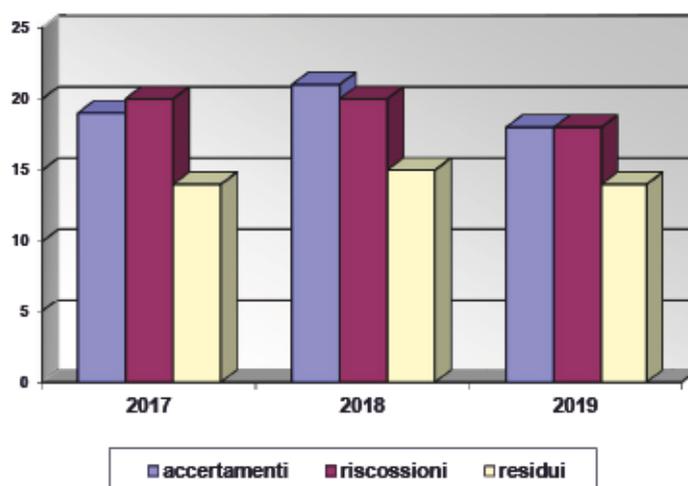
Gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti



Sono stati accertati premi per € 19.170.832, a fronte di un valore previsionale definitivo di 20.173.000 (-4,97%). La cassa ammonta a € 19.096.138, a fronte di una previsione definitiva di € 19.929.000 (-4,18%). I dati registrati confermano sostanzialmente i risultati del 2018 (19,3 milioni di accertamento e 18,9 di cassa).

I risultati finanziari trovano conferma anche nei dati di portafoglio, che registrano per il 2019, rispetto al 2018, un numero di posizioni assicurative sostanzialmente stabile (48.633 nel 2019 e 48.738 del 2018).

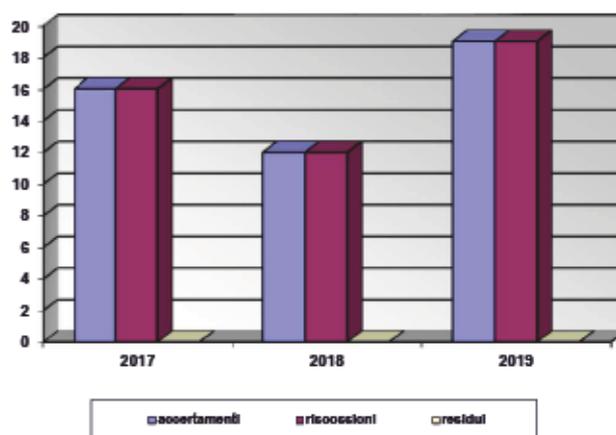
Gestione navigazione



Sono stati accertati premi per € 18.013.305, a fronte di un valore previsionale definitivo di € 19.066.000 (- 5,53%). La cassa ammonta a € 18.394.834, in linea con il valore previsionale definitivo di € 18.320.000 (+0,41).

I valori consuntivi 2019 mostrano un decremento rispetto al 2018 (oltre il 12,4% in termini di accertamento), da ascrivere alla più volte citata revisione tariffaria e all'andamento in riduzione degli occupati, a fronte di una sostanziale invarianza delle posizioni assicurative (13.992 nel 2019 e 13.982 nel 2018).

Gestione infortuni in ambito domestico



Sono stati accertati e riscossi premi per € 19.316.700, a fronte di un valore previsionale definitivo di € 21.000.000 (-8,02%).

Tenuto conto dell'incremento del premio assicurativo ai sensi della predetta norma - raddoppiato nel 2019 rispetto al 2018 - il raffronto diretto dei risultati finanziari dei due anni non può essere effettuato. Si evidenzia, in ogni caso, un leggero decremento delle iscrizioni (915.000 nel 2019 rispetto alle 923.000 del 2018).

Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti sono distinti in base alla tipologia del soggetto erogatore (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali, Unione Europea).

Di seguito si riportano i relativi valori finanziari riferiti alla previsione definitiva e al consuntivo esercizio 2019.

ENTRATE CORRENTI (2)		
	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Entrate correnti di natura contributiva	7.771.000.000	7.802.858.610
Trasferimenti correnti	1.246.202.507	1.210.095.276
Da amministrazioni centrali	1.246.202.507	1.210.017.147
Da amministrazioni locali	-	58.466
Dall'unione europea	-	-
Da Istituzioni sociali Private	-	19.663
Entrate extratributarie	744.218.396	712.273.118
Totale entrate correnti	9.761.420.903	9.725.227.004

- I trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali comprendono le entrate per la fiscalizzazione degli oneri, per sgravi contributivi e per il funzionamento del Settore Ricerca, nonché, a decorrere dal 2019, i finanziamenti dei progetti riferiti alla qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale (PSN) a valere sul Piano operativo nazionale (PON) *Governance* e *Capacità Istituzionale 2014-2020*, volti alla realizzazione degli obiettivi di cui alla Convenzione sottoscritta il 25 settembre 2018 tra l'Inail e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica. Per effetto di tale convenzione sono state ammesse al finanziamento, con risorse dell'Unione europea soggette a vincolo di destinazione, attività progettuali per la realizzazione delle linee evolutive del sistema informativo dell'Ente - coerenti con gli obiettivi di sviluppo promossi nel quadro delle iniziative comunitarie - finalizzate all'offerta di servizi IT ad altre Pubbliche Amministrazioni. Le attività di rendicontazione ai fini del finanziamento sono state avviate nel corso del 2019.

Le entrate complessivamente accertate ammontano a € 1.210.017.147, a fronte di una previsione di € 1.246.202.507, in riduzione rispetto al dato previsionale.

La differenza è dovuta, per la maggior parte (circa € 21 milioni), alla riduzione delle entrate contributive accertate per il settore Navigazione - conseguente alla revisione tariffaria - cui i contributi statali sono commisurati. Inoltre, rispetto ai 20 milioni inizialmente destinati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura (bandi ISI Agricoltura), ai sensi dell'art. 1, commi 862-864 della legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208), una quota pari a € 10 milioni è stata diversamente finalizzata dall'art. 33 bis, comma 1, del decreto legge n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, al Fondo vittime dell'amianto portuali (art. 1, comma 278 della legge n. n. 208/2015). Per la parte residuale, minori accertamenti si registrano relativamente al contributo statale per l'assicurazione

infortuni degli allievi iscritti ai corsi professionali, al contributo statale per l'assicurazione infortuni dei soggetti impegnati in attività di volontariato e a titolo di finanziamenti per la realizzazione del Progetto "Qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale".

Nel dettaglio, i **trasferimenti correnti da Amministrazione centrali** risultano pari a:

- € 687.533.757 per la gestione Industria, di cui € 645.000.000 correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n. 147/2013; € 36.151.983, relativi alla fiscalizzazione dei premi della gestione industria; € 3.481.774,61 relativi al contributo statale per l'assicurazione infortuni degli allievi iscritti ai corsi professionali. La restante parte a titolo di rimborso di sgravi e contributi a carico della fiscalità generale;
- € 2.000.000 per la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti, correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n. 147/2013;
- € 422.500.000 per la gestione Agricoltura, di cui € 51.000.000 correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n. 147/2013; € 361.500.000 relativi a trasferimenti per fiscalizzazione del debito risultante per tale gestione; € 10.000.000 destinati, ai sensi dell'art. 1, commi 862-864 della legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208), alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura (bandi ISI Agricoltura);
- € 45.120.000 per la gestione Navigazione, di cui € 2.000.000 correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, comma 128, della legge n.147/2013;
- € 49.112.507 relativi a trasferimenti per le attività del Settore Ricerca, comprensive anche di eventuali risorse per bandi di ricerca finanziati da Amministrazioni pubbliche;
- € 357.500 relativi a trasferimenti per accordi di collaborazione con il Ministero della salute;
- € 3.393.384 relativi a finanziamenti di parte corrente degli interventi volti alla realizzazione del Progetto "Qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale".

Con riferimento al dato di cassa, le entrate riscosse ammontano a € 1.216.857.598 rispetto al valore previsionale di € 1.366.740.007 (-10,96%). La differenza è dovuta soprattutto al mancato rimborso, da parte delle Amministrazioni centrali, di contributi afferenti il settore Navigazione per il 2017 e anni precedenti e a mancati trasferimenti per la prevenzione.

- I trasferimenti correnti da **Amministrazioni locali**, ancorchè non preventivati, ammontano a € 58.466 in competenza e cassa e si riferiscono al secondo acconto del Progetto *Res urbis* e al trasferimento dalla Azienda sanitaria locale Roma 1 per il CCM "Piano operativo nazionale per la previsione degli effetti delle ondate di calore e dell'inquinamento atmosferico sulla salute".
- I trasferimenti correnti da **Istituzioni sociali private**, ancorchè non preventivati, ammontano a € 19.663, in competenza e cassa.

Altre entrate correnti – Entrate extratributarie

Le altre entrate correnti sono costituite dall'aggregato contabile "Entrate extratributarie". Rientrano in tale ambito le poste derivanti dalla gestione patrimoniale, dalla vendita di servizi e di beni, dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, e le entrate a titolo di interessi attivi, rimborsi e altre entrate residuali. Complessivamente i valori consuntivati ammontano a € 712,3 milioni, in riduzione rispetto alle previsioni definitive (-4,29%).

Di seguito si riportano i dati consuntivi di competenza a confronto con quelli preventivi.

ENTRATE CORRENTI (3)		
	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Entrate correnti di natura contributiva	7.771.000.000	7.802.858.610
Trasferimenti correnti	1.246.202.507	1.210.095.276
Entrate extratributarie -	744.218.396	712.273.118
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	135.426.474	128.836.005
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	39.500.000	33.548.509
Interessi attivi	72.610.860	61.269.732
Rimborsi e altre entrate correnti	496.681.062	488.618.872
Totale entrate correnti	9.761.420.903	9.725.227.004

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Rientrano nell'aggregato: la vendita di beni, la vendita di servizi, le entrate relative alla gestione patrimoniale (canoni, concessioni e diritti reali di godimento, fitti, noleggi e locazioni), per un valore consuntivato di € 128.836.005, in riduzione del 4,87% rispetto al valore previsionale.

Di seguito si illustra la composizione delle predette voci:

- ✓ **entrate relative alla vendita di beni**, pari a € 4.774.724, rispetto a un valore previsionale definitivo di € 4.564.000, di cui € 4.351.521 relativi alla fornitura di protesi e ausili effettuata dal Centro Protesi di Vigorso di Budrio verso assistiti non Inail. I valori accertati a consuntivo presentano complessivamente un incremento del 4,62% rispetto al valore previsionale definitivo.
- ✓ **entrate relative alla vendita di servizi**, pari a € 27.587.409, rispetto al valore previsionale definitivo di € 27.986.200. Tali entrate risultano, per la quasi totalità, così composte:
 - € 22.835.720 (a fronte di una previsione di € 22.325.000), per i servizi di certificazione, verifica e controllo svolti dalle Unità Operative Territoriali del settore Ricerca unitamente ai compiti di ricerca, formazione, informazione e consulenza alla Pubblica Amministrazione e ai privati in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - € 1.340.995 (previsione € 1.813.600) quali proventi da servizi sanitari;
 - € 2.102.330 (previsione € 2.438.000) per i servizi di accesso a banche dati e pubblicazioni *on line*;
 - € 351.642 (previsione € 257.000) per attività di formazione perfezionamento e aggiornamento in ambito tecnico scientifico e ai fini della tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché a titolo di proventi per le quote di partecipazione a convegni e congressi;
 - € 58.787 (previsione € 25.000) per attività di consulenza tecnica e assistenza alle imprese; il valore più elevato rispetto alla previsione è dovuto al cospicuo numero di richieste di consulenze concluse nel corso dell'esercizio contabile in esame;
 - € 889.449 (previsione € 1.117.600) a titolo di compenso per l'esazione delle quote associative dei datori di lavoro e degli invalidi.
- ✓ **le entrate relative alla gestione dei beni patrimoniali**, pari, in competenza, a € 96.443.706 - a fronte di una previsione € 102.850.774 - sono riferite, per la quasi totalità, alle entrate per canoni di locazione attiva.

Lo scostamento rispetto al valore previsionale definitivo (-6,23%) è dovuto principalmente ad alcune operazioni d'investimento slittate all'anno 2020, che hanno comportato, per l'esercizio 2019, un minore introito di canoni di locazione.

In tema di morosità, nel 2019, l'importo dei crediti da riscuotere risulta essere in diminuzione rispetto a quello del 2018.

Complessivamente, infatti, si è passati da € 94.900.000 al 31 dicembre 2018 a € 91.600.000 al 31 dicembre 2019. L'analisi di dettaglio del complesso delle morosità evidenzia una diminuzione dei crediti verso le Pubbliche amministrazioni (passati da € 41,8 milioni al 31 dicembre 2018 a € 39,5 milioni al 31 dicembre 2019) e una diminuzione delle sofferenze verso privati (passate da € 53,1 milioni al 31 dicembre 2018 a € 52,1 milioni al 31 dicembre 2019).

Come ogni anno, anche nel 2019 è stata attivata una rilevazione di tutti i crediti maturati nell'anno 2018, seguita da un invio di lettere di diffida e costituzione in mora.

Il rendimento lordo della gestione immobiliare per l'anno 2019 - definito secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della rilevazione delle attività degli Enti previdenziali - è stato pari al 3,54%, il rendimento netto per l'anno 2019 si è attestato all'1,77%.

Gli indicatori di redditività sono sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, per effetto del contestuale aumento sia delle entrate per locazioni sia della consistenza media del patrimonio.

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Le entrate ammontano a € 33.548.509 (previsione € 39.500.000), e sono relative, per la quasi totalità, a sanzioni civili a carico delle imprese. I valori accertati a consuntivo presentano un decremento del 15,07% rispetto al valore previsionale definitivo, determinato dalla maggiore puntualità registrata nei pagamenti da parte delle imprese.

Interessi attivi

Le entrate ammontano a € 61.269.732 e presentano un decremento del 15,74% rispetto al dato previsionale definitivo (€ 72.610.860). Rientrano in tale ambito gli interessi attivi relativi a: titoli obbligazionari a medio-lungo termine (€ 26.436.093 al lordo delle imposte); mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine (€ 18.446.910, di cui partecipazione in quote Banca d'Italia per € 10.200.000 e mutui e prestiti per € 8.246.910); interessi di mora (€ 1.057.074), di cui € 830.167 relativi ad azioni di rivalsa per prestazioni agli assicurati; interessi da depositi bancari o postali (€ 1.065.612); altre fattispecie di interessi (€ 14.264.042). Tale ultima voce è costituita dagli interessi per rateizzazione dei premi a carico dei datori di lavoro (€ 11.179.314); dagli interessi dei Piani trentennali di ammortamento delle riserve matematiche per

le prestazioni da erogare, in conseguenza del passaggio delle Ferrovie dello Stato (dal 1996) e delle Poste Italiane (dal 1999) dalla gestione per conto dello Stato alla gestione ordinaria (€ 2.761.836), nonché dalla quota degli interessi compensativi per azioni di rivalsa riferite all'erogazione di prestazioni agli assicurati (€ 322.892).

Rimborsi e altre entrate correnti

Le entrate ammontano a € 488.618.872 (previsione € 496.681.062) e sono determinate, per la quasi totalità, dagli incassi per azioni di rivalsa (€ 298.598.851) e dai rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute (€ 167.540.825).

Le entrate per azioni di rivalsa, pari a € 298,6 milioni, risultano superiori dell'8,58% rispetto alla previsione definitiva di € 275 milioni, pur registrando una diminuzione del 4,46% rispetto al consuntivo dell'anno precedente. Tali entrate si riferiscono per € 210,7 milioni (il 70,6%) ad azioni di surroga (recupero delle somme erogate in relazione a eventi causati dalla responsabilità di un terzo) e per € 87,9 milioni (il 29,4%) ad azioni di regresso (attivate nei confronti di aziende accertate responsabili dell'evento lesivo per violazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Con riferimento alla ulteriore quota di entrata per rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute che, come sopra detto, ammonta a € 167,5 milioni, si evidenziano:

- il rimborso delle spese generali di amministrazione riferite ai costi della trattazione degli infortuni e delle malattie professionali gestiti per conto dello Stato, per € 113.034.937. L'entità degli importi unitari è stabilita annualmente da decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- il rimborso degli oneri sostenuti per l'erogazione di servizi di *Data Center* ad altre Pubbliche amministrazioni, per un importo di € 153.787, come previsto degli Accordi sottoscritti fra l'Inail e i diversi *partner* (Istat, Ministero della Salute, Consap, Agid) per l'erogazione da parte dell'Istituto dei servizi medesimi nell'ambito delle attività di Polo strategico nazionale (PSN);
- i recuperi in relazione a prestazioni non dovute e i rimborsi relativi a spese per prestazioni istituzionali, per € 40.444.326;
- i recuperi e i rimborsi a diverso titolo di spese per il personale (inclusi i pensionati), per € 8.483.996;
- i recuperi di spese sostenute a diverso titolo per la gestione immobiliare, per € 1.274.464.

6.1.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il macroaggregato è costituito dalle voci "Entrate in conto capitale" e "Entrate da riduzione di attività finanziarie".

Di seguito si riportano i dati consuntivi raffrontati a quelli previsionali definitivi.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE		
	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Entrate in conto capitale	58.802.000	21.530.686
Entrate da riduzione di attività finanziarie	63.716.959	75.790.408
Totale entrate in conto capitale	122.518.959	97.321.094

Le entrate ammontano a € 97.321.094 e presentano un decremento del 20,57% rispetto al valore previsionale definitivo (€ 122.518.959), riferibile alla voce "Entrate in conto capitale".

Entrate in conto capitale

Le entrate ammontano a € 21.530.686 (previsione € 58.802.000) e presentano un decremento del 63,38% rispetto al valore previsionale definitivo.

Tra le voci significative si richiamano le seguenti:

✓ Contributi agli investimenti da Ministeri

In tale ambito rientrano i finanziamenti delle spese in conto capitale sostenute dall'Istituto per la realizzazione degli interventi rientranti nel Progetto "Qualificazione dell'Inail come Polo strategico nazionale" a valere sul Piano operativo nazionale (PON) *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020. I predetti interventi sono volti alla realizzazione degli obiettivi di cui alla Convenzione sottoscritta il 25 settembre 2018 tra l'Inail e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica .

Le entrate consuntivate ammontano a € 7.772.988, a fronte di una previsione di € 8.800.000.

✓ Proventi dall'alienazione di immobili

Le entrate consuntivate quali proventi da alienazione di immobili ammontano a € 13.741.411 (a fronte di una previsione di € 50.000.000). Lo scostamento è

imputabile, in parte, al fatto che la dinamica di vendita - all'asta o a trattativa privata - degli immobili destinati alla dismissione si è rivelata meno favorevole del previsto, e in buona parte, al mancato apporto, nel corso del 2019, di ulteriori unità, per un valore previsto di circa € 18.000.000, al Fondo di investimento immobiliare i3-Inail gestito da Invimit SGR, il cui Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'operazione di apporto solo nel dicembre 2019.

✓ **Altre entrate in conto capitale**

Le entrate accertate, ancorchè non preventivate, ammontano a € 16.287 e corrispondono al versamento, da parte della Città Metropolitana di Bari, dell'indennità di espropriazione riconosciuta per i terreni di proprietà dell'Istituto in Acquaviva delle Fonti (BA), a seguito del provvedimento provinciale d'urgenza del 12 novembre 2012, n. 12, riguardante l'approvazione del progetto definitivo di ammodernamento dell'opera pubblica stradale "SP 127 Acquaviva Santeramo".

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Sono riferite alle scadenze dei titoli obbligazionari a medio e lungo termine e alla riscossione dei crediti a medio-lungo termine.

Le entrate accertate ammontano a € 75.790.408 (previsione € 63.716.959), di cui:

- € 13.632.378, per "cessioni e rimborso titoli emessi o garantiti dallo Stato" in scadenza nel 2019, presenti nel portafoglio dell'Istituto e riferiti a rimborso di BTP scaduti e alla quota annuale di rimborso del Bond Lazio. Il valore consuntivato risulta in linea con il dato previsionale;
- € 35.324, per l'alienazione di due partecipazioni azionarie detenute dall'Inail - MPS Capitale *services* Banca per le imprese spa e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa - in applicazione di quanto disposto con determina Presidenziale 27 settembre 2017, n. 376. Il valore consuntivato risulta in linea con il dato previsionale;
- € 52.979.505, per "riscossione di crediti a medio-lungo termine", tra i quali, in particolare, € 35.464.958 relativi alla riscossione della quota capitale dei mutui ipotecari erogati al personale; € 17.506.284 riferiti alla riscossione dei prestiti ai dipendenti; € 9.109.514 riferiti alla riscossione della quota capitale dei Piani trentennali di ammortamento delle riserve matematiche per le prestazioni da erogare in conseguenza del passaggio delle Ferrovie dello Stato (dal 1996) e delle Poste Italiane (dal 1999) dalla Gestione per conto dello Stato alla Gestione ordinaria. Il valore complessivamente consuntivato risulta maggiore rispetto a quello preventivato.

6.1.3 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il macroaggregato è costituito dalle voce "Entrate per partite di giro" ed "Entrate per conto terzi". Di seguito si riportano i dati consuntivi raffrontati a quelli previsionali.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Entrate per partite di giro	575.485.614	538.067.759
Entrate per conto terzi	283.024.000	297.603.452
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	858.509.614	835.671.211

Le entrate accertate ammontano a € 835,7 milioni a fronte di una previsione di € 858,5 milioni.

Le entrate per partite di giro accertate ammontano a € 538,1 milioni (previsione € 575,5 milioni).

Rientrano in tale tipologia di entrate:

- le ritenute per scissione contabile Iva (*Split payment*), per un importo di € 64.229.239;
- le ritenute erariali su indennità di temporanea, per un importo di € 64.655.643;
- le ritenute erariali, previdenziali, assistenziali e altre ritenute su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, per un importo di € 222.196.572;
- il rimborso fondi del cassiere interno, per un importo di € 578.450;
- altre entrate per partite di giro, relative a prestazioni istituzionali, per un importo di € 186.407.856, nell'ambito delle quali si evidenziano:
 - la regolarizzazione delle rendite e delle indennità di temporanea reincassate e da ripagare per € 47.685.558;
 - l'esazione delle quote associative dovute dai reddituari alle associazioni degli invalidi del lavoro alle quali sono iscritti, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le associazioni stesse e di una specifica delega del reddituario. L'importo è pari a € 7.784.788;
 - la regolarizzazione delle eccedenze da azioni di rivalsa per prestazioni agli assicurati, per un importo di € 704.525;
 - il rimborso, da parte delle Amministrazioni dello Stato, delle spese generali di amministrazione riferite ai costi della trattazione degli

infortuni e delle malattie professionali gestiti per conto dello Stato, per un importo di € 113.034.937.

Le **entrate per conto terzi** accertate ammontano a € 297,6 milioni (previsione € 283,0 milioni).

Rientrano in tale tipologia:

- i trasferimenti da parte dei Ministeri, per un importo di € 141.057.359 correlato principalmente alle seguenti operazioni:
 - ✓ finanziamento a carico dello Stato, previsto dall'art. 1, commi 241-246 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), del Fondo vittime dell'amianto, istituito presso l'Inail con contabilità autonoma e separata, per un importo pari a € 22.000.000, di cui € 1.263.900 quale saldo per le competenze 2018 e € 20.736.100 quale acconto per le competenze 2019;
 - ✓ finanziamento dallo Stato per il Fondo amianto portuali di cui all'art. 1, comma 278, della legge n. 208/2015 e al decreto ministeriale 27 ottobre 2016, per un importo complessivo pari a € 18.763.461, di cui € 8.763.461, per le liquidazioni relative all'anno 2018, e € 10.000.000, per le liquidazioni relative al 2019, ai sensi dell'art. 33 bis, comma 1, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, che ha esteso l'operatività del Fondo anche per le annualità 2019 e 2020;
 - ✓ trasferimento del contributo a favore del Fondo di sostegno alle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, previsto dall'art.1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per un importo pari a € 4.479.421 per l'anno di competenza 2019;
 - ✓ rimborso delle prestazioni erogate in regime di Gestione per conto ai lavoratori delle Amministrazioni dello Stato e delle Amministrazioni regionali (€ 58.178.941) e delle Speciali gestioni (€ 26.210.486);
 - ✓ rimborso delle spese per l'erogazione dello speciale assegno continuativo mensile agli infortunati, per un importo di € 11.425.050;
- i trasferimenti da Amministrazioni locali, per € 206.557, riferiti al rimborso di prestazioni fornite agli infortunati sul lavoro per conto di alcune Amministrazioni regionali;
- i trasferimenti da Enti di previdenza, per un importo complessivo di € 28.601.224 di cui:
 - ✓ € 1.601.225 da Inps, riferiti alla regolazione delle anticipazioni e dei recuperi di prestazioni erogate ai lavoratori nei casi in cui sussistano dubbi circa la competenza assicurativa tra l'Inail e l'Inps;

- ✓ € 27.000.000 quale quota di finanziamento a carico Inail del Fondo vittime dell'amianto, introdotta, per ciascuno degli anni 2018-2020, dall'art. 1, comma 189 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- i trasferimenti da imprese, per € 59.778.302, riferiti a:
 - ✓ finanziamento del Fondo vittime dell'amianto, con un'addizionale a carico delle imprese, pari a € 261.523 riferita ad anni precedenti al 2018;
 - ✓ addizionale a carico dei datori di lavoro ex art. 181 del DPR n. 1124/1965, pari a € 32.001.597;
 - ✓ contributi riscossi dai datori di lavoro per conto delle associazioni di categoria, pari a € 27.515.182;
- i trasferimenti da Enti stranieri, per € 290.552, riferiti al rimborso delle prestazioni erogate dall'Istituto in applicazione di normative comunitarie e di convenzioni bilaterali con Paesi extracomunitari e alla gestione della silicosi in Belgio (legge n. 1115/1962);
- i trasferimenti da famiglie, per € 100.491, riferiti a rincassi di prestazioni economiche in conto terzi.

Infine, rientrano, tra l'altro, in tale aggregato le costituzioni di depositi cauzionali di terzi, per € 1.695.511; le restituzioni di depositi cauzionali presso terzi, per € 4.654; le riscossioni da riversare all'erario di imposte e tasse per conto di terzi (riscossioni per IVA su proventi del Centro Protesi, e su compensi per prestazioni a terzi) per € 2.836.677, nonché altre entrate per conto terzi per un ammontare complessivo di € 63.032.124, di cui la maggior parte per regolazioni dei premi effettuate dall'apposita procedura di produzione.

6.2 SPESE

Si riportano le spese sostenute per lo svolgimento delle attività programmate nell'ambito di ciascuna Missione e dei relativi Programmi di spesa.

6.2.1 MISSIONE 1 – POLITICHE PREVIDENZIALI (Missione Stato 025)

La Missione 1 "Politiche previdenziali" si articola in due Programmi di spesa: "Gestioni tariffarie ed economiche degli assicuranti" e "Prestazioni economiche agli assicurati". Nei Programmi della Missione si riconducono, secondo le modalità di imputazione precedentemente indicate, le spese di funzionamento, le spese per la realizzazione di interventi diretti all'erogazione di prestazioni di carattere economico agli assicurati, nonché le altre spese correnti e le spese in conto capitale.

Nella tabella che segue, sono sintetizzati i valori finanziari di competenza rilevati a consuntivo, confrontati con i valori previsionali definitivi.

MISSIONE 1 - POLITICHE PREVIDENZIALI (Missione Stato 025)		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	635.375.102	590.535.688
personale	422.563.510	410.364.750
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	212.811.592	180.170.937
Interventi	5.765.328.000	5.572.861.669
Altre spese correnti	144.800.063	131.688.115
Rimborsi e poste correttive entrate	124.028.000	111.803.648
Altre spese correnti	20.772.063	19.884.467
Investimenti in conto capitale	102.442.154	62.303.039
	6.647.945.319	6.357.388.511

Nei paragrafi che seguono sono illustrati i risultati conseguiti con riferimento ai singoli Programmi.

Programma 1.1 – Gestioni tariffarie ed economiche degli assicuranti

Nel Programma sono comprese le spese per la realizzazione delle attività connesse all'acquisizione delle entrate contributive.

1.1 – GESTIONI TARIFFARIE ED ECONOMICHE DEGLI ASSICURANTI		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	234.426.250	210.778.375
personale	167.524.055	162.785.247
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	66.902.195	47.993.128
Interventi	342.390.000	342.279.569
Altre spese correnti	141.885.663	129.894.583
Rimborsi e poste correttive entrate	121.113.600	110.010.116
Altre spese correnti	20.772.063	19.884.467
Investimenti in conto capitale	40.611.240	24.757.132
	759.313.153	707.709.660

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 sono pari a € 210,8 milioni, di cui € 162,8 milioni per il personale e € 48,0 milioni per l'acquisto di beni e servizi. Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano un decremento del 10,09% rispetto al dato previsionale definitivo.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, in quanto riferibili in via diretta allo specifico Programma, le spese legali liquidate per controversie con i datori di lavoro, per un importo di € 1,7 milioni.

Le restanti somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite al Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

Le spese per interventi si riferiscono principalmente all'erogazione dei contributi previsti ex lege nei confronti di Amministrazioni centrali, rientranti nei "Trasferimenti alle Amministrazioni centrali".

Le spese consuntivate sono pari a € 342,3 milioni, in diminuzione dello 0,03% rispetto al dato previsionale (€ 342,4 milioni) e attengono specificamente:

- al contributo di pertinenza dell'ex ENAOLI, calcolato nella misura del 2%

delle previste voci di premi e contributi netti riscossi nell'esercizio (decreto legge 23 marzo 1948, n. 327), pari a € 146,6 milioni;

- al contributo a favore dell'ex ENPI, determinato nella misura del 2,50% dei premi e contributi riscossi nell'esercizio precedente, al netto delle addizionali e delle eventuali restituzioni, pari a € 195,6 milioni.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si sono attestate su € 129,9 milioni, rispetto a una previsione di € 141,9 milioni, facendo registrare un decremento dell'8,45%. Tali spese sono costituite da:

- la restituzione dei premi e contributi di assicurazione, a norma dell'art. 44 del Testo Unico, per un importo di € 108,8 milioni (rispetto a una previsione di € 119,2 milioni). Lo scostamento, pari a -8,7%, è collegato soprattutto alle ordinarie modalità di corresponsione dei premi assicurativi, che prevedono il versamento di un acconto e un successivo congruaggio calcolato sul monte salari effettivamente erogato;
- altre spese correnti, per un importo di € 19,9 milioni rispetto a una previsione di € 20,8 milioni, concernenti le spese per esazione di premi e contributi di assicurazione, in cui rientrano, in particolare, gli oneri da corrispondere: all'Inps (per il servizio connesso all'esazione dei contributi assicurativi agricoli e dei contributi afferenti all'assicurazione degli addetti ai servizi domestici e degli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane); all'Agenzia delle entrate (per il servizio di riscossione dei premi tramite F24); a Unioncamere (per i dati relativi al Registro delle imprese); all'Agenzia delle entrate-riscossione (per il servizio di riscossione dei crediti iscritti a ruolo).

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono la quota relativa al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi. A fronte di una previsione definitiva di € 40,6 milioni, risultano consuntivati impegni per € 24,8 milioni. Lo scostamento (-39,04%) riflette la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili a uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Programma 1.2 – Prestazioni economiche agli assicurati

Il Programma comprende le spese destinate allo svolgimento delle attività connesse all'erogazione di prestazioni economiche agli assicurati.

1.2 – PRESTAZIONI ECONOMICHE AGLI ASSICURATI		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	400.948.852	379.757.312
personale	255.039.455	247.579.503
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	145.909.397	132.177.809
Interventi	5.422.938.000	5.230.582.101
Altre spese correnti	2.914.400	1.793.531
Rimborsi e poste correttive entrate	2.914.400	1.793.531
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	61.830.914	37.545.907
	5.888.632.166	5.649.678.851

Funzionamento

Le spese di funzionamento sono pari a € 379,8 milioni, di cui € 247,6 milioni per il personale e € 132,2 milioni per l'acquisto di beni e servizi. Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano una diminuzione del 5,29% rispetto al dato previsionale definitivo.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese per:

- l'acquisto di medicinali e dispositivi medici, per € 152.720 (previsione € 331.194);
- i servizi finanziari, per € 3,4 milioni (previsione € 3,3 milioni) in cui rientrano le commissioni all'Inps per il servizio di pagamento delle rendite; le provvigioni per il pagamento delle indennità di temporanea; le provvigioni bancarie su esazione premi a mezzo banco posta;
- le spese accessorie delle prestazioni medico-legali, per € 4,9 milioni, a fronte di una previsione di € 4,6 milioni, prevalentemente riferite al rimborso di spese di viaggio, trasporto e indennità per infortunati e tecnopatici, nonché di spese di viaggio e di soggiorno per le cure idrofangotermali. Queste ultime prestazioni, che incidono per € 3,3 milioni, continuano a essere erogate dopo il 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione, da parte dell'Istituto, del protocollo sulle prestazioni economiche accessorie alle cure idrofangotermali e ai

soggiorni climatici, avvenuto con determina presidenziale n. 563 del 28 dicembre 2018, previsto dall'art.1, comma 301, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016);

- i servizi sanitari di assistenza specialistica ambulatoriale per l'espletamento dell'attività medico-legale dell'Istituto finalizzata all'erogazione delle prestazioni, per € 34,1 milioni, a fronte di una previsione di € 34,8 milioni;
- la spesa per accertamenti medico legali, per certificazioni di medici di base relativi ad anni precedenti, per € 28,2 milioni (solo cassa). Al riguardo, dal 2019 è previsto un diverso regime di spesa con un trasferimento al Fondo sanitario nazionale di un importo fissato in € 25 milioni (commi 526-532 dell'art. 1 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018) adeguato annualmente al tasso di inflazione programmato;
- l'accesso a banche dati on line e le ulteriori prestazioni richieste al Casellario centrale Infortuni, per € 1,7 milioni.

Si evidenziano inoltre, in quanto riferibili in via diretta allo specifico Programma, le spese legali liquidate per controversie con tecnopatici e infortunati, per un importo di € 14,6 milioni.

Le restanti somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite a Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

Le spese per interventi si riferiscono principalmente: all'erogazione delle prestazioni istituzionali di carattere economico a tecnopatici e infortunati (rendite, indennità per inabilità temporanea, altri assegni e sussidi assistenziali), rientranti nell'ambito degli "Interventi assistenziali"; all'erogazione dei contributi previsti *ex lege* nei confronti di Amministrazioni centrali (contributo al Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dell'attività assistenziale e a Istituti di Patronato), rientranti nei "Trasferimenti alle Amministrazioni centrali".

Le spese consuntivate sono pari a € 5,2 miliardi, a fronte di una previsione di € 5,4 miliardi (-3,55%), e si riferiscono, per la quasi totalità, all'erogazione delle prestazioni istituzionali.

Con la legge n. 145/2018 sono stati introdotti, a decorrere dal 2019, significativi miglioramenti alle prestazioni economiche agli assicurati, concernenti, in particolare: la vivenza a carico (art. 1, comma 1126, lettera h, della legge n. 145/2018, che ha modificato l'art. 106, comma 1, del dPR n. 1124/1965); le prestazioni agli infortunati in ambito domestico (art. 1, comma 534, della legge n. 145/2018, che ha modificato gli art. 7, 8, 9 della legge n. 493/1999); l'assegno "funerario" (art.1, comma 1126, lettera i, della legge n. 145/2018, che ha modificato l'art. 85, comma 3, del dPR n. 1124/1965).

Inoltre, in considerazione della copertura garantita dall'art. 1, commi 1121 e segg., della legge n. 145/2018, l'Istituto ha adottato la nuova tabella di liquidazione in capitale del danno biologico (determinazione presidenziale n. 2/2019).

✓ **Erogazione delle prestazioni istituzionali di carattere economico a tecnopatici ed infortunati**

Tali erogazioni sono costituite da:

Rendite a tecnopatici e infortunati sul lavoro

La spesa complessiva è pari a € 4.542.026.509, inferiore del 3,36% rispetto al dato previsionale (€ 4.700.000.000) e sostanzialmente in linea con quanto consuntivato nell'anno precedente (+0,05%). Rientrano in tale ambito le seguenti tipologie di prestazioni:

- rendite di inabilità, per una spesa pari a € 1.940.694.499, in diminuzione del 4,54% rispetto al 2018. Sul risultato ha inciso la riduzione del portafoglio delle rendite in vigore in regime di Testo Unico, non compensata dalle nuove costituzioni in regime di danno biologico (art. 13 del decreto legislativo n. 38/2000);
- rendite ai superstiti per una spesa pari a € 1.218.228.086, in flessione dello 0,68% rispetto al 2018, per effetto della riduzione del numero dei beneficiari (-2,56%);
- indennizzi in capitale del danno biologico, per una spesa pari a € 272.595.748, in forte aumento (26,17%) rispetto al 2018, per effetto dell'adozione della nuova tabella di liquidazione in capitale del danno biologico;
- liquidazioni in capitale delle rendite in regime di Testo Unico, per una spesa pari a € 3.529.787, in flessione del 28,05% rispetto al 2018, per effetto dell'esaurimento della tipologia di prestazione legata al precedente regime di Testo Unico;
- assegni per l'assistenza personale continuativa e altri assegni continuativi mensili, per una spesa pari a € 27.356.285, in diminuzione dell'1,18% rispetto al 2018, a seguito della riduzione del numero degli aventi diritto;
- quota di finanziamento a carico Inail del Fondo vittime dell'amianto, per € 27.000.000, ai sensi dell'art.1, comma 189 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Indennità per inabilità temporanea assoluta a tecnopatici e infortunati sul lavoro

La spesa complessiva è pari a 637.876.324, con uno scostamento in riduzione del 4,94% rispetto al dato previsionale (€ 671.000.000) e in aumento del 2,95% rispetto al 2018. Rientrano in tale ambito le seguenti tipologie di prestazioni:

- indennità per inabilità temporanea assoluta, per una spesa pari a € 624.531.912, in incremento dell'1,60 rispetto al 2018;
- l'assegno per casi di morte a seguito di decesso per infortunio o malattia professionale - per una spesa pari a € 13.045.479. La spesa è quasi triplicata rispetto all'anno precedente (€ 4.630.845), a seguito dell'aumento dell'importo unitario dell'assegno "funerario" da € 2.160 a € 10.000 (art.1, comma 1126, lettera i, della legge n.145/2018, che ha modificato l'art. 85, comma 3, del dPR n. 1124/1965).

Altri assegni e sussidi assistenziali

La spesa complessiva è pari a € 8.438.649 con uno scostamento in diminuzione del 6,24% rispetto al dato previsionale (€ 9.000.000) e in decremento del 3,00% rispetto a quanto consuntivato nell'anno precedente. Rientrano in questa voce le seguenti prestazioni economiche:

- l'assegno di incollocabilità, ex art. 180 D.P.R. n. 1124/1965, per una spesa di € 7.948.088, in decremento del 2,97% rispetto all'anno precedente, a causa della flessione del numero degli aventi diritto;
- le erogazioni integrative - tra le quali rientrano le erogazioni integrative di fine anno e i brevetti e distintivi d'onore - e alcuni assegni di minore entità destinati principalmente ai Grandi invalidi e Mutilati del lavoro (che devono essere garantiti a un limitato numero di soggetti sulla base di un regime non più in vigore), per una spesa di € 490.561, in riduzione del 3,40% rispetto all'anno precedente.

✓ **Erogazione dei contributi previsti ex lege nei confronti di altre Amministrazioni centrali**

La spesa, rientrante nel macroaggregato "trasferimenti alle Amministrazioni centrali", è pari a € 42.171.139, rispetto a una previsione di € 42.803.000 e comprende:

- il contributo, pari a € 2.508.431, erogato al Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento dell'attività assistenziale, nella misura fissa determinata dall'art. 6 del dPR 18 aprile 1979;

- il contributo agli Istituti di patronato e di assistenza sociale per € 14.662.688. L'importo viene determinato applicando al gettito dei premi e contributi di assicurazione riscossi nell'esercizio per tutte le gestioni assicurative un'aliquota percentuale, la cui misura è stata determinata nello 0,199% dall'art. 1, comma 605, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016);
- il trasferimento al Fondo sanitario nazionale di un importo fissato in € 25.000.000, ai fini del rimborso delle certificazioni rilasciate dai medici di base per accertamenti medico legali, previsto a decorrere dal 2019 dai commi 526-532 dell'art. 1 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. Le somme rilevate a consuntivo ammontano a € 1.793.531, a fronte di una previsione di € 2.914.400.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi. A fronte di una previsione definitiva di € 61,8 milioni, risultano consuntivati impegni per € 37,5 milioni. Lo scostamento rispetto al dato previsionale (-39,28%), riflette la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili ad uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

6.2.2 MISSIONE 2 – TUTELA DELLA SALUTE (Missione 020 Stato)

La Missione 2 "Tutela della Salute" si articola in tre Programmi: "Attività socio-sanitarie", "Attività di reinserimento socio lavorativo" e "Attività di assistenza protesica e riabilitativa effettuata da Strutture dell'Istituto". Nei Programmi della Missione si riconducono, secondo le modalità di imputazione precedentemente indicate, le spese di funzionamento, le spese connesse allo svolgimento delle attività socio-sanitarie, protesiche e per il reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro, le altre spese correnti e le spese in conto capitale.

Nella tabella che segue sono sintetizzati, con riferimento alla Missione, i valori finanziari rilevati a consuntivo, confrontati con i valori previsionali definitivi.

MISSIONE 2 - TUTELA DELLA SALUTE (MISSIONE 020 Stato)		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	206.729.132	189.170.487
personale	82.242.944	84.572.025
Imposte e tasse	2.500	811
acquisto beni e servizi	124.483.688	104.597.651
Interventi	192.420.000	169.383.160
Altre spese correnti	932.800	574.048
Rimborsi e poste correttive entrate	932.800	574.048
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	29.150.577	17.565.425
	429.232.509	376.693.120

Nei paragrafi che seguono sono illustrati i risultati conseguiti con riferimento ai singoli Programmi.

Programma 2.1 – Attività socio sanitarie

Il Programma accoglie le spese relative allo svolgimento delle attività socio-sanitarie ascritte alle competenze dell'Istituto.

2.1 ATTIVITA' SOCIO SANITARIE		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	107.321.012	99.115.526
personale	38.830.416	38.768.535
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	68.490.596	60.346.991
Interventi	155.766.500	148.999.478
Altre spese correnti	443.200	272.747
Rimborsi e poste correttive entrate	443.200	272.747
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	11.272.030	6.861.119
	274.802.742	255.248.870

L'impegno dell'Istituto è finalizzato ad assicurare ai lavoratori continuità assistenziale, effettività della tutela e uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale attraverso l'erogazione di prestazioni finalizzate alla cura e alla riabilitazione in un quadro di sinergia con i soggetti istituzionali aventi competenze in materia.

L'Accordo quadro Stato/Regioni, stipulato ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. d) bis del decreto legislativo n. 81/2008, come modificato dal decreto legislativo n. 106/2009, e i successivi Protocolli d'intesa stipulati tra l'Inail e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno definito gli ambiti nei quali sviluppare collaborazioni finalizzate a garantire, su tutto il territorio nazionale, l'omogeneità e la tempestività delle prestazioni sanitarie in favore dei lavoratori infortunati o tecnopatici, in un'ottica di raccordo e di integrazione con i servizi sanitari regionali.

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 risultano pari a € 99,1 milioni, di cui € 38,8 milioni per il personale e € 60,3 milioni per l'acquisto di beni e servizi. Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano un decremento del 7,65% rispetto al dato previsionale definitivo.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese sostenute per l'erogazione di prestazioni di

carattere obbligatorio nei confronti degli infortunati e tecnopatici, in particolare per:

- l'acquisto di medicinali e altri beni di consumo sanitario (prodotti farmaceutici, emoderivati, dispositivi medici, etc...) per € 31,2 milioni, a fronte di una previsione di € 31,5 milioni;
- le spese per i servizi sanitari, che ammontano a € 15,6 milioni, a fronte di una previsione di € 21,9 milioni. In tale ambito rientrano i servizi sanitari per medicina di base e i servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale (compensi per i medici a rapporto libero professionale, accertamenti effettuati da medici specialisti di strutture esterne, esami clinici e prestazioni radiodiagnostiche effettuati in ambulatori esterni);
- i servizi socio sanitari a rilevanza sanitaria, che ammontano a € 7,4 milioni, a fronte di una previsione definitiva di € 12,1 milioni. Rientrano in tale ambito le prestazioni riabilitative integrative in attuazione dell'Accordo quadro Stato/Regioni del 2 febbraio 2012, rispetto alle quali si registra un trend in costante aumento. Questo, sia per il progressivo consolidarsi della prassi operativa delle strutture territoriali Inail relativa all'erogazione in forma indiretta delle prestazioni riabilitative sia per la prosecuzione del processo di stipula degli accordi contrattuali con le strutture sanitarie pubbliche e private individuate ai fini dell'erogazione stessa. Lo scostamento rilevato rispetto al dato previsionale è da attribuire essenzialmente alla ancora parziale contrattualizzazione delle strutture pubbliche e private accreditate individuate in accordo con le regioni.

Le restanti somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite al Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

Le spese per interventi si riferiscono principalmente all'erogazione dei contributi previsti *ex lege* nei confronti di Amministrazioni centrali, rientranti nei "Trasferimenti alle Amministrazioni centrali", nonché ai "Trasferimenti a famiglie".

Con riferimento ai "Trasferimenti alle Amministrazioni centrali", le spese consuntivate sono pari a € 143,7 milioni, a fronte di una previsione di € 145,8 e attengono specificamente:

- al contributo al Fondo sanitario nazionale (€ 140,9 milioni) rivalutato annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato dal Governo (art. 10 della legge n. 887/1984);
- al contributo per le attività dell'ex ISFOL (€ 2,8 milioni).

Con riferimento ai "Trasferimenti a famiglie", le spese consuntivate sono pari a € 5,3 milioni, a fronte di una previsione di € 10,0 e attengono, per la quasi totalità, al rimborso spese di acquisto, noleggio e manutenzione di protesi, ausili e presidi

ortopedici previsto dal Titolo II del Regolamento Protesico (€ 4,8 milioni). Rientra in tale voce anche il rimborso dei medicinali di fascia C (€ 486.000 circa), introdotto con la circolare n. 62/2012 e successivamente esteso con le circolari n. 30/2014 e n. 9/2016. Lo scostamento rispetto al dato previsionale è da riferire principalmente al minor utilizzo delle somme destinate ai rimborsi per farmaci di fascia C, dovuto soprattutto al fatto che l'ipotesi inizialmente prevista, di estensione del rimborso a farmaci innovativi già di fascia A, si è rivelata non più attuale, in ragione delle sopravvenute riconsiderazioni cliniche e del mutato grado di effettività di tutela assicurata dal SSN a tutti cittadini.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. La spesa complessiva è pari a € 272.747, rispetto a una previsione definitiva di € 443.200.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi. A fronte di una previsione definitiva di € 11,3 milioni, risultano consuntivati impegni per € 6,9 milioni. Lo scostamento (-39,13%) riflette la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili ad uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Programma 2.2 – Attività di reinserimento socio lavorativo

Il Programma accoglie le spese connesse allo svolgimento delle attività per il reinserimento sociale e lavorativo.

2.2 - ATTIVITA' DI REINSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	22.087.403	21.439.643
personale	11.757.948	12.638.561
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	10.329.455	8.801.082
Interventi	29.733.500	14.214.832
Altre spese correnti	134.400	82.710
Rimborsi e poste correttive entrate	134.400	82.710
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	3.414.203	2.909.712
	55.369.506	38.646.897

L'Istituto, sulla base delle competenze attribuite dall'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, in materia di reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, sostiene progetti personalizzati per il superamento e abbattimento di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro, di adeguamento e adattamento delle postazioni di lavoro e interventi formativi per la riqualificazione professionale, mirati alla conservazione del posto di lavoro o all'inserimento in nuova occupazione di disabili da lavoro.

L'art. 1, comma 533, della legge n. 145/2018 ha introdotto ulteriori misure a sostegno del reinserimento lavorativo, prevedendo il rimborso al datore di lavoro del 60% della retribuzione corrisposta ai lavoratori disabili destinatari di un progetto di reinserimento mirato alla conservazione del posto di lavoro.

È inoltre previsto il finanziamento di progetti di formazione e informazione presentati dalle associazioni datoriali e dei lavoratori, nonché dai patronati, dagli enti bilaterali e dalle associazioni senza scopo di lucro rivolti ai datori di lavoro e ai lavoratori in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 risultano pari a € 21,4 milioni, di cui € 12,6 milioni per il personale e € 8,8 milioni per l'acquisto di beni e servizi.

Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano uno scostamento in diminuzione del 2,9% rispetto al dato previsionale definitivo.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese sostenute per l'erogazione di prestazioni di carattere obbligatorio nei confronti degli infortunati e tecnopatici e, in particolare:

- le spese per il reinserimento degli infortunati nella vita di relazione, destinate prevalentemente all'adattamento di computer e veicoli - da personalizzare in base alle necessità degli assistiti - e le spese relative all'elaborazione di progetti individuali destinati al reinserimento nella vita di relazione, rispettivamente previste dai Titoli III e IV del Regolamento protesico, per un ammontare di € 994.763;
- le spese relative al servizio *Contact Center SuperAbile*, per un importo di € 2,3 milioni.

Le restanti somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite al Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

Le spese per interventi si riferiscono principalmente a trasferimenti a Enti pubblici, finanziamenti alle imprese e rimborsi agli infortunati e tecnopatici connessi al reinserimento socio-lavorativo.

Le somme consuntivate sono pari a € 14,2 milioni, rispetto ad una previsione di € 29,7 milioni, di cui:

- € 6,4 milioni rientranti nei "Trasferimenti a famiglie" destinati agli assistiti, per il rimborso di dispositivi e di opere per il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche e per il rimborso di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione, di cui rispettivamente ai Titoli III e IV del Regolamento protesico;
- € 3 milioni rientranti nei "Trasferimenti ad Amministrazioni centrali", destinati al Comitato italiano paralimpico, ai sensi dell'art. 1, comma 372, della legge n. 205/2017, al fine di sostenere la promozione e l'esercizio della pratica sportiva in funzione del recupero dell'integrità psico-fisica e del reinserimento sociale delle persone con disabilità da lavoro;
- € 2,3 milioni rientranti nei "Trasferimenti alle imprese", destinati ai finanziamenti ai datori di lavoro per la realizzazione di progetti per il reinserimento e per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro di cui all'art. 1, comma 166, legge n.190/2014 (legge di stabilità 2015). La spesa mostra uno scostamento rispetto agli importi stanziati in fase di previsione (€ 18,7 milioni), nonostante la diffusione dell'informazione in ordine a tale tipologia di finanziamento e gli interventi di semplificazione che hanno

facilitato l'accesso alle misure di sostegno (modifica del Regolamento per il reinserimento lavorativo di cui alla determinazione presidenziale 19 dicembre 2018, n. 527, e alla relativa Circolare attuativa). Tali interventi, tuttavia, hanno consentito di conseguire un notevole incremento dei finanziamenti rispetto al 2018;

- € 2,5 milioni rientranti nei "Trasferimenti alle istituzioni sociali private", destinati al finanziamento di progetti di formazione e informazione rivolti ai lavoratori e ai datori di lavoro in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, presentati dalle associazioni datoriali e dei lavoratori, dai patronati, dagli enti bilaterali e dalle associazioni senza scopo di lucro.

Altre spese correnti

L'aggregato comprende la quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. La spesa complessiva è pari a € 82.710, rispetto a una previsione definitiva di € 134.400.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale si riferiscono alla quota parte imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi. A fronte di una previsione definitiva di € 3,4 milioni, risultano consuntivati impegni per € 2,9 milioni. Lo scostamento (-14,78%) riflette la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili a uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Programma 2.3 – Attività di assistenza protesica e riabilitativa effettuata da strutture dell'Istituto

Il Programma accoglie le spese connesse allo svolgimento delle attività in ambito di assistenza protesica e, in particolare, quelle riferite alla fornitura (produzione e acquisto) di protesi, ortesi e ausili, quelle destinate alla partecipazione e allo sviluppo di progetti di ricerca nel campo della protesizzazione e le spese relative alla riabilitazione esercitata in forma diretta, tramite il Centro di riabilitazione motoria di Volterra, il Centro protesi di Vigorso di Budrio, le sue filiali e gli ambulatori di fisiokinesiterapia.

2.3 - ATTIVITA' DI ASSISTENZA PROTESICA E RIABILITATIVA EFFETTUATA DA STRUTTURE DELL'ISTITUTO		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	77.320.717	68.615.318
personale	31.654.580	33.164.928
Imposte e tasse	2.500	811
acquisto beni e servizi	45.663.637	35.449.579
Interventi	6.920.000	6.168.850
Altre spese correnti	355.200	218.591
Rimborsi e poste correttive entrate	355.200	218.591
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	14.464.344	7.794.594
	99.060.261	82.797.353

Per quanto riguarda la fornitura diretta di protesi, ortesi e altri dispositivi tecnici sono stati introdotti, sul versante delle tecnologie assistive, sistemi innovativi per il miglioramento delle attività produttive, dando impulso all'innovazione tecnologica dei cicli di produzione.

Nel mese di ottobre 2019 è stata, inoltre, avviata l'attività di produzione protesica, in regime tecnico-ambulatoriale, presso l'Officina ortopedica della Filiale di Lamezia Terme del Centro Protesi.

Sono state, altresì, elaborate linee di sviluppo dell'attività svolta dai Punti di assistenza del Centro Protesi ubicati a Torino, Milano, Venezia, Roma, Bari, Napoli, Lamezia Terme e Palermo, anche nell'ottica di omogeneizzare sul territorio l'attività degli stessi e di rafforzarne le funzioni di consulenza nei confronti degli assistiti in tema di fornitura di ausili.

Per quanto concerne l'attività di ricerca, sono stati approvati nuovi progetti di

ricerca che afferiscono alla "riabilitazione robotica", alla "protesica di arto inferiore", alla "protesica di arto superiore", alla "chirurgia e riabilitazione" e ai "sistemi di valutazione". Nel mese di dicembre 2019 sono stati stipulati due accordi di ricerca con l'Università Campus Bio-Medico di Roma e la Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa.

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 ammontano a € 68,6 milioni, di cui € 33,2 milioni per il personale (+ 4,77%) e € 35,4 milioni per l'acquisto di beni e servizi (-22,37 %). Per quanto riguarda il personale, nell'anno 2019 si è registrata l'assunzione di n. 3 risorse con contratto metalmeccanico a seguito dell'espletamento di procedura di selezione i cui esiti conclusivi si sono prodotti nel 2019. Tali unità di personale si aggiungono alle risorse assunte nell'anno precedente per effetto di ulteriori quattro procedure di reclutamento. Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano uno scostamento in diminuzione del 11,26% rispetto al dato previsionale definitivo.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese per:

- l'acquisto di protesi, ortesi e ausili agli assistiti, effettuati dal Centro Protesi e sue Filiali (fornitura di ausili), per un importo di € 8,2 milioni, a fronte di una previsione di € 11,3 milioni. Tale scostamento in diminuzione è da attribuire alla rivisitazione delle procedure di acquisizione degli ausili privilegiando l'approvvigionamento di dispositivi ad alta personalizzazione rispetto ai prodotti finiti che non necessitano di configurazioni individuali;
- il noleggio di attrezzature scientifiche e sanitarie, rappresentate per la quasi totalità da ausili e presidi ortopedici per gli assistiti, per un importo di € 1,4 milioni, a fronte di una previsione di € 2,9 milioni;
- l'acquisto di altri materiali tecnico-specialistici non sanitari soprattutto per la produzione di protesi, per un importo di € 11,3 milioni a fronte di una previsione di € 13,5 milioni. Lo scostamento in diminuzione è da attribuire alla riprogrammazione di alcune procedure di acquisizione di materiali tecnico-specialistici non sanitari per la produzione di protesi, nonché all'innovazione tecnologica e alla reingegnerizzazione di alcuni processi produttivi che hanno comportato un efficientamento dell'attività.

Le restanti somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite al Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

L'aggregato comprende i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche e imprese per attività di studio, ricerca in campo protesico, riabilitativo e sanitario e per il reinserimento, finalizzate in particolare ad attività sperimentali di elevato livello tecnologico.

Tra le attività di ricerca di particolare rilievo svolte nell'anno 2019 si evidenziano le prototipazioni dei sistemi protesici per arti inferiori di tipo propulsivo da parte della Scuola Superiore di Studi universitari e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa e dell'Istituto Italiano di Tecnologia.

Particolare menzione meritano, inoltre, le attività svolte in seno ai progetti condotti in *partnership* con l'Università Campus Biomedico di Roma e l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna relativamente agli interventi di chirurgia funzionale (*Osteointegrazione e Targeted Muscle Reinnervation*).

Le somme rilevate a consuntivo sono pari a € 6,2 milioni a fronte di una previsione di € 6,9 milioni (-10,85%). Il non completo utilizzo delle somme assegnate è dovuto al differimento di alcuni progetti del Centro di riabilitazione motoria di Volterra al fine di allineare le relative attività scientifiche a quelle dei progetti del Centro Protesi che presentano profili complementari.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. La spesa complessiva è pari a € 218.591, rispetto a una previsione di € 355.200.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale ammontano a € 7,8 milioni rispetto a una previsione di € 14,5 milioni.

Nell'ambito di tale categoria si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese per l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature per un importo di circa € 227.000 a fronte di una previsione di € 1,5 milioni. Lo scostamento è motivato dalla necessità di riallineare le esigenze di acquisto di macchinari e attrezzature in relazione alla declinazione delle prospettive di sviluppo delle strutture della Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione.

Le ulteriori spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi. Lo scostamento complessivo (-46,11%) riflette la riduzione degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili a uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

6.2.3 MISSIONE 3 – POLITICHE PER IL LAVORO (Missione Stato 026)

La Missione 3 "Politiche per il lavoro" si articola in tre Programmi: "Attività di sostegno economico", "Attività di formazione", "Attività di informazione consulenza e assistenza per la prevenzione". Nei Programmi della Missione si conducono, secondo le modalità di imputazione precedentemente indicate, le spese di funzionamento e le altre spese correnti e le spese in conto capitale.

Nella tabella che segue, sono sintetizzati con riferimento alla Missione i valori finanziari di competenza rilevati a consuntivo, confrontati con i valori previsionali definitivi.

MISSIONE 3 - POLITICHE PER IL LAVORO (Missione Stato 026)		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	76.005.154	66.986.469
personale	46.682.070	45.091.637
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	29.323.084	21.894.832
Interventi	261.226.450	251.226.450
Altre spese correnti	533.600	328.379
Rimborsi e poste correttive entrate	533.600	328.379
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	11.327.879	10.122.449
	349.093.083	328.663.747

L'azione prevenzionale, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, si svolge, a livello centrale e territoriale, attraverso compiti di assistenza, consulenza, informazione, promuovendo la cultura della prevenzione, anche mediante la partecipazione a iniziative ed eventi con finalità prevenzionali, nonché attraverso l'erogazione di corsi di formazione e di finanziamenti alle imprese per la realizzazione di interventi volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il consolidamento della specializzazione degli interventi finanziabili, con l'introduzione di tipologie di progetto innovative, che privilegiano l'ampliamento della platea dei destinatari e il coinvolgimento diretto di professionalità interne tanto nelle attività di progettazione che nelle docenze dei corsi, ha comportato un sensibile contenimento delle spese complessive per acquisto di beni e servizi.

Di seguito sono illustrati i risultati conseguiti con riferimento ai singoli Programmi.

Programma 3.1 – Attività di sostegno economico per la prevenzione

Il Programma accoglie le voci di spesa connesse all'erogazione dei finanziamenti destinati a progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e a progetti volti ad adottare soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa e gestionale, ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

3.1 - ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ECONOMICO PER LA PREVENZIONE		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	20.323.636	21.098.809
personale	15.117.425	14.821.651
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	5.206.211	6.277.159
Interventi	261.226.450	251.226.450
Altre spese correnti	172.800	106.342
Rimborsi e poste correttive entrate	172.800	106.342
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	3.667.439	3.312.443
	285.390.325	275.744.044

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 sono pari a € 21 milioni, di cui € 14,8 milioni per il personale e € 6,3 milioni, per l'acquisto di beni e servizi, costituite, per la maggior parte dalla quota di spese trasversali attribuita al Programma per mezzo dei criteri di ripartizione in precedenza illustrati. Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano un aumento del 3,81% da ricondurre anche al maggior impegno di risorse nella gestione delle fasi attuative dei programmi di finanziamento alle imprese.

Interventi

L'aggregato accoglie le spese riferite ai finanziamenti alle imprese per la prevenzione previsti dalle seguenti norme:

- art. 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, con il quale è stabilito che l'Istituto finanzia, con risorse proprie, progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese, nonché progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa gestionale ispirati ai

principi di responsabilità sociale delle imprese;

- art. 1, commi 862 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), con il quale è istituito presso l'Inail un Fondo "...destinato a finanziare gli investimenti per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o di macchine agricole, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole...". A decorrere dal 2017, le risorse messe a disposizione sono pari a € 35 milioni di cui:
 - ✓ € 15 milioni, mediante quota parte delle risorse programmate dall'Inail per il finanziamento dei progetti di cui all'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni;
 - ✓ € 20 milioni a valere sulle risorse già previste dall'art. 1, comma 60, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Nel 2019 tali risorse ammontano a € 25 milioni, a seguito della destinazione di quota parte dei predetti € 20 milioni – per l'importo di € 10 milioni -al finanziamento del Fondo vittime amianto portuali (di cui all'art. 1, comma 278 della legge n. 208/2015 e al decreto ministeriale 27 ottobre 2016), in applicazione dell'art. 33 bis, comma 1, del decreto legge per n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 15., che ha esteso l'operatività del Fondo anche per le annualità 2019 e 2020.

Tenuto conto di quanto precede, le risorse complessive destinate alle imprese che investono in sicurezza (Avviso pubblico Isi 2019), ammontano, quindi, a € 251.226.450, rispetto all'importo di € 261.226.450 inizialmente stanziato in bilancio, e sono suddivise in 5 Assi di finanziamento, differenziati in base ai destinatari:

- Asse 1 (Isi Generalista): € 96.226.450 ripartiti in:
 - Asse.1.1 € 94.226.450 per i progetti di investimento
 - Asse 1.2 € 2.000.000 per i progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;
- Asse 2 (Isi Tematica): € 45.000.000 per i progetti per la riduzione del rischio da movimentazione manuale di carichi (MMC);
- Asse 3 (Isi Amianto): € 60.000.000 per i progetti di bonifica da materiali contenenti amianto;
- Asse 4 (Isi Micro e Piccole Imprese): € 10.000.000 per i progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività (Ateco 2007 A03.1, C31);

- Asse 5 (Isi Agricoltura): € 40.000.000 per i progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli, così suddivisi:
 - Asse 5.1 € 33.000.000: per la generalità delle imprese agricole
 - Asse 5.2 € 7.000.000: riservato ai giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria.

A tale riguardo, si fa presente che l'art. 95, comma 2, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. Decreto "Rilancio") ha previsto - fatto salvo il Fondo previsto dal summenzionato art. 1 commi 862 e ss. della legge 208/2015, Isi Agricoltura - la revoca del bando ISI 2019, al fine di promuovere una nuova iniziativa a carattere straordinario finalizzata al finanziamento di apparecchiature, attrezzature e dispositivi per l'attuazione di misure per il contenimento del contagio da coronavirus.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. La spesa complessiva è pari a € 106.342, rispetto a una previsione di € 172.800.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi e sono attribuite, principalmente, tramite *driver* di ripartizione. A fronte di una previsione definitiva di € 3,7 milioni, risultano consuntivati impegni per € 3,3 milioni. Lo scostamento rispetto al dato previsionale (-9,68%) riflette la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili a uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Programma 3.2 – Attività di formazione per la prevenzione

Il Programma accoglie le spese finalizzate alla progettazione e all'erogazione di corsi di formazione nonché alla realizzazione di iniziative formative rivolte a promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

3.2 - ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	22.989.527	21.620.730
personale	15.747.338	14.851.973
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	7.242.189	6.768.757
Interventi	0	0
Altre spese correnti	180.000	110.773
Rimborsi e poste correttive entrate	180.000	110.773
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	3.821.738	3.400.061
	26.991.265	25.131.564

Sono state svolte le seguenti attività di formazione a titolo oneroso, che determinano proventi per l'Istituto sulla base dello specifico tariffario:

- erogazione di corsi al personale di Enti e organizzazioni pubbliche, attraverso la Scuola nazionale dell'amministrazione;
- erogazione di corsi al personale di Enti privati, quali Enel (percorsi formativi di abilitazione e di aggiornamento specifici rivolti agli addetti alla conduzione di attrezzature particolari quali: carrelli elevatori, gru per autocarro e piattaforme di lavoro elevabili) e Unione nazionale commercianti macchine agricole (corsi di formazione destinati a rivenditori e riparatori di macchine agricole, con edizioni su tutto il territorio, per favorire un'ampia diffusione tra gli operatori del settore e della filiera);
- erogazione di corsi a calendario di aggiornamento per Rspg, proposti attraverso il portale istituzionale.

Sono state svolte, inoltre, attività finalizzate a sensibilizzare e diffondere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro nel mondo della scuola attraverso la partecipazione a manifestazioni nazionali e locali e con la diffusione di pubblicazioni e materiali realizzati a tale scopo.

Tra le diverse iniziative, si richiamano:

- la partecipazione a JOB&ORIENTA 2019 - 29° Mostra Convegno nazionale orientamento scuola formazione lavoro, Fiera di Verona; in tale ambito è stata programmata un'attività seminariale promossa dall'Istituto in materie di specifico interesse dell'utenza;
- le attività di consulenza e sostegno svolte per corrispondere alle richieste pervenute da diversi Istituti scolastici per la fruizione del corso *e-learning* di formazione generale "Studiare il Lavoro", rilasciato dall'Istituto nel dicembre 2017 e attivo in piattaforma Miur dai primi mesi del 2018;
- la realizzazione dell'edizione 2019 del Dossier scuola, pubblicazione volta alla divulgazione e condivisione dell'impegno dell'Istituto nella promozione di azioni formative rivolte al mondo della scuola;
- lo svolgimento di attività di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolta al personale della Pubblica Amministrazione, in attuazione della convenzione Inail/Sna (Scuola nazionale dell'amministrazione): Presidenza della Repubblica, Ministero dell'interno, Comando generale Capitanerie di Porto, Ministero dell'economia e finanze;
- l'organizzazione e realizzazione di seminari di aggiornamento per Rspg/Rspg, con riconoscimento di crediti formativi, nell'ambito di manifestazioni fieristiche.

Sono state svolte, inoltre, attività finalizzate a sensibilizzare e diffondere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro nel mondo della scuola attraverso la partecipazione a manifestazioni nazionali e locali e con la diffusione di pubblicazioni e materiali realizzati a tale scopo.

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 sono pari a € 21,6 milioni, di cui € 14,9 milioni per il personale e € 6,8 milioni per l'acquisto di beni e servizi. Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano un decremento del 5,95% rispetto al dato previsionale definitivo.

Le somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite al Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

L'aggregato accoglie i finanziamenti alle imprese per lo svolgimento di attività di formazione in materia di prevenzione.

In relazione alla gestione dei bandi di formazione destinati a Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e ai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (Rls/Rspg), è necessario tener conto che le risorse finanziarie stanziare in sede di

bilancio di previsione iniziale per un importo di € 9.138.903, avendo verificato l'insussistenza delle condizioni per usufruirne entro l'anno, sono state riallocate sulla Missione e Programma 3.1, ad incremento dei finanziamenti per il Bando ISI 2019, in sede di variazione al bilancio medesimo (Provvedimento n.3).

Quanto precede, nelle more della predisposizione di una procedura informatica funzionale alla gestione del nuovo bando di finanziamento per la realizzazione ed erogazione di interventi formativi e aggiornamenti tematici a contenuto prevenzionale ai sensi degli art. 9, comma 2, lett. d) e 11 comma 5, del d.lgs. n. 81/2008, destinati ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza nella loro articolazione di aziendali, territoriali e di sito produttivo (RIs/RIst) e ai Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. La spesa complessiva è pari a € 110.773, rispetto a una previsione di € 180.000.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi e sono attribuite, principalmente, tramite *driver* di ripartizione. A fronte di una previsione definitiva di circa € 3,8 milioni, risultano consuntivati impegni per € 3,4 milioni. Lo scostamento rispetto al dato previsionale (-11,03%) riflette la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili a uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Programma 3.3 – Attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione

Il Programma accoglie le spese connesse allo svolgimento delle attività di promozione e informazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, finalizzate a elevare i livelli di consapevolezza e conoscenza dei rischi nei luoghi di lavoro.

3.3 - ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, CONSULENZA E ASSISTENZA PER LA PREVENZIONE		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	32.691.991	24.266.930
personale	15.817.307	15.418.014
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	16.874.684	8.848.916
Interventi	0	0
Altre spese correnti	180.800	111.265
Rimborsi e poste correttive entrate	180.800	111.265
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	3.838.702	3.409.945
	36.711.493	27.788.140

Le attività svolte sono riferite a:

- l'implementazione di banche dati integrate anche in relazione alla progressiva realizzazione del Sistema informativo integrato per la prevenzione (SINP);
- l'attivazione di sinergie con i soggetti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008, attraverso la predisposizione di protocolli nazionali per la realizzazione di azioni di sistema a livello territoriale;
- le azioni di informazione nei confronti dei destinatari previsti dal decreto legislativo n. 81/2008, realizzate in collaborazione con soggetti pubblici e privati selezionati mediante avvisi pubblici, sia a livello centrale che regionale;
- la messa a disposizione del *repository* per la raccolta degli strumenti tecnico-specialistici per la riduzione dei livelli di rischio, validati ai sensi del comma 3 ter dell'art. 28 del decreto legislativo n. 81/2008.

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 sono pari a € 24,3 milioni, di cui € 15,4 milioni per il personale e € 8,8 milioni per l'acquisto di beni e servizi. Complessivamente,

le spese di funzionamento mostrano un decremento del 25,8% rispetto al dato previsionale definitivo.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese, pari a € 2,7 milioni, sostenute per la realizzazione delle iniziative a livello centrale e territoriale, finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza sul lavoro e all'attivazione di sinergie con i soggetti previsti dal decreto legislativo n.81/2008, attraverso la predisposizione di protocolli nazionali per la realizzazione di azioni di sistema a livello territoriale. La presenza dell'Istituto a eventi e iniziative con finalità prevenzionali, anche in qualità di co-organizzatore e co-promotore, si è svolta con l'allestimento di aree espositive e con l'organizzazione di *workshop* e seminari.

Le restanti somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite a Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

L'aggregato accoglie, in via generale, i finanziamenti alle imprese, agli organismi paritetici e alle Università per lo svolgimento di attività di informazione, consulenza e assistenza per la prevenzione.

Per il 2019 non sono state destinate risorse ai predetti fini in quanto, nelle more della predisposizione dell'impianto procedurale, volto alla semplificazione delle modalità di erogazione del finanziamento, non si è proceduto alla pubblicazione del nuovo Avviso per il finanziamento di interventi di tipo informativo finalizzati allo sviluppo dell'azione prevenzionale, privilegiando nel contempo l'attività di consulenza e assistenza, oggetto di convenzioni con le parti sociali e le associazioni datoriali dei diversi settori produttivi, che non trovano riflesso nell'andamento delle spese, trattandosi di attività che vedono comunque l'impegno delle componenti tecnico-professionali per la predisposizione di linee guida per alcuni specifici ambiti e per l'adozione di sistemi per la gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL).

Le spese di carattere istituzionale prevenzionale, finalizzate attraverso l'acquisizione di beni e servizi, vengono classificate quali spese di "funzionamento" e non "interventi".

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. La spesa complessiva è pari a € 111.265, rispetto a una previsione di € 180.800.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi. A fronte

di una previsione definitiva di € 3,8 milioni, risultano consuntivati € 3,4 milioni. Lo scostamento rispetto al dato previsionale (-11,17) riflette la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili a uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali

6.2.4 MISSIONE 4 – RICERCA E INNOVAZIONE (Missione Stato 017)

La Missione "Ricerca e Innovazione" si articola nei due Programmi di spesa "Attività di ricerca istituzionale" e "Attività di ricerca scientifica", secondo la nuova denominazione di cui alla delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza 20 giugno 2018, n. 11, che recepisce le classi indicate da ANVUR nelle "Linee guida per la valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca" del giugno 2017.

Nei Programmi della Missione si riconducono, secondo le modalità di imputazione precedentemente indicate, le spese di funzionamento, nonché le altre spese correnti e le spese in conto capitale.

Nella tabella che segue, sono sintetizzati con riferimento alla Missione i valori finanziari di competenza rilevati a consuntivo, confrontati con i valori previsionali definitivi.

MISSIONE 4 - RICERCA E INNOVAZIONE (Missione Stato 017)		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	119.514.148	113.137.117
personale	76.707.294	74.104.548
Imposte e tasse	700	298
acquisto beni e servizi	42.806.154	39.032.271
Interventi	18.990.000	16.715.797
Altre spese correnti	1.096.800	568.396
Rimborsi e poste correttive entrate	1.096.800	568.396
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	24.232.857	15.016.063
	163.833.805	145.437.373

Con delibera n. 4 del 30 gennaio 2019, il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha approvato il Piano delle attività di ricerca 2019-2021, che recepisce le novità introdotte in tema di semplificazione delle attività degli Enti pubblici di ricerca (decreto legislativo n. 218/2016) in coerenza con gli indirizzi del Ministero della Salute (atto di indirizzo e coordinamento 29 dicembre 2017).

Il Piano di attività è stato elaborato anche alla luce degli obiettivi strategici pluriennali della Missione Ricerca e Innovazione, definiti nell'ambito della Relazione Programmatica 2019-21 del Consiglio di indirizzo e vigilanza (delibera del 20 giugno 2018, n. 12). La funzione ricerca è orientata al potenziamento delle attività correlate alla prevenzione dei rischi emergenti legati al progresso tecnologico e alle nuove forme di organizzazione del lavoro con particolare riguardo ai settori produttivi e alle dimensioni aziendali più a rischio (Piccole e Micro Imprese) che possono risultare meno strutturate e più esposte alle crisi.

Il processo di implementazione e valorizzazione della rete scientifica è proseguito, in continuità con i precedenti Piani, attraverso lo sviluppo di collaborazioni mirate a rendere sempre più efficace l'azione dell'Istituto nel raggiungimento degli obiettivi di ricerca, consolidando la rilevanza acquisita nell'ambito della comunità scientifica.

Nel corso del 2019 sono stati sottoscritti numerosi accordi di collaborazione con istituzioni esterne ed è stato pubblicato nel mese di luglio del 2019 il "Bando Ricerche in Collaborazione" (BRIC 2019) per l'affidamento a partner qualificati, con il supporto di unità operative interne, di progetti in collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare nell'ambito dei nove Programmi previsti nel Piano di attività.

In coerenza con la previsione di sviluppo delle attività di Terza Missione, che ricomprendono ogni misura di divulgazione, contestualizzazione e applicazione dei risultati della ricerca, l'Inail partecipa ai *competence center* con la finalità di migliorare i livelli di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in un'ottica 4.0, attraverso il potenziale delle tecnologie e degli strumenti delle fabbriche intelligenti e la promozione dell'approccio "*prevention through design*", ovvero della prevenzione quale parte integrante nella progettazione dei nuovi processi e nello sviluppo dell'innovazione di prodotto. L'Istituto è tra i partner pubblici dei centri di competenza promossi dal Politecnico di Milano (MADE), dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (ARTES 4.0) e dalla Sapienza di Roma (CYBER 4.0), specializzati, rispettivamente, nelle seguenti tematiche: digitalizzazione del settore manifatturiero; robotica avanzata e tecnologie digitali abilitanti collegate; *cybersecurity*, nelle diverse declinazioni *e-health*, *automotive* e spazio.

Nel 2019 l'attività si è concentrata sull'avvio della struttura organizzativa: costituzione degli organi dei soggetti attuatori del *competence*, individuazione delle figure apicali e definizione dei regolamenti per un corretto funzionamento. A partire dalla fine del mese di ottobre sono stati pubblicati i bandi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da imprese in forma singola o in collaborazione tra loro.

Nel corso della fase di perfezionamento delle strategie per il raggiungimento dei risultati programmati e di organizzazione per la gestione dei singoli *competence*, è pervenuta, inoltre, all'Istituto la proposta di aderire al centro di competenza START 4.0, promosso dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, in considerazione della stretta relazione tra le tematiche di salute e sicurezza e le attività di sviluppo tecnologico relativo a infrastrutture critiche (quali Porto; Trasporti; Energia; Settore idrico). Tale adesione si è perfezionata nei primi mesi del 2020.

Nell'ambito delle iniziative per la trasferibilità dei risultati della ricerca, grazie all'adesione dell'Inail all'Associazione NetVal, sono state inserite nella piattaforma "*Knowledge Share*" (punto di incontro tra imprese italiane e la conoscenza sviluppata dalla ricerca universitaria e dai centri/enti di ricerca), gestita da

Università ed Enti pubblici di Ricerca in collaborazione con il Politecnico di Torino, le schede per la pubblicizzazione delle invenzioni scaturite dall'attività di ricerca dell'Istituto anche nell'ottica della valorizzazione sul mercato del Portfolio.

A partire dal mese di novembre, inoltre, hanno preso avvio le attività previste dalle borse di dottorato relative alle Convenzioni attuative tra l'Inail e le Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata" e l'Università Campus Bio-Medico di Roma (borse di studio aggiuntive per i Corsi di dottorati di ricerca su tematiche di interesse dell'Istituto).

Nel mese di dicembre, infine, è stata avviata la procedura per il conferimento di 16 borse di studio per laureati con finalità di formazione e perfezionamento nelle attività svolte dai Dipartimenti di ricerca nell'ambito degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Attività di Ricerca 2019-2021.

Di seguito sono illustrati i risultati conseguiti con riferimento ai singoli Programmi.

Programma 4.1 – Attività di ricerca istituzionale

Il Programma accoglie le spese connesse allo svolgimento delle attività di certificazione e verifica, di monitoraggio, consulenza e supporto tecnico normativo nonché le attività connesse al tema amianto.

Le attività di certificazione e verifica sono svolte dalle Unità Operative Territoriali presenti in tutte le Direzioni Regionali (per un totale di n. 36 UOT dislocate sul territorio nazionale) e coordinate, sotto il profilo scientifico, dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici.

4.1 - ATTIVITA' DI RICERCA ISTITUZIONALE		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	109.902.671	103.016.475
personale	70.688.398	67.841.930
Imposte e tasse	350	149
acquisto beni e servizi	39.213.923	35.174.396
Interventi	1.452.500	771.833
Altre spese correnti	1.028.000	526.056
Rimborsi e poste correttive entrate	1.028.000	526.056
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	21.713.552	13.573.847
	134.096.723	117.888.211

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 sono pari a € 103 milioni, di cui € 67,8 milioni per il personale e € 35,2 milioni per l'acquisto di beni e servizi. Le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano un decremento complessivo del 6,27%.

La maggior parte di tali somme è costituita dalla quota di spese trasversali attribuita al Programma per mezzo dei criteri di ripartizione in precedenza illustrati.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenzia, in quanto riferibile in via diretta allo specifico Programma, la "Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature", per un importo di € 1,2, a fronte di una previsione di € 1,4 milioni, correlata all'attivazione del contratto di *global service* per la manutenzione e la taratura delle apparecchiature dei laboratori di ricerca Inail, che consente una gestione programmata e continua degli interventi necessari a garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature. Sono inoltre direttamente riferibili al Programma, le spese per l'acquisto di materiale di consumo necessario per il funzionamento dei laboratori di ricerca e le spese per il noleggio di attrezzature scientifiche, per un totale di circa € 100.000.

Rientrano, altresì, tra le spese che trovano diretta imputazione al Programma, le spese legali, per un importo pari a € 5,8 milioni.

Interventi

L'aggregato accoglie le spese riferite ai trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali, locali, imprese, istituzioni sociali private per lo svolgimento delle attività di ricerca.

La spesa è pari a € 771.833 a fronte di una previsione di € 1,4 milioni, di cui la maggior parte (€ 657.833) riferita a trasferimenti correnti a Università.

Si evidenziano in tale ambito gli impegni assunti per la I annualità (35° ciclo) delle Borse di dottorato a favore dell'Università di Roma "La Sapienza"; per la II annualità delle borse di dottorato (34° ciclo) a favore delle Università Sapienza di Roma, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e Università "Campus biomedico".

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale e dei rimborsi alle imprese di somme non dovute o incassate in eccesso per prestazioni di servizi non più erogabili.

A fronte della previsione definitiva di € 1,0 milioni, gli impegni ammontano a € 526.056. Lo scostamento trova giustificazione nella composizione della voce di

spesa, che accoglie diverse tipologie di rimborso, tra le quali i rimborsi delle prestazioni di servizi non più erogabili che, per loro natura, sono difficilmente quantificabili in sede previsionale.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale ammontano a € 13,6 milioni a fronte di una previsione definitiva di € 21,7 milioni.

Nell'ambito di tale categoria si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, per un importo pari a circa € 1,4 milioni, a fronte di una previsione di € 4,4 milioni. Al riguardo si evidenzia che tali spese, pur presentando uno scostamento rispetto al dato previsionale, risultano comunque in incremento rispetto al dato consuntivato nel 2018, a seguito all'avvio, nel corso del 2019, delle procedure di affidamento previste nella programmazione annuale, che, in gran parte, si concluderanno nel 2020.

Le ulteriori spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi.

Lo scostamento complessivo (-37,49%) riflette inoltre la riduzione degli investimenti riguardanti soprattutto gli immobili ad uso strumentale mentre, per quanto riguarda gli investimenti in ambito informatico si registra un sostanziale allineamento tra le spese sostenute e quelle preventivate. Per l'analisi più dettagliata si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Programma 4.2 – Attività di ricerca scientifica

Il Programma accoglie le spese connesse allo svolgimento delle attività di ricerca scientifica che saranno realizzate in linea con i contenuti e criteri del richiamato Piano delle attività di ricerca 2019-2021.

4.2 - ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	9.611.477	10.120.642
personale	6.018.896	6.262.617
Imposte e tasse	350	149
acquisto beni e servizi	3.592.231	3.857.876
Interventi	17.537.500	15.943.964
Altre spese correnti	68.800	42.340
Rimborsi e poste correttive entrate	68.800	42.340
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	2.519.305	1.442.216
	29.737.082	27.549.162

Funzionamento

Le spese di funzionamento nel 2019 sono pari a € 10,1 milioni, di cui € 6,3 milioni per il personale e € 3,9 milioni per l'acquisto di beni e servizi. Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano un incremento del 5,30% rispetto al dato previsionale.

La maggior parte di tali somme è costituita dalla quota di spese trasversali attribuite al Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, inoltre, in quanto in riferibili in via diretta allo specifico Programma, le spese per l'acquisto di materiale di consumo necessario per il funzionamento dei laboratori di ricerca e le spese per le manutenzioni e tarature di attrezzature scientifiche, per un totale di circa € 1 milione.

Interventi

L'aggregato accoglie le spese riferite ai trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali, locali, imprese, istituzioni sociali private per lo svolgimento delle attività di ricerca.

La spesa è pari a € 15,9 milioni, a fronte di una previsione di € 17,5 milioni.

Si evidenziano, in tale ambito, i finanziamenti connessi alle collaborazioni esterne

attivate per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di attività della ricerca 2019-2021, in base a convenzioni esecutive di Accordi quadro già sottoscritti dall'Istituto con soggetti di comprovata qualificazione professionale ed esperienza consolidata nel campo della ricerca. Tra le più significative, si segnalano le collaborazioni: con l'Istituto italiano di tecnologia, le II annualità delle borse di dottorato (34° ciclo) a favore delle Università Sapienza di Roma e Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Rientrano nel macroaggregato le somme impegnate per l'adesione ai *Competence center Artes, Made e Cyber 4.0*.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. La spesa complessiva è pari a € 42.339, rispetto a una previsione di € 68.800.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale ammontano a circa € 1,4 milioni a fronte di una previsione definitiva di € 2,5 milioni.

Nell'ambito di tale categoria si evidenziano, in quanto peculiari per lo specifico Programma, le spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, per un importo di € 244.498, a fronte di una previsione di € 1,0 milioni. A tale proposito si richiamano le considerazioni svolte con riferimento all'avvio alle procedure di affidamento avviate in corso d'esercizio, la cui conclusione è prevista per il 2020. Le ulteriori spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware, software*, beni immobili e mobili e arredi.

Lo scostamento (-42,75%) riflette inoltre la riduzione complessiva degli investimenti riguardanti gli immobili a uso strumentale e gli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

6.2.5 MISSIONE 5 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (Missione Stato 032)

La Missione 5 "Servizi istituzionali e generali", si articola nei due Programmi di spesa denominati "Indirizzo politico" e "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza". Ai predetti Programmi sono ricondotte, rispettivamente, le spese per gli Organi e per il loro funzionamento, nonché le spese di funzionamento dell'apparato amministrativo riferibili a più finalità e non attribuibili puntualmente a specifiche Missioni, che costituiscono la quota preponderante dello stanziamento della Missione. Nell'ambito del Programma Servizi e affari generali, si evidenziano, per la significatività degli importi, le imposte e tasse a carico dell'Istituto, i trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di gestione in attuazione delle norme di contenimento della spesa, gli investimenti immobiliari e mobiliari (titoli e partecipazioni) rientranti nel Piano di impiego dei Fondi disponibili dell'Istituto.

MISSIONE 5 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (Missione Stato 032)		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	219.332.024	199.034.227
personale	72.735.882	70.941.455
Imposte e tasse	104.093.920	91.714.424
acquisto beni e servizi	42.502.222	36.378.348
Interventi	191.347.642	191.347.642
Altre spese correnti	11.046.450	9.117.954
Rimborsi e poste correttive entrate	828.800	510.046
Altre spese correnti	10.217.650	8.607.908
Investimenti in conto capitale	1.090.958.984	1.020.402.113
	1.512.685.100	1.419.901.936

Le spese della Missione costituiscono il 16,46% del totale delle uscite di parte corrente e in conto capitale e si riferiscono, principalmente, alle seguenti voci, di diretta imputazione alla Missione:

- Piano triennale degli investimenti 2019-2021, come quota destinata ai seguenti *asset* di investimenti immobiliari a reddito in forma diretta: immobili da destinare a locazioni passive alle PA (decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010), pubblica utilità (legge n. 190/2014), edilizia scolastica (decreto legge n. 69/2013, convertito dalla legge n.98/2013 - coordinato con le leggi n. 107/2015 e n. 208/2015 - leggi n. 205/2017 e n. 232/2016, decreto legislativo n. 65/2017), edilizia sanitaria

(legge n. 232/2016) e settore termale e alberghiero-termale (legge n. 145/2018), per complessivi € 969.400.000;

- trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di gestione in attuazione delle norme di contenimento della spesa, per € 191.347.642 (importo ridotto di € 12.190.000 rispetto all'anno 2018, a seguito dell'esaurimento degli effetti di portata triennale (2016-2018) dell'art. 1, comma 608, della legge n. 208/2015). Tale importo di € 12.190.000 da riversare al bilancio dello Stato è stato ripristinato nel 2020, dall'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019;
- imposte e tasse, per € 91.715.533;
- concessione di crediti a breve e medio-lungo termine, per € 28.464.038.

L'ammontare complessivo delle predette voci è pari al 90,21% del totale delle spese della Missione.

Programma 5.1 – Indirizzo politico

Nel Programma trovano specifica evidenza le spese per gli Organi istituzionali dell'Ente e delle relative Strutture di supporto.

5.1 – INDIRIZZO POLITICO		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	9.216.952	8.760.523
personale	4.564.199	4.459.023
Imposte e tasse	0	0
acquisto beni e servizi	4.652.753	4.301.500
Interventi	0	0
Altre spese correnti	54.400	33.478
Rimborsi e poste correttive entrate	54.400	33.478
Altre spese correnti	0	0
Investimenti in conto capitale	149.619	129.890
	9.420.971	8.923.891

Funzionamento

Le spese di funzionamento consuntivate nel 2019 sono pari a € 8,8 milioni, di cui € 4,5 milioni per le spese del personale delle Strutture di supporto degli Organi e € 4,3 milioni per l'acquisto di beni e servizi.

Nell'ambito dell'acquisto di beni e servizi si evidenziano, in quanto peculiari per lo

specifico Programma, le spese per i compensi e i rimborsi ai componenti degli Organi, pari a € 2,9 milioni (a fronte di una previsione di € 3,2 milioni).

Le restanti somme rappresentano la quota parte di spese trasversali attribuite al Programma per mezzo dei richiamati criteri di ripartizione.

Interventi

Non sono previsti stanziamenti.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si riferiscono alla quota parte di imputazione al Programma dei rimborsi per spese di personale. A fronte di una previsione iniziale di € 54.400 si sono registrate spese per € 33.478.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono la quota imputata al Programma degli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili e mobili e arredi e sono attribuite, esclusivamente, tramite *driver* di ripartizione. A fronte di una previsione definitiva di € 149.619, risultano consuntivati impegni per € 129.890. Lo scostamento (-13,19%) rispetto al dato previsionale riflette soprattutto la riduzione degli investimenti in ambito informatico, per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Programma 5.2 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

5.2 - SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA		
DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	210.115.072	190.273.704
personale	68.171.683	66.482.432
Imposte e tasse	104.093.920	91.714.424
acquisto beni e servizi	37.849.469	32.076.849
Interventi	191.347.642	191.347.642
Altre spese correnti	10.992.050	9.084.476
Rimborsi e poste correttive entrate	774.400	476.568
Altre spese correnti	10.217.650	8.607.908
Investimenti in conto capitale	1.090.809.365	1.020.272.223
	1.503.264.129	1.410.978.045

Funzionamento

Le spese di funzionamento sono pari a € 190,3 milioni, di cui € 66,5 milioni per il personale, € 32,1 milioni per l'acquisto di beni e servizi e € 91,7 milioni per imposte e tasse.

Complessivamente, le spese di funzionamento rilevate a consuntivo mostrano uno scostamento in riduzione del 9,44%.

Rientrano nelle spese per l'acquisto di beni e servizi del presente Programma:

- le spese per servizi finanziari, per € 993.542 (commissioni, provvigioni bancarie, etc...);
- le spese per altri servizi, per € 1.288.607 (spese legali, quote di associazioni etc....).

Nelle uscite per imposte e tasse, quasi totalmente imputate al presente Programma, rientrano:

- l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per € 38.643.854, dovuta sull'ammontare degli emolumenti corrisposti al personale dipendente e assimilato e sui compensi erogati per lavoro autonomo occasionale, nonché sulle attività di Vigorso di Budrio;
- l'imposta di registro e di bollo, per € 1.237.774;
- la tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani, per € 6.024.305;

- l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (ex IRPEG), per € 27.280.702;
- l'Imposta Unica Comunale (IUC) - che include l'Imposta Municipale Unica (IMU) e la Tassa su Servizi Indivisibili (TASI) - per € 18.012.698. L'imposta è corrisposta in relazione ai terreni e ai fabbricati a uso non istituzionale;
- altre imposte, tasse a carico dell'Ente (Cosap, Sistri, canone RAI, tassa di circolazione veicoli, ecc...) per € 515.091.

Analizzando la situazione fiscale nel dettaglio, l'Istituto - quale Ente pubblico non economico - ha dichiarato nel 2019, ai fini delle imposte dirette (IRES), un reddito complessivo per l'anno 2018 di € 109.022.120, composto dalla somma dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale e diversi; rispetto alla dichiarazione relativa all'anno 2017 il reddito complessivo registra una diminuzione pari al 3,1%.

Redditi Impresa contab. Pubblica	2017	2018	differenze	%
Terreni	7.650	7.667	17	0,2%
Fabbricati	91.596.290	89.050.448	-2.545.842	-2,8%
Capitale	20.619.963	19.666.606	-953.357	-4,6%
Diversi	293.800	297.399	3.599	1,2%
Reddito complessivo	112.517.703	109.022.120	-3.495.583	-3,1%

Interventi

La spesa è pari a € 191.347.642 e riguarda i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato derivanti dagli stratificati provvedimenti di contenimento della spesa pubblica richiamati nell'Appendice n.6.

Come già indicato, l'importo risulta ridotto rispetto all'anno 2018 (€ 203.537.642) a seguito della conclusione del periodo di vigenza della riduzione di spesa di cui all'art. 1, comma 608, della legge n. 208/2015, valevole per il solo triennio 2016-2018.

A decorrere dal 2020, ai sensi del combinato disposto dei commi 590 e 594 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 (legge di bilancio per il 2020) - con la quale è stata effettuata una significativa revisione delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica - l'ammontare complessivo dei versamenti di cui trattasi verrà ripristinato nel valore del 2018.

Altre spese correnti

Le altre spese correnti si sono attestate su € 9,1 milioni, rispetto a una previsione di 11,0 milioni, facendo registrare un decremento del 17,35%. Tali spese sono costituite da:

- rimborsi per spese di personale per € 476.568;
- versamenti dell'Iva a debito relativa alle gestioni commerciali per € 2.352.028;
- premi di assicurazione su beni mobili e immobili, per € 629.935;
- premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi, per € 624.303;
- altri premi di assicurazione contro i danni, per € 797.205;
- altre spese correnti per € 4.204.438, di cui gran parte riferite a spese per la gestione degli immobili da reddito.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale ammontano a € 1.020 milioni, a fronte di una previsione di € 1.090 milioni, e si riferiscono, per la quota parte attribuita al Programma, agli investimenti fissi per *hardware*, *software*, beni immobili, mobili e arredi, per un valore di € 991.800.685 (di cui € 964.400.000, come già detto, per investimenti immobiliari a reddito interamente imputati al Programma 5.2), per i quali si rinvia alla sezione dedicata alle spese trasversali.

Si richiamano, inoltre, in quanto imputate esclusivamente al Programma 5.2:

- le acquisizioni di attività finanziarie (€ 7.500);
- la concessione di crediti di breve e medio-lungo termine riferiti, rispettivamente, ai prestiti ai dipendenti contro cessione stipendio (€ 12.846.674) e ai mutui ipotecari ai dipendenti (€ 15.617.364), in riduzione rispetto alle stime previsionali, in relazione alle effettive richieste pervenute dai dipendenti.

6.2.6 MISSIONE 6 – SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Missione Stato 099)

La Missione 6 "Servizi per conto terzi e partite di giro" ha lo scopo di fornire separata evidenza delle operazioni effettuate dall'Istituto in qualità di sostituto di imposta ovvero relative ad attività gestionali compiute per conto terzi (gestione Fondo Amianto, gestione delle rendite per conto di Amministrazioni dello Stato e di speciali gestioni a carico dello Stato, nonché per conto di Amministrazioni regionali, trattenute a favore di terzi relative all'attività patrimoniale, etc...).

MISSIONE 6 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Missione Stato 099)		
DESCRIZIONE USCITE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Uscite per partite di giro	575.485.614	538.067.759
Uscite per conto terzi	283.024.000	297.603.452
	858.509.614	835.671.211

Le uscite complessive ammontano a € 835,7 milioni a fronte di una previsione definitiva di € 858,5 milioni.

Le uscite per **partite di giro** ammontano a € 538,1 milioni (previsione € 575,5 milioni).

Rientrano in tale tipologia di uscite:

- i versamenti delle ritenute per scissione contabile Iva (*split payment*), per un importo di € 64.229.239;
- i versamenti delle ritenute erariali su indennità di temporanea, per un importo di € 64.655.643;
- i versamenti delle ritenute erariali, previdenziali, assistenziali e altre ritenute su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, per un importo di € 222.196.572;
- il rimborso fondi del cassiere interno, per un importo di € 578.450;
- altre uscite per partite di giro, per prestazioni istituzionali, per un importo di € 186.407.856, nell'ambito delle quali si evidenziano:
 - ✓ la regolarizzazione delle rendite e delle indennità di temporanea reincassate e da ripagare, per l'importo di € 47.685.558;
 - ✓ il versamento delle quote associative dovute dai reddituari alle associazioni degli invalidi del lavoro alle quali sono iscritti, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le associazioni stesse e di una specifica delega del reddituario. L'importo è pari a € 7.784.788;

- ✓ i rimborsi delle eccedenze da azioni di rivalsa per prestazioni agli assicurati, per l'importo di € 704.525;
- ✓ le spese generali di amministrazione sostenute dall'Istituto nell'ambito della gestione per conto dello Stato, per l'importo di € 113.034.937;

Le **uscite per conto terzi** ammontano a € 297,6 milioni (previsione € 283,0 milioni).

Rientrano in tale tipologia di uscita:

- i trasferimenti a Ministeri, riferiti all'addizionale ex art. 181 del Testo Unico (dPR n.1124/1965), per un importo di € 30.978.065;
- i trasferimenti all'Inps, per € 1.601.225, riferiti alla regolazione delle anticipazioni e dei recuperi relativi alle prestazioni erogate ai lavoratori nei casi in cui sussistano dubbi circa la competenza tra l'Inail e l'Inps sulla base di un'apposita Convenzione stipulata tra i due Istituti;
- i trasferimenti alle imprese, per € 17.593.531. In tale importo sono imputati:
 - ✓ il rimborso della regolazione dell'addizionale del Fondo vittime dell'amianto (€ 1.023.531) e la restituzione ai datori di lavoro dell'addizionale di cui all'art. 181 del dPR n. 1124/1965 (€ 56.885);
 - ✓ le prestazioni economiche a carico del Fondo amianto portuali di cui all'art. 1, comma 278 della legge n. 208/2015 e al decreto ministeriale 27 ottobre 2016, per un importo complessivo di € 16.513.114, di cui € 6.513.114, per le liquidazioni relative all'anno 2018, e € 10.000.000, per le liquidazioni relative al 2019, ai sensi dell'art. 33 bis, comma 1, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, che ha esteso l'operatività del Fondo anche per le annualità 2019 e 2020;
- i trasferimenti a Istituzioni sociali private, per € 27.515.182, relativi al versamento alle associazioni di categoria dei contributi riscossi per loro conto;
- i trasferimenti a famiglie, per € 152.346.483, relativi prevalentemente alle prestazioni erogate ai lavoratori infortunati sul lavoro e tecnopatici sulla base di specifiche disposizioni di legge, tra le quali si evidenziano:
 - ✓ le prestazioni economiche erogate nell'ambito della Gestione per conto di Amministrazioni dello Stato e per conto di Amministrazioni regionali, per un importo complessivo di € 84.595.984. In tale ambito la copertura infortunistica si esplica non tramite il pagamento da parte del datore di lavoro del premio ma mediante il rimborso da parte delle amministrazioni statali delle spese conseguenti all'erogazione delle prestazioni nei casi di infortunio o malattia professionale;

- ✓ la prestazione economica aggiuntiva alla rendita a carico del Fondo delle vittime dell'amianto, previsto dall'art. 1, commi 241-246 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per un importo complessivo di € 49.000.000, di cui € 22 milioni a carico dello Stato e € 27 milioni a carico Inail. Per quanto attiene alle prestazioni erogate nell'esercizio 2019, si rinvia alla delibera del Comitato amministratore del Fondo vittime dell'amianto n. 1 del 26 maggio 2020, riportata in Appendice 5.
- ✓ le prestazioni economiche a carico del Fondo amianto portuali, di cui alla legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1 comma 278 e al decreto ministeriale 27 ottobre 2016, per un importo pari a € 2.250.348, relativo alle liquidazioni per l'anno 2018;
- ✓ la prestazione economica a carico del Fondo di sostegno alle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, previsto dall'art.1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per un importo pari a € 4.479.421, di cui € 1.261.700 di competenza dell'anno 2019 (i cui pagamenti sono stati avviati nel 2019 successivamente al trasferimento del saldo dei fondi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla fine dell'anno successivamente al trasferimento del saldo dei fondi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali), mentre sono state erogate prestazioni riferite al periodo 2008-2018, per un importo pari a 2.782.965, nonché restituiti al Ministero € 434.756, quali economie di gestione del 2016 e 2017, per il successivo riaccredito sulle competenze dello stesso anno 2019;
- ✓ lo speciale assegno continuativo mensile, erogato in particolari condizioni di reddito, finalizzato al sostegno economico dei superstiti del titolare della rendita diretta deceduto per cause non dipendenti dall'infortunio sul lavoro o dalla malattia professionale. Nel corso dell'anno è stato erogato un importo di € 11.429.576;
- ✓ le prestazioni erogate in applicazione della normativa comunitaria e delle convenzioni bilaterali con Paesi extracomunitari nonché relativi alla gestione della silicosi in Belgio (legge 1115/62), per un importo di € 358.517.

Infine, sono comprese nelle uscite per conto terzi, le restituzioni di depositi cauzionali di terzi, pari a € 1.695.511, la costituzione di depositi cauzionali presso terzi, pari a € 4.654, i versamenti di imposte e tasse di natura corrente, pari a € 2.836.677, e altre uscite, per un importo di € 63.032.124, di cui la maggior parte relativa a regolazioni provenienti dalle procedure di produzione.

6.2.7 MISSIONE 7 – FONDI DA RIPARTIRE (Missione Stato 033)

La Missione "Fondi da ripartire" accoglie le voci che, in sede di previsione, non sono riconducibili a specifiche finalità, in quanto l'attribuzione delle stesse è demandata ad atti o provvedimenti adottati nel corso della gestione.

Rientrano nella Missione il Fondo di riserva per le spese impreviste, per il quale era stato previsto uno stanziamento iniziale pari a € 200.000.000 e il Fondo per i rinnovi contrattuali, per un importo iniziale di € 6.500.000, ai sensi del combinato disposto di cui ai commi 679 e 682 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Rispetto alle somme stanziato, con riferimento al Fondo di riserva si è registrato un utilizzo di € 25.851.926 con il quale, tenuto conto delle modalità normativamente previste per l'utilizzo del Fondo medesimo, tramite variazione al bilancio di previsione 2019 (approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera del 13 novembre 2019, n. 15) sono state finanziate le spese impreviste verificatesi in corso d'anno.

Con riferimento al Fondo per i rinnovi contrattuali, le risorse sono state rideterminate in € 11.935.666 in relazione all'onere previsto per l'anno 2019, per i rinnovi contrattuali 2019-2021 del personale del Comparto Funzioni centrali. Tali somme, non utilizzate, confluiscono nell'apposita sezione vincolata dell'avanzo di amministrazione, ai sensi del vigente Regolamento interno di amministrazione e contabilità.

Infine, giova rammentare che tramite la prima variazione al bilancio di previsione 2019 (approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera del 23 maggio 2019, n. 9), ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, commi 417-418 della legge n. 145/2018, tenuto conto delle modalità normativamente individuate per la copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni previste dal comma 417 e fissati nel limite di € 600.000 per il 2019, si è accantonato tale importo nello specifico Fondo "Altri fondi n.a.c.", a valere sulle risorse di cui all'art. 2, commi 488 e 491, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, riferite ai fondi previsti per gli investimenti immobiliari per il medesimo esercizio.

7 LE SPESE TRASVERSALI

Per fornire una visione unitaria delle spese "trasversali", ripartite nei Programmi delle singole Missioni, si riportano i valori previsionali complessivi dei macro aggregati "funzionamento", "altre spese correnti" e "spese in conto capitale".

DESCRIZIONE SPESE	PREVISIONE 2019	CONSUNTIVO 2019
Funzionamento	1.256.955.560	1.156.814.681
Spese per il personale (incluso il personale in quiescenza)	700.931.700	685.074.415
Imposte e tasse	104.097.120	91.715.533
Acquisto di beni e servizi:	451.926.740	380.024.733
di cui per informatica (spese correnti) (*)	101.358.235	99.539.258
Altre spese correnti	345.093.453	142.276.892
Spese in conto capitale	1.258.112.451	1.125.409.089
patrimonio mobiliare	13.176.664	3.180.148
patrimonio immobiliare (incluse manutenzioni straordinarie)	1.074.617.307	991.948.014
attività finanziarie	61.580.000	28.471.538
informatica (spese di investimento)	108.738.480	101.809.388

(*) noleggio di *hardware*, licenze d'uso a tempo determinato di *software*, servizi informatici e di telecomunicazione.

Con riferimento ai principali ambiti di intervento, si riportano, inoltre, gli aspetti salienti riferiti alle politiche del personale, per l'informatica, per la comunicazione, per l'acquisto di beni e servizi e per il patrimonio.

7.1 Politiche del Personale e per la Formazione

In data 18 dicembre 2019, a seguito della certificazione rilasciata dai Ministeri vigilanti, è stato sottoscritto il Contratto collettivo integrativo 2018 per il personale delle Aree A, B e C, per la parte economica, ridefinito in considerazione dei rilievi formulati dai medesimi Ministeri sull'ipotesi di accordo, firmata il 18 marzo 2019.

Per quanto concerne il personale con contratto Istruzione e Ricerca, nel corso del 2019 si sono tenute le riunioni tecniche (tra giugno e settembre) con le

Organizzazioni sindacali in merito al contratto integrativo 2018 per il personale dei livelli I-III e IV-VIII.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e a incrementare la produttività individuale e organizzativa, si segnalano quelle relative al lavoro agile e al telelavoro, la cui sperimentazione, effettuata nel 2019 in una fase di ordinaria attività lavorativa, ha permesso di fronteggiare, nell'attuale fase, l'impatto organizzativo determinato dall'emergenza diffusione Covid-19, consentendo l'attivazione di processi lavorativi in remoto per la quasi totalità del personale dell'Istituto, in coerenza con le intervenute disposizioni normative sull'argomento.

La sperimentazione del progetto pilota del lavoro agile (art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124), avviata a dicembre 2018, ha interessato il personale di cinque Strutture dell'Istituto (tre Strutture centrali e due Direzioni regionali), coinvolgendo nel corso dell'anno 2019 un totale di 367 "lavoratori agili". Il personale coinvolto nella sperimentazione è stato autorizzato a prestare la propria attività lavorativa al di fuori della sede fino a un massimo di 1 giorno a settimana.

A ridosso della conclusione del progetto pilota, l'Istituto, in linea con quanto previsto dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica n. 3 del 2017 in materia di lavoro agile, ha monitorato l'andamento dello stesso al fine di verificare:

- il livello di adesione del personale, l'esperienza vissuta dagli *smart worker* e l'efficacia della regolamentazione interna (es. tipologia attività, giorni consentiti, % *smart worker* per struttura);
- la relazione tra lo *smart working* e il miglioramento del "*work – life balance*" e delle principali dimensioni che contribuiscono all'aumento del benessere organizzativo;
- l'impatto dello *smart working* sulla *performance* organizzativa dell'Istituto in termini di risorse (economiche, strumentali e umane), efficacia, efficienza e risultato.

Coerentemente con le finalità sopra indicate, è stato definito un modello di monitoraggio nel quale sono state dettagliate le dimensioni di indagine, gli indicatori e le modalità di rilevazione rispetto ai diversi *target* (*smart worker* e Dirigenti/Responsabili).

Sulla base degli esiti del monitoraggio sono state formulate prime valutazioni mirate allo sviluppo di apposita disciplina regolamentare, propedeutica all'estensione a regime, per l'anno 2020, della nuova modalità lavorativa a tutto il personale dell'Istituto.

Per quanto riguarda il Telelavoro, strumento strategico per il benessere organizzativo, nel 2019 si è conclusa la revisione della relativa disciplina e sono state introdotte modifiche tese a migliorare e semplificare le modalità di

esecuzione della prestazione lavorativa, in ottica di miglioramento della qualità della vita personale dei dipendenti.

Le risorse umane dell'Inail risultano quantificate, al 31 dicembre 2019, in:

- 7.586 unità di personale dirigente e non dirigente del Comparto Funzioni centrali, con una contrazione rispetto al precedente anno del 3,12% (pari a 244 unità). Tale riduzione ha riguardato tutte le categorie di dipendenti ad eccezione dei dirigenti. Nello specifico, si rileva una riduzione del 3,81% per i medici, del 3,36% per il personale delle Aree e dello 0,99% per i professionisti. Viceversa, per il personale dirigente si rileva un incremento pari a 2,67
- 986 unità del comparto Istruzione e Ricerca, con una lievissima contrazione rispetto all'anno 2018 pari allo 0,10%;
- 29 dipendenti con contratto privatistico "grafici";
- 208 con contratto "metalmeccanici"
- 781 medici specialisti ambulatoriali con rapporto libero professionale.

La spesa per le retribuzioni del personale nell'anno 2019 è stata pari a € 685.074.415, in riduzione del 2,26% rispetto alla previsione definitiva. Tale scostamento è dovuto alle effettive cessazioni intervenute nel corso dell'anno, connesse, per la maggior parte, al raggiungimento, prevalentemente nel corso secondo semestre del 2019, dei requisiti anagrafici e contributivi previsti per "quota 100", la misura che consente l'uscita anticipata dal lavoro introdotta in via sperimentale dal decreto legge 28 gennaio 2019, n.4 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

La contrazione della spesa derivante dalle predette cessazioni è risultata mitigata, in parte, dal pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale relativa al rinnovo del CCNL 2019-2021.

In linea con il Piano dei fabbisogni di personale delle funzioni centrali per il triennio 2019-2021, del quale il Piano assunzionale per il medesimo triennio forma parte integrante, sono state bandite, nel 2019, le seguenti procedure di concorso/mobilità:

- concorso pubblico, per esami, per l'acquisizione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 41 unità da inquadrare nell'area C, livello economico 1, profilo professionale delle attività informatiche, da destinare agli uffici della Direzione Generale - Direzione centrale organizzazione digitale ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 19 giugno 2019, n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo";

- bando di mobilità volontaria esterna per la copertura di n. 30 posti, area C, presso la Direzione Generale e la Direzione regionale Lazio, di cui 20 posti nel profilo delle attività amministrative e 10 posti nel profilo delle attività tecniche, ai sensi dell'art. 1, comma 417, lettera a), punto 2), della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Inoltre, l'Istituto ha aderito, con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con l'Ispettorato nazionale del lavoro, al "concorso pubblico unico" per complessivi 1514 posti di funzionario giuslavoristico, indetto dalla Commissione interministeriale Ripam e pubblicato nella gazzetta ufficiale - IV serie speciale - n. 68 del 27 agosto 2019.

I posti messi a bando per l'Inail sono 635 nell'area C, profilo amministrativo; detti posti discendono dall'art. 1, comma 417, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dall'art. 12, comma 7-bis, della legge n. 26/2019 nonché dal turnover per il triennio 2019-2021, calcolato nella misura dell'80% dei budget assunzionali, ai sensi dall'art. 3, comma 4, della legge n. 56/2019.

Per quanto concerne le assunzioni, si è proceduto al reclutamento di varie tipologie di personale, in ambito sanitario e amministrativo, mediante scorrimento delle graduatorie di merito dei relativi concorsi pubblici.

Riguardo alle professionalità sanitarie, ai sensi del dPCM 24 aprile 2018 e successiva rimodulazione sono stati immessi nei ruoli 13 dirigenti medici di primo livello, a seguito dello scorrimento delle graduatorie di merito regionali/generale del concorso pubblico a 48 posti di medico di primo livello dell'area della medicina legale. Si è dato corso, inoltre, allo scorrimento delle graduatorie di merito regionali/generale della procedura di selezione pubblica per il conferimento di 5 incarichi di dirigente medico di secondo livello e all'attribuzione di complessivi 17 incarichi. Con decorrenza 1° ottobre 2019 si è proceduto all'attribuzione dell'incarico di Sovrintendente sanitario centrale. In considerazione delle esigenze organizzative e funzionali del centro di fisiokinesiterapia di Mantova, è stato attivato un contratto di lavoro a tempo determinato, della durata di un anno, mediante scorrimento della graduatoria di merito del concorso pubblico a n. 6 posti area C – profilo delle attività sanitarie con funzioni di fisioterapista; ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è inoltre proceduto alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato di due fisioterapisti in servizio presso gli ambulatori di fisiokinesiterapia di Lamezia Terme e di Bari.

Riguardo all'area C, profilo amministrativo, sono state assunte nel livello C1, 14 unità collocate nella graduatoria di merito del concorso pubblico a 404 posti area C, arrivando a completare lo scorrimento della suddetta graduatoria.

Ai sensi della legge n. 113/1985 sono stati assunti 6 centralinisti non vedenti, per la copertura delle postazioni di operatore telefonico che si sono rese vacanti.

In esecuzione di sentenza del Tribunale di Roma, è stato disposto l'inquadramento nell'area A, livello economico A1, del CCNL comparto funzioni centrali - dell'unità

addetta ai servizi di portierato presso lo stabile dell'Istituto sito in via IV Novembre. È stata disposta la ricostituzione del rapporto di lavoro di una unità inquadrata nell'area C, livello economico C1, profilo amministrativo, ai sensi del vigente CCNL comparto funzioni centrali.

Si rappresenta che per quanto concerne gli incarichi dirigenziali di livello non generale, a seguito della pubblicazione sul Portale istituzionale dell'Istituto, ai sensi dell'art. 19, comma 1 bis del d.lgs. n. 165/2001 dei posti dirigenziali vacanti e, quindi, disponibili all'attribuzione in titolarità, per le esigenze organizzative/funzionali delle Strutture interessate, nel corso dell'anno 2019 sono stati conferiti n. 3 incarichi dirigenziali di livello non generale, ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del d.lgs. n.165/2001 e successive modificazioni.

Con riferimento alle assunzioni per mobilità, ex art. 30 d.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche, si è proceduto all'immissione nei ruoli di:

- 2 professionisti del ramo legale, già in posizione di comando presso l'Istituto;
- 11 dirigenti di seconda fascia, destinatari di un incarico di funzione dirigenziale di livello non generale, ai sensi dell'art. 19, comma 5 *bis*, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche, in comando presso l'Istituto;
- 23 comandati inquadrati nell'area C – di cui 14 amministrativi, 5 sanitari, 2 tecnici e 2 ispettori - in possesso degli specifici requisiti previamente individuati dall'amministrazione mediante l'indizione di specifico interpello;
- 29 comandati inquadrati nell'area B, in possesso degli specifici requisiti previamente individuati dall'amministrazione mediante l'indizione di specifico interpello.

Si è proceduto, inoltre, alla ricollocazione di 11 unità eccedentarie provenienti dall'Ente strumentale alla Croce rossa italiana (8 unità area B e 3 unità area C), ai sensi del dpcm 14 settembre 2015 e dei decreti attuativi adottati dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Personale con contratto Istruzione e Ricerca

Ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017, con determinazione del Direttore centrale risorse umane 3 aprile 2019, n. 110 sono state indette 5 procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato di personale del settore della ricerca in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato o cessato dal servizio al termine del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con l'Istituto.

Le procedure indette sono le seguenti:

- bando per il reclutamento di 97 unità di personale nel profilo di Ricercatore III

livello professionale;

- bando per il reclutamento di 40 unità di personale nel profilo di Tecnologo III livello professionale;
- bando per il reclutamento di 67 unità di personale nel profilo di Collaboratore tecnico enti di ricerca VI livello professionale;
- bando per il reclutamento di 202 unità di personale nel profilo di Collaboratore di amministrazione VII livello professionale;
- bando per il reclutamento di 14 unità di personale, di cui 9 unità nel profilo di Operatore tecnico VIII livello professionale e 5 unità nel profilo di Operatore di amministrazione VIII livello professionale.

A conclusione dei lavori delle commissioni esaminatrici, con determinazione del Direttore centrale risorse umane n. 480 del 3 dicembre 2019, sono state approvate le graduatorie di merito e dichiarati i vincitori di ciascuna procedura, per complessive 406 unità, di cui 394 in servizio con contratto a tempo determinato e 12 cessate, già titolari di rapporto di lavoro flessibile con l'Istituto.

Per quanto riguarda la mobilità, a seguito dell'indizione di specifico interpello sono state immesse nei ruoli, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche, 15 unità di personale già in posizione di comando presso le UOT e presso le strutture della Ricerca.

Personale con contratto privatistico "metalmecchanici"

In merito al personale con contratto privatistico "metalmecchanici", sono state assunte 3 unità nel profilo professionale di costruttore ortopedico a banco e a macchina - linea silicone (2 vincitori e 1 idoneo) mediante scorrimento della graduatoria di merito del relativo concorso pubblico.

Elementi di genere

La tabella riportata nell'appendice n.1 espone la consistenza del personale per tipologia contrattuale, area/profilo e genere. La componente femminile, nel 2019, ha costituito nel complesso oltre il 60% del personale in forza. Percentuali più elevate si riscontrano nell'ambito del personale amministrativo delle aree, limitatamente alle aree C (circa 72%) e B (circa 63%), mentre l'area A risulta composta prevalentemente da personale maschile (circa il 70%). Per quanto riguarda i professionisti, le percentuali più elevate di donne si riscontrano tra i biologi (oltre l'80%), gli statistici attuariali, i legali e i medici (oltre il 50% in ciascuno dei rami professionali citati). Il personale con contratto Istruzione e Ricerca è composto per circa il 48% da donne. Per quanto riguarda, infine, i rapporti di lavoro di tipo privatistico, (metalmecchanici e grafici), la maggior parte del personale è composta da uomini (oltre 80%).

* * *

Si evidenzia che, nell'anno 2019, il 78% del personale in telelavoro risulta costituito da donne (261 su 334 unità), mentre il personale che ha prestato l'attività lavorativa in modalità agile è composto per il 61% da donne (226 su 367 unità).

L'offerta formativa, calcolata sulle giornate di formazione erogate nel 2019, ha interessato per il 58% le donne, con una punta del 75% per quanto concerne le giornate di corso erogate nell'ambito del personale delle Aree.

Attività formative

Riguardo all'attività di formazione è proseguito il processo di razionalizzazione attraverso il ricorso agli strumenti messi a disposizione dall'innovazione tecnologica. La diversificazione delle metodologie adottate (formazione a distanza, formazione in presenza nelle sue diverse modalità, formazione sul campo, in affiancamento, con tutoraggio e/o con training per gruppi di diverse dimensioni), fattore qualitativo dell'attività svolta, ha permesso di conseguire gli obiettivi programmati mantenendo l'equilibrio del rapporto costi/benefici.

L'offerta formativa centrale realizzata nel 2019 ha riguardato l'inserimento di nuove risorse, l'aggiornamento professionale, lo sviluppo di competenze manageriali e/o di ruolo. I progetti hanno riguardato in prevalenza le aree istituzionale e i servizi generali e sono stati finalizzati allo sviluppo di conoscenze/competenze in ambito istituzionale e di supporto agli obiettivi dell'Istituto. Le iniziative formative hanno interessato oltre l'83% del personale in forza al quale sono state erogate poco meno di 53.000 gg/u. con una media di oltre 6 gg/u pro capite.

Tra i progetti formativi realizzati nel 2019 si richiamano:

- La nuova tariffa dei premi;
- Progetto EESSI – gestione delle attività relative a infortuni sul lavoro e malattie professionali nell'ambito dell'Unione europea – procedura operativa RINA;
- ISI - Incentivi di sostegno alle imprese;
- Alfabetizzazione finanziaria, iniziativa volta a realizzare le direttive OCSE per la diffusione della conoscenza di base delle materie economico/finanziarie. L'iniziativa, destinata a tutto il personale, è stata attivata a seguito della stipula della convenzione con il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria;
- Disciplina interna sulla contrattualistica alla luce del nuovo codice dei contratti pubblici, iniziativa volta ad approfondire la conoscenza normativa in materia di contratti pubblici alla luce del decreto legislativo 18 aprile 2016,

n. 50, con particolare riferimento alle disposizioni regolamentari interne.

È proseguita, inoltre, l'attività di sostegno all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso:

- l'erogazione del corso in *e-learning* rivolto a tutto il personale "Il regolamento unico per la disciplina di accesso agli atti" finalizzato allo sviluppo delle conoscenze in materia di trasparenza dell'azione amministrativa (prosecuzione nel 2020);
- l'erogazione della prima parte del percorso formativo in materia di *fraud audit* finalizzato a sviluppare le competenze, tecniche e trasversali, necessarie per esercitare efficacemente le attività a esso collegate all'interno del sistema dei controlli dell'Istituto (prosecuzione nel 2020);
- l'erogazione dell'intervento formativo destinato agli *auditor* territoriali quale aggiornamento professionale del personale impegnato nelle attività, annualmente programmate, di *internal auditing*.

Tali iniziative, inserite anche nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, costituiscono supporto all'azione, complessiva e sistemica, di figure professionali che contribuiscono alla messa in sicurezza dell'Istituto dal fenomeno della mancata *compliance* (formazione obbligatoria).

La **formazione obbligatoria** è rivolta a tutto il personale o a una parte di esso se discende da specifiche innovazioni o disposizioni normative ovvero è destinata a specifici ruoli/professioni tenute all'obbligo di aggiornamento e formazione professionale e di acquisizione di crediti formativi. In particolare si rivolge al personale sanitario per la parte di cui al programma annuale del Provider Inail ECM (Educazione Continua in Medicina), ai professionisti con contratto funzioni centrali e ai ricercatori e tecnologi del comparto ricerca. Molte delle iniziative realizzate afferenti la ricerca sono aperte anche all'esterno.

I progetti formativi ECM che hanno carattere nazionale e regionale fanno riferimento ad una specifica pianificazione Inail, disciplinata dalle disposizioni normative in materia. La gestione delle convenzioni con alcuni ordini professionali ha consentito di accreditare i programmi formativi previsti per alcune tipologie di personale (ingegneri, geologi e assistenti sociali).

7.2 Politiche per l'informatica e per l'organizzazione digitale

Il 2019, ultimo anno di attuazione del Piano triennale IT per l'innovazione digitale dell'Inail, definito in coerenza con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 dell'AgID, rappresenta la conclusione di un percorso che ha consentito di trarre l'Istituto verso la digitalizzazione dei propri modelli operativi e di *business*.

La trasformazione digitale è stata alla base dell'evoluzione organizzativa e tecnologica dei servizi e dei processi, senza mai tralasciare le attività necessarie a garantire il funzionamento e l'efficienza delle infrastrutture dell'Inail.

I principali risultati conseguiti hanno riguardato:

- il miglioramento continuo della relazione con l'utenza. In questo ambito è stato definito il modello operativo di governo della *Customer experience* con particolare riferimento ai processi e agli strumenti che permettono di proporre all'utente la modalità di interazione migliore in relazione alla fase del percorso di erogazione del servizio in cui si trova. Con riferimento alle attività di consolidamento del sistema integrato di accoglienza e assistenza degli utenti esterni ed interni, in ambito di *Customer Satisfaction* è stato realizzato un sistema di chiamata basato su *mini-survey* da sottoporre agli utenti, per svolgere contestualmente rilevazioni correlate all'utilizzo delle pagine informative e di servizi attivi;
- l'adozione del *Digital Working*. Il percorso avviato nel mese di giugno 2019 ha permesso a circa il 50% dei dipendenti di comunicare e collaborare a distanza tramite l'utilizzo degli strumenti Office365, in particolare di *Teams*, *OneDrive* e *Outlook mobile*. Si sono create inoltre delle *community* di ingaggio e sostegno in cui gli esperti di prodotto hanno fornito supporto a circa 800 dipendenti;
- il sistema di controllo e monitoraggio *near real time* dei servizi IT erogati dall'Istituto *Service Control Room* per la verifica dell'effettiva esperienza degli utenti finali. Il modello tecnologico e operativo adottato dalla *Service Control Room* ha consentito di mettere in atto il monitoraggio del parco infrastrutturale utilizzato per l'erogazione di tutte applicazioni, il monitoraggio di 60 servizi di *business* e 120 applicazioni Inail, tra cui GRAI, GRA e Cartella Clinica, il monitoraggio tecnologico dei servizi in *hosting* e il monitoraggio degli ambienti fisici dei servizi ospitati in *housing* all'interno del *Data Center*;
- la valorizzazione del patrimonio informativo a supporto delle politiche dell'Istituto. Nel 2019 è stata realizzata la piattaforma IANUA, un ambiente unico su cui sono memorizzati e gestiti i dati a supporto dei sistemi decisionali. La piattaforma si avvale di tecnologie di tipo *Big Data*, indispensabili per l'analisi di grandi quantità di dati altrimenti ingestibili per mezzo di sistemi tradizionali. È stato realizzato inoltre un Cruscotto Multidimensionale, punto di accesso unico alla *Business Intelligence* istituzionale nell'ambito della Intranet dell'Istituto. La sezione è stata dotata di Assistente Virtuale – *Chat bot*, per la

guida all'utilizzo delle relative funzionalità.

Con riferimento all'evoluzione in chiave digitale dei servizi istituzionali, sono stati effettuati, in collaborazione con le competenti Strutture centrali, diversi interventi di reingegnerizzazione che hanno riguardato, tra gli altri:

- l'introduzione del nuovo sistema tariffario previsto dalla legge di bilancio 2019;
- la standardizzazione delle procedure e dei relativi applicativi a supporto, per il provvedimento di concessione della rateazione ordinaria;
- la centralizzazione della gestione dei dati anagrafici;
- il rilascio in esercizio di nuovi applicativi per la gestione informatizzata dei pareri per malattia professionale, per la gestione dei progetti di reinserimento lavorativo e per la digitalizzazione del processo radiologico;
- nell'ambito della partecipazione di Inail al progetto europeo EESSI, l'attivazione di un'applicazione a supporto del *welfare*, per la condivisione tra i sistemi informativi delle informazioni sui lavoratori all'estero e per la piena dematerializzazione degli scambi fra gli Enti europei nell'ambito della sicurezza sociale;

La sicurezza infrastrutturale è stata rafforzata attraverso la realizzazione della Cassaforte elettronica per il controllo degli accessi e delle credenziali.

Tutte le sedi sono state migrate al nuovo servizio di connettività geografica con un notevole ampliamento della capacità di rete, al fine di supportare l'evoluzione della postazione di lavoro con l'adozione di Office 365. La copertura Wi-Fi di tutte le sedi del territorio è stata completata, consentendo lo sfruttamento ottimale delle possibilità messe a disposizione dalle nuove piattaforme di comunicazione. Nel 2019 è stato inoltre ottenuto un miglioramento complessivo dell'affidabilità dell'infrastruttura di *storage* e *backup*, per garantire un migliore esercizio delle applicazioni una più efficiente allocazione dei dati.

È stata completata la nuova infrastruttura (acquisto licenze, installazione dei prodotti, creazione degli ambienti di test, collaudo e produzione) che ha permesso lo sviluppo del progetto di *Rehosting* degli applicativi *legacy*, finalizzato alla dismissione del mainframe; è stato rilasciato in produzione l'applicativo Rivalse sulla nuova piattaforma.

La partecipazione attiva al percorso certificativo dei Poli Strategici Nazionali promosso da AgID è valsa a febbraio 2020, il riconoscimento di Inail come infrastruttura candidabile.

A tal scopo nel corso del 2019 sono stati definiti i modelli architeturali e il modello dei costi e di *pricing* dei servizi da erogare per consentire alla Direzione centrale organizzazione digitale di estendere il perimetro di erogazione dei servizi informatici alle PPAA. Si sono inoltre concretizzati i percorsi di collaborazione con

altre PPAA, che hanno portato sottoscrizione di accordi per l'erogazione dei servizi di *Housing* e di *Hosting* evoluto. All'interno dei *Data center* dell'Istituto sono stati trasferiti gli apparati di ISTAT, AgID e CONSAP per l'erogazione del servizio di *housing* ed è stato effettuato il trasferimento di tutti i servizi del Ministero della Salute sulle infrastrutture Inail nell'ambito dell'erogazione del servizio di *Hosting* evoluto.

Nell'ambito del percorso virtuoso per il raggiungimento dei requisiti di eccellenza tecnica nel mese di marzo 2019 è stata ottenuta la certificazione ISO20000 sul servizio di *Housing*.

Nel 2019 i due Sistemi di gestione della Qualità e di gestione della Sicurezza delle Informazioni sono stati sottoposti a certificazione integrata per le attività del *Data Center* Inail (Sistema di Gestione Integrata).

Sono stati inoltre sviluppati e sono in corso di adozione i sistemi di gestione necessari all'ottenimento delle ulteriori certificazioni di conformità sugli ambiti ISO22301, ISO14000, ISO50000, ANSI – TIA942 – TIER3.

Il consuntivo della spesa informatica 2019 si è attestato su circa € 201 milioni ripartito come segue:

SPESE CORRENTI

- € 89.571.204 per i "Servizi informatici e di telecomunicazione". Nell'ambito di tali servizi, necessari per garantire il funzionamento e l'efficienza delle infrastrutture e, più in generale, dei servizi informativi stessi, rientrano: i servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, l'assistenza all'utenza e formazione, i servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, i servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione, i servizi per i sistemi e relativa manutenzione, i servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e i servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione;
- € 9.968.054 complessivi per noleggi di *hardware* (€ 5.710.127) e licenze d'uso software a tempo determinato (€ 4.257.927).

SPESE IN CONTO CAPITALE

- € 18.591.722 per gli investimenti fissi per *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete).
- € 83.217.666 per gli investimenti fissi per *software* (sviluppo e manutenzione delle applicazioni e acquisto licenze)

7.3 Politiche per la Comunicazione

Nel 2019 sono state sviluppate iniziative ispirate ai principi della trasparenza e della chiarezza informativa, mirate a intensificare la diffusione di dati e notizie relativi allo svolgimento dei compiti istituzionali e a promuovere la condivisione delle attività comunicative ai diversi livelli territoriali e di responsabilità.

Il modello redazionale finalizzato alla progettazione, redazione, gestione e pubblicazione dei contenuti presenti sul portale è stato rivisitato in coerenza con il modello di comunicazione che prevede un Portale unificato intranet/internet.

È stata perfezionata la linea editoriale delle attività di media relation caratterizzata dall'estensione della tecnica dello storytelling che utilizza il racconto di storie di vita e di rinascita e di casi di successo delle iniziative di prevenzione per la promozione delle attività e dei servizi istituzionali. È stata progettata la campagna multimediale di storytelling "Sogni paralimpici verso Tokio 2020" ed è stata realizzata la storia "Oney Tapya". La linea di comunicazione social e multimediale è stata arricchita attraverso la realizzazione di prodotti audio-video e interattivi (tutorial, video news, webinar, etc.) con finalità formativo/informative, anche a supporto di progetti e attività promossi dalle strutture centrali e territoriali.

È proseguito il concorso all'aggiornamento dell'architettura delle informazioni del Portale, con costante adeguamento alle disposizioni normative introdotte in materia di anticorruzione, pubblicità, trasparenza e accesso ai documenti amministrativi.

Nel 2019 è stata diffusa la campagna comunicazionale sulla ricerca "Anche questo è Inail", con l'obiettivo di far conoscere l'identità dell'Istituto nel campo della ricerca e di favorire future sinergie e partnership all'interno della comunità scientifica. È stato fornito il contributo specialistico per la realizzazione della campagna #Perunavoltapensoame, tesa a promuovere la cultura della prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza legati alle attività lavorative svolte in casa e il valore sociale della tutela assicurativa obbligatoria.

È proseguita la collaborazione con la funzione prevenzionale per la diffusione della campagna #storiadiprevenzione, a sostegno dei Bandi Isi, con attività di comunicazione online e la pianificazione, organizzazione e gestione di *un road show* territoriale.

L'organizzazione di eventi istituzionali e la partecipazione a manifestazioni e a iniziative di promozione culturale di rilievo per l'Istituto sono state effettuate nel rigoroso rispetto dei vincoli di spesa introdotti dalla legge n. 122/2010. L'Istituto ha preso parte alle seguenti manifestazioni fieristiche: XXX edizione del Forum Pa, Mostra convegno dell'innovazione nella Pubblica amministrazione e nei sistemi territoriali, presso la sala convention "La Nuvola" di Roma, (14 al 16 maggio 2019); Festival del lavoro, presso Milano convention centre (20-22 giugno 2019); Salone del ciclo e del motociclo - EICMA (Fiera di Milano Rho, 5-10 novembre 2019); XXXVI Assemblea annuale dell'Associazione nazionale comuni italiani - ANCI (Fiera

di Arezzo, 19-21 novembre 2019).

Sono state realizzate attività per la promozione interna di prodotti e progetti nell'ambito della Brand identity e, con il coinvolgimento della funzione comunicazione regionale, è stata supportata la divulgazione dei nuovi strumenti operativi Office 365 a sostegno del processo di cambiamento culturale interno. È proseguita la campagna valoriale #siamoinail con il video concorso #inailinungiorno per la realizzazione del primo cortometraggio dell'Istituto. Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative di comunicazione condivisa orientate a sviluppare, anche attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione della funzione comunicazione regionale, la comunità dei dipendenti, i quali, attraverso immagini e brevi storie, diventano *brand ambassador* dei servizi erogati dall'Istituto.

A sostegno dell'univocità nell'interpretazione degli open data su denunce di infortunio e malattie professionali, è stata assicurata la diffusione e pubblicazione online di comunicati stampa mensili e di bollettini trimestrali.

In linea con le politiche già intraprese e in relazione all'interesse a partecipare ad attività associative che possano determinare ritorni apprezzabili in termini di visibilità e di scambio di conoscenze, l'Istituto ha aderito ad associazioni e organismi scientifici operanti in ambiti attinenti alla mission dell'Istituto, con particolare riferimento ai campi della prevenzione e protezione dai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, della riabilitazione, della responsabilità sociale d'impresa, dell'igiene industriale, della formazione e della ricerca.

La funzione di comunicazione sociale è proseguita mediante la concessione di patrocinii e/o con l'erogazione di contributi per attività di interesse sociale o scientifico riconducibili alla mission aziendale.

In conformità con gli obiettivi strategici dell'Istituto, per consolidare e sviluppare ulteriormente la comunicazione orientata al pieno utilizzo delle potenzialità dei *social network*, sono state promosse nuove modalità di relazione mediante i social più diffusi per favorire la partecipazione attiva degli utenti. Attraverso iniziative di live social su temi specifici, individuati tenendo conto di numerosi *feedback*, si sono sperimentati nuovi percorsi di fidelizzazione, sviluppando ulteriormente le modalità di dialogo partecipativo, tipiche della comunicazione pubblica sui *social*.

Sono proseguite le attività di coordinamento della produzione editoriale e di programmazione dell'attività tipografica anche in considerazione dell'evoluzione del settore che impone di tener conto di nuovi strumenti da affiancare a quelli tradizionali e, a fronte della ripresa delle pubblicazioni su carta, suggerisce di valorizzare la produzione cartacea.

Nel rispetto dei criteri contenuti nelle Linee guida adottate dall'Istituto in coerenza con l'ampliamento della *mission* e con il consolidamento dei valori identitari, è continuata la sistematizzazione della produzione in macro aree tematiche definite in collane dedicate, in grado di rispondere alle crescenti esigenze informative

dell'utenza coniugando contenimento dei costi e accrescimento qualitativo dei prodotti realizzati.

Sono proseguite le attività di rilancio della Rivista infortuni e malattie professionali secondo la nuova linea editoriale orientata ad alimentare il dibattito scientifico in diversi ambiti, con particolare riferimento a quelli della ricerca e del trasferimento industriale, della salute e sicurezza sul lavoro, della medicina, della riabilitazione e del reinserimento socio lavorativo. Tali temi vanno ad aggiungersi a quelli affrontati tradizionalmente, afferenti materie più strettamente giuridiche, di previdenza sociale e di tutela antinfortunistica.

Per mezzo del consueto servizio di rassegna stampa quotidiana sono stati assicurati adeguati livelli di informazione sia sui temi di attualità, economia, lavoro e pubblica amministrazione, sia sull'attività dell'Ente, favorendo il coinvolgimento del personale, attraverso il riscontro costante sui temi di più diretto impatto per l'Istituto e la realizzazione di *dossier* in materie di rilevante interesse istituzionale.

I compiti attribuiti in ambito pianificatorio e di coordinamento legislativo sono stati svolti mediante attività di indirizzo per definire, secondo un ordine di priorità basato sul grado di effettività e concreta realizzabilità, i piani della Tecnostruttura.

L'attività di analisi e monitoraggio dell'evoluzione legislativa e regolamentare è proseguita anche mediante la diffusione di note informative in occasione dell'emanazione di normativa di particolare rilievo per l'Istituto. Si sono assicurati, inoltre, il supporto all'elaborazione di proposte normative e di atti regolamentari interni e l'attività di consulenza in relazione alla stesura di testi di accordi, protocolli e convenzioni.

7.4 Politiche per l'acquisto di beni e servizi

Le politiche attuate nel 2019 per l'approvvigionamento di forniture e servizi sono declinate nel programma biennale degli acquisti 2019 – 2020, che scaturisce da un consolidato sistema di rilevazione dei fabbisogni espressi annualmente dalle Strutture centrali e territoriali dell'Istituto e da un'analisi preliminare volta a individuare le diverse possibili strategie per intercettare le migliori offerte presenti sul mercato in grado di soddisfare gli stessi fabbisogni.

Nel corso del 2019 sono state espletate complessivamente 117 procedure di gara pari a circa il 55% degli interventi previsti dal predetto programma, di cui 41 di importo inferiore alla soglia comunitaria e 76 di importo superiore alla stessa soglia.

Il risultato più significativo da segnalare è il completamento del programma di interventi finalizzato alla graduale estinzione dei contratti di adesione alle convenzioni Consip di *facility management* e all'individuazione di nuovi contraenti selezionati sulla base di una diversa aggregazione merceologica dei servizi di gestione degli immobili strumentali dell'Istituto, rintracciabile in distinti settori di mercato: da una parte, l'ampio contesto dei servizi di pulizie e di ausiliario (raccolta e smaltimento rifiuti speciali, *reception*, facchinaggio, ecc.) e, dall'altra, l'ambito dei servizi di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e delle componenti edili degli immobili stessi.

Per quanto riguarda i servizi di pulizia e di ausiliario, sono stati stipulati i contratti con gli aggiudicatari dei 17 lotti della procedura espletata nel 2018 nell'ambito del Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione messo a disposizione da Consip S.p.a., che ha riguardato gli immobili di 16 Direzioni regionali e alcune sedi della Direzione generale. Inoltre, e sono state avviate altre due procedure di gara, una per la sede di p.le Pastore e l'altra, articolata in 6 lotti, per le restanti Strutture territoriali e per le Strutture protesiche e riabilitative.

Relativamente ai servizi di conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e delle componenti edili, è stata pubblicata una procedura di gara articolata in 24 lotti geografici in cui sono ricompresi 226 immobili strumentali dell'Istituto, con una previsione innovativa, rispetto alle tradizionali convenzioni Consip di *facility management*, di articolazione delle prestazioni per la gestione degli immobili secondo un appalto misto di servizi e lavori che prevede, oltre alle prestazioni programmate in "service" di mantenimento in funzione degli impianti, l'attuazione di interventi più ampi di manutenzione ordinaria, nei limiti della soglia prevista per gli affidamenti diretti di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), del codice dei contratti pubblici. L'aggiudicazione del predetto appalto, prevista nel 2020, consentirà, alle Direzioni regionali di gestire più agevolmente e tempestivamente interventi urgenti di riparazione e manutenzione degli immobili strumentali, limitando drasticamente il numero di procedure di affidamento diretto.

Gli acquisti di forniture e servizi per la ricerca hanno registrato nel corso del 2019

un significativo impulso che ha condotto alla realizzazione del programma degli interventi previsto e all'impiego della quasi totalità delle risorse finanziarie per investimenti stanziati in bilancio.

Sul versante dell'approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento dei laboratori di ricerca è stata svolta un'accurata e analitica attività ricognitiva dei fabbisogni, in base alla quale è stato redatto un elenco di 1.352 articoli rientranti in diverse classi merceologiche tipiche dei materiali di consumo utilizzati dai laboratori di ricerca, per i quali sono state dettagliatamente individuate le caratteristiche tecniche. Tali attività hanno consentito di pubblicare una procedura di gara finalizzata all'affidamento di accordi quadro da stipulare con gli operatori economici specializzati nella fornitura delle diverse tipologie di materiale di consumo, della durata di quattro anni, per un importo stimato complessivo di circa € 2.800.000. La conclusione della predetta procedura comporterà l'eliminazione di numerosi micro-affidamenti diretti inferiori a € 40.000.

E' stato inoltre dedicato particolare impegno agli investimenti finalizzati all'acquisto di apparecchiature e strumentazioni scientifiche per la realizzazione dei progetti di ricerca, con l'espletamento di procedure di gara per un valore complessivo pari a circa € 4.800.000.

È stato ulteriormente consolidato il processo di accentramento e di razionalizzazione degli acquisti di farmaci e dispositivi medici, avviato ormai da diversi anni, attraverso l'espletamento delle relative procedure di gara per l'individuazione di nuovi fornitori, con i quali stipulare gli accordi quadro che includeranno gli approvvigionamenti da destinare anche a tutte le Strutture protesiche e riabilitative dell'Istituto.

Inoltre, è stato fornito supporto al Centro protesi di Vigorso di Budrio, per l'affidamento del servizio di ristorazione, che assicura la somministrazione di pasti agli assistiti (in regime ospedaliero e non), ai dipendenti della struttura nonché agli altri utenti (ospiti e altri soggetti autorizzati) e del servizio integrato di noleggio e lavaggio biancheria, vestiario e fornitura calzature, in cui sono state ricomprese anche le Filiali di Roma e Lamezia Terme e il Centro di riabilitazione motoria di Volterra. Entrambe le procedure di gara sono state avviate e concluse nel corso del 2019, assicurando continuità nell'erogazione delle prestazioni istituzionali.

Va segnalata un'ulteriore indispensabile iniziativa per la quale si è resa necessaria un'accurata attività ricognitiva, volta a verificare, in vista della scadenza delle vigenti polizze, l'adeguatezza delle coperture assicurative in essere rispetto alle esigenze dell'Istituto, e all'eventuale insorgenza della necessità di nuove particolari tutele assicurative. Tale attività ha costituito il lavoro preparatorio alla pubblicazione di una procedura di gara per l'affidamento dei servizi assicurativi per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile verso terzi, da diminuzione o danneggiamento del patrimonio mobiliare e immobiliare e per la copertura degli

infortuni e della responsabilità civile dei medici a rapporto libero professionale. Tra le novità inserite nella gara si segnalano la copertura assicurativa dei beni elettronici di proprietà di altre Amministrazioni pubbliche ubicati presso i locali del Ced dell'Inail della sede di Via Santuario Regina degli Apostoli, in conformità ai requisiti declinati dall'Agid per la candidatura della predetta sede a Polo Strategico Nazionale e la copertura di danni subiti dalle autovetture dei dipendenti, utilizzate in attività di servizio, finora risarciti in autoassicurazione.

7.5 Politiche patrimoniali

Si fornisce una sintesi degli aspetti maggiormente significativi riguardanti le politiche di spesa, gli investimenti e la gestione del patrimonio, finalizzati anche in coerenza con gli obiettivi strategici fissati da Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Consistenza degli immobili iscritti a bilancio al 31 dicembre 2018

La consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a complessivi € 4.022,7 milioni.

Gli immobili a reddito ammontano complessivamente a € 2.826,3 milioni, comprensivi del valore dei terreni per € 6,46 milioni, mentre gli immobili a uso istituzionale sono iscritti per un ammontare pari a € 1.185,9 milioni, oltre a € 10,5 milioni quali immobilizzazioni e acconti.

In particolare, l'importo relativo agli immobili destinati ad uso istituzionale è aumentato a seguito dell'acquisto dell'immobile sito in Bologna, Galleria II Agosto 1980, da destinare a sede della Direzione regionale per l'Emilia Romagna e della Direzione territoriale di Bologna, nonché della capitalizzazione degli oneri relativi agli interventi di valorizzazione (lavori di straordinaria manutenzione e restauro) eseguiti nel corso dell'anno.

Anche per gli immobili a reddito si è rilevato un incremento su cui ha influito, oltre alla capitalizzazione delle spese per l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione, il perfezionamento dell'acquisto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del decreto legislativo n. 78/2010, convertito dalla legge n.122/2010, degli immobili di Lucca, Via Pisana n. 1320 e di Roma, Via Torre di Mezzavia nn. 9/121 e 113/115.

L'importo tiene conto anche delle diminuzioni di *asset* immobiliari avvenute nell'anno per effetto delle attività di dismissione in corso, di cui si dirà più avanti.

Come previsto dall'art. 76 dell'Ordinamento amministrativo/contabile si è proceduto a calcolare l'importo della quota di ammortamento (con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione) applicando l'aliquota del 3% annuo sul costo del bene iscritto a libro. La quota accantonata al fondo ammortamento per l'anno 2019 è pari a € 100.790.000.

Politiche di alienazione

Per quanto riguarda l'alienazione di immobili, l'Istituto sta continuando nel programma di dismissione delle unità retrocesse dalla gestione SCIP 1 e SCIP 2, ai sensi dell'art. 43 bis del decreto legge n. 207/2008, convertito dalla legge n.14/2009.

Nell'esercizio considerato sono state dismesse 295 unità immobiliari, di cui 32 residenziali e 263 commerciali, il cui valore netto di bilancio è pari a € 7.478.503.

Le unità vendute hanno prodotto un incasso complessivo pari a € 13.020.689

Di queste, 223 sono state cedute a inquilini titolari di un regolare contratto di locazione, 33 vendute in asta tramite la Convenzione in atto con il Consiglio nazionale del notariato e 39 cedute a trattativa privata.

Inoltre, è stato incassato un secondo acconto di € 300.000,00, da parte del futuro acquirente dell'immobile in Casamassima (BA), per effetto del preliminare di acquisto stipulato nel 2018.

Le operazioni descritte hanno comportato, complessivamente, una plusvalenza rispetto ai valori netti di bilancio di € 5.542.186.

Politiche di spesa

In tema di spesa, le attività svolte nel corso dell'anno 2019 si sono rivolte essenzialmente a:

- l'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021, elaborato ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- la gestione degli investimenti mobiliari;
- l'attuazione del Piano triennale degli investimenti immobiliari 2019-2021 - elaborato in applicazione di quanto previsto dall'art. 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, predisposto dal Presidente dell'Istituto con determinazione del 19 dicembre 2018, n. 525, approvato dal CIV con deliberazione 30 gennaio 2019, n. 3 e successivamente aggiornato con determinazione del Presidente dell'11 luglio 2019, n. 220 e approvato in via definitiva dal CIV con deliberazione 1° agosto 2019, n. 12.

Tale ultimo documento sottoposto, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del decreto ministeriale 10 novembre 2010, alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, è stato approvato dai Dicasteri vigilanti con decreto interministeriale del 30 settembre 2019.

Attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e degli elenchi annuali dei lavori da effettuare

Ai fini dell'accentramento delle competenze in materia di lavori pubblici, previsto dal Regolamento di organizzazione dell'Istituto, nel 2019 è stato confermato l'importo superiore a € 500.000 per l'affidamento di lavori ascritti alla competenza della Direzione centrale patrimonio, relativi a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di riqualificazione per il miglioramento energetico, della sicurezza e comfort ambientale e di razionalizzazione degli immobili ad uso istituzionale.

Nel corso dell'anno sono state espletate e concluse 10 procedure di gara, di cui 4 comprese nella programmazione e 5 per interventi resisi necessari a seguito di sopraggiunte esigenze, che hanno comportato, in parte, lo slittamento di quelli programmati, comprese le iniziative di elevata utilità sociale e di edilizia scolastica, per i quali, nell'ambito dell'istruttoria dei singoli investimenti, si è dovuto provvedere anche alla revisione dei progetti affidati dagli Enti locali e da mettere in gara a cura dell'Inail.

Inoltre, per sopperire alla nota carenza di risorse nell'ambito delle Consulenze tecniche centrali e regionali che impedisce lo svolgimento di tutte le attività all'interno dell'Istituto, è stata indetta e aggiudicata la gara in ambito europeo suddivisa in tre lotti per l'affidamento, mediante accordo quadro di durata quadriennale, dei servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, per lavori compresi nella programmazione.

Per le medesime finalità, sono state aggiudicate le due procedure in ambito comunitario indette nel 2018, e stipulati i relativi accordi quadro di durata quadriennale, rispettivamente per i servizi estimativi e di *due diligence* e per il servizio di verifica dei progetti ex articolo 26 del codice dei contratti pubblici.

Attuazione delle politiche di investimento immobiliare

Le politiche di investimento immobiliare dell'Istituto, in applicazione di quanto previsto dal Piano triennale degli investimenti 2019-2021, sono state finalizzate a investimenti a reddito (indiretti e diretti) e a investimenti di tipo istituzionale.

• Investimenti a reddito

Le risorse complessivamente disponibili per l'anno 2019 per investimenti immobiliari a reddito ammontano, come detto, a € 969.400.000 in termini di competenza - importo determinato in applicazione del combinato disposto dell'art. 65 della legge n. 153/1969 e dell'art. 2, comma 488, della legge n. 244/2007 - e a € 500.000.000 in termini di cassa.

Nell'ambito degli investimenti **a reddito** si distinguono:

✓ Investimenti in forma indiretta

Rispetto a quanto preventivato, nel corso de 2019 non vi sono state attività di investimento di tipo indiretto nei Fondi di cui all'art. 33 del decreto legislativo 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, attraverso il versamento di *equity*, in quanto la società di gestione INVIMIT Spa - che per il 2019 aveva previsto richiami in relazione ai quali erano state effettuate previsioni peraltro modificate in aumento in corso d'anno - non ha

poi posto in essere alcun richiamo degli importi previsti.

Nella tabella sottostante sono riepilogati, per ogni Fondo immobiliare, il numero di quote possedute e il valore di ciascuna quota al 31 dicembre 2019:

Fondo	Valore unitario quota	Numero di quote
i3-Core	606.406,058	1.036
i3-INAIL	578.343,293	181
i3-Università	448.126,770	103,035

✓ **Investimenti in forma diretta**

Alla luce della normativa di riferimento e in applicazione delle previsioni del menzionato Piano triennale degli investimenti 2019-2021 e del suo aggiornamento al 30 giugno 2019, le attività di investimento diretto in immobili a reddito sono state indirizzate verso i seguenti asset:

- a) acquisto diretto di immobili adibiti a ufficio in locazione passiva ad Amministrazioni pubbliche (ex art. 8, comma 4 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122);
- b) investimenti relativi alla scuola:
 - realizzazione di un piano di interventi per la costruzione di nuovi edifici scolastici ex art.18, comma 8, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, coordinato con l'art. 1, commi 153 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, c.d. "la buona scuola" e con l'art. 1 comma 717 della legge 28 dicembre 2015 n. 208;
 - realizzazione delle iniziative promosse dalle Regioni per la costruzione di nuovi edifici scolastici previste dall'art. 1, comma 85, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
 - realizzazione di Poli per l'infanzia previsti all'art. 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65;
 - costruzione nelle aree interne di scuole innovative previste dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018);
- c) iniziative di elevata utilità sociale ex art. 1, comma 317, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- d) iniziative per l'edilizia sanitaria di cui all'art. 1, comma 602, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017);
- e) iniziative per l'acquisto di terme o strutture alberghiere termali previste dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019);

In particolare, con riferimento alle iniziative di acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alle Pubbliche amministrazioni, si rappresenta che, come già sopra riportato, nel mese di agosto 2019 è stato stipulato l'atto di compravendita per l'immobile sito in Lucca, via Pisana n.1320, per un importo di € 4.300.000, destinato a sede della Polizia di Stato, mentre nel mese di dicembre 2019 è stato stipulato l'atto di compravendita per l'immobile sito in Roma, via Torre di Mezzavia, angolo via Anagnina, per un importo di € 109.500.000, destinato ad uffici centrali del Dipartimento della Polizia di Stato e del sistema informativo interforze del Ministero dell'Interno. Sono state altresì effettuate le attività istruttorie per le restanti iniziative di possibile acquisto di immobili segnalate dall'Agenzia del Demanio nel luglio 2018.

Relativamente agli investimenti destinati all'edilizia scolastica, si rappresenta in particolare che:

- per la realizzazione di nuovi edifici scolastici di cui al decreto legge n. 69/2013, convertito dalla legge n. 98/2013 - coordinato con le disposizioni di cui alla legge n.107/2015 (c.d. "la buona scuola") e con la legge n. 208/2015 - sono proseguite nel corso del 2019 le istruttorie tecniche relative alle aree sulle quali dovranno essere realizzati i nuovi edifici scolastici. Due comuni hanno presentato il progetto esecutivo, sottoposto successivamente a verifica;
- per la realizzazione delle iniziative promosse dalle Regioni per la costruzione di nuovi edifici scolastici previste dalla legge n. 232/2016, nel mese di agosto 2019 è stato adottato il dPCM di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il MIUR e il MEF, che ha individuato le Regioni ammesse alla ripartizione, assegnato le risorse disponibili e stabilito i criteri di selezione dei progetti;
- per la realizzazione di Poli per l'infanzia previsti dal decreto legislativo n. 65/2017, nei mesi di marzo e luglio 2019 il MIUR ha individuato le aree di intervento per la realizzazione degli edifici scolastici in parola;
- per la costruzione nelle aree interne di scuole innovative previsti dalla legge n. 205/2017, nel mese di agosto 2019 il MIUR ha comunicato di aver acquisito dal Comitato tecnico delle Aree Interne due proposte relative all'Area del Basso Sangro Trigno e Appennino Emiliano.

Per ciò che concerne le iniziative di elevata utilità sociale previste dalla legge n. 190/2014, pur essendo proseguito l'iter amministrativo volto al perfezionamento degli acquisti, a causa della complessità dell'istruttoria tecnica connaturata alla natura dei citati investimenti, nel corso dell'anno 2019 sono state completate tre istruttorie relative al Comune di Costermano sul Garda (VR), al Comune di Monteprandone (AP) e al Comune di Morrovalle (MC).

Rispetto a queste tre iniziative, si prevede la stipula dell'atto di acquisto delle aree edificabili e il successivo avvio delle procedure a evidenza pubblica per la realizzazione dei relativi edifici nell'anno 2020. E' stato stipulato inoltre, nel mese di luglio 2019, l'atto di acquisto di un'area edificabile sospensivamente condizionato alla realizzazione dell'ala est dell'IPAB Opere Pie d'Onigo della Casa di Riposo "Cav. Giuseppe Sabbione" sita in Pederobba (TV).

In merito alle iniziative nel campo dell'Edilizia Sanitaria previste dalla legge n. 232/2016, l'Istituto ha avviato l'istruttoria nei confronti delle aziende sanitarie interessate ai 49 progetti di finanziamento individuati dal dPCM 24 dicembre 2018. A maggio 2019 sono state inoltrate alle Aziende coinvolte le indicazioni per la fase istruttoria di realizzazione dell'investimento, con la richiesta di fornire un primo riscontro inviando uno studio di fattibilità dei progetti pervenuti in numero di 23. Al riguardo si rappresenta che l'articolo 25 quinquies del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha previsto tra l'altro che su proposta delle singole Regioni possono essere rimodulati gli interventi di cui al citato dPCM. Inoltre, lo stesso art. 25 ha previsto che con ulteriore dPCM siano individuate altre iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, rispetto a quelle già individuate ai sensi della citata legge n. 232/2016, valutabili dall'Inail nell'ambito dei propri Piani triennali di investimento immobiliare. Tra tali iniziative sono compresi la realizzazione di un nuovo polo scientifico-tecnologico facente capo all'Istituto superiore di sanità nonché gli eventuali interventi necessari per lo sviluppo delle attività degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288.

Infine, per le iniziative nel Settore termale e alberghiero-termale previste dalla legge n. 145/2018, nel mese di novembre 2019 - come previsto dall'accordo siglato nel mese di agosto 2019 tra la Conferenza delle Regioni e Province autonome e la Federterme - la Conferenza delle Regioni e Province autonome medesima ha comunicato di aver individuato, nell'ambito delle aree soggette a crisi economico-industriale, i territori termali dove l'Istituto è autorizzato a valutare investimenti immobiliari nelle seguenti province: per il Nord, Bologna (Alto Reno); per il Centro, Pescara; per il Sud, Napoli (Pozzuoli).

Investimenti istituzionali

Per quanto riguarda gli investimenti istituzionali (per l'acquisto di immobili da destinare a sedi dell'Istituto), si evidenzia che nel corso del 2019 è proseguita l'attività finalizzata al rilascio di tutti gli immobili FIP in locazione passiva, nel caso in cui non sia stata data disdetta anticipata rispetto al termine naturale di scadenza dei relativi contratti previsto per dicembre 2022.

In tale ambito, a settembre 2019 è stato perfezionato il preliminare di acquisto

di un immobile in Aosta destinato alla Sede regionale, il cui atto definitivo di acquisto sarà stipulato nel corso del 2020, per un importo di circa € 2.850.000.

Nel mese dicembre 2019 è stato altresì stipulato l'atto di compravendita dell'immobile di Bologna, Galleria II Agosto 1980, sede degli uffici della Direzione regionale per l'Emilia Romagna e della Sede territoriale di Bologna, per un importo di circa € 5.100.000.

Attuazione delle politiche di investimento mobiliari

Nel corso del 2019, ancorchè fossero previsti investimenti in titoli di Stato per circa € 19.000.000, relativi ai BTP scaduti e alla percentuale del Bond Lazio restituito, tenuto conto delle condizioni economiche del mercato e dei rendimenti molto bassi garantiti dai titoli di Stato messi all'asta, si è deciso di non porre in essere alcun investimento, rinviando gli acquisti di titoli al 2020.

Pertanto il portafoglio di titoli posseduti al 31 dicembre 2019 è pari a un valore nominale di € 985.879.634 - prossimo al *plafond* massimo di € 1 miliardo autorizzato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 luglio 2015, n. 54018 - e a un valore di bilancio di € 916.459.059, pari al valore d'acquisto, per i BTP, e al valore attuale, per il Bond Lazio.

Relativamente alla partecipazione dell'Istituto al Fondo QuattroR con 40.000 quote - per un valore complessivo di € 200 milioni - nel corso dell'anno sono stati richiamati all'Istituto € 15.140.170, nell'ambito dei quali € 14 milioni sono stati destinati agli investimenti messi in atto dal Fondo per il riequilibrio finanziario e lo sviluppo del *business* delle Società Fagioli Spa, Ricchetti Group e Trussardi.

7.6 Trasparenza e integrità

Nel corso 2019, in un'ottica di miglioramento continuo, sono proseguite le attività di aggiornamento e potenziamento del "Sistema anticorruzione e trasparenza" messo in campo dall'Istituto.

Nell'ambito di detto Sistema, in linea con quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (Anac), le azioni finalizzate alla trasparenza dell'azione amministrativa, alla *compliance* e alla partecipazione degli *stakeholder*, interni ed esterni all'Istituto, costituiscono dimensioni fondamentali, anche nell'ottica del rispetto degli standard di qualità dei servizi che l'Istituto garantisce ai propri utenti.

Secondo quanto indicato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Inail - strumento programmatico strettamente collegato con il ciclo di gestione della *performance* e del bilancio - nel corso del 2019 si è proceduto ad aggiornare alcune sezioni della mappatura processi/rischi, a irrobustire il sistema dei controlli interni ai processi, a dare concreta attuazione alle misure specifiche di prevenzione dei rischi corruzione/operativi, nonché a sviluppare iniziative volte alla diffusione della cultura della trasparenza e al potenziamento dell'integrità morale dei dipendenti e collaboratori dell'Istituto.

In particolare, tra le azioni realizzate, si segnalano:

- l'aggiornamento annuale delle analisi riguardanti il contesto socio-economico nell'ambito del quale le diverse Strutture, centrali e territoriali, dell'Istituto quotidianamente operano, in rapporto all'esposizione ai rischi corruzione e operativi (*Swot Analysis*). Ciò anche attraverso lo svolgimento di una specifica indagine (*Survey*) - cui hanno partecipato i Referenti dell'anticorruzione - avente ad oggetto l'osservazione e la valutazione del grado di maturità raggiunto dal sistema sopra menzionato, con particolare riferimento all'attuazione delle diverse misure di prevenzione;
- il consolidamento e la razionalizzazione del perimetro delle aree gestionali sottoposte a individuazione, ponderazione e trattamento dei rischi corruzione e operativi, pervenendo a una percentuale di copertura della mappatura dei processi/rischi pari al 95,22%;
- l'efficientamento delle interrelazioni tra la funzione *auditing* e la funzione *risk assessment*, affinché: per un verso, gli esiti delle verifiche *audit* svolte dal Servizio Ispettorato e Sicurezza possano generare elementi strutturati utili a una valutazione dei rischi basata sempre più su parametri oggettivi e quantitativi, per l'altro, il quadro dell'*assessment* possa essere idoneo a far emergere con chiarezza le aree in relazione alle quali occorre indirizzare specifiche verifiche;
- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione obbligatorie;

- il monitoraggio sia sugli adempimenti connessi agli obblighi di pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, sia sul corretto funzionamento degli applicativi informatici che gestiscono in modo automatizzato i flussi di pubblicazione;
- la progettazione e l'erogazione di interventi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza, rivolti al personale nel suo complesso e, in modo mirato, a specifiche categorie di dipendenti, in linea con quanto programmato nel PTPCT;
- lo svolgimento di attività per il consolidamento di un sistema strutturato di Analisi Dati, finalizzato a supportare le funzioni di *risk assessment* rendendo più efficace la programmazione degli interventi *audit*, verificare il grado d'attuazione dei presidi della prevenzione e, in prospettiva, innalzare il livello di integrazione tra i cicli di gestione del bilancio, della *performance* e dell'anticorruzione/trasparenza, in ottica d'efficienza.
- la completa attivazione del "Centro unico di raccolta delle istanze di accesso": un'apposita struttura costituita a livello centrale dall'Inail con lo scopo di conferire effettività e univocità applicativa al diritto di accesso (documentale, civico e generalizzato) del cittadino/utente, in relazione alle informazioni detenute dall'Istituto. Nell'ambito del processo di digitalizzazione in corso, nel 2019 sono state informatizzate tutte le attività di front office e di *back office* delle circa 7400 istanze pervenute e sono state diffuse istruzioni operative e *Faq* sulle questioni di maggiore rilevanza.
- l'organizzazione, lo scorso 4 dicembre 2019, della IX Giornata della Trasparenza Inail dal titolo: "Il rapporto tra accesso e *privacy*: una prospettiva per la cittadinanza digitale del Paese".

APPENDICE 1 - CONSISTENZA DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, AREA, PROFILO E GENERE AL 31.12 2019

CONTRATTO	AREA	PROFILO	Uomini	Donne	% uomini	% donne	TOTALE
FUNZIONI CENTRALI							
DIRIGENTI			89	65	57,79	42,21	154
AREE	AREA A	AMMINISTRATIVO	217	95	69,55	30,45	312
	AREA B	AMMINISTRATIVO	538	924	36,80	63,20	1.462
		SANITARIO - OSS	3	13	18,75	81,25	16
	AREA C	AMMINISTRATIVO	890	2.353	27,44	72,56	3.243
		COORDINATORE ATTIVITA' INFERMIERISTICHE	1	1	50,00	50,00	2
		INFORMATICO	108	67	61,71	38,29	175
		ISPETTORE	176	93	65,43	34,57	269
		SANITARIO - COORD. ATT. FISIOTERAPICHE	2		100,00	-	2
		SANITARIO - FISIOTERAPISTA (di cui n.3 unità a t. det.)	29	49	37,18	62,82	78
		SANITARIO - INFER. PROF.	112	552	16,87	83,13	664
		SANITARIO - ORTOTTISTA		1	-	100,00	1
		SANITARIO - TEC. LAB. BIOMEDICO	1		100,00	-	1
		SANITARIO - TECNICO RX	38	46	45,24	54,76	84
	SOCIO-EDUCATIVO	11	119	8,46	91,54	130	
TECNICO	51	11	82,26	17,74	62		
	TOT. AREE	2.177	4.324	33,49	66,51	6.501	
MEDICI FUNZIONARI			207	222	48,25	51,75	429
PROFESSIONISTI	ARCHITETTO		18	7	72,00	28,00	25
	BIOLOGO		3	14	17,65	82,35	17
	CHIMICO		25	20	55,56	44,44	45
	GEOLOGO		30	18	62,50	37,50	48
	INGEGNERE		58	9	86,57	13,43	67
	INGEGNERE EDILE		45	5	90,00	10,00	50
	LEGALE		98	107	47,80	52,20	205
	STATISTICO ATTUARIALE		15	17	46,88	53,13	32
	TECNICO DI INFORMATICA		13		100,00	-	13
		TOT. PROFESSIONISTI	305	197	60,76	39,24	502
TOTALE FUNZIONI CENTRALI			2.778	4.808	36,62	63,38	7.586
RICERCA							
RICERCA DIRIGENTI			6	1	85,71	14,29	7
RICERCA I/III	DIRIGENTE DI RICERCA		1		100,00	-	1
	DIRIGENTE DI RICERCA- MEDICO		2		100,00	-	2
	PRIMO RICERCATORE		6	8	42,86	57,14	14
	PRIMO RICERCATORE - MEDICO		1		100,00	-	1
	PRIMO TECNOLOGO		18	2	90,00	10,00	20
	RICERCATORE		51	49	51,00	49,00	100
	RICERCATORE - MEDICO		4	7	36,36	63,64	11
	TECNOLOGO		60	10	85,71	14,29	70
RICERCA I/III A TEMPO DETERMINATO			59	63	48,36	51,64	122
	TOT. RICERCA I/III		202	139	59,24	40,76	341
RICERCA IV/VIII	COLLAB.RE T.E.R.		97	26	78,86	21,14	123
	COLLAB.RE AMM.NE		32	70	31,37	68,63	102
	FUNZIONARIO AMM.NE		7	22	24,14	75,86	29
	OPERATORE AMM.NE		33	32	50,77	49,23	65
	OPERATORE TECNICO		25	23	52,08	47,92	48
RICERCA IV/VIII A TEMPO DETERMINATO			108	163	39,85	60,15	271
	TOT. RICERCA IV/VIII		302	336	47,34	52,66	638
TOTALE SETTORE RICERCA			510	476	51,72	48,28	986
METALMECCANICI (di cui n.10 contratti a tempo determinato)			172	36	82,69	17,31	208
GRAFICI			25	4	86,21	13,79	29
TOTALE COMPLESSIVO			3.485	5.324	39,56	60,44	8.809

APPENDICE 2 - CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI

Il Comitato di Gestione del Casellario Centrale Infortuni, con deliberazione n. 1 del 6 luglio 2020, ha approvato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2019, nei termini risultanti dal prospetto sotto riportato, parte integrante della predetta deliberazione.



CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI
COMITATO DI GESTIONE

DATA	PROT. N.	ORGANO
6/7/2020	1	COMITATO DI GESTIONE C.C.I.

Conto consuntivo della gestione dell'esercizio finanziario 2019

IL COMITATO DI GESTIONE DEL
CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI

nella seduta del 6 luglio 2020

visto il decreto legislativo del 23 febbraio 2000, n. 38;

visto il Capo IV del citato decreto legislativo concernente le disposizioni in materia di riordinamento dei compiti e della gestione del Casellario centrale infortuni e, in particolare, l'art. 19, comma 3, lettera f);

visto il decreto ministeriale del 27 settembre 2002, con il quale è stato approvato il "Regolamento di esecuzione delle disposizioni di legge in materia di riordinamento dei compiti e della gestione del Casellario Centrale Infortuni";

visto, in particolare, l'art. 7, lett. c), del citato Regolamento di esecuzione;

vista la relazione del Dirigente responsabile del Casellario centrale infortuni in data 25 giugno 2020,

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'art.19, comma 3, lett. f) del d.lgs. n. 38/2000, il Conto consuntivo della gestione dell'esercizio finanziario 2019 nei termini risultanti dall'allegato prospetto, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Il Segretario
(dott.ssa Stefania Di Pietro)

Il Presidente
(dott.ssa Maria Teresa Palatucci)

DATA	PROT. N.	ORGANO
6/7/2020	1	COMITATO DI GESTIONE C.C.I.

CONTO ECONOMICO DEL CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI AL 31.12.2019

COSTI	
INDENNITA' E RIMBORSI SPESE PER I COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE (a)	€ -
Totale (a)	€ -
SPESE PER IL PERSONALE (b)	
Emolumenti ed indennità aggiuntive	€ 704.493,18
Oneri riflessi	€ 231.501,66
Accantonamento fondi del personale	€ 39.811,73
Totale (b)	€ 975.806,57
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE (c)	
Manutenzione locali ed impianti	€ 8.230,07
Riscaldamento e condizionamento	€ 2.642,32
Illuminazione, energia elettrica ed acqua	€ 7.560,23
Stampati e cancelleria e vario	€ 70,00
Pulizie e igiene	€ 13.607,80
Vigilanza	€ 22.827,22
Postali e telegrafiche	€ -
Telefoniche	€ 2.888,00
Noleggio e manutenzione macchinari	€ 1.165,34
Spese per l'informatica	€ 204.758,67
Trasporti, facchinaggio e noleggio autoveicoli	€ -
Assicurazioni	€ 467,99
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni	€ -
Totale (c)	€ 264.217,72
POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA (d)	
Fido figurativo	€ 158.004,00
Acquisto strumenti informatici e sviluppo software	
20% di € 585.755 (acquisti 2019) I rata ammortamento	€ 117.151,00
20% di € 573.270 (acquisti 2018) II rata ammortamento	€ 114.654,00
20% di € 611.108 (acquisti 2017) III rata ammortamento	€ 122.221,60
20% di € 597.033 (acquisti 2016) IV rata ammortamento	€ 119.406,64
20% di € 1.154.341 (acquisti 2015) V rata ammortamento	€ 230.868,11
Totale (d)	€ 862.305,35
Totale (a)+(b)+(c)+(d)	€ 2.102.329,64

APPENDICE 3 – CENTRO PROTESI VIGORSO DI BUDRIO

Il Centro protesi di Vigorso di Budrio, la Filiale di Roma e i punti cliente ubicati sul territorio, sono al servizio degli infortunati Inail, degli assistiti del SSN e dei privati e fornisce protesi e dispositivi medici personalizzati e un servizio di addestramento, garantendo agli assistiti un percorso protesico-riabilitativo individuale comprensivo di servizi mirati al reinserimento sociale della persona disabile.

Il conto economico evidenzia il risultato dell'esercizio e fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi raggruppati per natura. Nell'ambito dello stesso le entrate e le uscite sono rappresentate secondo lo schema scalare.

Per l'esercizio 2019, il conto economico del Centro evidenzia un disavanzo di € 23.578.249,44 determinato dalla differenza tra il totale del valore della produzione (€ 36.238.732,61) e quello dei costi (€ 59.816.982,05).

Tra le voci di ricavo risulta significativa la fornitura di protesi agli assistiti Inail, agli invalidi civili e privati, per un valore complessivo di € 21.935.051,70, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+5,07%).

Si registra il decremento relativo all'attività di fornitura di ausili e presidi ortopedici (- 22,09% rispetto al 2018), con un fatturato di € 12.209.454,95.

In calo anche le entrate da soggiorni fruiti dagli assistiti Inail, invalidi civili e privati ammontanti a € 1.791.738,00 (- 13,64% rispetto al 2018).

A fronte delle voci di entrata sopra descritte, si evidenziano i costi più significativi:

- i costi di approvvigionamento delle materie prime e sussidiarie per la produzione di protesi, per l'acquisto di materiale di consumo vario (sanitario, informatico, manutenzione ecc.) per un importo pari a € 11.194.417,85, in incremento rispetto al 2018 (+10,22%)
- i costi per l'acquisto di ausili per € 8.254.675,01, in riduzione dell'8,12% rispetto al 2018; tale riduzione è dovuta principalmente all'esercizio da parte degli assistiti della libertà di scelta terapeutica che privilegia, in questo caso, l'assistenza indiretta da parte dell'Istituto;
- i costi (retribuzioni e relativi oneri sociali) del personale a contratto metalmeccanico e a contratto EPNE, complessivamente pari a € 23.948.868,84, presentano un lieve incremento, pari 8,06% rispetto all'esercizio 2018;
- i costi sostenuti per i servizi, pari a € 5.285.179,78, evidenziano un incremento del 9,62% rispetto all'esercizio 2018;
- i "trasferimenti correnti" nei confronti di Amministrazioni pubbliche e imprese che fanno riferimento alle iniziative previste a seguito dell'avvio dei progetti di ricerca per il triennio 2017/2019, pari a € 5.990.000,00, in decremento del 7,86 rispetto all'esercizio 2018, riconducibile allo stato di attuazione dei progetti.

Nel prospetto che segue si forniscono le risultanze del conto economico di cui trattasi.

CONTO ECONOMICO SCALARE DI COMPETENZA 2019	Competenza 2019	Competenza 2018	Variazioni	%
A) VALORE PRODUZIONE				
A1) Entrate da vendite e prestazioni				
Entrate da soggiorni	€ 1.791.738,00	€ 2.074.778,34	€ -283.040,34	-13,64
Entrate da protesi	€ 21.935.051,70	€ 20.875.629,13	€ 1.059.422,57	5,07
Entrate da presidi ortopedici	€ 12.209.454,95	€ 15.670.267,94	€ -3.460.812,99	-22,09
Entrate da prestazioni sanitarie	€ 209.797,00	€ 271.353,00	€ -61.556,00	-22,68
A2) Variazioni rimanenze prodotti in corso lavorazione	€ -	€ -	€ -	-
A3) Variazioni dei lavori in corso	€ -	€ -	€ -	-
A4) Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	€ -	€ -	€ -	-
A5) Altre entrate e proventi				
Rimborsi e recuperi vari	€ 92.690,96	€ 69.562,23	€ 23.128,73	33,25
TOTALE A	€ 36.238.732,61	€ 38.961.590,64	€ -2.722.858,03	-6,99
B) COSTI PRODUZIONE E SERVIZI				
B6) Materie prime e sussidiarie e di consumo e merci				
Materie prime e sussidiarie e di consumo e merci	€ 11.194.417,85	€ 10.156.648,22	€ 1.037.769,63	10,22
Acquisto presidi ortopedici	€ 8.254.675,01	€ 8.983.758,40	€ -729.083,39	-8,12
Varie di lavorazione	€ 152.894,36	€ 58.060,73	€ 94.833,63	163,34
B7) Servizi				
Servizi diversi	€ 5.285.179,78	€ 4.821.176,15	€ 464.003,63	9,62
Trasferimenti correnti	€ 5.990.000,00	€ 6.501.000,00	€ -511.000,00	-7,86
B8) Godimento di beni di terzi				
Canoni affitti, rimborsi spese e noleggi automezzi, protesi e ausili	€ 1.613.695,00	€ 1.393.551,74	€ 220.143,26	15,80
B9) Personale:				
B9a) Salari e stipendi				
Retribuzioni contratto metalmeccanico	€ 12.086.545,91	€ 11.458.384,18	€ 628.161,73	5,48
Retribuzioni contratto EPNE	€ 6.818.423,56	€ 6.209.259,54	€ 609.164,02	9,81
B9b) Oneri sociali				
Contributi previdenziali contratto metalmeccanico	€ 3.435.513,97	€ 3.056.639,48	€ 378.874,49	12,40
Contributi previdenziali contratto EPNE	€ 1.608.385,40	€ 1.438.425,77	€ 169.959,63	11,82
B9c) Trattamento di fine rapporto				
Contratto metalmeccanico	€ 823.014,12	€ 852.016,58	€ -29.002,46	-3,40
Contratto EPNE	€ 347.757,14	€ 364.593,00	€ -16.835,86	-4,62
B9d) Trattamento di quiescenza e simili				
B9e) Altri costi				
Altre spese per il personale	€ 110.149,55	€ 118.852,13	€ -8.702,58	-7,32
B10) Ammortamenti				
Ammortamento mobili, macchine e attrezzature	€ 264.407,99	€ 247.406,75	€ 17.001,24	6,87
Ammortamento immobili	€ 1.829.292,00	€ 1.742.754,00	€ 86.538,00	4,97
B11) Variaz. riman. mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci				
Variazione materie prime	€ -345.798,05	€ -80.796,33	€ -265.001,72	327,99
B14) Oneri diversi di gestione				
Spese diverse di gestione	€ 348.428,46	€ 41.248,89	€ 307.179,57	744,70
TOTALE B	€ 59.816.982,05	€ 57.362.979,23	€ 2.454.002,82	4,28
TOTALE A-B	€ -23.578.249,44	€ -18.401.388,59	€ -5.176.860,85	28,13

APPENDICE 4 – GESTIONE EX SPORTASS

L'art. 28 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, ha previsto la soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS) a decorrere dal 2 ottobre 2007, data di entrata in vigore del predetto decreto, disponendo il subentro, dalla stessa data, dell'Inps e dell'Inail in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, relativi rispettivamente al ramo previdenziale e al ramo assicurativo.

Per quanto concerne gli adempimenti a carico dell'Inail, il sistema contabile è stato implementato con l'istituzione della "gestione SPORTASS" e di alcune voci di entrata e di spesa, al fine di evidenziare le operazioni da attribuire direttamente alla SPORTASS.

Nel corso del 2019 si è provveduto al pagamento di infortuni per € 272.767, e al pagamento di oneri connessi alle prestazioni per € 94.979.

L'Istituto ha provveduto al pagamento delle pratiche definite, nonché alla trattazione e all'istruttoria delle pratiche in corso di definizione, e alla gestione dei relativi rapporti con l'utenza. Le spese ascrivibili al personale preposto a tali attività è quantificabile in € 157.663.

Sul versante delle entrate sono stati accertati ulteriori crediti per € 175.000, e sono stati incassati crediti per il medesimo importo di € 175.000. Pertanto, l'attuale situazione creditoria è rimasta invariata rispetto all'anno 2018 ed è pari a € 8.706.

La situazione di cassa, tenuto conto della giacenza iniziale e degli incassi e pagamenti dell'esercizio, risulta pari a € 2.298.927 alla fine dell'anno.

Di seguito si espone la situazione debitoria e creditoria e di cassa della gestione in argomento.

SITUAZIONE GESTIONE EX SPORTASS

Situazione creditoria e debitoria

Causale	Importo	cap.	Causale	Importo	Importo
Crediti al 1.1.2019	8.706		Infortuni da liquidare al 31.12.2018	1.105.536	
			Riallineamento dati infortuni da liquidare	104.462	
			Infortuni da liquidare al 1.1.2019		1.209.818
			Oneri connessi alle prestazioni al 31.12.2018	1.057.364	
			riallineamento oneri prestazioni	9.468	
			Oneri connessi alle prestazioni al 1.1.2019		1.066.832
Totale crediti al 1.1.2019	8.706		Totale debiti al 1.1.2019		2.162.900
Variazioni aumentative dei crediti esercizio 2019	175.000		Variazione diminutiva debiti per pagamenti infortuni esercizio 2019		-272.767
Riduzione dei crediti per			Variazioni per ricognizione massa residuale - Prestazioni ex Sportass		
			Variazioni per ricognizione massa residuale -Oneri connessi alle prestazioni ex Sportass		
Incasto esercizio 2019	-175.000		Variazione diminutiva debiti per oneri connessi alle prestazioni esercizio 2019		-94.979
Totale crediti al 31.12.2019	8.706		Totale debiti al 31.12.2019		1.908.904
			<i>di cui:</i>		
			- per infortuni da liquidare		937.051
			- oneri connessi alle prestazioni		971.853
Situazione dinamica degli incassi e dei pagamenti - situazione della cassa					
situazione di cassa al 1.1.2019 (per trasferimento dello Stato)					2.651.482
· Incassi da Federazioni e da altri debitori				175.000	
Totale parziale					2.826.482
· Pagamento infortuni				(-) 272.767	
· Pagamento oneri connessi alle prestazioni				(-) 94.979	
· Spese bancarie				(-) 21	
· Spese manutenzione procedure informatiche				(-) 0	
· Oneri del personale				(-) 157.663	
· Oneri gestione documentale				(-) 2.125	
				(-) 527.555	
					-527.555
situazione di cassa al 31.12.2019 (per gestione SPORTASS)					2.298.927

APPENDICE 5 – FONDO PER LE VITTIME DELL'AMIANTO

L'art. 1, commi 241-246 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha istituito presso l'INAIL il "Fondo per le vittime dell'amianto", finanziato con risorse provenienti per tre quarti dal bilancio dello Stato e per un quarto dalle imprese (addizionale sui premi assicurativi).

Il Fondo ha lo scopo di erogare una prestazione aggiuntiva ai lavoratori titolari di rendita diretta, anche unificata, ai quali sia stata riconosciuta una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto, la cui inabilità o menomazione abbia concorso al raggiungimento del grado minimo indennizzabile in rendita, ovvero ai familiari dei lavoratori vittime dell'amianto, individuati ai sensi dell'art. 85 del Testo Unico, titolari di rendita a superstiti, qualora la patologia asbesto correlata abbia avuto un ruolo nel determinare la morte dell'assicurato.

Inoltre, l'articolo 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha previsto l'incremento del Fondo per le vittime dell'amianto *"della somma di 27 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 con corrispondente riduzione delle risorse strutturali programmate dall'Inail per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art.11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. [...] Per il periodo predetto, a carico delle imprese non si applica l'addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto."*

L'articolo 1, comma 186, della stessa legge n. 205/2017 ha previsto, altresì, che *"la prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma prevista dall'articolo 1, comma 116, della legge 23 dicembre 2014, n.190, come disciplinata dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 settembre 2015, è erogata anche con riferimento agli anni 2018, 2019 e 2020, avvalendosi delle disponibilità residue di cui al predetto decreto. La prestazione è erogata anche in favore degli eredi, ripartita tra gli stessi. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare su proposta dell'INAIL entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite la misura, non superiore a quella indicata dal decreto di cui al primo periodo, e le modalità di erogazione della prestazione di cui al presente comma per garantirne la tempestività."*

Il successivo comma 187 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017, recante la relativa copertura finanziaria, limita la spesa a 5,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2018-2020.

Il decreto interministeriale del 14 aprile 2018 ha confermato, anche per il triennio 2018-2020, l'importo della prestazione *una tantum* a 5.600 euro.

Da evidenziare, infine, che la legge 28 febbraio 2020 n. 8, ha stabilito che per l'anno 2020 la prestazione una tantum spettante ai malati di mesotelioma di origine non professionale o, in caso di decesso, ai loro eredi è fissata in misura pari

a euro 10.000, da corrispondersi in un'unica soluzione, per gli eventi accertati a decorrere dall'anno 2015. Per i soggetti che hanno beneficiato della prestazione in questione nel periodo 2015-2019 è dovuta l'integrazione della prestazione fino alla concorrenza dell'importo di 10.000 euro, sempre su istanza degli interessati.

Nel rammentare che tale gestione non deve prevedere costi per l'Istituto, viene riportata di seguito la delibera 26 maggio 2019, n. 1, relativa al conto consuntivo 2019 del Fondo.



DATA	PROT. n.	ORGANO
26/05/2020	1	CAFA

Conto consuntivo per l'esercizio 2019.

**IL COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO
PER LE VITTIME DELL'AMIANTO**

nella seduta del 26 maggio 2020

visto l'art. 1, commi 241-248 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

visto il decreto interministeriale 12 gennaio 2011, n. 30, recante il "Regolamento concernente il Fondo per le vittime dell'amianto, ai sensi dell'art. 1, commi 241 – 246, della legge n. 244/2007";

visti, in particolare, l'articolo 4 del predetto decreto interministeriale "Contabilità del Fondo" nonché l'art. 6, comma 1, lettera a) in base al quale il Comitato "predispone, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail, i bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo, corredati da una relazione sulla gestione stessa";

visto l'art.1, comma 116, della legge 23 dicembre 2014, n.190 concernente l'estensione della platea dei beneficiari del Fondo per le vittime dell'amianto;

visto il decreto interministeriale del 4 settembre 2015, con il quale sono state fissate la misura e le modalità di erogazione della prestazione ai sensi dell'art.1, comma 116 della citata legge n.190/2014;

visto l'art. 1, comma 292, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 concernente l'estensione del diritto alla prestazione agli eredi dei malati deceduti nel 2015 nonché l'art. 3, comma 3-quinque, della legge 27 febbraio 2017, n.19, che ha esteso tale diritto anche agli eredi dei malati deceduti nel 2016;

visto l'art.1, comma 189, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 che ha previsto l'incremento del Fondo per le vittime dell'amianto della somma di 27 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 proveniente dalle risorse dell'Inail;

visto l'art. 1, comma 186, della predetta legge n.205/2017 che ha previsto, altresì, che la prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma, di cui al citato art. 1, comma 116 della legge n. 160/2014, come disciplinata dal decreto interministeriale 4 settembre 2015, è erogata anche con riferimento agli anni 2018, 2019 e 2020, avvalendosi delle disponibilità residue di cui al predetto decreto;

visto il successivo comma 187 dell'art. 1 della legge n. 205/2017, recante la relativa copertura finanziaria, che limita la spesa a 5,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2018-2020;

INAIL

Istituto Nazionale per lo studio e la cura delle malattie professionali

DATA	PROT n.	ORGANO
26/05/2020	1	CAFA

visto il decreto interministeriale 24 aprile 2018 che ha confermato, anche per il triennio 2018-2020, l'importo della prestazione *una tantum* a 5.800 euro;

visto il "Regolamento di funzionamento", approvato con propria deliberazione 31 maggio 2012, n. 2, e, in particolare, l'art. 2, comma 1, lettera a);

vista la delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza 31 ottobre 2012, n.17, "Criteri per la predisposizione dei bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo, del Fondo per le vittime dell'amianto, istituito ai sensi dell'art.1, comma 241 della legge 24 dicembre 2007 n.244";

vista la relazione presentata dalla Direzione generale, concernente il Conto consuntivo per l'esercizio 2019 della gestione "Fondo per le vittime dell'amianto";

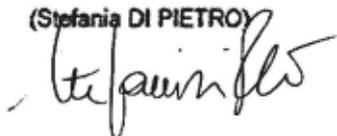
esaminata la predetta documentazione,

DELIBERA

di predisporre il Conto consuntivo per l'esercizio 2019 della gestione "Fondo per le vittime dell'amianto" sulla base delle risultanze predisposte dall'Istituto di cui alla relazione che, allegata, costituisce parte integrante della presente deliberazione.

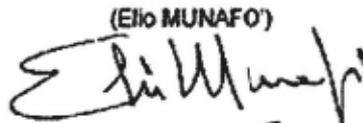
IL SEGRETARIO

(Stefania DI PIETRO)



IL PRESIDENTE

(Elio MUNAFO')



?

DATA	PROT. n.	ORGANO
26/05/2020	1	CAFA

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

18 MAG. 2020

Al Presidente del Comitato Amministratore
del Fondo per le Vittime dell'amianto

Oggetto: Gestione del "Fondo vittime dell'amianto". Articolo 1, commi 241-246, della legge 28 dicembre 2007, n. 244 e s.m.l.
Relazione al conto consuntivo per l'esercizio 2019.

L'articolo 1, commi 241-246, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ha istituito presso l'Inail il "Fondo per le vittime dell'amianto", finanziato con risorse provenienti per tre quarti dal bilancio dello Stato e per un quarto dalle imprese (addizionale sui premi assicurativi).

Il decreto interministeriale 12 gennaio 2011, n. 30, recante il Regolamento del Fondo vittime dell'amianto, ne ha disciplinato l'organizzazione, il finanziamento, le modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva alla rendita, nonché la composizione, la durata in carica e i compiti del Comitato istituito per la gestione del Fondo.

Successivamente, l'articolo 1, comma 116, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha esteso ai malati affetti da mesotelioma riconducibile ad esposizione familiare o ambientale all'amianto, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, in via sperimentale per gli anni 2015-2017, le prestazioni erogate dal Fondo vittime dell'amianto. Con il decreto interministeriale 4 settembre 2015 sono state fissate la misura (una tantum di euro 5.600) e le modalità di erogazione della nuova prestazione.

Inoltre, l'articolo 1, comma 189, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha previsto l'incremento del Fondo per le vittime dell'amianto "della somma di 27 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 con corrispondente riduzione delle risorse strutturali programmate dall'Inail per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. [...] Per il periodo predetto, a carico delle imprese non si applica l'addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori delle attività lavorative comportanti esposizione all'amianto."

L'articolo 1, comma 186, della stessa legge n. 205/2017 ha previsto, altresì, che "la prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma prevista dall'articolo 1, comma 116, della legge 23 dicembre 2014, n.190, come disciplinata dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 settembre 2015, è erogata anche con riferimento agli anni 2018, 2019 e 2020, avvalendosi delle disponibilità residue di cui al predetto decreto. La prestazione è erogata anche in favore degli eredi, ripartita tra gli stessi. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il

DATA	PROT. n.	ORGANO
26/05/2020	1	CAFA

Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare su proposta dell'INAIL entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite la misura, non superiore a quella indicata dal decreto di cui al primo periodo, e le modalità di erogazione della prestazione di cui al presente comma per garantirne la tempestività.

Il successivo comma 187 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017, recante la relativa copertura finanziaria, limita la spesa a 5,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2018-2020.

Il decreto interministeriale del 14 aprile 2018 ha confermato, anche per il triennio 2018-2020, l'importo della prestazione *una tantum* a 5.600 euro.

Da evidenziare, infine, che la legge 28 febbraio 2020 n. 8, ha stabilito che per l'anno 2020 la prestazione *una tantum* spettante ai malati di mesotelioma di origine non professionale o, in caso di decesso, ai loro eredi è fissata in misura pari a euro 10.000, da corrispondersi in un'unica soluzione, per gli eventi accertati a decorrere dall'anno 2015. Per i soggetti che hanno beneficiato della prestazione in questione nel periodo 2015-2019 è dovuta l'integrazione della prestazione fino alla concorrenza dell'importo di 10.000 euro, sempre su istanza degli interessati.

La predisposizione del conto consuntivo dell'esercizio 2019 è stata effettuata sulla base dei principi stabiliti dal Consiglio di Indirizzo e vigilanza dell'Inail nella delibera del 31 ottobre 2012, n. 17, recante "Criteri per la predisposizione dei bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo, del Fondo per le vittime dell'amianto, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 241, della legge 28 dicembre 2007, n. 244", tenendo presente che la gestione del Fondo ha carattere tipicamente di "cassa".

Con riferimento al raccordo con il Bilancio dell'Inail, le partite di entrata e di uscita relative alla gestione del Fondo vengono contabilizzate in specifiche voci nell'ambito dei trasferimenti per operazioni conto terzi.

Tutto ciò premesso, si procede all'esposizione dei dati di consuntivo riferiti agli incassi e ai pagamenti dell'esercizio ed alla successiva illustrazione delle evidenze di carattere amministrativo, connesse all'attribuzione dei dati contabili ai diversi periodi di riferimento.

Entrate

L'onere a carico dello Stato per il finanziamento del Fondo è stato determinato dalla legge n. 244/2007 in euro 30 milioni per gli anni 2008 e 2009 e in euro 22 milioni a decorrere dall'anno 2010.

Nel corso del 2019 sono stati trasferiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali euro 22.000.000, di cui euro 1.263.900 relativi al saldo del finanziamento a carico dello Stato per l'anno 2018 ed euro 20.736.100 quale acconto per l'anno di riferimento 2019.

A tali importi va aggiunta, fino al 2017, la quota parte che la legge e il Regolamento di attuazione prevede in forma di addizionale a carico di alcune imprese assicurate all'Inail e svolgenti attività lavorative che hanno comportato il riconoscimento dei benefici

DATA	PROT. n.	ORGANO
26/05/2020	I	CAFA

previdenziali per esposizione all'amianto, di cui alla legge 27 marzo 1992, n. 257, e s.m.i., espressamente individuate nell'articolo 3 dello stesso decreto interministeriale.

Tale importo, pari ad un quarto del finanziamento del Fondo in ragione di anno, è quantificabile con un gettito complessivo da parte delle citate imprese di 10 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 e di euro 7,3 milioni per gli anni a decorrere dal 2010 al 2017.

Si evidenzia che nel corso del 2019 sono stati incassati, a titolo di addizionale, euro 261.522, 62, di competenza di anni precedenti.

Infine, per il triennio 2018-2020, come già detto in premessa, le entrate del Fondo sono incrementate della somma di euro 27.000.000 annui proveniente dalle risorse dell'Inail, ai sensi della citata legge n. 205/2017.

Dalla suddetta rendicontazione emerge, per l'anno 2019, la situazione riportata nel seguente prospetto riepilogativo:

ENTRATE	2019
Finanziamento a carico dello Stato	22.000.000
Finanziamento a carico dell'Inail	27.000.000
Addizionale a carico dei datori di lavoro	261.523
TOTALE ENTRATE	49.261.523

Complessivamente, pertanto, nel corso del 2019, le entrate si sono attestate sull'importo di euro 49.261.523.

Uscite

Dal quadro normativo sopra illustrato emerge che lo scopo dello speciale Fondo è quello di erogare:

- una prestazione economica aggiuntiva;
- una prestazione economica *una tantum*.

Prestazione economica aggiuntiva

La prestazione economica aggiuntiva spetta ai lavoratori titolari di rendita diretta, anche unificata, ai quali sia stata riconosciuta dall'Inail una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto, la cui inabilità o menomazione abbia concorso al raggiungimento del grado minimo indennizzabile in rendita (pari o superiore all'11% in "regime Testo unico" e al 16% in "regime danno biologico") e ai familiari dei lavoratori vittime dell'amianto titolari di rendita a superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 85 del

DATA	PROT. n.	ORGANO
26/05/2020	I	CAFA

Testo unico n. 1124/1965, sempreché la patologia asbesto correlata abbia avuto un ruolo nel determinare la morte dell'assicurato.

I pagamenti effettuati nell'anno 2019 ammontano a euro 49.074.437, contabilizzati sulla specifica voce di bilancio "Prestazione economica aggiuntiva alla rendita a carico del fondo vittime dell'amianto".

Nel corso del 2019, in particolare, è stato erogato il conguaglio dell'anno 2018 nella misura del 10%¹, l'acconto relativo all'anno 2019, nella misura del 10%, corrisposto mensilmente unitamente al rateo di rendita, nonché le competenze arretrate relative ad anni precedenti.

Prestazione economica una tantum

La prestazione economica *una tantum*, fissata nella misura di euro 5.600, nei limiti dello stanziamento previsto dal citato decreto interministeriale 4 settembre 2015, è erogata su istanza degli aventi diritto.

Sono aventi diritto tutti i soggetti che, indipendentemente dalla loro cittadinanza, nel triennio 2015-2017, siano risultati affetti da mesotelioma contratto per esposizione familiare con lavoratori impiegati in Italia nella lavorazione dell'amianto o per esposizione ambientale avvenuta sul territorio nazionale.

Relativamente a tale prestazione, si rappresenta che la normativa di riferimento ha disposto che la spesa per il beneficio in favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale trovi copertura nelle disponibilità finanziarie del Fondo vittime dell'amianto, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Pertanto, lo stanziamento finanziario, fissato dal citato decreto interministeriale del 4 settembre 2015 in misura pari, per il triennio 2015-2017, complessivamente a euro 28.783.164, trova copertura nell'ambito delle economie costitutesi nel Fondo relative al triennio 2008-2010 e ha rilevanza ai soli fini di cassa.

Inoltre, come già indicato, l'articolo 1, comma 186, legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), ha altresì previsto che la prestazione *una tantum* a favore dei malati di mesotelioma sia erogata anche per il triennio 2018-2020, avvalendosi delle disponibilità residue di cui al predetto decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 settembre 2015 che, con riferimento al 31 dicembre 2017, sono risultati sufficienti.

I pagamenti per tale prestazione sono contabilizzati alla specifica voce di bilancio "Prestazione economica una tantum mesotelioma non professionale a carico del fondo vittime dell'amianto".

Le erogazioni effettuate nel corso del 2019 ammontano a euro 2.206.400.

¹ Il decreto del 18 dicembre 2018, emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha fissato al 20% la misura complessiva della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto per l'anno 2018. Tale decreto è stato adottato sulla base della determinazione Inail del 24 settembre 2018, n. 381.

DATA	PROT. n.	ORGANO
26/05/2020	1	CAFA

Infine, sono stati pagati euro 56.885 a titolo di restituzione dell'addizionale alle imprese a seguito delle regolazioni di anni precedenti, registrate alla voce di bilancio "Regolazione dell'addizionale del Fondo vittime dell'amianto a favore delle imprese".

Dalla suddetta rendicontazione emerge, per l'anno 2019, la situazione esposta nel seguente prospetto riepilogativo:

USCITE	2019
Prestazione aggiuntiva ai reddituari	49.074.437
Prestazione una tantum	2.206.400
Restituzione addizionale alle imprese	56.885
TOTALE USCITE	51.337.722

Complessivamente, pertanto, nel corso del 2019, le uscite si sono attestate sull'importo di euro 51.337.722.

*
* *

Tenuto conto che i primi pagamenti del Fondo vittime dell'amianto sono iniziati nel corso del 2011, successivamente all'emanazione del decreto interministeriale 12 gennaio 2011, n. 30, recante il relativo regolamento, si ritiene opportuno mettere in evidenza, nei prospetti allegati, che formano parte integrante della presente relazione, la situazione della gestione del Fondo con riferimento all'arco temporale a partire dalla sua istituzione (periodo 2008-2019):

- Prospetto n. 1 - secondo il principio strettamente contabile dell'esercizio di registrazione degli incassi e dei pagamenti;
- Prospetto n. 2 - con un criterio di "competenza amministrativa", secondo il quale i medesimi importi sono distinti secondo l'anno di riferimento dell'entrata ovvero dell'uscita.

Il Direttore centrale
programmazione bilancio e controllo

Il Direttore generale

DATA	PROT. n.	ORGANO
26/05/2020	1	CAFA

Prospetto n. 1 - Situazione del Fondo per le vittime dell'ambiente - (euro - per anno di prosecuzione)

	ENTRATE		2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		TOTALE	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE	
Finanziamento del bilancio dello Stato	30.000.000	30.000.000	0	22.000.000	44.000.000	20.750.100	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	22.000.000	218.750.100
Finanziamento a carico dell'Inps	0	0	0	23.172.154	15.106.346	7.286.600	6.570.365	7.452.482	8.102.362	8.486.247	1.475.215	291.525	77.872.301	291.525	77.872.301	291.525	77.872.301	291.525	77.872.301	291.525	77.872.301	291.525	77.872.301	64.600.000
Addebito a carico dei centri di lavoro	0	0	0	45.173.154	98.198.346	28.071.790	28.578.365	20.482.482	20.102.362	20.486.247	20.075.215	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	48.291.133	410.688.481
TOTALE ENTRATE	30.000.000	30.000.000	0	68.172.154	158.198.346	48.821.790	50.578.365	30.482.482	30.102.362	30.486.247	42.075.215	70.582.268	273.338.581											
USCITE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE	
Previdenza ordinaria a reddito	0	0	0	20.044.130	20.147.200	22.471.645	43.146.911	10.482.858	21.826.262	60.020.786	43.725.793	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	46.074.437	340.256.470
Previdenza ordinaria (art. 1)	0	0	0	0	0	0	0	11.200	1.927.000	1.754.000	1.521.203	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	2.200.400	6.876.800
SOTTOTOTALE PARZIALE USCITE	0	0	0	20.044.130	20.147.200	22.471.645	43.146.911	10.494.058	23.753.262	61.774.786	45.247.000	48.274.837	347.133.270											
Restituzione indennità alle imprese	0	0	0	3.104	28.536	38.870	0	124.007	50.129	72.510	158.437	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	26.883	532.362
TOTALE USCITE	0	0	0	23.148.234	20.175.736	22.510.515	43.146.911	10.618.065	23.803.391	61.847.296	45.405.437	48.301.720	347.665.632											
DIFFERENZIALE ENTRATE/USCITE	30.000.000	30.000.000	0	45.023.920	138.021.110	26.351.275	15.431.454	20.064.424	7.299.072	28.711.461	26.773.773	22.278.538	62.332.789											
Differenza emendamenti	30.000.000	30.000.000	0	2.218.629	8.130.592	4.518.882	-14.578.546	-14.704.539	6.811.591	-21.282.882	5.027.790	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	-2.071.280	62.332.789

APPENDICE 7 – ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO 2019

Ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, si riporta l'attestazione concernente l'"indicatore di tempestività dei pagamenti" dell' Inail per l'anno 2019 e l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate nel 2019 dopo la scadenza dei termini previsti.

INAILISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Attestazione ai sensi dell'art. 41, comma 1, del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, per l'anno 2019:

- o "Indicatore di tempestività dei pagamenti" dell'INAIL anno 2019;
- o Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel 2019 dopo la scadenza dei termini previsti.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

visto il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n.231;

visto l'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

visto l'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014;

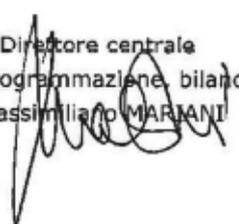
vista la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato 22 luglio 2015, n. 22;

ATTESTA

L'"indicatore di tempestività dei pagamenti" dell'INAIL per l'anno 2019, di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, calcolato secondo i criteri fissati dal DPCM 22 settembre 2014 e alla luce dei chiarimenti di cui alla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato 22 luglio 2015, n. 22, sulla base dell'elaborazione effettuata dalla Direzione centrale Organizzazione Digitale con riferimento alle fatture pagate nel 2019, risulta pari a 6,18 giorni.

L'importo dei pagamenti relativi alle predette fatture, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, risulta pari a € 166.395.622.

Il Direttore centrale
Programmazione, bilancio e controllo
Massimiliano MARIANI



Il Presidente
Franco BETTONI



U.INAIL_68101_28185/2020.0000248

RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione di competenza e di cassa

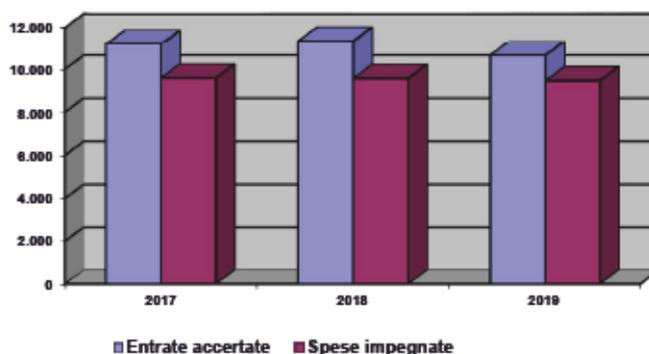
Le entrate e le spese, sia per la competenza, sia per la cassa, sono messe a confronto con i relativi dati consuntivi riferiti all'ultimo triennio. In tal modo viene evidenziata l'evoluzione nel tempo delle entrate e delle spese.

Dati finanziari di competenza
dati consuntivi ultimo triennio

	<u>2017</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)	<u>%</u>
Entrate accertate	11.218	11.372	10.658	-714	-6,28
Spese impegnate	9.588	9.568	9.464	-104	-1,09

(milioni di euro)

Entrate/Spese di competenza nel triennio
(in milioni di euro)



Gli accertamenti dei premi e contributi riferiti all'ultimo triennio e ripartiti per gestioni sono stati così sinteticamente rilevati:

	2017	2018	2019
PREMI INDUSTRIA	7.583	7.778	7.122
CONTRIBUTI AGRICOLTURA	588	605	624
PREMI MEDICI Rx	19	19	19
PREMI ATTIVITA' DOMESTICA	16	12	19
PREMI GESTIONE NAVIGAZIONE	19	21	18

(milioni di euro)

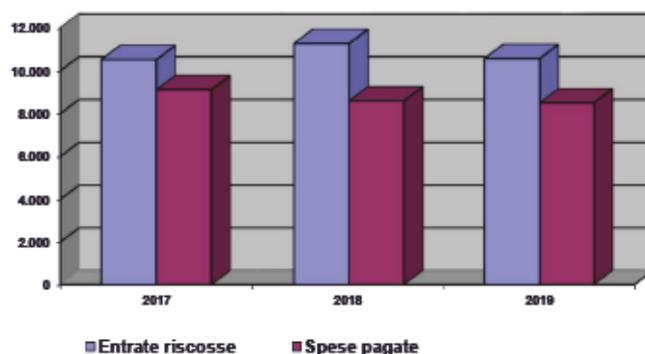
Dati finanziari di cassa
dati consuntivi ultimo triennio

(2019-2018)

Entrate riscosse	10.609	11.258	10.566	-692	-6,15
Spese pagate	8.859	8.589	8.494	-95	-1,11

(milioni di euro)

Entrate/Spese di cassa nel triennio
(in milioni di euro)

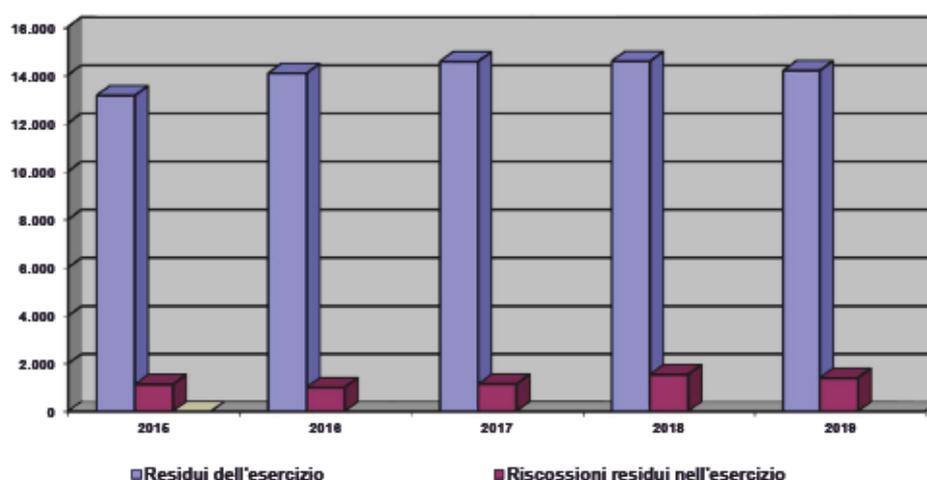


La gestione dei residui

Per quanto riguarda la massa residuale – attiva e passiva – le risultanze del conto consuntivo 2019 evidenziano un decremento dei crediti dovuto principalmente all’annullamento dei crediti contributivi fino a 1.000 euro riferiti al periodo dal 2000 al 2010, (art. 4, c. 1, del decreto legge n. 119/2018 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 136/2018) sulla base dei dati forniti dall’Agenzia delle entrate-riscossione. Con riferimento ai debiti, il loro ammontare è in aumento rispetto all’esercizio precedente, con particolare riferimento ai debiti verso fornitori.

Nello specifico, l’ammontare dei residui attivi (€ 14.180 milioni) ha subito una variazione in diminuzione rispetto al 2018 di circa € 386 milioni.

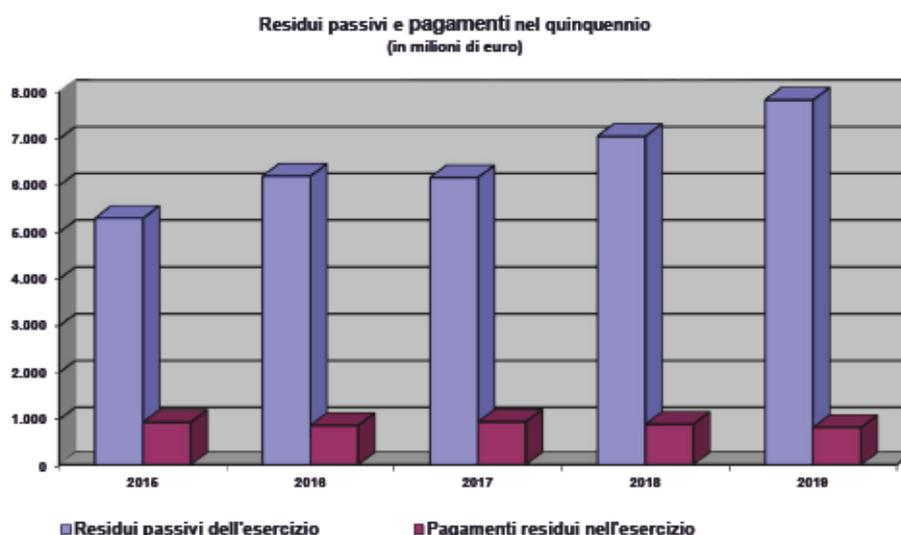
Residui attivi e riscossioni nel quinquennio
(in milioni di euro)



L’importo dei residui attivi presenti in bilancio al 31 dicembre 2019 è così scomponibile:

- € 5.893 milioni per crediti verso lo Stato;
- € 4.786 milioni per premi riferiti alla gestione industria;
- € 2.757 milioni riferiti a contributi agricoli;
- € 7 milioni per premi riferiti alla gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- € 14 milioni per premi riferiti al settore navigazione;
- € 617 milioni per crediti diversi (proventi gestione immobiliare, interessi dei titoli e depositi, riscossioni per IVA, ecc.);

- € 106 milioni per crediti verso il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, Istituti esteri e Amministrazioni regionali, per prestazioni sanitarie e assicurative.



L'importo dei residui passivi presenti in bilancio al 31 dicembre 2019 è in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 7.057) e ammonta a € 7.833 milioni così scomponibile:

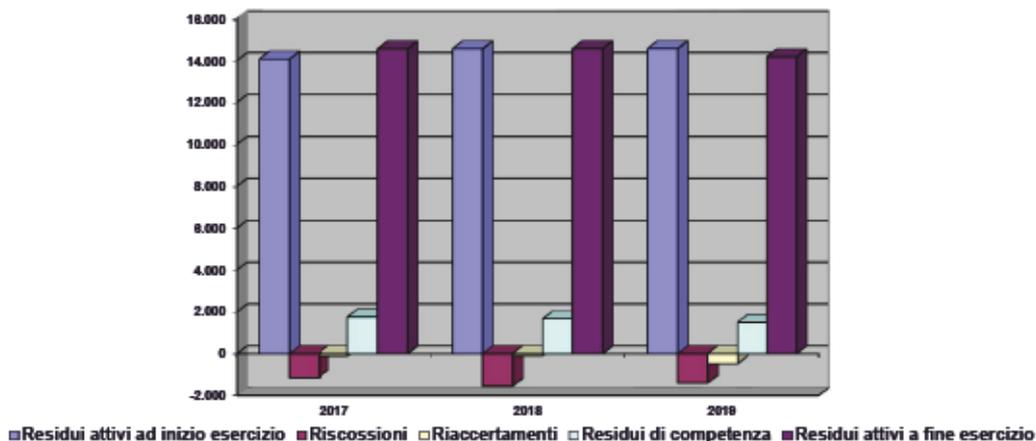
- € 391 milioni per debiti verso fornitori, al netto degli investimenti;
- € 249 milioni per debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici;
- € 1.438 milioni riferiti a debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione, restituzione di premi e contributi e addizionali sui premi e progetti per finanziamenti ISI ancora da erogare;
- € 436 milioni per debiti diversi;
- € 1 milione circa relativi a debiti per investimenti in corso di perfezionamento, che si riferiscono alla concessione di mutui ai dipendenti;
- € 5.318 milioni relativi al piano impiego dei fondi in investimenti diretti e indiretti.

Dati consuntivi ultimo triennio

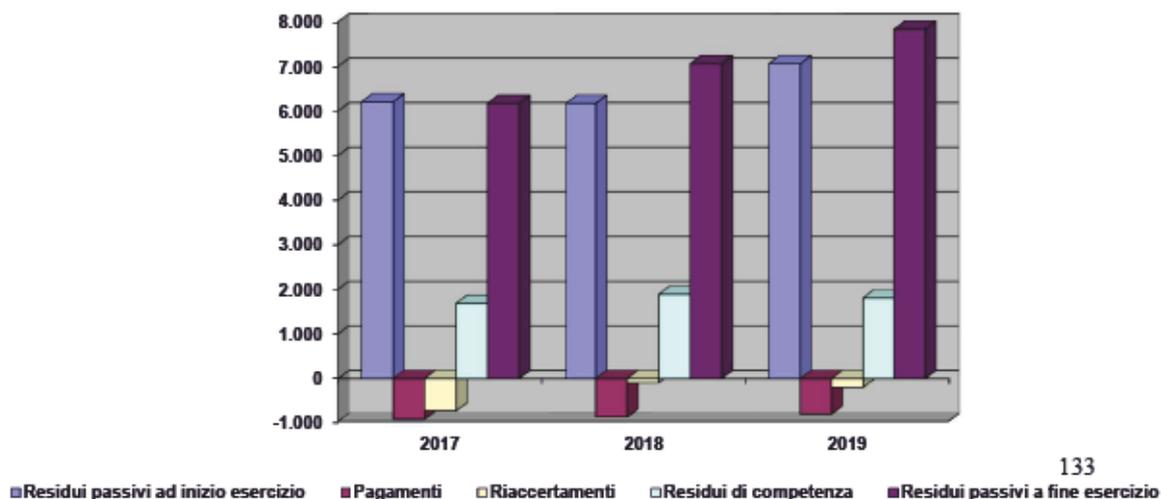
	<u>2017</u>	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)	<u>%</u>
Residui attivi	14.557	14.566	14.180	-386	-2,65
Residui passivi	6.171	7.057	7.833	776	11,00

(milioni di euro)

Evoluzione dei residui attivi nel triennio
(in milioni di euro)



Evoluzione dei residui passivi nel triennio
(in milioni di euro)



LA GESTIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE

Il Conto economico registra un avanzo generale di € 967,8 milioni, per effetto del quale si passa dall'avanzo patrimoniale di € 7.305,4 milioni all'attuale avanzo patrimoniale di € 8.273,2 milioni complessivi.

Il risultato economico positivo di € 967,8 milioni risulta così composto:

- + € 894,5 milioni per la gestione industria;
- + € 39,3 milioni per la gestione agricoltura;
- + € 27,6 milioni per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- + € 9,0 milioni per la gestione contro gli infortuni in ambito domestico;
- - € 2,6 milioni per il settore della navigazione.

Risultato economico ultimo biennio

	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)
<u>Risultato economico generale</u>			
Gestione industria	1.511,1	894,5	-616,6
Gestione agricoltura	107,6	39,3	-68,3
Gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti	20,0	27,6	7,6
Gestione contro gli infortuni in ambito domestico	4,8	9,0	4,2
Gestione Settore navigazione	35,6	-2,6	-38,2
TOTALE GENERALE	1.679,1	967,8	-711,3

(milioni di euro)

dati consuntivi ultimo biennio
(principali aggregati)

	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)
<u>GESTIONE PATRIMONIALE</u>			
Immobilizzazioni materiali	8.286	9.305	1.019
Immobilizzazioni finanziarie	2.829	2.809	-20
Attività finanziarie	594	560	-34
Riserve tecniche	33.435	34.109	674
Disponibilità liquide	29.400	31.472	2.072
Netto patrimoniale	7.305	8.273	968
<u>GESTIONE ECONOMICA</u>			
Saldo della produzione	1.677	1.323	-354
Proventi oneri e imposte	2	-355	-357
Risultato economico	1.679	968	-711

(milioni di euro)

Gestione industria

La gestione presenta un avanzo economico di € 894,5 milioni, che determina un totale di patrimonio netto di circa € 35.895,7 milioni.

Tra le principali poste che interessano la gestione figura, tra le attività, il credito che la gestione vanta verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura (circa € 32.355 milioni); mentre, tra le passività, merita evidenza la posta in aumento delle riserve tecniche, che ammonta a € 33.452 milioni.

A livello di consuntivo 2019 viene presentato, oltre al tradizionale conto economico della gestione per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici, anche un conto economico suddiviso per il settore industria in senso stretto, il settore artigianato, il settore terziario e per quello ricomprensente le altre attività.

Gestione industria
dati consuntivi ultimo biennio
(principali aggregati)
(milioni di euro)

	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)
<u>GESTIONE PATRIMONIALE</u>			
Immobilizzazioni materiali	8.220	9.239	1.019
Immobilizzazioni finanziarie	2.829	2.809	-20
Attività finanziarie	584	550	-34
Riserve tecniche	32.804	33.452	648
Disponibilità liquide	29.400	31.472	2.072
Netto patrimoniale	35.001	35.896	895
<u>GESTIONE ECONOMICA</u>			
Saldo della produzione	1.365	1.098	-267
Proventi oneri ed imposte	146	- 203	-349
Risultato economico	1.511	895	-616

Gestione agricoltura

L'avanzo economico dell'esercizio (€ 39,3 milioni) riduce il disavanzo patrimoniale, che si attesta al 31 dicembre 2019 a € 28.668 milioni, che risulta essere pari alla differenza tra le attività (rappresentate per la quasi totalità da crediti per circa € 6.460 milioni) e le passività tra cui, oltre ai residui passivi (€ 275 milioni) e le riserve tecniche (€ 73 milioni), è rilevante il debito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni (€ 32.355 milioni).

Gestione agricoltura
dati consuntivi ultimo biennio
(principali aggregati)

	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)
<u>GESTIONE PATRIMONIALE</u>			
Immobilizzazioni materiali	2	2	0
Immobilizzazioni finanziarie	—	—	—
Debiti finanziari	32.557	32.355	-202
Riserve tecniche	60	73	13
Disponibilità liquide	—	—	—
Netto patrimoniale	- 28.708	- 28.668	40
<u>GESTIONE ECONOMICA</u>			
Saldo della produzione	275	219	-56
Proventi oneri ed imposte	-168	-180	-12
Risultato economico	107	39	-68

(milioni di euro)

Gestione medici Rx

Nel corso del 2019 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di € 27,6 milioni. Di conseguenza, l'avanzo patrimoniale si è attestato a € 561 milioni, quale differenza tra le attività (costituite dal credito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni ammontante a € 660 milioni e da residui per premi per € 7 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per oltre € 101 milioni).

Gestione medici rx
dati consuntivi ultimo biennio
(principali aggregati)

	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)
<u>GESTIONE PATRIMONIALE</u>			
Immobilizzazioni materiali	—	—	—
Immobilizzazioni finanziarie	—	—	—
Attività finanziare	—	—	—
Riserve tecniche	114	101	-13
Disponibilità liquide	—	—	—
Netto patrimoniale	534	561	27
<u>GESTIONE ECONOMICA</u>			
Saldo della produzione	-1	-1	0
Proventi oneri ed imposte	21	29	8
Risultato economico	20	28	8

(milioni di euro)

Gestione infortuni in ambito domestico

La gestione per gli infortuni in ambito domestico presenta un avanzo patrimoniale di circa € 160 milioni, quale differenza tra le attività (costituite dai crediti finanziari per € 268 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per € 109 milioni).

Gestione infortuni ambito domestico
dati consuntivi ultimo biennio
(principali aggregati)

	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2019-2018)
<u>GESTIONE PATRIMONIALE</u>			
Immobilizzazioni materiali	—	—	—
Immobilizzazioni finanziarie	—	—	—
Attività finanziarie	—	—	—
Riserve tecniche	105	109	4
Disponibilità liquide	—	—	—
Netto patrimoniale	151	160	9
<u>GESTIONE ECONOMICA</u>			
Saldo della produzione	5	9	4
Proventi oneri ed imposte	—	—	—
Risultato economico	5	9	4

(milioni di euro)

Gestione settore navigazione

Tale gestione presenta un avanzo patrimoniale di circa € 324 milioni dato dalla differenza tra le attività (tra le quali il credito vantato nei confronti della gestione industria per circa € 463 milioni e i crediti finanziari per € 10 milioni) e le passività (in evidenza i capitali di copertura per € 374 milioni).

Gestione settore Navigazione
dati consuntivi ultimo biennio
(principali aggregati)

	<u>2018</u>	<u>2019</u>	<u>differenza</u> (2018-2017)
<u>GESTIONE PATRIMONIALE</u>			
Immobilizzazioni materiali	64	64	0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Attività finanziarie	10	10	0
Riserve tecniche	352	374	22
Disponibilità liquide	—	—	0
Netto patrimoniale	327	324	-3
<u>GESTIONE ECONOMICA</u>			
Saldo della produzione	35	-2	-37
Proventi oneri ed imposte	1		-1
Risultato economico	36	-2	-38

(milioni di euro)

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER I DATI DI BILANCIO

Alcune poste rappresentative dei dati di bilancio nascono da criteri di valutazione che vengono di seguito riportati:

Residui attivi e passivi: poste creditorie e debitorie

Al Conto consuntivo vengono allegati i residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2019 distintamente per tipologia (per il dettaglio dei quali si rimanda ai relativi allegati).

I crediti sono rettificati da apposito fondo svalutazione crediti, secondo il presumibile valore di realizzo (come precisato dall'art. 2426 del Codice civile), calcolato in base all'anno di insorgenza della posta attiva.

I debiti non richiedono una vera e propria valutazione essendo iscritti al loro valore nominale, come previsto dalle vigenti "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile".

Rimanenze attive d'esercizio

Le rimanenze attive si riferiscono alle scorte finali di materie prime relative alle attività produttive della Tipografia di Milano e del Centro Protesi di Vigorso di Budrio. La loro valutazione, effettuata secondo i criteri previsti dal Testo Unico delle imposte sui redditi, è pari a una quota parte delle spese impegnate allo stesso titolo durante il corso dell'esercizio, configurando così un caso di costi sospesi.

Immobili

Il criterio per l'inventariazione dei beni immobili è contenuto nelle "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile" riguardante la disciplina della gestione patrimoniale che stabilisce l'esposizione dei beni immobili al loro valore d'acquisto, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di immobili pervenuti per altra causa e le eventuali successive variazioni.

Mobili

I beni mobili vengono valutati al prezzo di acquisto al netto dell'ammortamento, come stabilito dalle "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile", ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di oggetti pervenuti per altra causa.

Capitali di copertura delle rendite

Le riserve tecniche rappresentano la posta più rilevante del passivo dello stato patrimoniale e hanno la funzione di tutelare la posizione creditoria degli infortunati titolari di rendita nei confronti dell'Istituto.

L'illustrazione dei sistemi di calcolo delle riserve tecniche, subordinati all'adozione di determinati sistemi finanziari di gestione, è contenuta nel successivo paragrafo, concernente il Saldo Finanziario – Attuariale, al quale si rinvia.

Fondi del personale

Il fondo di quiescenza (trattamento di fine servizio) viene determinato in relazione all'art. 13 della legge n. 70/1975, il quale dispone che, all'atto del collocamento a riposo all'ex dipendente spetta una mensilità per ogni anno di servizio. L'ammontare del fondo di quiescenza corrisponde, quindi, all'onere che l'Istituto dovrebbe sostenere qualora tutti i suoi dipendenti in servizio fossero collocati a riposo.

Diversa invece è la funzione del fondo rendite vitalizie, la cui consistenza corrisponde al valore capitale dei futuri impegni dell'Istituto nei confronti degli ex dipendenti che usufruiscono dei trattamenti sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

Poste rettificative dell'attivo

Nel passivo della situazione patrimoniale vengono collocati appositi fondi le cui consistenze sono da considerare rettificative delle correlative poste attive.

Il fondo svalutazione crediti, il cui ammontare esprime la quota di inesigibilità dei crediti stessi, previsto dal testo delle "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile", viene alimentato in ciascun esercizio da una "quota annua" commisurata ai coefficienti di inesigibilità determinati in relazione alla natura dei crediti, all'anno di accertamento e allo stato amministrativo dell'azione di recupero.

Il fondo svalutazione e oscillazione titoli è costituito da una quota pari all'1% del valore di bilancio al 1° gennaio, fino al raggiungimento di un ammontare pari al 3% dello stesso valore di bilancio, nonché dall'eventuale incremento o decremento di valore derivante dalla valutazione dei titoli.

I fondi di ammortamento riferiti agli altri beni mobili e immobili sono alimentati da poste di ammortamento calcolate secondo le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente.

La quota annua incrementativa del fondo ammortamento è riferita a tutti gli immobili iscritti nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla loro destinazione (immobili a reddito e a uso istituzionale).

Per quanto concerne i beni mobili, si tiene conto di quanto previsto dal dm 31 dicembre 1988 e successive modifiche, che fissa i coefficienti massimi di ammortamento per i beni strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni, nonché delle "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile".

Tutto ciò premesso, la quota del fondo di ammortamento risulta alimentata in relazione alle percentuali di seguito indicate:

• immobili adibiti a uffici, ad ambulatori e in locazione	3%
• immobili adibiti a Centro sperimentale e applicazione di protesi e Centro di soggiorno	3%
• interventi di straordinaria manutenzione	3%
• mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
• macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
• autoveicoli da trasporto e ambulanze	20%
• autovetture, motoveicoli e simili	25%

IL SALDO FINANZIARIO – ATTUARIALE

Il Saldo Finanziario – Attuariale alla data di bilancio rappresenta lo strumento che consente di raffrontare le consistenze del patrimonio accantonato con l'entità degli oneri che si prevede di dover sostenere per il pagamento delle future prestazioni, al fine di valutare se tale patrimonio è sufficiente per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Poiché le prestazioni Inail consistono soprattutto in prestazioni di lunga durata (rendite per inabilità e a superstiti), che si protraggono ben oltre la data di riferimento del bilancio, l'entità degli impegni già sorti per l'Istituto (Riserve Tecniche) viene valutata tenendo conto delle somme che saranno erogate fino alla cessazione delle rendite, rendendo gli importi omogenei attraverso lo sconto finanziario al tasso tecnico adottato (2,5%).

Il Saldo Finanziario - Attuariale che l'Inail predispone al 31/12 di ogni anno è il risultato della differenza tra le "attività" costituite dalle consistenze patrimoniali disponibili e le "passività" date dall'ammontare delle riserve tecniche (debito dell'Istituto nei confronti degli assicurati). Tale Saldo consente di valutare la congruità o meno delle attività patrimoniali disponibili "a coprire" le Riserve stesse.

Il calcolo delle Riserve Tecniche è subordinato all'adozione di determinati sistemi finanziari di gestione. L'Inail adotta i seguenti sistemi finanziari a seconda della gestione assicurativa di riferimento:

- Per la **Gestione industria** (Industria, Artigianato, Terziario, Altre Attività) e per il **Settore navigazione**, le Riserve sono calcolate con il sistema finanziario "misto" ovvero vengono capitalizzate le sole rendite iniziali, mentre i miglioramenti, dovuti alle rivalutazioni periodiche delle retribuzioni alla base del calcolo della rendita, vengono coperti con il sistema della Ripartizione pura. Pertanto le attività patrimoniali corrispondenti alle passività delle Riserve permettono di far fronte esclusivamente al pagamento futuro della sola rendita base. Il pagamento delle quote di rendita rappresentate dai miglioramenti di legge via via intervenuti è finanziato con il sistema della Ripartizione pura.
- Per la **Gestione agricoltura** si adotta il sistema a Ripartizione pura secondo il quale in ciascun anno le spese sostenute sono coperte con i contributi corrisposti nello stesso esercizio; pertanto per tale gestione non sono accantonate Riserve matematiche.
- La **Gestione medici radiologi** si basa sul sistema finanziario della Ripartizione dei capitali di copertura: le Riserve sono calcolate capitalizzando le rendite attuali ovvero le rendite rivalutate alla data di riferimento del calcolo e rappresentano l'ammontare complessivo degli impegni futuri che la gestione ha nei confronti degli infortunati per eventi già verificatisi.
- Per la **Gestione infortuni in ambito domestico**, basata sul sistema finanziario della Capitalizzazione a Premio medio generale, le Riserve

rappresentano l'ammontare complessivo degli impegni futuri che la gestione ha nei confronti degli infortunati per eventi già verificatisi, tenendo conto anche di un tasso di rivalutazione nel tempo delle retribuzioni convenzionali (art. 116 T.U.).

L'ammontare delle Riserve tecniche, al 31/12 di ogni anno, è dato dalla somma dei valori capitali delle rendite in pagamento al momento della valutazione (Riserva per rendite in vigore o Riserva Matematica) e dalla stima dei valori capitali delle rendite ancora da costituire, ovvero degli oneri in corso di definizione per eventi che si sono già verificati ma per i quali non si conosce ancora alla data di bilancio l'entità delle prestazioni da erogare (Riserva per oneri in corso di definizione o Riserva sinistri). Ciascun valore capitale è dato dal prodotto della rendita iniziale per il coefficiente di capitalizzazione.

Sono altresì valutate, esclusivamente per le gestioni Industria, Agricoltura e settore Navigazione, due Riserve: Riserva sinistri per indennità di temporanea e Riserva sinistri per indennizzi una tantum in danno biologico (6%-15%). Tali riserve sono a garanzia di tutti i casi di infortunio per i quali gli accertamenti non sono stati ancora compiuti.

Per l'anno 2019 le consistenze patrimoniali - ai valori di bilancio - che concorrono alla valutazione del grado di copertura delle Riserve Tecniche dell'Istituto sono:

- Le Disponibilità liquide (comprese quelle depositate in Tesoreria dello Stato);
- I Crediti finanziari;
- Gli Investimenti mobiliari (Titoli e partecipazioni ad Enti);
- Gli Immobili (sia ad uso locativo che strumentale).

Le attività costituite dalle Disponibilità liquide ammontano a 31.471,6 mln di euro (di cui 31.294,6 mln depositati presso la Tesoreria Centrale dello Stato). Esse rappresentano l'84,6% del patrimonio destinato alla copertura delle Riserve Tecniche. Coprono da sole il 92,3% delle Riserve stesse.

I Crediti finanziari - in gran parte costituiti da mutui e prestiti - sono considerati nel loro valore complessivo (560,4 mln di euro).

Gli Investimenti mobiliari presi in esame afferiscono solo a Titoli e partecipazioni ad Enti (1.141,5 mln di euro).

Le attività costituite dagli Immobili destinati ad uso locativo e uso strumentale (rispettivamente pari a 2.819,8 mln di euro e 1.185,9 mln di euro) sono state considerate nel loro intero valore di bilancio.

In sede di consuntivo per l'anno 2019 la differenza tra le attività destinate a copertura delle Riserve Tecniche e le Riserve Tecniche stesse fa registrare un avanzo di 3.070,3 mln di euro con un grado di copertura del 109%.

SALDO FINANZIARIO ATTUARIALE AL 31.12.2019**(milioni di euro)**

Consistenze Patrimoniali a garanzia delle Riserve Tecniche	Riserve Tecniche (*)	Saldo Finanziario Attuariale	Grado % di Copertura delle Riserve Tecniche
<i>(1)</i>	<i>(2)</i>	<i>(1) - (2)</i>	<i>(1) : (2) x 100</i>
37.179,2	34.108,9	3.070,3	109,0

(*) Le Riserve Tecniche sono costituite da:

- riserva delle rendite in vigore (riserva matematica):	29.881,78
- riserva per oneri in corso di definizione (riserva sinistri):	3.527,39
- riserva per indennità di temporanea (riserva sinistri):	305,50
- riserva per indennizzi <i>una tantum</i> in danno biologico (riserva sinistri):	394,23

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine dell'esercizio, con l'evidenza delle variazioni aumentative o diminutive subite per effetto delle operazioni finanziarie ed economiche effettuate durante l'anno.

Come emerge, giova sottolineare che la differenza tra le attività e le passività determina una situazione netta di avanzo patrimoniale che evidenzia – ancora una volta – una sana gestione.

ATTIVITA'**IMMOBILIZZAZIONI****I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI****II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

I beni patrimoniali iscritti in questa voce sono costituiti dagli immobili strumentali e da quelli destinati alla produzione di reddito, dalle attrezzature volte a garantire la funzionalità dell'Istituto (sia per il settore degli interventi medico-legali e sanitari, sia per l'espletamento dei compiti amministrativi), dagli automezzi e altri beni per un totale complessivo di 9.305 milioni di euro.

Tali poste sono valorizzate al costo storico. Per una loro più completa valutazione, peraltro, si deve tenere conto anche del valore di rettifica dei relativi fondi, contabilizzato tra le passività.

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Immobilizzazioni materiali	8.286	1.019		9.305

(milioni di euro)

Nell'ambito di questa posta, si evidenzia che la consistenza degli immobili iscritti a bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a complessivi € 8.657 milioni. Tale importo ricomprende gli immobili a reddito, il valore di terreni, immobili a uso istituzionale e in costruzione.

Alla luce delle considerazioni del Collegio dei sindaci nel verbale n.29 del 7 agosto 2019, si è provveduto a rivedere la classificazione delle Immobilizzazioni materiali esposta nella classe di voce II) Immobilizzazioni materiali. Pertanto gli immobili,

sia ad uso strumentale, sia in locazione, sono stati classificati nella sottovoce 1) Terreni e fabbricati, per un importo di € 4.012.185.809, che risulta così composto:

- Immobili a reddito per € 2.819.816.145;
- Immobili ad uso istituzionale per € 1.185.909.941;
- Terreni per € 6.459.723.

Anche la classificazione dei beni mobili è stata oggetto di rivisitazione sulla base delle imputazioni alla corretta voce patrimoniale.

Come previsto dall'art. 76 delle "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile", che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (già citato d.m. 31 dicembre 1988) per l'ammortamento dei beni immobili, si è proceduto a calcolare l'importo della quota di ammortamento per il 2018 applicando l'aliquota del 3% annuo sul costo del bene iscritto a libro con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione.

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il mantenimento del portafoglio titoli a medio e a lungo termine da parte dell'Istituto, limitato dalle norme sulla "Tesoreria Unica", introdotte con la legge 29 ottobre 1984 n. 720, impone che tutte le somme eccedenti il plafond siano versate presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Le successive istruzioni ministeriali hanno escluso dal plafond solo gli impieghi relativi agli accantonamenti per i fondi di previdenza a capitalizzazione del personale dipendente, mentre vi restano ricompresi gli investimenti mobiliari, con esclusione dei titoli di Stato.

Attualmente le immobilizzazioni finanziarie sono principalmente composte dai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per circa € 916,5 milioni e dalla partecipazione ai fondi immobiliari per 944,3 milioni.

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Immobilizzazioni finanziarie complessive	2.829	0	20	2.809
	(milioni di euro)			

ATTIVO CIRCOLANTE**I. RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO**

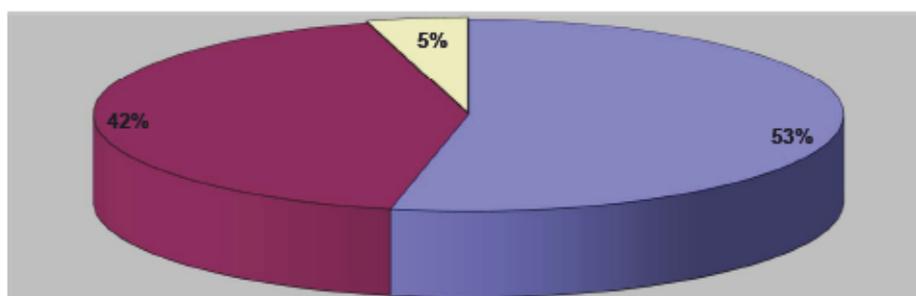
Ammontano complessivamente a € 4,5 milioni e riguardano unicamente le rimanenze finali rilevate al 31 dicembre 2018 in dipendenza delle attività produttive svolte dalla Tipografia di Milano e dal Centro protesi di Vigorso di Budrio.

II. RESIDUI ATTIVI

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Consuntivo 2019
Residui attivi	14.566		386	14.180
	(milioni di euro)			

I residui attivi al termine dell'esercizio ammontano nel complesso a € 14.180.352.783.

Residui attivi per tipologia
(in milioni di euro)



■ Crediti per premi e contributi ass.ne ■ Credi vs Stato e altri soggetti pubblici ■ Crediti diversi ■

- 1) I crediti verso utenti, clienti (per premi e contributi di assicurazione) rimasti da riscuotere a fine esercizio ammontano a € 7.564.595.582.

Relativamente alle singole gestioni si rileva che:

- a. per la gestione industria, a fronte di residui iniziali pari a circa € 4.880 milioni, si registrano al 31 dicembre 2019 residui per circa € 4.786 milioni riferiti a premi di competenza dell'esercizio non ancora riscossi (€ 742 milioni) e a residui ancora in essere (€ 4.044 milioni);
 - b. i residui finali della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti risultano pari a circa € 7 milioni;
 - c. i crediti per contributi di assicurazione della gestione agricoltura ammontano a € 2.757 milioni e sono costituiti dalle somme che l'INPS – incaricato della esazione dei contributi in argomento – deve riscuotere dai datori di lavoro e dai lavoratori autonomi e versare all'Istituto;
 - d. i residui finali della gestione navigazione risultano pari a € 14 milioni.
- 2) I crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per complessivi € 5.999.126.614, di cui € 5.893.318.712 sono relativi allo Stato e si riferiscono, in particolare:
 - a) al credito relativo al contributo per il risanamento della gestione agricoltura e alla fiscalizzazione degli oneri sociali per € 4.038.467.669;
 - b) al credito relativo ai trasferimenti per il funzionamento dell'attività di ricerca per € 49.128.689;
 - c) alle anticipazioni effettuate per prestazioni economiche e sanitarie ai dipendenti e agli assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato per € 1.114.404.425.
 - d) € 105.807.902 sono relativi ai crediti verso gli altri Enti e Amministrazioni.
 - 3) *I crediti verso altri* (tra cui quelli relativi alla gestione immobiliare, alla gestione del personale, all'attività istituzionale, ecc.), ammontano a € 616.630.587.

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I crediti finanziari in essere al 31 dicembre 2019 si attestano a € 560.378.656 e si riferiscono prevalentemente alla voce relativa ai mutui attivi al personale,

parzialmente rettificati dalle riduzioni dei crediti per recupero capitali di copertura delle rendite e dei prestiti al personale.

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Attività finanziarie	594	—	34	560

(milioni di euro)

Nella posta confluiscono:

- gli investimenti in corso di perfezionamento per un importo di € 400.752;
- i mutui attivi che presentano alla fine dell'esercizio una consistenza complessiva pari a € 433.689.049;
- i prestiti al personale per € 58.676.150;
- i crediti per recupero capitali di copertura delle rendite per € 67.612.705.

Va, comunque, evidenziato che tra i crediti finanziari della situazione patrimoniale delle singole gestioni trova esposizione il credito vantato dalla gestione industria verso la gestione agricoltura, che al 31 dicembre 2019, si attesta a € 32.354.856.974 e trova analoga contrapposta esposizione tra i debiti finanziari della gestione agricoltura.

Nell'importo di cui sopra sono compresi gli interessi sulle anticipazioni anzidette, il cui valore è pari a € 177.569.815, calcolati al tasso tecnico del 2,50% in forma semplice e su una anticipazione che considera come effettivamente riscosso il trasferimento statale per il riequilibrio della gestione agricola.

Nella situazione patrimoniale dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti trovano esposizione crediti finanziari per € 660.396.573, che rappresentano il saldo dei rapporti creditori-debitori tra il settore in esame e quello dell'industria, che accoglie l'analogo importo tra le poste dei debiti finanziari.

Parimenti, nella situazione patrimoniale della gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico trovano esposizione crediti finanziari per € 268.497.086.

Da ultimo, a seguito della chiusura di tutti i conti precedentemente intestati

al Settore navigazione, nella situazione patrimoniale di quest'ultima gestione viene evidenziato un importo di crediti finanziari per € 463.493.191, quale credito vantato nei confronti della gestione industria.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

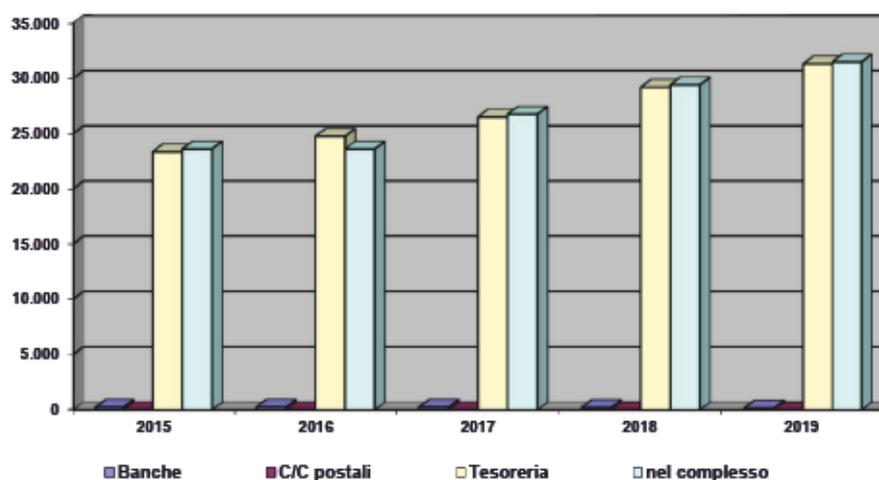
DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Disponibilità liquide	29.400	2.072	—	31.472

(milioni di euro)

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di cassa di € 2.071.826.766 (quale differenza tra riscossioni per € 10.565.819.173 e pagamenti per € 8.493.992.407), che sommato all'avanzo di cassa iniziale dell'esercizio di € 29.399.735.250, fa cumulare l'importo della disponibilità liquida dell'Istituto al 31 dicembre 2019 al valore complessivo di € 31.471.562.016.

⇒ Depositi bancari e postali	€	176.985.261
⇒ Tesoreria Centrale dello Stato	€	31.294.576.755
	€	31.471.562.016

Composizione delle Disponibilità liquide
(in milioni di euro)



RATEI E RISCOINTI ATTIVI**1) Ratei attivi**

L'importo iscritto per € 7.161.213 riguarda gli interessi maturati al 31 dicembre 2019 su cedole che riguardano l'anno 2019 la cui riscossione avviene nell'esercizio 2020.

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Ratei attivi	7	—		7
	(milioni di euro)			

PASSIVITA'**PATRIMONIO NETTO**

- **AVANZI (DISAVANZI) ECONOMICI PORTATI A NUOVO**

L'avanzo che viene riportato a nuovo dal consuntivo 2018 è pari a € 7.305.431.612.

- **AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO D'ESERCIZIO**

La situazione patrimoniale generale presenta alla fine dell'anno un avanzo patrimoniale dell'importo di oltre € 8.273.214.059, dato dalla differenza tra le attività e le passività.

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Avanzo patrimoniale	7.305	968		8.273
	(milioni di euro)			

Se analizziamo singolarmente la situazione patrimoniale predisposta per le gestioni, inoltre, si evince, da un lato, l'avanzo patrimoniale di pertinenza della gestione industria (circa € 35.896 milioni), della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti (circa € 561), della gestione infortuni in ambito domestico (circa € 160 milioni), della gestione del settore navigazione (circa € 324 milioni); mentre, dall'altro, si sottolinea il disavanzo patrimoniale agricoltura (circa € 28.668 milioni).

FONDI PER RISCHI E ONERI

Risultano iscritti in bilancio per complessivi € 8.110.374.678.

Per facilità espositiva, si fornisce, per ciascuna delle voci che concorrono alla formazione della posta in esame, una breve descrizione corredata dalla numerazione indicata nella situazione patrimoniale:

- 1) la voce *per trattamento di quiescenza obblighi simili* per € 718.087.215 evidenzia l'accantonamento di fondi al fine di garantire i pagamenti futuri delle indennità di quiescenza

DESCRIZIONE	Consuntivo 2017	Incrementi 2018	Decrementi 2018	Consuntivo 2018
Trattamento di quiescenza	718			718
	(milioni di euro)			

- 3) la voce *per altri rischi e oneri futuri* evidenzia gli accantonamenti al fondo svalutazioni crediti e al fondo svalutazione e oscillazione titoli per complessivi € 5.129.275.975.

L'importo si riferisce in massima parte al Fondo relativo ai crediti (€ 5.063.341.537), il cui ammontare esprime la quota di inesigibilità dei crediti stessi. La quota riferita al fondo svalutazione e oscillazione titoli, invece, è pari a € 65.934.438;

- 5) la voce relativa al *Fondo ammortamento immobili* evidenzia accantonamenti per complessivi € 1.754.810.873;
- 6) la voce del *Fondo ammortamento immobili destinati al Centro Protesi*, invece, risulta iscritta per complessivi € 32.525.050;
- 7) la voce *Fondo ammortamento mobili, macchine, attrezzature e automezzi*, infine, pone in evidenza l'importo complessivo di € 475.675.565.

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	2019
Poste rettificative delle immobilizzaz. Materiali	2.075	189		2.264
	(milioni di euro)			

RESIDUI PASSIVI

Le passività raggruppate sotto tale titolo per l'importo di € 7.832.425.704 sono state classificate secondo la causa che le ha originate, in analogia all'impostazione adottata per i residui attivi.

Al netto dell'importo relativo ai depositi cauzionali, le somme corrispondono a quelle dei residui esposti nel rendiconto finanziario.

DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Residui passivi	7.057	776		7.833
	(milioni di euro)			

Per facilità espositiva, si fornisce, per ciascuna delle voci che concorrono alla formazione della posta in esame, una breve descrizione corredata dalla numerazione indicata nella situazione patrimoniale:

- 4) la voce *acconti* accoglie i debiti per investimenti in corso di perfezionamento per € 807.673;
- 5) i *debiti verso fornitori* ammontano a € 5.709.157.416, di cui il residuo di maggiore rilevanza (€ 5.318 milioni) si riferisce agli importi relativi al Piano impiego dei Fondi disponibili dell'Istituto (art. 65 della legge n.153/1969 e art.2, comma 488, legge n. 244/2007);
- 10) la voce *debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute* accoglie i debiti per addizionali sui premi di assicurazione per complessivi € 1.437.770.111, che riguardano le somme rimaste da versare a tale titolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alle Associazioni di categoria, le somme ancora da restituire in relazione alla intervenuta diminuzione

dei premi del settore artigiano, nonché progetti per finanziamenti ISI ancora da erogare;

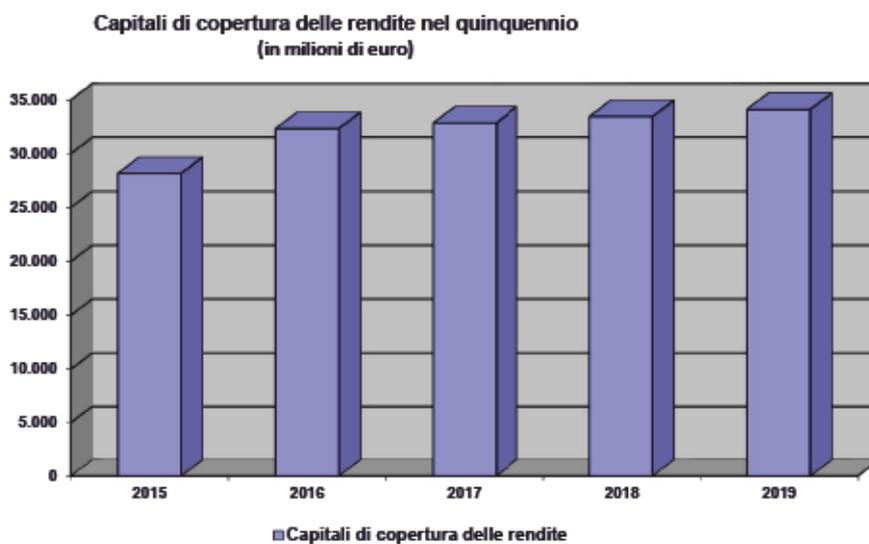
- 11) i debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici accoglie i debiti per trasferimenti passivi verso lo Stato pari a € 248.397.841 e sono costituiti per la maggior parte dalle somme rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio per contributi dovuti, rispettivamente, al Fondo Sanitario Nazionale (€ 81.732.355), al soppresso ENAOLI (€ 57.951.982) e ai Patronati (€ 14.917.415), all' ex ISFOL (€ 26.658.500);
- 12) i debiti diversi per € 436.292.663, costituiti dalle somme rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio.

RATEI E RISCOINTI

- 4) le riserve tecniche ammontano a € 34.108.908.664 che rappresenta l'importo dei capitali accantonati fino al 31.12.2019 per far fronte al pagamento di tutte le rendite costituite e da costituire alla suddetta data. Tale voce complessiva è costituita:

- dall'importo di € 33.409.178.664 quale riserva tecnica per le rendite. Nel dettaglio la quota di competenza dell'esercizio 2019 di pertinenza della gestione industria è pari a € 550.748.010 e fa incrementare i capitali di copertura al 31 dicembre 2019 a complessivi € 32.831.931.385. Per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti i capitali di copertura al 31 dicembre 2019 ammontano a € 100.979.338, con un decremento delle riserve per l'anno in corso pari a € 12.986.314. Per quanto concerne la gestione degli infortuni in ambito domestico, i capitali di copertura ammontano a € 108.672.856, con un incremento rispetto allo scorso anno di € 3.059.203. Per l'assicurazione nel settore della navigazione, infine, i capitali di copertura delle rendite ammontano a € 367.595.085, con un incremento di € 22.778.610 rispetto al dato 2018;
- dalla riserva sinistri per indennità di inabilità temporanea per i casi in corso di cura o di definizione, per l'importo di € 305.500.000, in incremento rispetto al precedente esercizio di complessivi € 12.800.000, a seguito dell'incremento di € 15.000.000 attribuibili alla gestione industria e al decremento per € 2.000.000 della gestione agricoltura e di € 200.000 della gestione navigazione;
- dalla riserva accantonata per l'indennizzo del danno biologico che, con i suoi € 394.230.000 risulta incrementata di € 97.230.000 rispetto all'analogo importo del 2018, a seguito dell'incremento di € 82.000.000 della gestione industria, di € 15.000.000 della gestione

agricoltura, di € 30.000 della gestione degli infortuni in ambito domestico e di € 200.000 nel settore navigazione.



DESCRIZIONE	Consuntivo 2018	Incrementi 2019	Decrementi 2019	Consuntivo 2019
Riserve tecniche	33.435	674	—	34.109

(milioni di euro)

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico dell'Istituto è stato predisposto in applicazione del D.P.R. n. 97/2003, in cui si evidenzia la situazione economica generale (vale a dire la situazione di equilibrio o meno dell'esercizio), armonizzando gli elementi finanziari del rendiconto con i costi e i proventi che si sono realizzati durante la gestione, redatto secondo lo schema di bilancio di tipo aziendalistico e accompagnato da una serie di saldi nel quale sono individuati i costi e i ricavi "tipici", il margine operativo lordo e il risultato operativo.

Osservato nelle sue risultanze complessive, l'aspetto economico della gestione evidenzia un avanzo di € 967.782.447.

*
* *

Le poste finanziarie ed economiche illustrate nel preventivo economico sono articolate in cinque aree:

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Valore della Produzione per l'esercizio 2019 ammonta a € 9.705.280.177 a fronte di un analogo dato per il conto economico dell'esercizio 2018 pari a € 10.366.288.172

Più nel dettaglio, la posta in esame accoglie:

1. PROVENTI E CORRISPETTIVI PER LA PRODUZIONE DELLE PRESTAZIONI E/O SERVIZI

Tale voce, pari a € 9.622.230.734, è costituita, sostanzialmente, dal totale delle entrate correnti – escluse le entrate per redditi e proventi patrimoniali – per la cui specifica si rimanda a quanto già riportato in sede di illustrazione delle Missioni.

In particolare, una quota pari a circa € 27,6 milioni si riferisce ai proventi dalla vendita di servizi, di cui 22,8 milioni per servizi di certificazione verifica e controllo.

2. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE

La posta per un importo totale di € 33.579.436 corrisponde alle rettifiche di valore positivo relative essenzialmente ai prodotti del Centro protesi di Vigorso di Budrio.

Nel dettaglio vi sono ricomprese le:

- Spese impegnate di competenza di successivi esercizi in cui sono raggruppate le rimanenze finali della Tipografia e del Centro protesi – rispettivamente pari a € 594.520 e a € 3.877.628 – che si sono verificate al 31 dicembre 2019 in dipendenza delle attività produttive e che vanno, quindi, considerate quali poste rettificative delle spese finanziarie di gestione per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.
- Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi, in cui sono indicati per l'importo di € 7.161.213 gli interessi maturati su titoli, il cui accertamento avverrà nel 2019 pur essendo di pertinenza dell'esercizio 2018.
- Prodotti in natura che figurano per complessivi € 21.946.075 e attengono per € 11.023 alla produzione di pubblicazioni e stampati forniti dalla Tipografia dell'Istituto e per € 21.935.052 all'attività produttiva svolta dal Centro protesi di Vigorso di Budrio.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione rappresentano, per un totale di € 8.382.740.767, le uscite di parte corrente sostenute dall'Istituto nel corso dell'anno, nonché le poste economiche negative relative agli ammortamenti e agli accantonamenti.

La posta in esame accoglie complessivamente i seguenti valori:

6. PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Spese di parte corrente per € 6.201.534.718. In tale voce confluiscono le spese istituzionali, per gli Organi, per le contribuzioni obbligatorie, per rettifica di voci di entrata e quelle non classificabili in altre voci.

7. SERVIZI

Spese di parte corrente per € 355.921.085 determinate con riferimento specifico alle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.

9. PERSONALE

Gli oneri per il personale, per € 683.834.108.

Il predetto importo si riferisce al personale in servizio e al personale in quiescenza.

10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

▪ Ammortamenti

Trovano collocazione nella voce in esame le quote di ammortamento per il 2019,

relative agli immobili destinati al reddito, al Centro Protesi e ai beni strumentali adibiti all'esercizio delle attività amministrative e medico-legali, per complessivi € 199.928.553.

▪ *Svalutazione crediti*

Il fondo, come già ampiamente illustrato, è stato alimentato da un importo che, secondo quanto stabilito dalle "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile", esprime la quota di inesigibilità dei crediti stessi ed è stata stimata pari a € 45.191.412, in riduzione rispetto all'analogo valore del precedente esercizio pari a € 362.109.880.

11. VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La posta, pari a € 33.238.867, corrisponde alle rettifiche di valore positivo relative essenzialmente ai prodotti della Tipografia e ai prodotti del Centro protesi.

Nel dettaglio vi sono ricomprese le:

- spese di competenza impegnate in precedenti esercizi, che riguardano le rimanenze iniziali della Tipografia (€ 535.236) e del Centro protesi di Vigorso di Budrio (€ 3.531.830). Tali partite rappresentano un costo in quanto, anche se la relativa fase finanziaria è stata effettuata nel precedente esercizio, sono state di fatto utilizzate nel 2019;
- entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi, indicate complessivamente per l'importo di € 7.225.726 e che attengono al rateo attivo per interessi sui titoli di competenza dell'esercizio 2018, ma le cui cedole sono state accertate nel 2019;
- consumo dei prodotti in natura, che rappresenta il consumo dei prodotti in natura forniti dalla Tipografia e dal Centro protesi di Vigorso di Budrio indicati rispettivamente per € 11.023 e per € 21.935.052 (pari importo del corrispondente valore di entrata).

12. ACCANTONAMENTO PER RISCHI

Tale posta rappresenta la quota annuale di integrazione del fondo svalutazione e oscillazione titoli come previsto dalle "Norme sull'ordinamento amministrativo-contabile".

L'importo di € 8.078.976 è integralmente riferito alla gestione industria.

13. ACCANTONAMENTI AI FONDI PER ONERI

Tra gli accantonamenti ai fondi per oneri sono ricompresi gli accantonamenti dei capitali di copertura delle rendite, dell'indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione, nonché per la riserva sinistri per indennizzo *una tantum* per danno biologico e per le prestazioni economiche relative agli assicurati del settore navigazione, per complessivi € 688.935.229.

La quota relativa all'anno 2019 si riferisce all'*accantonamento per i capitali di copertura*, che rappresentano l'integrazione dei capitali di copertura idonei a assicurare il pagamento dei ratei futuri di rendite costituite e di quelle rimaste da costituire per i casi in cura o in attesa di definizione al 31 dicembre 2019.

Va precisato che nella gestione Industria, Artigianato, Terziario e Altre attività, stante il sistema tecnico-finanziario che presiede alla gestione, l'accantonamento dei capitali di copertura è influenzato dai miglioramenti delle nuove rendite, dovuti alla rivalutazione dell'anno di calcolo delle riserve. Le rendite con incerta assegnazione ai suddetti rami sono state ricondotte alla gestione tariffaria di competenza sulla base di una analisi condotta sugli eventi infortunistici per polizza assicurativa.

Dell'importo predetto di € 688.935.229, € 550.867.416 afferiscono alla gestione industria, € 3.059.203 sono da riferire alla gestione delle casalinghe e € 22.778.610 afferiscono alla gestione navigazione. La gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, invece, registra una diminuzione di € 12.986.314.

Per le indennità di temporanea, si rileva un incremento complessivo in corso d'anno di € 12.800.000, a seguito dell'incremento di € 15.000.000 attribuibili alla gestione industria e al decremento per € 2.000.000 della gestione agricoltura e di € 200.000 della gestione navigazione.

L'accantonamento per la riserva sinistri per indennizzo *una tantum* del danno biologico, infine, è funzionale all'attivazione dell'indennizzo del danno biologico in attuazione dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 38/2000, che ha disciplinato il nuovo sistema di tutela economica contro i danni permanenti.

Per l'anno in questione la specifica riserva è stata incrementata di € 97.230.000.000, derivante dall'incremento di pari importo per la gestione industria.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale sezione riporta le entrate e le spese sostenute dall'Istituto nel corso del 2019 quali proventi e oneri finanziari. L'importo totale di € 61.269.732 corrisponde alla voce contenuta nelle entrate correnti quali redditi e proventi patrimoniali, nonché a quella delle spese correnti alla voce oneri finanziari.

Per l'anno 2019 l'importo è da riferirsi esclusivamente ad "Altri proventi finanziari".

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per tale sezione non è prevista alcuna movimentazione.

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Tale sezione riporta le sopravvenienze e le insussistenze attive e passive, nonché le plusvalenze e le minusvalenze relative alle alienazioni che, complessivamente, presentano oneri maggiori dei proventi, con un saldo negativo di € 321.959.134.

- 20. PROVENTI CON SEPARATA INDICAZIONE DELLE PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE I CUI RICAVI NON SONO ASCRIVIBILI AL N. 5** per € 5.542.186, frutto delle plusvalenze da cessione degli immobili di cui si è detto nell'ambito delle "Politiche patrimoniali";
- 21. ONERI STRAORDINARI CON SEPARATA INDICAZIONE DELLE MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE** non valorizzati per l'anno 2019;
- 22. SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI RESIDUI** per € 227.711.589.
- 23. SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI RESIDUI** per € 555.212.909.

Su entrambe le ultime voci hanno influito operazioni tradizionalmente di carattere straordinario. Innanzitutto le insussistenze passive per complessivi € 221.063.405 dovuti tra l'altro per circa € 194,6 milioni al riaccertamento dei residui passivi e all'adeguamento delle riserve tecniche per complessivi € 15,3 milioni (di cui, in particolare, € 13 milioni relativi alla riserva per rendite dei medici esposti a radiazioni ionizzanti e € 2 milioni relativi alla riserva per indennità di inabilità temporanea dell'agricoltura), per circa € 3,8 milioni al decremento del fondo ammortamento immobili, a seguito di cessioni.

Le sopravvenienze attive ammontano a complessivi € 6.648.184.

Tra gli oneri di carattere straordinario, invece, si registrano insussistenze attive per € 555.212.909, comprensive di cancellazione di residui attivi.

* * *

Tutto ciò dà luogo a un "Risultato prima delle imposte" pari al valore economico positivo di € 1.061.850.008, cui vanno poi "sottratte" le imposte e tasse che sono state pagate nel corso dell'esercizio (pari a € 94.067.561), ottenendo, infine, il risultato di esercizio che evidenzia – come detto – un avanzo economico per € 967.782.447.

Viene presentato per la gestione industria anche un conto economico suddiviso per il settore industria in senso stretto, il settore artigianato, il settore terziario e per quello ricomprensivo le altre attività.

Fermo restando il carattere di stima delle relative poste e premessa l'impossibilità di calcolare esattamente la ripartizione dei dati, il conto economico della gestione Industria, inteso nel suo complesso, è stato disaggregato nei quattro settori di attività (Industria in senso stretto, Artigianato, Terziario e Altre attività) suddividendo le entrate correnti in base all'incidenza dei premi (i cui importi attribuiti alle quattro gestioni risultano desumibili dall'archivio contabile) e le spese correnti in base all'ammontare delle prestazioni economiche a carattere permanente immediatamente riconducibili ai sottosettori (tutte le rendite – sia dirette sia ai superstiti – nonché le temporanee, sono state quindi direttamente attribuite alle corrispondenti sottogestioni).

Per i criteri di ripartizione tra le sottogestioni è stato seguito quanto indicato nella delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 26, del 26 settembre 2005.

Le risultanze determinate secondo tale criterio evidenziano i seguenti andamenti gestionali nei quattro settori di attività:

	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività
valore della produzione	4.366.397.276	1.966.489.813	1.605.364.780	612.337.275
costi della produzione	4.114.444.602	1.813.295.438	1.034.017.458	490.779.625
Differenza tra valore e costi	251.952.674	153.194.375	571.347.322	121.557.650
proventi e oneri finanziari	32.881.384	15.369.138	8.988.803	3.992.302
rettifiche di valore	124.950.641	22.932.400	7.618.541	5.946.893
proventi e oneri straordinari	-177.884.590	-85.735.793	-50.143.484	-22.270.811
Risultato prima delle imposte	231.900.109	105.760.120	537.811.182	109.226.034
Imposte	48.402.142	22.623.720	13.231.722	5.876.759
Avanzo/disavanzo economico	183.497.967	83.136.400	524.579.460	103.349.275

La gestione per l'assicurazione in agricoltura presenta per il 2019 un avanzo economico di € 39.282.798, in riduzione rispetto al valore positivo del 2018 (€ 107.620.377) ma pur sempre in controtendenza con gli esercizi precedenti che si erano chiusi in disavanzo. Il predetto importo di € 39.282.798 è costituito dal disavanzo economico dei lavoratori autonomi, pari a € 290.725.492, cui si contrappone l'avanzo fatto registrare dai lavoratori dipendenti per € 330.008.290.

A tale riguardo si evidenzia che negli ultimi anni la gestione agricoltura chiude sempre con un avanzo finanziario primario (saldo tra entrate e spese di natura

corrente), pari per il 2019 a circa 219 milioni di euro. In secondo luogo, si sottolinea che nel calcolare l'ammontare dell'anticipazione di cassa corrisposta dalla gestione industria, si è tenuto conto dei trasferimenti da parte dello Stato, pari a circa 362 milioni di euro. Gli stessi interessi, inoltre, sono conteggiati a un tasso di remunerazione del 2,50%, calcolato nella forma semplice (e non più composta) sulla sola anticipazione dell'anno.

L'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti registra per il 2019 un avanzo di € 27.577.090, in aumento rispetto al risultato economico 2018 (€ 20.008.040) sul quale ha comunque influito la riduzione della riserva tecnica per l'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite.

L'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico presenta un avanzo economico di € 9.006.140, in riduzione rispetto al valore 2018 (in avanzo per € 4.822.573).

L'assicurazione della gestione del settore navigazione, infine, fa registrare un disavanzo economico per € 2.646.684, rispetto al valore 2018 (€ 35.558.932).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

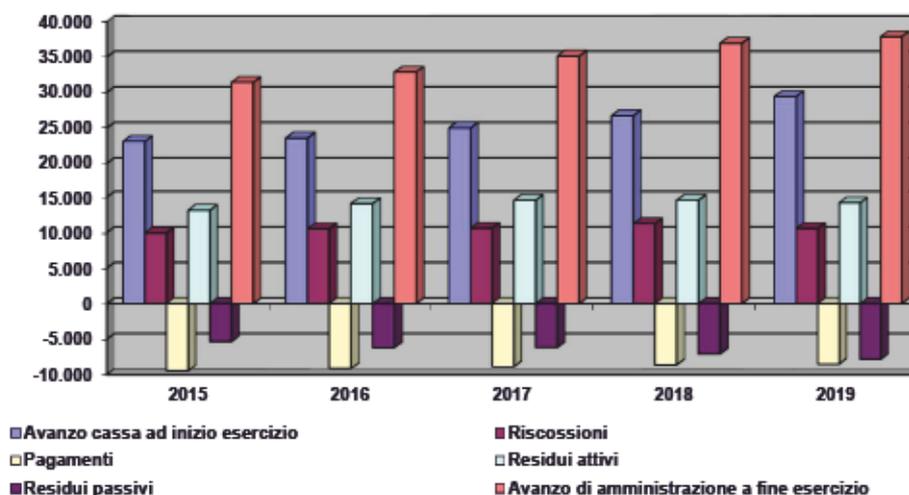
La tabella relativa alla "Situazione Amministrativa" dell'Istituto pone in evidenza parte dei componenti della situazione patrimoniale precedentemente illustrata, costituita dalle poste di natura finanziaria che nell'attivo sono rappresentate dal denaro in cassa o in deposito presso le banche e l'amministrazione postale e dai crediti per residui attivi, mentre nel passivo sono rappresentate dai pagamenti e dai debiti per residui passivi.

La somma algebrica dei componenti di cui sopra dà luogo al risultato di amministrazione, che rappresenta il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa più crediti meno debiti di funzionamento), rivolto ad accertare la reale capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

La situazione amministrativa dell'Istituto, in relazione ai fatti di gestione sopra analizzati, presenta, alla fine del 2019, un avanzo di amministrazione di € 37.819.489.095.

Tale importo scaturisce dall'avanzo di cassa risultante alla fine dell'esercizio, pari a € 31.471.562.016, cui vanno ad aggiungersi i residui attivi determinati in € 14.180.352.783 e a detrarsi i residui passivi determinati in € 7.832.425.704.

Avanzo di amministrazione nel quinquennio
(in milioni di euro)



Nel dettaglio, la situazione amministrativa ricomprende al suo interno la parte vincolata, per € 5.866.615.992, e la parte disponibile, che ammonta a € 31.952.873.103.

In particolare, ai sensi dell'art. 54, comma 4, delle vigenti "Norme sull'Ordinamento amministrativo-contabile", gli importi relativi all'iter di gare non concluse entro il 2019 concorrono alla formazione del risultato contabile di

amministrazione, confluendo nelle poste vincolate dell'avanzo di amministrazione. Una volta concluso l'iter procedurale della singola gara, il relativo importo sarà riacquisito alla competenza dell'esercizio in cui si decide il riutilizzo. L'importo che confluisce per l'esercizio 2017 nella parte di avanzo vincolato è di € 7.317.136.

Nella parte vincolata confluiscono anche l'importo di € 718.087.215 riferito al Trattamento di fine rapporto del personale dipendente, l'importo di € 5.129.275.975 ascritto ai fondi per rischi e oneri e l'importo di € 11.935.666 vincolato al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del pubblico impiego.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Franco BETTONI

The logo for INAIL (Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Infortuni e Malattie del Lavoro) is displayed in white, bold, uppercase letters on a dark blue rectangular background.

INAIL

BILANCIO CONSUNTIVO 2019 ALLEGATI

Allegato n. 1

RESIDUI ATTIVI

N.	DESCRIZIONE	2019		2018		Variazioni	
		IMPORTO	% sul totale	IMPORTO	% sul totale	in valore assoluto	in %
1	Crediti verso utenti, clienti ecc	7.564.595.582	53,35	7.755.156.059	54,69	-190.560.477	-2,46
2	Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	5.999.126.614	42,31	6.193.312.557	43,68	-194.185.943	-3,14
3	Credito verso altri	616.630.587	4,35	617.480.610	4,35	-850.023	-0,14
	TOTALE €	14.180.352.783	100,00	14.565.949.226	102,72	-385.596.443	-2,65

Allegato n.2

CREDITI NEI CONFRONTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
(in unità di euro)

DESCRIZIONE	ALL'1.1.2019	INCREMENTI	DECREMENTI	AL 31.12.2019
Crediti verso lo Stato				
- per fiscalizzazione di oneri contributivi	4.041.019.136	423.671.983	433.529.533	4.031.161.586
- per prestazioni a dipendenti di Amministrazioni dello Stato	1.604.866.570	158.059.866	363.432.352	1.399.494.084
- per prestazioni ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato	387.844.806	27.432.066	26.206.612	389.070.260
TOTALE CREDITI VERSO LO STATO (A)	6.033.730.512	609.163.915	823.168.497	5.819.725.930
Crediti verso Enti ed Amministrazioni				
- Ministero della Salute ed altre Amministrazioni	4.377.258	-	-	4.377.258
- Ministero del Lavoro ed altre amministrazioni	30.609.367	1.590.527	1.351	32.198.543
- Amministrazioni Regionali	71.943.271	206.557	-	72.149.828
- Istituti esteri ed amministrazioni varie	1.622.385	250.820	237.668	1.635.537
- Enti ed amministrazioni per l'assistenza ai G.I.L.	267.537	-	-	267.537
- Fiscalizzazione oneri contributivi	-	-	-	-
- I.N.P.S. per contributi agricoltura e prestazioni malattia	2.852.932.122	47.556.326	443.742.815	2.456.745.633
- Per fitti con Amministrazioni Pubbliche	41.809.737	9.732.061	12.079.409	39.462.389
TOTALE CREDITI VERSO ENTI E AMM.NI (B)	3.003.561.677	59.336.291	456.061.243	2.606.836.725
TOTALE GENERALE (A+B)	9.037.292.189	668.500.206	1.279.229.740	8.426.562.655

Allegato n. 3

RENDICONTO DELLE GESTIONI PER CONTO DELLO STATO

	Prestazioni a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato	Prestazioni ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato	TOTALI COMPLESSIVI
Credito al 31.12.2018	1.639.930.730	352.780.643	1.992.711.373
PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2019 PER CONTO DELLO STATO:			
- Indennità per inabilità temporanea ed assegni immediati	11.859.423	368.039	12.227.462
- Rendite per inabilità permanente ed ai superstiti	44.425.428	25.780.778	70.206.206
- Spese per cure diverse	1.894.089	61.669	1.955.759
- Spese per accertamenti medico-legali	16.784.923	-	16.784.923
- Spese generali di amministrazione	95.114.561	1.135.453	96.250.015
TOTALE	170.078.425	27.345.939	197.424.364
VERSAMENTI EFFETTUATI DALLO STATO NEL 2019			
- Per gli esercizi 2018 e precedenti	363.438.352	20.282.503	383.720.855
- Per l'esercizio 2019	12.018.559	3.874	12.022.432
TOTALE	375.456.911	20.286.376	395.743.287
Credito al 31.12.2019	1.434.552.244	359.840.206	1.794.392.450

Allegato n. 4

CREDITI VERSO ALTRI

N.	DESCRIZIONE	2019	2018	Variazioni
1	Gestione mobiliare - interessi e proventi dei titoli, delle partecipazioni, dei mutui e dei depositi in conto corrente	8.882.159	10.149.405	-1.267.246
2	Ditte e privati - per valore capitale rendite, azioni di rivalisa e recupero spese giudiziali	1.518.967	1.518.967	-
3	Enti e privati - per prestazioni effettuate nei Centri medico-legali e presso il Centro protesi di Vigorso di Budrio	14.831.764	14.469.478	362.286
4	Rate di ammortamento mutui e annualità di Stato scadute e non riscosse, cessioni, rimborso di titoli e partecipazioni azionarie	4.176.566	1.889.932	2.286.634
5	Gestione immobiliare - per fitti, quote spese, ecc.	135.120.623	129.925.148	5.195.475
6	Crediti relativi alla gestione del personale	10.781.631	10.613.003	168.628
7	Crediti relativi all'attività istituzionale	164.048.331	164.673.795	-625.464
8	Crediti per I.V.A.	5.343.523	8.410.624	-3.067.101
9	Prestazione servizi di certificazione, verifica, consulenza tecnica e proventi dell'attività omologativa	4.940.261	4.940.261	0
10	Contributi di malattia nella navigazione	-	-	-
11	Altri crediti	266.986.763	270.889.997	-3.903.234
	TOTALE €	616.630.587	617.480.610	-850.023

Allegato n. 5

RESIDUI PASSIVI

N.	DESCRIZIONE	2019		2018		Variazioni	
		IMPORTO	% sul totale	IMPORTO	% sul totale	in valore	assoluto
1	» Accounti	807.673	0,01	998.495	0,01	-190.822	-19,11
2	» Debiti verso fornitori	5.709.157.433	72,89	4.986.625.182	70,67	722.532.251	14,49
3	» Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	1.437.770.094	18,36	1.409.028.922	19,97	28.741.172	2,04
4	» Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	248.397.841	3,17	229.563.275	3,25	18.834.566	8,20
5	» Debiti diversi	436.292.663	5,57	430.372.682	6,10	5.919.981	1,38
	TOTALE €	7.832.425.704	100,00	7.056.588.556	100,00	775.837.148	10,99

Allegato n. 6

DEBITI VERSO LO STATO ED ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

N.	DESCRIZIONE	2019	2018	Variazioni
1	Contributo al Fondo Sanitario nazionale €	81.732.355	58.910.722	22.821.633
2	Contributo ex ENAOLI »	57.951.982	67.078.069	-9.126.087
3	Contributi agli Istituti di patronato e assistenza sociale »	14.917.495	15.901.192	-983.697
4	Contributi all'Istituto Italiano di Medicina »	26.658.500	23.858.500	2.800.000
5	Contributo per attività scientifiche e sociali »	-	-	-
6	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio e delle loro famiglie »	-	-	-
7	Contributi a Università ed altri soggetti pubblici per attività di ricerca »	53.715.036	48.547.504	5.167.532
8	Versamento delle addizionali a carico dei datori di lavoro »	13.422.473	15.267.288	-1.844.815
TOTALE €		248.397.841	229.563.275	18.834.566

Allegato n. 7

DEBITI DIVERSI

N.	DESCRIZIONE	2019	2018	Variazioni
1	Imposte da versare all'Erario	€ 36.664.564	45.027.947	-8.363.383
2 (*)	Istituti esteri di assicurazione - per prestazioni assicurative	»	»	0
3 (*)	Spese accessorie delle prestazioni medicolegali connesse alle cure idrofango-termali e climatiche	»	»	0
4 (*)	Debiti per trattenute ad assicurati e per conto terzi relative all'attività istituzionale	»	»	0
5	Personale in attività di servizio ed oneri previdenziali	151.456.770	141.875.309	9.581.461
6	Debiti per trattenute a favore di terzi relative alla gestione del personale	17.238.150	17.287.623	-49.473
7 (*)	Spese per corsi, concorsi del personale e per partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni	»	»	0
8 (*)	Spese legali, giudiziali e per arbitraggi	»	»	0
9 (*)	Gestione legato Buccheri-La Ferla	»	»	0
10	Spese per l'esazione dei premi e contributi di assicurazione	140.660.238	155.747.899	-15.087.661
11	Debiti per I.V.A.	7.426.708	7.416.091	10.617
12 (*)	Spese per attività prevenzionale	»	»	0
13 (*)	Finanziamenti progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del Lavoro, ecc. e finanziamenti progetti di sicurezza (Legge 17.5.99 n. 144)	»	»	0
15	Altri debiti	82.846.232	63.017.813	19.828.419
	TOTALE €	436.292.663	430.372.682	5.919.981

(*) A seguito di riclassificazione, anche in considerazione dell'introduzione del nuovo piano dei conti, i debiti di cui trattasi sono stati ricondotti più propriamente ad altre voci dello Stato patrimoniale

Allegato n. 8

Andamento della gestione industria

(in migliaia di euro)

ANNI	ENTRATE	SPESE	RISULTATO D'ESERCIZIO
2006	10.798.147	8.252.620	2.545.527
2007	9.841.109	7.628.847	2.212.262
2008	14.562.137	17.390.518	-2.828.381
2009	10.475.751	8.210.188	2.265.563
2010	9.615.892	8.121.494	1.494.398
2011	9.678.700	7.919.614	1.759.086
2012	11.604.862	10.008.672	1.596.190
2013	10.445.426	9.032.076	1.413.350
2014	9.840.112	9.163.752	676.360
2015	9.966.876	9.513.959	452.917
2016	9.795.956	11.931.931	-2.135.975
2017	10.026.182	8.584.443	1.441.739
2018	9.585.164	8.074.074	1.511.090
2019	9.007.287	8.112.724	894.563

Allegato n. 9

ANTICIPAZIONI ALLA GESTIONE AGRICOLTURA

(valori espressi in unità di euro)

ANNI	INCREMENTO ANNUO	AL 31 DICEMBRE
2005	1.292.954.368	28.208.205.698
2006	1.508.450.642	29.716.656.340
2007	626.660.854	30.343.317.194
2008	633.418.458	30.976.735.652
2009	594.999.885	31.571.735.537
2010	625.802.642	32.197.538.179
2011	194.551.318	32.392.089.497
2012	132.784.551	32.524.874.048
2013	-282.691.854	32.242.182.194
2014	94.997.116	32.337.179.310
2015	51.416.190	32.388.595.500
2016	113.036.084	32.501.631.584
2017	55.909.779	32.557.541.363
2018	-831.952	32.556.709.411
2019	-201.852.437	32.354.856.974

Allegato n. 10

Andamento della gestione agricoltura

(in migliaia di euro)

ANNI	ENTRATE	SPESE	RISULTATO D'ESERCIZIO
2006	1.328.890	3.102.010	-1.773.120
2007	1.051.253	1.696.735	-645.482
2008	1.078.886	1.510.697	-431.811
2009	1.028.322	1.276.316	-247.994
2010	1.048.753	1.233.499	-184.746
2011	1.025.153	1.280.672	-255.519
2012	1.142.242	1.329.078	-186.836
2013	1.023.381	1.181.675	-158.294
2014	1.048.418	1.144.250	-95.832
2015	1.036.176	1.212.287	-176.111
2016	1.010.584	1.067.823	-57.239
2017	1.063.420	1.119.941	-56.521
2018	1.072.782	965.162	107.620
2019	1.051.628	1.012.345	39.283

Allegato n. 11

Andamento della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

(in migliaia di euro)

ANNI	ENTRATE	SPESE	RISULTATO D'ESERCIZIO
2006	44.010	38.748	5.262
2007	46.787	29.964	16.823
2008	34.108	128.783	-94.675
2009	51.244	24.691	26.553
2010	51.442	23.798	27.644
2011	44.967	23.820	21.147
2012	46.806	27.528	19.278
2013	43.724	24.504	19.220
2014	47.304	26.897	20.407
2015	49.482	24.354	25.128
2016	89.310	24.895	64.415
2017	50.603	24.941	25.662
2018	43.393	23.385	20.008
2019	50.477	22.900	27.577

Allegato n. 12

Andamento della gestione per l'assicurazione dei marittimi

(in migliaia di euro)

ANNI	ENTRATE	SPESE	RISULTATO D'ESERCIZIO
2010	701.548	670.079	31.469
2011	746.966	697.853	49.113
2012	99.305	76.257	23.048
2013	97.441	88.481	8.960
2014	84.601	66.267	18.334
2015	101.471	68.154	33.317
2016	136.225	50.312	85.913
2017	86.103	63.282	22.821
2018	86.101	50.542	35.559
2019	64.785	67.432	- 2.647

Allegato n. 13

POPOLAZIONE PRESENTE IN ITALIA PER CONDIZIONE LAVORATIVA
(in migliaia)

CONDIZIONE	2018	2019	Variazione % 2019/2018
1. FORZE DI LAVORO	25.970	25.941	-0,1
- OCCUPATI	23.215	23.360	0,6
- IN CERCA DI OCCUPAZIONE (*)	2.755	2.582	-6,3
a) con precedenti esperienze lavorative	1.364	1.269	-7,0
b) senza precedenti esperienze lavorative	1.391	1.312	-5,7
2. POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	34.122	33.992	-0,4
- IN ETA' LAVORATIVA	13.261	13.174	-0,7
a) forze di lavoro potenziali (**)	3.020	2.943	-2,5
c) persone non disponibili a lavorare (***)	10.240	10.230	-0,1
- IN ETA' NON LAVORATIVA	20.861	20.818	-0,2
a) fino a 14 anni	8.065	7.940	-1,5
b) 65 e oltre	12.796	12.878	0,6
IN COMPLESSO	60.092	59.933	-0,3

Fonte ISTAT - Rilevazione continua delle forze di lavoro. Eventuali incongruenze nei totali derivano dalle procedure di arrotondamento adottate.

(*) appartengono a questa categoria le persone che hanno dichiarato di aver effettuato azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni precedenti la rilevazione.

(**) appartengono a questa categoria tutte le altre persone immediatamente disponibili al lavoro

(***) appartengono a questa categoria le persone che "Non cercano e non disponibili a lavorare".

Allegato n. 14

Industria - Gestione Ordinaria

ORE LAVORATE (1)

GRANDE GRUPPO DI INDUSTRIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 (2)
1. Lavorazioni agricole	723.935	717.811	747.162	743.023	732.506	732.528	763.177	778.151	799.041	794.596
2. Chimica	1.001.179	980.961	1.066.194	1.040.746	1.049.058	1.042.078	1.073.462	1.082.907	1.111.277	1.106.730
3. Costruzioni	3.119.733	2.990.856	2.764.395	2.580.533	2.450.539	2.450.112	2.485.415	2.496.635	2.528.727	2.585.630
4. Eletticità	222.695	211.397	227.366	210.693	184.209	181.949	124.199	123.734	161.096	164.308
5. Legno e affini	440.250	403.829	417.424	387.790	370.747	364.249	362.717	365.436	368.821	372.449
6. Metallurgia	3.302.177	3.226.391	3.377.601	3.269.021	3.202.759	3.248.478	3.319.116	3.354.263	3.378.964	3.386.828
7. Mineraria	367.853	350.553	359.243	324.927	317.142	306.758	300.273	302.354	299.410	303.641
8. Tessile e abbigliamento	779.991	759.164	765.692	747.496	746.636	739.137	750.860	757.376	754.824	737.592
9. Trasporti	1.389.351	1.377.517	1.423.594	1.408.732	1.390.594	1.432.145	1.469.158	1.546.938	1.580.138	1.611.368
0. Varie	17.686.685	18.007.056	16.583.667	16.659.792	16.358.603	17.097.854	17.689.913	18.090.997	18.643.350	18.686.098
Tutte le industrie	29.033.849	29.025.535	27.732.338	27.372.753	26.802.794	27.595.287	28.336.289	28.898.812	29.625.670	29.749.241

(1) Relative a retribuzioni sia effettive che convenzionali, in migliaia di unità.

(2) Dati provvisori.

Nota: dal 2012 è stata modificata la base tecnica di partenza per le stime.

Allegato n. 15

Industria - Gestione Ordinaria

RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE (1) PER GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA

GRANDE GRUPPO DI INDUSTRIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Numeri-indice 2019	
											base 2010=100	base 2018=100
1. Lavorazioni agricole	71,32	72,22	73,67	74,81	75,62	76,35	76,98	77,14	77,83	77,89	109,2	100,1
2. Chimica	82,61	84,55	86,54	87,73	88,66	90,71	90,32	91,24	91,05	92,37	111,8	101,4
3. Costruzioni	66,46	69,19	70,17	69,85	70,30	70,76	71,18	72,91	72,04	73,81	111,1	102,5
4. Elettricità	100,44	103,23	103,32	102,72	109,58	113,06	113,94	113,40	111,65	112,27	111,8	100,6
5. Legno e affini	63,34	64,51	66,07	66,70	67,95	69,11	69,17	70,49	70,98	72,17	113,9	101,7
6. Metallurgia	79,06	81,67	83,20	84,68	86,65	87,14	86,95	87,99	87,80	87,79	111,0	100,0
7. Mineraria	81,29	83,47	86,31	87,06	90,16	90,26	92,93	92,81	93,65	93,89	115,5	100,3
8. Tessile e abbigliamento	68,19	68,14	69,61	70,12	70,91	72,54	73,65	74,64	75,58	76,05	111,5	100,6
9. Trasporti	76,02	76,80	78,09	79,17	79,41	78,83	79,49	79,02	79,27	79,15	104,1	99,8
0. Varie	71,92	72,67	73,63	74,31	74,59	74,19	74,12	73,71	73,52	74,02	102,9	100,7
Tutte le industrie	72,51	73,88	75,17	75,88	76,56	76,60	76,70	76,88	76,72	77,32	106,6	100,8
Numeri-indice base 2010=100	100,0	101,9	103,7	104,6	105,6	105,6	105,8	106,0	105,8	106,6		

(1) Sia effettive che convenzionali, espresse in euro.

Allegato n. 16

		RENDITE DI INABILITÀ ED AI SUPERSTITI						
N.	DESCRIZIONE	Gestione Industria	Gestione Agricoltura	Gestione Medici Radiologi	Gestione Infortuni Domestici	Settore Navigazione	TOTALE	
1	RATE DI RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE:							
	a) rendita base (art. 74 e 215 T.U.)	395.652.009	292.607.578	3.996.812	3.651.089	9.393.781	665.191.249	
	b) assegno per nucleo familiare (art. 77 e 217 T.U.)	90.466.888	12.164.023	208.194	-	668.842	103.537.847	
	c) assegni per familiarità personale continuativa (art. 76 e 218 T.U.)	23.465.057	3.450.429	13.009	-	905.692	27.024.187	
	d) quote di rivalutazione (e ripartizione) delle rendite per i casi degli exenzati 1952-2008 (art. 116 T.U.)	1.283.600.000	-	-	-	-	1.283.600.000	
	e) liquidazione in capitale delle rendite (art. 75, 216, 220 T.U.)	3.229.626	287.518	-	-	12.643	3.529.787	
	f) assegni continuativi mariti (art. 124 e 235 T.U.)	352.099	-	-	-	-	352.099	
	g) rendite - "D. Lgs. 389/2000; art. 13" -	830.654.888	99.701.947	1.508.507	-	8.944.383	940.819.825	
	h) indennizzo in capitale - "D. Lgs. 389/2000, art. 13" -	232.367.312	38.601.034	13.184	-	1.654.218	272.595.748	
	TOTALE	2.819.667.679	446.812.529	5.738.806	3.651.089	20.769.659	3.296.630.742	
2	RATE DI RENDITE AI SUPERSTITI PER CASI DIMORTE:							
	a) rendita base (art. 85 e 212 T.U.)	486.103.542	110.340.633	6.368.141	473.503	13.442.267	608.728.086	
	b) annualità alle vedove per nuovo matrimonio (art. 85 e 212 T.U.)	97.281	-	-	-	-	167.681	
	c) quote di rivalutazione (e ripartizione) delle rendite per i casi degli exenzati 1952-2008 (art. 110 T.U.)	609.900.000	-	-	-	-	609.900.000	
	TOTALE	1.078.771.223	110.340.633	6.368.141	473.503	13.442.267	1.218.395.767	
3	Quote di finanziamento a carico INAIL del Fondo vittime dell'antibando	27.000.000	-	-	-	-	27.000.000	
	TOTALI COMPLESSIVI	3.935.428.902,00	596.153.162	12.107.947	4.124.572	34.211.926	4.542.026.509	

Allegato n.17

MOVIMENTO DELLE RENDITE PER INABILITA' PERMANENTE ED AI SUPERSTITI AL 31.12.2019

GESTIONI	RENDITE PER INABILITA' PERMANENTE										RENDITE A SUPERSTITI											
	NUMERO RENDITE COSTITUITE					NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE					NUMERO RENDITE COSTITUITE					NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE						
	Al 31/12/2018 (a)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2018 (b)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2018 (c)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2018 (d)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2019	Totale al 31/12/2019	Totale rendite in vigore al 31/12/2018	Totale rendite in vigore al 31/12/2019
1) INDUSTRIA (A+B+C)	2.387.275	12.476	2.399.751	1.877.783	21.472	184	1.899.011	484.740	330.183	2.509	327.874	2.509	330.183	238.702	1.469	5.053	238.702	97.481	97.481	97.481	97.481	97.481
A) Gestione Ordinaria	2.347.935	12.168	2.360.103	1.851.705	21.101	180	1.872.626	487.477	319.067	2.448	316.021	2.448	319.067	230.138	1.435	4.858	230.138	88.929	88.929	88.929	88.929	88.929
Infortuni	1.825.963	6.548	1.832.509	1.443.102	13.379	56	1.456.426	376.084	202.315	1.025	202.315	1.025	202.315	150.624	1.265	2.616	150.624	52.691	52.691	52.691	52.691	52.691
Malattie Professionali	389.575	5.492	395.067	267.863	6.507	108	294.262	100.895	37.304	1.162	38.466	1.162	38.466	17.265	114	689	17.265	21.291	21.291	21.291	21.291	21.291
Silcoed ed Asbestosi	132.397	130	132.527	120.740	1.215	16	121.939	16.588	77.027	259	77.027	259	77.027	62.249	1.353	60.892	62.249	15.937	15.937	15.937	15.937	15.937
B) Gestioni Dipendenti Stato	23.251	307	23.558	16.904	215	3	17.110	6.442	3.609	40	3.609	40	3.609	2.747	51	3.609	2.747	883	883	883	883	883
Infortuni (1)	16.720	270	16.990	11.431	170	-	11.601	5.389	2.369	18	2.369	18	2.369	1.901	28	2.369	1.901	1.900	1.900	1.900	1.900	1.900
Malattie Professionali	5.052	36	5.088	4.094	38	2	4.130	958	495	19	514	19	514	235	13	235	235	245	245	245	245	245
Silcoed ed Asbestosi	1.479	1	1.480	1.379	7	1	1.385	95	745	3	745	3	745	621	10	621	621	621	621	621	621	621
C) Altre Gestioni C/Stato	10.089	1	10.090	9.174	96	1	9.269	821	7.444	23	7.444	23	7.444	5.056	144	5.056	5.056	1.669	1.669	1.669	1.669	1.669
Infortuni (2)	4.891	1	4.892	4.376	24	-	4.400	462	3.631	-	3.631	-	3.631	3.302	19	3.302	3.302	3.321	3.321	3.321	3.321	3.321
Malattie Professionali	14	-	14	11	1	-	12	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Silcoed ed Asbestosi	5.214	-	5.214	4.767	71	1	4.857	357	3.813	23	3.813	23	3.813	2.354	125	2.354	2.354	2.417	2.417	2.417	2.417	2.417
2) AGRICOLTURA (A+B)	748.927	3.687	748.584	662.632	5.843	8	668.467	98.077	62.376	181	62.376	181	62.376	41.660	122	640	41.660	10.379	10.379	10.379	10.379	10.379
A) Gestione Ordinaria	748.509	2.657	748.466	662.545	5.942	8	668.479	88.987	52.251	181	52.251	181	52.251	41.658	122	639	41.658	42.158	42.158	42.158	42.158	42.158
Infortuni	719.763	1.209	720.972	634.460	5.296	6	639.750	81.222	50.514	149	50.514	149	50.514	40.533	95	595	40.533	41.010	41.010	41.010	41.010	41.010
Malattie Professionali	26.046	1.448	27.494	18.085	646	2	18.729	8.765	1.737	32	1.737	32	1.737	1.105	44	1.145	1.105	1.145	1.145	1.145	1.145	1.145
B) Gestioni C/Stato	118	-	118	67	1	-	68	30	25	-	25	-	25	22	1	23	22	23	23	23	23	23
Infortuni	118	-	118	67	1	-	68	30	25	-	25	-	25	22	1	23	22	23	23	23	23	23
3) MEDICI RADIOLOGI	1.853	1	1.854	1.447	24	-	1.471	383	707	3	707	3	707	512	14	14	512	3	3	3	3	3
4) CABALINIERE	1.314	25	1.339	196	14	-	212	1.127	66	2	66	2	66	32	5	37	66	0	0	0	0	0
5) NAVIGAZIONE	7.411	154	7.565	4.495	122	-	4.617	2.948	2.710	40	2.710	40	2.710	1.728	51	12	1.728	12	12	12	12	12
A) Gestione Ordinaria	5.964	32	6.016	3.844	79	-	3.923	2.093	2.349	4	2.349	4	2.349	1.628	45	9	1.628	9	9	9	9	9
Infortuni	1.427	120	1.547	651	42	-	693	854	397	36	397	36	397	100	6	103	397	3	3	3	3	3
Malattie Professionali	-	2	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Silcoed ed Asbestosi	-	2	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IN COMPLESSO	3.137.780	15.313	3.153.093	2.533.655	27.515	192	2.563.878	589.215	383.455	2.735	383.455	2.735	386.190	279.050	5.763	1.606	283.267	102.983	102.983	102.983	102.983	102.983

(1) Vi sono comprese anche le rendite a studenti

(2) Vi sono comprese ACP - Delineati civil - Vigant - Rischio guerra - Etili jugoslavi - Terreni del Friuli

(3) E ventuali differenze riscontrate rispetto al Bilancio Consuntivo 2017 sono dovute ad annullamenti o storni di rendite.

Allegato 18

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA
MOVIMENTO DELLE RENDITE PER INABILITA' PERMANENTE AL 31/12/2019

Anno di infortunio o manifestazione della m.p.	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Totale rendite in vigore al 31/12/2019
	Al 31/12/2018 (3)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2018	Cessate nel 2019	Ripristinate nel 2019	Totale al 31/12/2019	
1949-2000 (fino al 25/7)	2.177.891	7	2.177.898	1.806.721	17.266	144	1.823.843	354.055
2000 (dal 25/7)	2.874	-	2.874	950	31	-	981	1.893
2001	7.307	1	7.308	2.440	79	1	2.518	4.790
2002	7.849	4	7.853	2.547	98	-	2.645	5.208
2003	8.393	7	8.400	2.544	94	-	2.638	5.762
2004	8.601	10	8.611	2.565	106	1	2.670	5.941
2005	9.223	13	9.236	2.698	94	-	2.792	6.444
2006	9.684	17	9.701	2.682	107	-	2.789	6.912
2007	10.028	26	10.054	2.798	117	3	2.910	7.144
2008	10.231	40	10.271	2.787	170	8	2.949	7.322
2009	10.304	61	10.365	2.900	164	-	3.064	7.301
2010	10.761	59	10.820	3.108	140	-	3.248	7.572
2011	10.798	95	10.893	3.024	177	1	3.200	7.693
2012	10.397	114	10.511	2.756	157	1	2.912	7.599
2013	10.535	183	10.718	2.758	152	4	2.908	7.812
2014	10.670	278	10.948	2.629	238	4	2.863	8.085
2015	10.261	415	10.676	2.238	265	3	2.500	8.176
2016	9.618	549	10.165	1.725	303	3	2.025	8.140
2017	8.449	1.154	9.603	1.217	371	4	1.584	8.019
2018	4.063	4.816	8.879	618	549	1	1.164	7.715
2019	-	4.319	4.319	4	423	2	425	3.894
TOTALE	2.347.935	12.168	2.360.103	1.851.705	21.101	180	1.872.626	487.477

Allegato 19

INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA
MOVIMENTO DELLE RENDITE AI SUPERSTITI AL 31/12/2019

Anno di infortunio o manifestazione e della m.p.	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Totale rendite in vigore al 31/12/2019
	Al 31/12/2018 (3)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2018	Cessate nel 2019	Ripristinate nel 2019	Totale al 31/12/2019	
1949 - 2000	275.675	418	276.093	215.268	3.508	263	218.513	57.580
2001	2.872	6	2.878	1.213	79	84	1.208	1.670
2002	2.932	5	2.937	1.244	83	76	1.251	1.686
2003	2.945	8	2.953	1.173	98	88	1.183	1.770
2004	2.715	11	2.726	1.032	79	70	1.041	1.685
2005	2.752	12	2.764	973	70	76	967	1.797
2006	2.919	11	2.930	959	89	79	969	1.961
2007	2.788	16	2.804	864	91	71	884	1.920
2008	2.646	20	2.666	740	82	62	760	1.906
2009	2.404	28	2.432	607	82	48	641	1.791
2010	2.444	24	2.468	566	91	55	602	1.866
2011	2.245	33	2.278	461	77	61	477	1.801
2012	2.076	44	2.120	399	65	41	423	1.697
2013	1.940	50	1.990	301	60	46	315	1.675
2014	1.867	74	1.941	280	63	62	281	1.660
2015	1.761	90	1.851	231	65	56	240	1.611
2016	1.464	117	1.581	155	47	51	151	1.430
2017	1.317	179	1.496	115	54	55	114	1.382
2018	859	518	1.377	105	47	62	90	1.287
2019	-	782	782	29	28	29	28	754
TOTALE	316.621	2.446	319.067	226.715	4.858	1.435	230.138	88.929

Allegato 20

AGRICOLTURA
RENDITE PER INABILITA' PERMANENTE ED A SUPERSTITI
IN VIGORE AL 31/12/2019

EVENTI LESIVI	RENDITE DIRETTE		RENDITE A SUPERSTITI	
	Numero	% sul complessivo	Numero	% sul complessivo
Lavoratori autonomi	74.308	82,58	8.596	83,64
- Infortuni	66.179	73,54	8.033	78,16
- Malattie Professionali	8.129	9,03	563	5,48
Lavoratori dipendenti	15.679	17,42	1.681	16,36
- Infortuni	15.043	16,72	1.620	15,76
- Malattie Professionali	636	0,71	61	0,59
IN COMPLESSO	89.987	100,00	10.277	100,00
- Infortuni	81.222	90,26	9.653	93,93
- Malattie Professionali	8.765	9,74	624	6,07

Allegato 21

AGRICOLTURA
MOVIMENTO DELLE RENDITE PER INABILITA' PERMANENTE AL 31/12/2019

Anno di infortunio o manifestazione della m.p.	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Totale rendite in vigore al 31/12/2019
	Al 31/12/2018 (3)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2018	Cessate nel 2019	Ripristinate nel 2019	Totale al 31/12/2019	
1949-2000 (fino al 25/7)	718.230	-	718.230	643.406	4.997	1	648.402	69.828
2000 (dal 25/7)	322	-	322	126	5	-	131	191
2001	742	-	742	259	17	-	276	466
2002	817	-	817	298	16	-	314	503
2003	881	1	882	339	16	-	355	527
2004	985	1	986	356	9	-	365	621
2005	1.017	3	1.020	390	18	-	408	612
2006	1.104	3	1.107	418	13	-	431	676
2007	1.015	-	1.015	368	16	-	384	631
2008	1.228	4	1.232	475	24	1	498	734
2009	1.427	5	1.432	578	21	1	598	834
2010	1.745	9	1.754	691	33	-	724	1.030
2011	1.971	12	1.983	831	46	-	877	1.106
2012	1.918	10	1.928	714	44	-	758	1.170
2013	2.233	17	2.250	777	50	1	826	1.424
2014	2.268	59	2.327	781	73	2	852	1.475
2015	2.410	78	2.488	687	107	2	792	1.696
2016	2.373	110	2.483	539	97	-	636	1.847
2017	1.964	215	2.179	316	115	-	431	1.748
2018	1.159	1.001	2.160	196	132	-	328	1.832
2019	-	1.129	1.129	-	93	-	93	1.036
TOTALE	745.809	2.657	748.466	652.545	5.942	8	658.479	89.987

Allegato 22

AGRICOLTURA
MOVIMENTO DELLE RENDITE AI SUPERSTITI AL 31/12/2019

Anno di infortunio o manifestazione	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				Totale rendite in vigore al 31/12/2019
	Al 31/12/2018 (3)	Nel 2019	Totale al 31/12/2019	Al 31/12/2018	Cessate nel 2019	Ripristinate nel 2019	Totale al 31/12/2019	
1949 - 2000	48.974	22	48.996	40.520	509	37	40.992	8.004
2001	235	1	236	118	4	5	117	119
2002	240	-	240	121	7	5	123	117
2003	198	-	198	80	7	2	85	113
2004	313	1	314	140	14	7	147	167
2005	235	-	235	97	9	2	104	131
2006	195	-	195	75	2	2	75	120
2007	169	-	169	63	10	9	64	105
2008	205	2	207	68	11	4	75	132
2009	181	-	181	61	4	1	64	117
2010	193	1	194	66	9	10	65	129
2011	156	3	159	34	6	4	36	123
2012	172	1	173	44	5	2	47	126
2013	153	8	161	35	8	3	40	121
2014	155	5	160	39	5	5	39	121
2015	160	1	161	35	9	8	36	125
2016	132	9	141	24	6	5	25	116
2017	111	8	119	9	3	5	7	112
2018	74	24	98	5	4	2	7	91
2019	-	95	95	4	7	4	7	88
TOTALE	52.251	181	52.432	41.638	639	122	42.155	10.277

Allegato n. 23

**CASI DI INFORTUNIO E DI MALATTIA PROFESSIONALE
DENUNCIATI NEGLI ESERCIZI 2018 E 2019**

GESTIONI	2018			2019		
	Casi denunciati	% sul complesso	Numeri- indice (1)	Casi denunciati	% sul complesso	Numeri- indice (1)
A) INDUSTRIA	622.248	92,9	100,0	663.845	93,4	106,7
di cui mortali	1.901	92,6	100,0	1.744	90,5	91,7
a) GESTIONE ORDINARIA	522.795	78,1	100,0	554.678	78,1	106,1
di cui mortali	1.882	91,6	100,0	1.718	89,1	91,3
- Infortuni	475.627	71,0	100,0	505.590	71,1	106,3
di cui mortali	1028	50,0	100,0	970	50,3	94,4
- Malattie Professionali	46.420	6,9	100,0	48.258	6,8	104,0
di cui mortali	825	40,2	100,0	721	37,4	87,4
- Silicosi e Asbestosi	748	0,1	100,0	830	0,1	111,0
di cui mortali	29	1,4	100,0	27	1,4	93,1
b) GESTIONI DIPENDENTI STATO	26.502	4,0	100,0	29.829	4,2	112,6
di cui mortali	16	0,8	100,0	21	1,1	131,3
c) ALTRE GESTIONI PER CONTO DELLO STATO	72.951	10,9	100,0	79.338	11,2	108,8
di cui mortali	3	0,1	100,0	5	0,3	166,7
B) AGRICOLTURA	45.010	6,7	100,0	44.424	6,3	98,7
di cui mortali	147	7,2	100,0	171	8,9	116,3
Lavoratori autonomi	27.778	4,1	100,0	26.785	3,8	96,4
- Infortuni	18.660	2,8	100,0	17.822	2,5	95,5
- Malattie Professionali	9.118	1,4	100,0	8.963	1,3	98,3
Lavoratori dipendenti	17.232	2,6	100,0	17.639	2,5	102,4
- Infortuni	14.859	2,2	100,0	15.308	2,2	103,0
- Malattie Professionali	2.373	0,4	100,0	2.331	0,3	98,2
C) MEDICI RADIOLOGI	12	0,0	100,0	8	0,0	66,7
di cui mortali	0	-		0	-	
D) AMBITO DOMESTICO	436	0,1	100,0	697	0,1	159,9
di cui mortali	3	0,1	100,0	2	0,1	66,7
E) NAVIGAZIONE	1.774	0,3	100,0	1.647	0,23	92,8
- Infortuni	913	0,14	100,0	917	0,13	100,4
di cui mortali	3	0,15	100,0	11	0,57	366,7
- Malattie Professionali	861	0,13	100,0	730	0,10	84,8
IN COMPLESSO (A+B+C+D+E)	669.480	100,0	100,0	710.621	100,0	106,1
di cui mortali	2.054	100,0	100,0	1.928	100,0	93,9

(1) Per l'esercizio 2018, base anno 2017 = 100

Per l'esercizio 2019, base anno 2018 = 100

Allegato n. 24

**CASI DI INFORTUNIO E DI MALATTIA PROFESSIONALE
DEFINITI NEGLI ESERCIZI 2018 - 2019**

GESTIONI	Temporanea	Permanente	Morte	TOTALE	Numeri indice (1)	Senza indennizzo	TOTALE	Numeri indice (1)
Anno 2018								
A) INDUSTRIA	303.089	41.364	2.067	346.520	101,1	296.422	642.942	96,4
a) GESTIONE ORDINARIA	302.607	39.705	2.008	344.320	101,1	198.128	542.448	96,4
- Infortuni	302.178	23.192	487	325.857	100,5	162.941	488.798	96,0
- Malattie Professionali	429	16.170	1.229	17.828	114,2	34.654	52.482	100,4
- Silicosi e Asbestosi	-	343	292	635	96,4	533	1.168	86,1
b) CONTO STATO	482	1.659	59	2.200	99,6	98.294	100.494	96,4
B) AGRICOLTURA	23.310	8.702	93	32.105	100,4	16.315	48.420	102,7
- Infortuni	23.193	3.380	67	26.640	98,5	8.580	35.220	99,1
- Malattie Professionali	117	5.322	26	5.465	110,6	7.735	13.200	99,2
C) MEDICI RADIOLOGI	-	6	-	6	200,0	10	16	145,5
D) AMBITO DOMESTICO	-	42	3	45	86,5	393	438	90,9
E) NAVIGAZIONE	646	415	26	1.087	102,1	863	1.950	104,9
- Infortuni	646	91	6	743	90,9	181	924	91,6
- Malattie Professionali	-	324	20	344	138,7	682	1.026	120,7
IN COMPLESSO (A+B+C+D+E)	327.045	50.529	2.189	379.763	101,0	314.003	693.766	96,8
Anno 2019								
A) INDUSTRIA	299.134	42.796	1.941	343.871	99,2	337.323	681.194	105,9
a) GESTIONE ORDINARIA	298.716	41.115	1.889	341.720	99,2	23.178	573.506	105,7
- Infortuni	298.247	23.233	486	321.966	98,8	195.007	518.973	105,8
- Malattie Professionali	469	17.490	1.138	19.097	107,1	36.193	55.290	105,4
- Silicosi e Asbestosi	-	392	265	657	103,5	586	1.243	106,4
b) CONTO STATO	418	1.681	52	2.151	97,8	105.537	107.688	107,2
B) AGRICOLTURA	22.706	8.874	109	31.689	98,7	16.097	47.786	98,7
- Infortuni	22.628	3.403	78	26.109	98,0	8.537	34.646	98,4
- Malattie Professionali	78	5.471	31	5.580	102,1	7.560	13.140	99,5
C) MEDICI RADIOLOGI	-	3	4	7	116,7	6	13	81,3
D) AMBITO DOMESTICO	-	21	2	23	51,1	526	549	125,3
E) NAVIGAZIONE	596	429	38	1.063	97,8	851	1.914	98,2
- Infortuni	596	100	7	703	94,6	271	974	105,4
- Malattie Professionali	-	329	31	360	104,7	580	940	91,6
IN COMPLESSO (A+B+C+D+E)	322.436	52.123	2.094	376.653	99,2	354.803	731.456	105,4

(1) Per l'esercizio 2018, base anno 2017 = 100
Per l'esercizio 2019, base anno 2018 = 100

Allegato n. 25

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI E ASSISTENZA SANITARIA**SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**

DESCRIZIONE	€	Somme impegnate	Totale pagamenti
Trasferimenti correnti a famiglie			
Interventi assistenziali			
1 Rendita a tecnopatici e infortunati sul lavoro	€	4.542.026.509	4.542.299.275
2 Indennità di inabilità temporanea a tecnopatici e infortunati sul lavoro	€	637.876.324	637.876.324
Altri assegni e sussidi assistenziali			
3 Prestazioni economiche integrative e dinterventi per la vita di relazione degli infortunati, tecnopatici e loro superstiti	€	490.561	456.619
4 Assegno di incollocabilità ex art. 180 dpr n. 1124/1965	€	7.948.088	7.948.088
Trasferimenti correnti a Imprese	€		
5 Finanziamento progetti di sicurezza	€	251.226.450	134.594.601
6 Interventi di sostegno al reinserimento lavorativo	€	2.251.049	1.202.192
TOTALE	€	5.441.818.981	5.324.377.099

SPESE PER ASSISTENZA SANITARIA

DESCRIZIONE	€	Somme impegnate	Totale pagamenti
1 Attività socio sanitarie (Spese Missione/Programma 2.1)		209.346.469	206.826.166
Acquisto di beni e servizi	€	60.346.991	61.044.280
Interventi	€	148.999.478	145.781.886
2 Attività di reinserimento socio lavorativo (Spese Missione/Programma 2.2)		20.764.865	22.200.767
Acquisto di beni e servizi	€	8.801.082	15.676.984
Interventi	€	11.963.783	6.523.783
3 Attività di assistenza protesica e riabilitativa effettuata da Strutture dell'Istituto (Spese Missione/Programma 2.3)		41.618.429	40.367.670
Acquisto di beni e servizi	€	35.449.579	32.703.700
Interventi	€	6.168.850	7.663.970
TOTALE	€	271.729.763	269.394.603

Allegato n. 26

INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ED ALTRE INDENNITA' ED ASSEGNI IMMEDIATI

N.	DESCRIZIONE	Gestione Industria	Gestione Agricoltura	Gestione Medici Radiologi	Gestione Navigazione	TOTALE
1	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO:					
	- indennità per inabilità temporanea (artt. 68 e 213 T.U.)	€ 578.022.863	42.804.088	93	3.964.829	624.791.873
	- rendite di passaggio (artt. 150 e 151 T.U.)	» 38.972				38.972
	- assegni per casi di morte (artt. 85 e 233 T.U.)	» 12.012.206	861.822	37.285	134.166	13.045.479
	- quote di integrazione di rendite di inabilità permanente (artt. 89 e 236 T.U.)	» -				-
	TOTALE (a)	€ 590.074.041	43.665.910	37.378	4.098.995	637.876.324
2	INDENNITA' RIMASTE DA PAGARE PER I CASI IN CORSO DI CURA O DI DEFINIZIONE AL 31.12.2019	€ 285.000.000	18.000.000		2.500.000	305.500.000
	- Rapporto, in deduzione, delle indennità rimaste da pagare al 31.12.2018	» 270.000.000	20.000.000		2.700.000	292.700.000
	Variazioni fra le consistenze al 31.12.2019 e al 31.12.2018 (b)	€ 15.000.000	- 2.000.000,00	-	- 200.000,00	12.800.000
3	ONERE A CARICO DELL'ESERCIZIO 2018 (a+b)	€ 605.074.041	41.665.910	37.378,00	3.898.995	650.676.324

Allegato n. 27

TRASFERIMENTI PASSIVI

N.	DESCRIZIONE	Somme impegnate	Totale dei pagamenti
1	Contributo al Fondo sanitario nazionale	€ 165.867.465	140.449.874
2	Contributo per il finanziamento dell'attività assistenziale (D.P.R. 18.4.1979)	» 2.508.431	2.508.431
3	Contributo ex E.N.A.O.L.I. (D.L. 23.3.1948, n. 327)	» 146.631.982	155.758.069
4	Contributo ex E.N.P.I. (L. 19.12.1952, n. 2390)	» 195.597.587	195.597.587
5	Contributo agli Istituti di patronato e di assistenza sociale	» 14.662.688	15.645.639
6	Contributo all'Istituto italiano di medicina sociale	» 2.800.000	-
7	Contributi per attività scientifiche e sociali	» 19.500	23.500
8	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio e delle loro famiglie	» 6.155.127	5.490.834
9	Equo indennizzo al personale	» -	-
	TOTALE	€ 534.242.780	515.473.934

Allegato n. 28

CAPITALI DI COPERTURA DELLE RENDITE
Industria - Gestione Ordinaria

N.	DESCRIZIONE	PER I CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI AVVENUTI:		TOTALE
		negli esercizi precedenti	nell'esercizio 2019	
1	CAPITALI DI COPERTURA PER IL PAGAMENTO DELLE RENDITE COSTITUITE AL 31 DICEMBRE 2019:			
	a) per inabilità permanente	€ 22.378.842.603	538.670.822	22.917.513.425
	b) per morte	* 6.345.106.629	155.361.959	6.500.468.588
	TOTALE	€ 28.723.949.232	694.032.781	29.417.982.013
	- Riporto, in deduzione, dei capitali di copertura delle rendite costituite al 31 dicembre 2018	* 28.897.105.499	-	28.897.105.499
	Variazione fra le consistenze al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 (a)	€ -173.156.267	694.032.781	520.876.514
2	CAPITALI DI COPERTURA PER LE RENDITE DA COSTITUIRE AL 31 DICEMBRE 2019:			
	a) per inabilità permanente	€ -	-	2.537.011.043
	b) per morte	* -	-	876.540.460
	TOTALE	€ -	-	3.413.551.503
	- Riporto, in deduzione, dei capitali di copertura per le rendite da costituire al 31 dicembre 2018	* -	-	3.384.077.877
	Variazione fra le consistenze al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 (b)	€ -	-	29.473.626
3	ACCANTONAMENTO CAPITALI DI COPERTURA DELLE RENDITE (a+b)	€ -	-	550.350.140

Allegato n. 29

FONDO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE

N.	DESCRIZIONE	Consistenza al 31.12.2018	Consistenza al 31.12.2019
1	Personale che fruisce del regolamento approvato nel 1969	€ 154.800.817	154.800.817
2	Personale assunto dopo il 2.4.1975	" 336.214.751	336.214.751
3	Medici a rapporto libero professionale	" 17.683.893	17.683.893
4	Personale della Tipografia	" 1.748.650	1.748.650
5	Personale del Centro protesi di Vigorso di Budrio	" 4.036.500	4.036.500
6	Personale addetto alle portinerie degli stabili dell'Istituto	" 3.545.965	3.545.965
	TOTALI COMPLESSIVI	€ 518.030.576	518.030.576

Allegato n. 30

FONDO RENDITE VITALIZIE AL PERSONALE IN QUIESCENZA

N.	DESCRIZIONE	IMPORTI
1	Consistenza del fondo al 31 dicembre 2018	€ 200.056.639
2	Aumenti del 2019: - Integrazione del fondo	€ -
	TOTALE	€ 200.056.639
3	Diminuzioni del 2019: - Rendite vitalizie al personale in quiescenza	€ -
4	Consistenza del fondo al 31 dicembre 2019	€ 200.056.639

Allegato n. 31

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

N.	DESCRIZIONE	Consistenza al 31.12.2018	Variazioni		Consistenza al 31.12.2019
			in aumento	in diminuzione	
1	Fondo svalutazione crediti	€ 5.018.188.374	45.191.412	38.249	5.063.341.537
2	Fondo svalutazione e oscillazione titoli	» 65.816.245	8.078.976	7.960.783	65.934.438
3	Fondo ammortamento immobili	» 1.659.665.254	98.961.373	3.815.754	1.754.810.873
4	Fondo ammortamento immobili destinati a Centro protesi	» 30.695.758	1.829.292		32.525.050
5	Fondo ammortamento mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» 383.894.424	99.137.888	7.356.747	475.675.565
	TOTALE	€ 7.158.260.055	253.198.941	19.171.533	7.392.287.463

PAGINA BIANCA



180150141680